Rapporto al Gran Consiglio sulle Linee direttive e sul Piano finanziario 2012-2015

A norma della Legge sulla pianificazione cantonale, ci pregiamo trasmettere all'attenzione del Gran Consiglio il presente documento.

Gradiscano, signor Presidente, signore e signori Deputati, l'espressione della nostra stima.

PER IL CONSIGLIO DI STATO

La Presidente:

L. Sadis

Il Cancelliere:

G. Gianella

Gennaio 2012

INDICE

PRIMA PARTE – LINEE DIRETTIVE 2012-2015

1 INTRODUZIONE **p. 11**

2 AREE DI INTERVENTO PRIORITARIO

2.1 FORMAZIONE, LAVORO E SVILUPPO ECONOMICO **p. 15**
- Schede programmatiche (da 1 a 25) p. 30

2.2 ENERGIA, AMBIENTE E TERRITORIO **p. 51**
- Schede programmatiche (da 26 a 32) p. 60

2.3 SICUREZZA E COESIONE IN EVOLUZIONE **p. 69**
- Schede programmatiche (da 33 a 56) p. 87

2.4 GOVERNANCE PUBBLICA **p. 103**
- Schede programmatiche (da 57 a 70) p. 115

2.5 POLITICA FINANZIARIA EQUILIBRATA **p. 129**

SECONDA PARTE – PIANO FINANZIARIO 2012-2015

3 STIMA EVOLUZIONE DELLA SITUAZIONE FINANZIARIA DEL CANTONE TICINO PER GLI ANNI 2012-2015 **p. 149**

4 NUOVI COMPITI **p. 167**

5 PIANO FINANZIARIO DEGLI INVESTIMENTI 2012-2015 **p. 181**

6 GRAFICI E TABELLE **p. 203**

7 PIANO DELLE PRINCIPALI MODIFICHE LEGISLATIVE **p. 265**

8 ATTI PARLAMENTARI (PROPOSTE CON FORTE INCIDENZA FINANZIARIA SUL QUADRIENNIO 2012-2015) **p. 269**

ELENCO DELLE SCHEDE PROGRAMMATICHE

Scheda n. 1	***Scuola dell'obbligo e docenti***
Scheda n. 2	***Implementazione del Concordato HarmoS***
Scheda n. 3	***Integrazione e differenziazione tenendo conto delle capacità degli allievi***
Scheda n. 4	***Transizioni***
Scheda n. 5	***Rinnovamento degli studi liceali***
Scheda n. 6	***Monitoraggio del sistema formativo***
Scheda n. 7	***Identità professionale del docente***
Scheda n. 8	***Promozione e sostegno delle attività sportive***
Scheda n. 9	***Incremento delle refezioni scolastiche e trasporti per gli allievi***
Scheda n. 10	***Formazione e ricerca – Cooperazione universitaria***
Scheda n. 11	***Grandi progetti di sviluppo universitario e implementazione della nuova legge federale***
Scheda n. 12	***Scuole specializzate superiori***
Scheda n. 13	***Formazione continua degli adulti***
Scheda n. 14	***Coordinamento e sviluppo culturale***
Scheda n. 15	***Mondo del lavoro e sviluppo economico – Sviluppo universitario e impatto economico sul territorio***
Scheda n. 16	***Mondo del lavoro e sviluppo economico – Lavoro come fattore di integrazione***
Scheda n. 17	***Mondo del lavoro e sviluppo economico – Monitoraggio della disoccupazione in Ticino***
Scheda n. 18	***Mondo del lavoro e sviluppo economico – Politica economica regionale***
Scheda n. 19	***Mondo del lavoro e sviluppo economico – Misure complementari di politica regionale***
Scheda n. 20	***Mondo del lavoro e sviluppo economico – Politica dell'innovazione e della formazione***
Scheda n. 21	***Mondo del lavoro e sviluppo economico – Riforma dell'organizzazione turistica***
Scheda n. 22	***Mondo del lavoro e sviluppo economico – Strategia di marchio territoriale***
Scheda n. 23	***Mondo del lavoro e sviluppo economico – Misure di accompagnamento ALCP***

Scheda n. 24	***Mondo del lavoro e sviluppo economico – Revisione della Legge sull'agricoltura***
Scheda n. 25	***Mondo del lavoro e sviluppo economico – Promozione del territorio tramite i progetti di sviluppo regionale (PSR)***
Scheda n. 26	***Energia***
Scheda n. 27	***Territorio – Verso la Città-Ticino***
Scheda n. 28	***Territorio – Paesaggio di qualità***
Scheda n. 29	***Territorio – Mobilità efficiente***
Scheda n. 30	***Ambiente e risorse***
Scheda n. 31	***Ambiente e risorse – Acqua***
Scheda n. 32	***AlpTransit***
Scheda n. 33	***Sicurezza e ordine pubblico – Logistica***
Scheda n. 34	***Sicurezza e ordine pubblico – Effettivi Polizia cantonale***
Scheda n. 35	***Sicurezza e ordine pubblico – Risorse tecniche e informatiche***
Scheda n. 36	***Preparativi per eventi straordinari***
Scheda n. 37	***Sicurezza stradale***
Scheda n. 38	***Centro di formazione per gli addetti alla protezione della popolazione***
Scheda n. 39	***Inserimento sociale e imprese sociali***
Scheda n. 40	***Integrazione degli stranieri e prevenzione della discriminazione***
Scheda n. 41	***Gestione alloggio richiedenti l'asilo***
Scheda n. 42	***Assegni familiari***
Scheda n. 43	***Prestazioni complementari AVS/AI***
Scheda n. 44	***Armonizzazione e coordinamento delle prestazioni sociali di complemento, tenuto conto dell'effetto soglia***
Scheda n. 45	***Lotta contro gli abusi nelle prestazioni sociali***
Scheda n. 46	***Sostegno alle famiglie, conciliabilità cura, scuola, lavoro e formazione***
Scheda n. 47	***Flussi e competenze – settore anziani e assistenza e cura a domicilio***
Scheda n. 48	***Sistema di qualità nel settore degli anziani e dell'assistenza e cura a domicilio***
Scheda n. 49	***Promozione dell'agio nel mondo giovanile***
Scheda n. 50	***Alloggi a pigione moderata***
Scheda n. 51	***Pianificazione ospedaliera LAMAL***
Scheda n. 52	***Cure palliative***

Scheda n. 53	***Mammografia di screening***
Scheda n. 54	***Prevenzione e promozione della salute in età scolastica***
Scheda n. 55	***Luoghi per il collocamento di persone adulte con gravi problemi comportamentali***
Scheda n. 56	***Strutture carcerarie***
Scheda n. 57	***Dialogo ed evoluzione istituzionale Cantone-Comuni – Piattaforma di dialogo Cantone-Comuni***
Scheda n. 58	***Dialogo ed evoluzione istituzionale Cantone-Comuni – Ripartizione dei compiti tra Cantone e Comuni***
Scheda n. 59	***Dialogo ed evoluzione istituzionale Cantone-Comuni – Politica cantonale per gli agglomerati urbani***
Scheda n. 60	***Dialogo ed evoluzione istituzionale Cantone-Comuni – Politica cantonale nelle periferie***
Scheda n. 61	***Dialogo ed evoluzione istituzionale Cantone-Comuni – Perequazione intercomunale e squilibri regionali***
Scheda n. 62	***Sviluppo relazioni esterne – Rafforzamento della struttura interna e della collaborazione a nord e a sud***
Scheda n. 63	***Rapporti cittadino-Stato – Servizi online e gestione elettronica dei documenti***
Scheda n. 64	***Rapporti cittadino-Stato – Ridurre la densità normativa e burocratica***
Scheda n. 65	***Personale – Revisione parziale della LORD***
Scheda n. 66	***Personale – Nuova scala stipendi per gli impiegati***
Scheda n. 67	***Personale – Nuova scala salariale per i docenti***
Scheda n. 68	***Personale – Risanamento della Cassa pensione dei dipendenti dello Stato***
Scheda n. 69	***Personale – Unità amministrative autonome***
Scheda n. 70	***Governo d'impresa – regole applicabili alla gestione e al controllo degli enti parastatali***

PRIMA PARTE

LINEE DIRETTIVE 2012-2015

1 INTRODUZIONE

La politica è l'arte del possibile. Presa fra due poli: l'auspicabile e il praticabile.
Alla politica si chiede di essere lungimirante e capace d'interpretare e anticipare il futuro, un compito difficile, e di tracciare la via di possibili percorsi.
La politica deve avere degli obiettivi ambiziosi: primo fra tutti il benessere – in senso lato e non solo materiale – delle persone. Ciò significa operare per permettere a ognuno di sviluppare la propria vita con libertà, secondo le proprie aspirazioni e capacità, in dignità e con responsabilità.

Cercando di non tradire le proprie aspirazioni, la politica deve confrontarsi con la realtà, quella nella quale siamo immersi, sulla quale, a dipendenza dell'ambito istituzionale, si può influire con maggior o minor intensità, ma che rappresenta il quadro di riferimento oggettivo dal quale non ci si può comunque astrarre.
Anche la migliore causa, se si prescinde dalla realtà e dalla sua praticabilità, rischia di rimanere un'astrazione politica. Quindi inefficace.

Il nostro Cantone affronta un nuovo quadriennio di legislatura in un clima di grande incertezza economica globale e locale. Le rendite di posizione, siano esse nel settore bancario siano esse legate alla frontiera, si affievoliscono e ci portano ancor più a dover competere qualitativamente sui mercati internazionali.
Nelle difficoltà il ruolo dello Stato, anche del Cantone, ha riacquistato importanza agli occhi dei cittadini e delle imprese. Da esso si attendono indirizzi, risposte concrete, aiuti, sostegni e stimoli.

Con le Linee direttive il Consiglio di Stato presenta al Gran Consiglio il documento di programmazione politica di legislatura, che si incentra su cinque ambiti d'intervento prioritari:

- Formazione, lavoro e sviluppo economico
- Energia, ambiente e territorio
- Sicurezza e coesione in evoluzione
- Governance pubblica
- Politica finanziaria equilibrata

Viene pertanto confermata l'impostazione del programma di legislatura prescelta nel 2007 di porre al centro dell'attenzione e dell'azione politica le necessità dei cittadini (lavoro, salute, sicurezza, ambiente), identificando misure atte a fornire soluzioni ai problemi che interessano numerosi ambiti d'intervento quali la formazione, la ricerca, il controllo del mercato del lavoro, la disoccupazione, la politica economica, il sostegno all'innovazione e alle nuove iniziative imprenditoriali, la valorizzazione delle risorse energetiche, il risparmio energetico, la mobilità, la tutela e la valorizzazione dell'ambiente e del territorio, la protezione del cittadino, la sicurezza sociale, l'integrazione e la coesione sociale, la sanità.

Al centro del programma di legislatura vi sono quindi le priorità tematiche d'intervento che vengono e dovranno continuare ad essere affrontate in modo organico, coordinato e in un'ottica pluridisciplinare ottimizzando il lavoro interdipartimentale.

Il lavoro svolto in questi mesi ha permesso di proporre degli sviluppi orientati alla concretezza e alla fattibilità.
Da qui pure la logica, voluta dal Consiglio di Stato, di declinare gli indirizzi politici in progetti il più possibile concreti, presentati nelle varie schede programmatiche, non da ultimo per consentire una verifica nel tempo della loro realizzazione da parte del Parlamento, ma anche e soprattutto della cittadinanza.

Il Consiglio di Stato vuole mantenere elevato il livello degli investimenti e ha vagliato con attenzione i nuovi compiti.

Nel programma di legislatura il Consiglio di Stato ha voluto inserire anche uno sguardo critico sugli aspetti che potremmo definire più di natura istituzionale.
È infatti importante non solo indicare cosa lo Stato fa e intende fare, ma anche come si predispone dal punto di vista operativo e organizzativo.

Per i cittadini l'Ente pubblico, sia esso Cantone o Comune, è un unico interlocutore. Un'unità d'intenti e d'azione fra Cantone e Comuni che diviene ancora più importante e necessaria in momenti d'incertezza e di scelte anche decisive nella tutela degli interessi del Ticino, ad esempio, nel campo dell'economia, della mobilità e dell'energia. Da qui l'esigenza di riaffermare la volontà del Consiglio di Stato nel migliorare fattivamente e tangibilmente la capacità di dialogo e di collaborazione fra il Cantone e i Comuni.
Ma non solo, si continuerà la politica di sostegno alle aggregazioni comunali per una migliore e più funzionale organizzazione istituzionale; premessa, questa, anche per riforme quanto all'attribuzione di compiti e competenze fra Cantone e Comuni.

La "politica estera", sia essa nei confronti della Confederazione o sovranazionale, che è stata oggetto negli anni scorsi di rinnovata e strutturata attenzione, continuerà ad essere un ambito importante dell'attività governativa. Il Consiglio di Stato intende continuare a investire personalmente nel rafforzamento delle sue relazioni e della sua presenza a Berna, come pure a sud. Anche il lavoro e la collaborazione con la Deputazione ticinese alle Camere federali dovranno essere costantemente migliorati.

Nel quadriennio il Consiglio di Stato intende rivisitare criticamente anche l'importante tema del Governo d'impresa in base a un progetto già avviato e che interessa i principali istituti di diritto pubblico e le società a partecipazione cantonale, come pure identificare margini di riduzione della densità normativa e burocratica.

Come detto all'inizio, la politica è l'arte del possibile.

Le risorse finanziarie sono un'indispensabile premessa alla concretizzazione delle politiche auspicate. L'attuale drammatica crisi di molti stati europei fortemente indebitati mostra i pericoli di una politica del deficit *spending*. Lo Stato viene privato, proprio nei momenti di crisi economica e sociale, quindi di maggior bisogno, di reali capacità d'intervento. Da qui il vero valore di Enti pubblici con finanze solide.

Le prospettive finanziarie del Cantone per i prossimi anni, complice il susseguirsi di crisi economiche, non sono positive; sono anzi chiaramente preoccupanti.
Se non vogliamo lasciare andare alla deriva il debito pubblico e con esso il Cantone, facendo pagare alle generazioni future ciò che spendiamo oggi, dovremo riuscire a ridurre consistentemente i deficit d'esercizio che si prospettano nei prossimi anni attorno ai 300 milioni di franchi.

Ciò richiederà da parte di tutti – Governo, Parlamento, neo costituiti Enti regionali, Comuni e in ultima istanza cittadini – coesione di fatto e non declamatoria negli obiettivi e nelle scelte.
Richiederà moderazione nelle aspettative e nelle rivendicazioni, richiederà grande equilibrio e realismo nel valutare le proposte di maggiori spese o di minore pressione fiscale, richiederà la capacità di fare anche delle rinunce, richiederà la messa da parte d'interessi particolari di categoria o locali, richiederà un lavoro difficile ma necessario. Richiederà equilibrio e complementarietà d'azione anche fra Enti pubblici, Cantone e Comuni.

Un Cantone finanziariamente debole non è nell'interesse né della cittadinanza né dei Comuni.
L'obiettivo politico di un ritorno a conti cantonali sostenibili accompagnerà dunque, volenti o nolenti, anche questa legislatura. E in quest'ottica dovranno essere affrontate anche le numerose proposte di maggior spesa o di minori entrate avanzate con iniziative sia popolari sia parlamentari.

Non potremo permetterci di aderire a proposte che svuotano le casse cantonali o che non sono mirate a reali bisogni.

Per favorire una valutazione complessiva e non solo puntuale dei compiti ai quali fa fronte il Cantone e delle risorse impiegate, per agevolare una valutazione delle priorità d'intervento statale, il Consiglio di Stato proporrà un articolo costituzionale che consenta di gettare le basi per un sistema di freno ai disavanzi pubblici, conosciuto peraltro in molti altri Cantoni.

Equilibrio e coesione nelle scelte di priorità d'intervento, in sintesi ciò che ci dovrà accompagnare nella legislatura.

2 AREE DI INTERVENTO PRIORITARIO

2.1 FORMAZIONE, LAVORO E SVILUPPO ECONOMICO

1 INTRODUZIONE

I sistemi economici mondiali sono da tempo sotto l'influsso negativo dei mercati finanziari, dei loro eccessi e crisi. Il recente rafforzamento del franco svizzero rispetto alle valute di riferimento più importanti (dollaro ed euro), l'aumento della disoccupazione, il rallentamento della crescita economica e le risposte incerte della politica in alcuni Paesi stanno creando disorientamento. La Svizzera, e di conseguenza anche il Cantone Ticino, ha saputo finora far fronte alla situazione grazie alle sue consolidate strutture socio-economiche. Pur nel rispetto dei segnali che invitano a grande prudenza, si può evidenziare la tenuta del modello socio-economico del nostro Paese, che pure ha dovuto subire alcuni eccessi evidenti della finanza, per esempio nel caso dell'intervento pubblico per salvare UBS.

Il Cantone Ticino presenta un sistema formativo piuttosto performante[1], un tasso di disoccupazione che risulta essere meno della metà di quello registrato nell'area UE27[2], dati riguardanti il giro d'affari, la produzione e le ordinazioni che, benché in fase di rallentamento, hanno continuato anche nel 2011 la loro crescita[3]. Positivi sono pure la tenuta delle prospettive occupazionali – anch'esse confrontate con un rallentamento, ma comunque in crescita –, il grado di utilizzo della capacità tecnica e delle infrastrutture[4] e la capacità innovativa. Ciò dimostra che il Ticino è in misura di fornire alla popolazione un quadro di stabilità anche in momenti difficili.

Il lavoro rappresenta uno dei fattori di forza della società, in quanto può favorire l'integrazione, la realizzazione dell'individuo e il suo benessere. Tuttavia, in considerazione dei citati segnali, si devono ulteriormente consolidare e migliorare le condizioni quadro che lo sostengono, dalla formazione alla ricerca, dall'innovazione alle tutele sul mercato del lavoro, per far sì che i fenomeni congiunturali non intacchino le strutture e per permettere alla popolazione di fruire anche in futuro di condizioni di benessere.

La posizione geografica del Cantone Ticino, al confine con uno dei Paesi appartenenti all'Unione europea, l'Italia, con la quale la Svizzera ha concluso Accordi bilaterali, lo mette a contatto immediato con le crisi istituzionali ed economiche cui l'UE è confrontata. In questo ambito riveste un'importanza primaria l'Accordo sulla libera circolazione delle persone (ALCP), che influenza la mobilità dei lavoratori e la situazione sul mercato del lavoro. Tale mobilità avviene oggi quasi a senso unico, dall'Italia verso il Ticino, ed è rappresentata in larga parte dal flusso di lavoratori frontalieri, in crescita non unicamente per ragioni congiunturali, ma

[1] Il confronto, parziale, dei risultati al termine della scuola dell'obbligo tra le regioni svizzere (13 Cantoni su 26) sulla base dei risultati PISA 2009 posiziona il Ticino per la lettura a 485 punti (la Romandia a 506, la Svizzera tedesca a 502), per la matematica il Ticino a 518 punti (la Svizzera tedesca a 539, la Romandia a 530) e per le scienze naturali il Ticino a 493 punti (la Svizzera tedesca a 523, la Romandia a 500). Il confronto tra il test PISA 2009 e quello del 2000 conferma per gli allievi ticinesi una sostanziale stabilità in lettura, un leggero miglioramento in matematica e un leggero calo nelle scienze naturali. Il Ticino si conferma uno dei Cantoni con un livello di equità elevato, quindi con minori differenze tra allievi bravi e allievi deboli.
[2] *O-lav News*, Newsletter dell'Osservatorio del Mercato del Lavoro, IRE, settembre 2011.
[3] *PanelCODE*, Newsletter trimestrale del Centro per l'Osservazione delle Dinamiche Economiche (CODE), IRE, settembre 2011.
[4] Id.

soprattutto per fattori strutturali[5]. Le analisi dimostrano infatti che il frontalierato è un apporto essenziale per alcuni settori (ad esempio l'edilizia o il settore sociale e sanitario), per i quali il nostro Cantone non dispone attualmente, come in passato, di sufficienti risorse proprie per far fronte al suo fabbisogno. Sebbene le analisi ci dicano che oggi non siamo in presenza di un fenomeno di sostituzione sistematica dei disoccupati residenti con lavoratori frontalieri, casi isolati o non sistematici esistono (il settore del commercio è quello più a rischio); in questo contesto il fenomeno va costantemente monitorato e combattuto, poiché le misure di accompagnamento all'ALCP varate prima dell'entrata in vigore dei bilaterali, quando già si immaginava che questo accordo particolare avrebbe potuto avere anche ripercussioni negative, non l'hanno saputo contenere a sufficienza.

Oggi il sistema economico è molto interconnesso e non è realistico pensare di essere immuni da influenze esterne. Per questo bisogna saper dare risposte di carattere globale e quindi coordinate. Quanto presentato dall'UE nella "Strategia 2020" e quanto auspicato dalla Confederazione, in particolare dal Dipartimento federale dell'economia[6], convergono con il proporre un modello che, attraverso investimenti nella formazione e nell'innovazione, permette, se realizzato, di raggiungere un elevato livello di occupazione, di capacità produttiva e di coesione sociale, con il coinvolgimento di tutti gli attori (per la Svizzera: Cantoni, partner sociali, ambiti scientifici, OML[7] e aziende).

1.1 Crisi economica, nuove forme di occupazione e relative conseguenze

Gli effetti della crisi attuale sono da ricercare soprattutto in un importante rallentamento della crescita economica, tale da far apparire in alcuni Paesi lo spettro della recessione.
Per quanto riguarda la Svizzera, la cui economia si basa sull'esportazione[8], la forza del franco la condiziona negativamente, anche se in taluni settori, dove le aziende sostengono parte dei loro costi in euro, lo svantaggio competitivo derivante dalla sopravvalutazione della nostra moneta è parzialmente mitigato. Le decisioni della Banca nazionale, in particolare quella del 6 settembre 2011, che ha fissato il corso minimo di cambio tra franco ed euro, nonché il sostegno all'economia proposto dal Consiglio federale e approvato dalle Camere nel settembre 2011 potranno essere giudicati solo dopo qualche mese dalla loro attuazione.
Il Gruppo di esperti della Confederazione indica per il 2012 un netto rallentamento congiunturale anche in Svizzera con una crescita del PIL inferiore alle previsioni e un possibile aumento, per la prima volta dal 2009, della disoccupazione. Poiché nessuno è in grado di azzardare previsioni sull'uscita dalla crisi, è ipotizzabile che il numero dei senza lavoro non decresca nei prossimi anni. La situazione è difficile soprattutto per l'industria d'esportazione e per il turismo: due comparti ben presenti anche in Ticino.
Ulteriori fenomeni che influenzano perlopiù negativamente il mondo del lavoro sono la diversificazione delle forme di occupazione (accanto alle forme tipiche si sviluppano sempre più le forme atipiche: contratti a tempo determinato, lavoro interinale, ecc.) e le sue derive nella precarizzazione, fonte di pericolo per la coesione sociale, oltre che causa di costi sociali sempre più importanti dovuti al ricorso all'assistenza da parte di chi rischia l'indigenza.
La loro influenza negativa sarà tanto più mitigata quanto più il Cantone riuscirà a orientare la propria politica verso lo sviluppo dell'economia, favorendo e ampliando i legami già stretti tra i settori della formazione, della ricerca e dell'economia stessa. Con questo sforzo dovrebbe essere coordinata anche un'azione legislativa sul piano federale volta a limitare le forme atipiche di lavoro più nefaste.

---

[5] *Disoccupazione e frontalierato nel Cantone Ticino*, Rapporto commissionato dalla Commissione Tripartita Cantonale in materia di libera circolazione delle persone, IRE-CODE-O-lav, febbraio 2011.
[6] "Du personnel qualifié pour la Suisse", Iniziativa del DFE, Berna, settembre 2011.
[7] OML = Organizzazioni del mondo del lavoro.
[8] I dati pubblicati dall'Amministrazione federale delle dogane AFD indicano che le esportazioni rappresentano il 35.4% del PIL. Aggiornamento del 1. giugno 2011.
(http://www.evz.admin.ch/themen/00504/index.html?lang=it)

1.2 Dimensioni della mobilità

Nella società moderna, globalizzata, la mobilità viene promossa e sostenuta come uno degli elementi centrali della politica dell'occupazione e può essere intesa in diverse dimensioni.

C'è la dimensione spaziale, dove mobilità è movimento da una parte all'altra del Paese o da un Paese di origine a uno di accoglienza. Come già accennato, la posizione geografica del Cantone Ticino (a sud confrontato con la frontiera e le difficoltà di accesso al mercato italiano, mentre a nord con la barriera alpina e le differenze linguistiche verso il resto della Svizzera) non facilita l'esodo di lavoratori indigeni verso altri Paesi. Viceversa le condizioni favorevoli di impiego, la stabilità politica e il fabbisogno particolarmente importante in alcuni settori favoriscono l'immigrazione di lavoratori. In essi sono chiaramente identificabili i frontalieri. L'ALCP implica un probabile sviluppo della mobilità transfrontaliera, con conseguenti problemi di traffico e d'impatto ambientale.
Ciò in virtù del cambiamento di statuto del frontaliere (non più unicamente chi risiede nella fascia di confine) e dell'adozione delle direttive europee in materia di riconoscimento delle qualifiche professionali, che semplificano l'accesso all'esercizio delle professioni. Uno degli aspetti da analizzare, mediante un monitoraggio continuo, è il legame che questo flusso ha sull'occupazione, rispettivamente sulla disoccupazione della popolazione residente. In proposito, va ribadito come, attualmente, in alcuni settori, i posti di lavoro disponibili eccedano le richieste occupazionali dei residenti.
È inoltre importante una riflessione su quali saranno le conseguenze, in termini di mobilità interna alla Svizzera, date dall'apertura di AlpTransit, prevista nel 2016. Gli scenari possibili sono quelli di una delocalizzazione di aziende dalla Svizzera nordalpina verso il Ticino, oppure di uno sviluppo della mobilità quotidiana dal sud al nord delle Alpi (abitazione al sud e posto di lavoro al nord), come potrebbero essercene altri, oggi ancora da identificare. Analogamente la riflessione si dovrà estendere alla linea Mendrisio-Malpensa e al risanamento della galleria autostradale del San Gottardo. Per valutarne le conseguenze e per definire i possibili scenari, il Governo cantonale ha istituito dei gruppi di lavoro.

Una seconda non meno importante dimensione della mobilità è rappresentata dai cambiamenti di statuto che durante la vita un individuo sperimenta. Vi sono in effetti diverse transizioni che segnano tale percorso: dalla scolarità obbligatoria alla formazione del secondario II[9] (transizione 1), dalla conclusione della formazione al mondo del lavoro (transizione 2), ma anche un continuo cambiamento dovuto ai nuovi paradigmi formativi e occupazionali (formazione lungo tutto il corso della vita e uscite più o meno definitive dal mondo del lavoro con rientri a breve, a media e a lunga scadenza, nonché la transizione dal mondo del lavoro al pensionamento).
Ognuna di queste transizioni è contraddistinta da un cambiamento dell'ambiente in cui l'individuo è chiamato a inserirsi. Esse possono quindi rivelarsi fonte di crisi personali più o meno importanti. È essenziale che, per sostenere la capacità dell'individuo nell'acquisire le competenze necessarie per fronteggiare con più probabilità di successo le difficoltà nel mondo del lavoro e concorrere così a rafforzare la coesione sociale, il Cantone Ticino sappia gestire con attenzione e proattivamente le fasi transitorie, offrendo soluzioni in grado di rispondere con efficacia e in tempi brevi alle esigenze dell'economia, ma nel contempo di contribuire allo sviluppo armonico dell'individuo in quanto cittadino.

[9] L'ambito formativo si distingue in vari gradi. Il grado primario, del quale fanno parte la scuola dell'infanzia e la scuola elementare, il grado secondario I, che in Ticino corrisponde alla scuola media, il grado secondario II, che corrisponde alle scuole postobbligatorie non universitarie, e il grado III, di cui fanno parte le università, le scuole universitarie professionali e le scuole specializzate superiori.

2 FORMAZIONE E RICERCA

2.1 Formazione

L'importanza della formazione per l'occupazione è universalmente riconosciuta. Tutti gli studi condotti sul tema testimoniano di come soltanto con il raggiungimento di un grado di formazione minimo corrispondente al secondario II (formazione di base post-obbligatoria) sia possibile avere buone chance di sopperire alle esigenze di lettura e di calcolo richieste quotidianamente[10]. Gli stessi studi dimostrano inoltre come con un anno supplementare di formazione aumenti notevolmente (ca. il 7-8%) la possibilità di fruire di condizioni di lavoro (occupazione, salario) migliori. Questo effetto è tanto più decrescente quanto maggiore è il livello formativo raggiunto.

Un ulteriore effetto riscontrato nel percorso di vita dei lavoratori consiste nel deprezzamento delle competenze acquisite nella formazione di base. Si tratta di un fenomeno naturale, contrastabile con aggiornamenti costanti (*Lifelong Learning* – LLL).
Riveste particolare interesse la constatazione di come l'interruzione dell'attività lavorativa (si pensi in particolare ai disoccupati) abbia un'incidenza sulla riduzione del capitale umano di chi non investe più se stesso nel miglioramento. Occorre perciò fare in modo che il lavoratore in condizione di non-occupato sia sostenuto nella crescita del proprio capitale umano, necessaria per favorirne il rientro nel ciclo produttivo.

Il contesto legislativo cantonale riflette quanto previsto a livello nazionale. Ciò richiederà alla scuola ticinese un certo adeguamento per prepararsi al meglio all'applicazione del concordato HarmoS, al quale il Cantone Ticino ha aderito nel 2009 e che entrerà in vigore nel 2015.

Formazione di base

La formazione di base rappresenta i primi 12-13 anni di scolarità, dalla formazione dell'obbligo (primario e secondario I) alla conclusione di una formazione del secondario II (formazione professionale o generale). La scuola ticinese ha sempre assunto un atteggiamento teso a garantire al maggior numero di giovani il raggiungimento della licenza di scuola media attraverso un percorso comune, limitando il più possibile la scolarità speciale. In questo senso il Ticino si è spesso distinto da altri Cantoni svizzeri, più inclini a inserire in un contesto speciale anche ragazzi con problemi di apprendimento non gravi. Così era stata concepita la Scuola media unica nei primi anni Settanta; scelta, questa, che deve essere riconfermata.

Le sfide del prossimo futuro sono costituite, come già accennato, dagli adattamenti che fanno seguito all'adesione al concordato HarmoS, che introduce la scolarità obbligatoria sin dai 4 anni di età (in luogo degli attuali 6), estendendo perciò la durata del periodo di obbligatorietà scolastica da 9 a 11 anni. Il concordato riveste particolare importanza, soprattutto in considerazione degli obiettivi e dei principi su cui si basa. In effetti, il coordinamento e l'armonizzazione su gran parte del territorio nazionale (sette Cantoni hanno respinto l'adesione in votazione popolare) degli obiettivi e delle strutture scolastiche dovranno trovare riscontro nell'impegno dei Cantoni che vi hanno aderito a «*eliminare tutto ciò che sul piano scolastico è d'ostacolo alla mobilità nazionale e internazionale della popolazione*»[11].
Un ulteriore aspetto importante è che il testo del concordato mira a far sì che i futuri cittadini sviluppino una predisposizione alla formazione continua lungo tutto l'arco della vita, passando da un certificato del grado secondario II, ritenuto l'obiettivo minimo da raggiungere per affrontare le sfide poste dal mondo del lavoro e per riuscire a garantirsi uno standard di vita decoroso.

[10] Cfr. Compétences, formation et marché du travail en Suisse, Leading house en économie de l'éducation de l'Université de Genève, Office fédéral de la statistique, 2007.
[11] Art. 2, cpv. 2 dell'Accordo intercantonale sull'armonizzazione della scuola obbligatoria (concordato HarmoS) del 14 giugno 2007.

L'obiettivo, a livello nazionale, è fare in modo che nel 2015 almeno il 95% dei giovani concluda una formazione del grado secondario II, attraverso una certificazione conclusiva di formazione professionale o generale. Per quanto riguarda il Cantone Ticino, la situazione attuale permette una previsione positiva sul raggiungimento di questo obiettivo, già molto vicino. Naturalmente, in considerazione di quanto già asserito in precedenza sul deprezzamento delle competenze acquisite e sulla conseguente necessità di stimolare l'interesse alla formazione continua, andrà dedicata particolare attenzione alle fasi di transizione (transizioni 1 e 2).

Il Cantone Ticino si distingue dal resto della Svizzera per l'alto tasso di licealizzazione, che ha quali conseguenze un tasso di frequenza della formazione professionale di base inferiore alla media nazionale e un alto numero di insuccesso al termine della prima classe liceale (licei e scuola cantonale di commercio). Ciò produce un rientro nella formazione professionale di una parte consistente di questi allievi, i quali, in considerazione dell'età superiore, sono spesso preferiti, nell'assunzione di posti di apprendistato duale, ai giovani che hanno appena concluso la scolarità obbligatoria.

Benché le prospettive siano positive, per il raggiungimento degli obiettivi descritti poc'anzi è importante tenere sotto costante controllo la situazione e operare nella ricerca di nuove soluzioni che permettano di gestire al meglio le fasi transitorie. Occorre attuare misure che siano di complemento alle già efficaci azioni "PromoTir" (Promozione del Tirocinio), attiva in relazione alla transizione 1, e "ARI" (Apprendista Ricerca Impiego), attiva in relazione alla transizione 2, che, sulla base del loro successo, vanno evidentemente mantenute. Questa ricerca coinvolge tutte le strutture del Dipartimento dell'educazione, della cultura e dello sport che, in collaborazione con il mondo economico coordinato dai servizi del Dipartimento delle finanze e dell'economia, devono poter raccogliere e interpretare al meglio i dati relativi al fabbisogno del mondo del lavoro, per orientare di conseguenza (pur in considerazione dei legittimi desideri e delle predisposizioni individuali) i giovani nella ricerca di una via formativa che apra loro concrete prospettive professionali.
Sulla base del Progetto "transizione" della CDPE[12], si ritiene possibile migliorare la situazione mediante la creazione di un centro di competenza della transizione, che concorra a rafforzare maggiormente il modello di orientamento attuale. Oltre allo scopo di influenzare positivamente la transizione 1 con una struttura che agisca a favore della creazione di nuovi posti di apprendistato, vi è anche quello di migliorare il passaggio successivo, ossia la transizione 2, rafforzando ulteriormente lo strumento della maturità professionale, la cui adozione ha permesso un maggiore riconoscimento della formazione professionale come percorso aperto e alternativo di pari valore a quello della formazione generale (licei). Così come il passaggio dalla maturità professionale alle università è possibile con la frequenza di un anno "passerella", analogamente per un maturato liceale il passaggio alla Scuola universitaria professionale è effettuabile con la frequenza di un anno di "pratica assistita".

Per il raggiungimento degli obiettivi descritti occorre procedere nell'ottica dell'integrazione, il più possibile a largo spettro, di giovani con alcune difficoltà oggettive: i cosiddetti "a rischio di esclusione". Soprattutto nel campo della formazione professionale, le attività derivano da progetti a livello nazionale, come il "Case management", volto a individuare e a sostenere gli allievi a rischio nella transizione 1. Il progetto, i cui primi risultati sono positivi, gode attualmente di finanziamenti a livello federale. A partire dal 2015 ogni Cantone dovrà assumersi tutte le spese e trasformarlo in attività ricorrente, con un riconoscimento definitivo. Entro tale termine andranno definite le migliori strategie per questa trasformazione, che comprendono anche la definizione del pubblico di riferimento. In particolare, si intende estendere l'intervento del "Case management", oltre che ai casi che dalla scuola dell'obbligo passano al settore professionale, anche a coloro, nella fascia d'età 14-18 anni, che risultano sganciati da qualsiasi formazione postobbligatoria, come auspicato dalla Confederazione.

[12] Conferenza nazionale dei direttori cantonali della pubblica educazione.

La transizione 2 è la somma degli interventi attuati nell'ambito del percorso formativo e delle influenze ricevute dal giovane nei periodi precedenti; in un'ottica sistemica il successo o l'insuccesso di questa operazione rende conto delle condizioni che hanno contribuito a crearla, come il collocamento in una determinata professione. Per il successo infatti devono coincidere diversi interessi e devono incrociarsi diverse vie: quella del nuovo lavoratore, della sua formazione ed educazione, dell'azienda, del mercato del lavoro in genere, ecc. Se lo Stato, uno dei cui compiti fondamentali è l'educazione, deve mettere a disposizione del giovane cittadino tutte le migliori opportunità di formazione, il mondo del lavoro, rappresentato dalle aziende, dalle OML, deve definire il proprio fabbisogno di personale qualificato nella misura più attendibile possibile, affinché il mondo formativo possa trasformare questa indicazione in informazione al giovane, nel momento delle sue scelte.

Il mondo formativo deve poter interagire contestualmente con il mondo economico, perché è quanto viene esplicitamente richiesto. Non è possibile, ad esempio, basare l'impostazione della formazione professionale unicamente sui desideri dei giovani, se questi non corrispondono, nelle grandi linee, alle esigenze del mondo economico.

Bisogna perciò:

- rilevare il fabbisogno di personale qualificato, mettendo in evidenza i settori maggiormente sensibili (ad esempio il settore sociale e sanitario, che presenta un'importante carenza di personale, cui si sta ovviando con l'impiego di persone provenienti dall'estero);
- monitorare l'evoluzione dell'occupazione e della disoccupazione, per analizzare i percorsi individuali di formazione, per valutare l'efficacia degli interventi, nonché per pianificare e apportare i necessari correttivi;
- sviluppare visioni, sulla base delle tendenze che si delineano nel mondo economico.

<u>Formazione superiore</u>

Per formazione superiore s'intendono i gradi terziario A e B, dove il terziario A corrisponde alla formazione universitaria, mentre il terziario B rappresenta una particolarità del sistema scolastico svizzero e raggruppa le Scuole specializzate superiori, gli esami professionali superiori e gli esami professionali.
Per quanto riguarda il terziario A, il Cantone Ticino può vantare la presenza dell'Università della Svizzera Italiana (USI) e della Scuola universitaria professionale della Svizzera italiana (SUPSI). Da pochi anni il Ticino è diventato a tutti gli effetti un Cantone universitario. Per tale ragione queste due strutture sono in continua evoluzione, alla ricerca di un maggiore consolidamento nel panorama accademico svizzero e internazionale. È quindi essenziale che tra USI e SUPSI si sviluppino collegamenti e si creino quei presupposti indispensabili di permeabilità reciproca, possibili attraverso il miglioramento continuo delle passerelle (per chi ha ottenuto la maturità liceale e vuole frequentare la SUPSI e per chi ha ottenuto la maturità professionale e vuole frequentare l'USI) che rendono i due percorsi formativi diversi ma equivalenti.

Per quanto riguarda l'USI, un importante passo futuro è costituito dal Master in medicina. Sulla spinta dei risultati raggiunti dall'Istituto di ricerche in biomedicina (IRB) e di altri istituti di ricerca (Istituto oncologico della Svizzera italiana, ecc.) e dopo l'esito positivo della votazione comunale sulla nuova sede di tale istituto a Bellinzona, con conseguente sviluppo, nonché della benefica influenza degli stessi istituti su realtà di aziende-start up (di questo aspetto si parlerà ancora più avanti), sono ormai maturi i tempi per la decisione sulla realizzazione di questo ambizioso obiettivo in un contesto, quello della formazione medica, molto complesso e fortemente regolamentato a livello nazionale. Una decisione che, se positiva, avrà ripercussioni finanziarie quasi esclusivamente nel prossimo quadriennio. Considerata l'oggettiva impossibilità di avere un corso di laurea completo in medicina, si ritiene che il Cantone Ticino debba oggi porsi in prima linea per quanto riguarda le lauree specialistiche, grazie alla notorietà e alla qualità della ricerca di base e applicata svolta dagli istituti già citati.

La SUPSI, che rappresenta lo sbocco verso gli studi superiori per chi ha ottenuto l'attestato federale di maturità professionale, ha orientato la propria attività su quattro dimensioni:

- la formazione di base, che significa, per la SUPSI, i corsi di bachelor SUP e di master SUP;
- la formazione continua, intesa come insieme di corsi "of Advanced Studies MAS, DAS e CAS";
- la ricerca applicata;
- i servizi alle imprese e di supporto al territorio.

Queste due ultime dimensioni dimostrano lo stretto legame che, per sua natura e per statuto, la SUPSI ha con il mondo economico.

La SUPSI opera in collaborazione con le altre SUP distribuite sul territorio svizzero soprattutto nella ricerca che porta allo sviluppo di poli di competenza. Le sinergie prodotte dalla rete hanno un riscontro diretto nelle formazioni, in particolare a livello di Master (per quanto concerne la SUPSI, le competenze riguardano formazioni in ingegneria, conservazione e restauro, teatro, economia aziendale e lavoro sociale).

Il consolidamento della realtà universitaria ticinese necessita di strutture di accoglienza sempre più importanti, che permettano un maggiore riconoscimento del suo ruolo nell'ambito del panorama nazionale e internazionale di formazione superiore. In questo senso, lo sfruttamento di sinergie con Comuni, enti statali e parastatali può permettere la creazione dei campus. Per la SUPSI, si tratta di porre le basi per la realizzazione di quanto proposto a livello di studio di fattibilità unitamente alle Ferrovie federali svizzere, che intendono investire diverse centinaia di milioni di franchi nei prossimi anni per l'adeguamento delle proprie infrastrutture (riservati gli sviluppi procedurali concernenti la Trincea di Massagno[13] e l'evolversi del progetto Mendrisio).

Il terziario B, come già accennato, è una particolarità del sistema scolastico svizzero, difficilmente riscontrabile in altri Paesi. Con questo sistema il mondo formativo si orienta ulteriormente al mercato del lavoro. Molte persone possono acquisire su questa via le qualifiche necessarie per svolgere attività professionali con un alto livello di competenza e di responsabilità nella società e nelle aziende. L'adesione della Confederazione al "Processo di Copenhagen"[14] fa sì che i diplomi del terziario B svizzero possano essere classificati, secondo le competenze acquisite, nel quadro europeo delle qualifiche a un livello corrispondente a quanto riconosciuto in Svizzera.

Il Cantone Ticino dispone di Scuole specializzate superiori nei settori:

- alberghiero e del turismo;
- economico;
- infermieristico;
- della tecnica dell'abbigliamento;
- della tecnica dell'edilizia e dell'impiantistica;
- della tecnica dei sistemi a indirizzo chimico-farmaceutico;
- della tecnica della meccanica, dell'elettrotecnica e dei processi aziendali;
- medico-tecnico.

Vengono inoltre proposti diversi corsi di preparazione a esami professionali e a esami professionali superiori, sulla base di regolamenti federali.
L'offerta nel Cantone Ticino, considerata ancora troppo limitata, è condizionata da diversi fattori che andrebbero analizzati. Questi possono essere di vario genere, come ad esempio la

[13] Rif. Comunicato stampa delle FFS del 7 ottobre 2011.
[14] Processo mirante a promuovere la permeabilità, la trasparenza e la mobilità sul mercato del lavoro europeo.

disponibilità delle aziende nel fornire le risorse necessarie per permettere ai propri collaboratori di formarsi; diventa quindi difficile, in un bacino di potenziali candidati già ridotto, organizzare un corso di preparazione per un numero sufficiente di iscritti che garantisca alla fine, tenuto conto delle inevitabili rinunce durante la formazione, un numero adeguato di candidati agli esami. L'offerta andrebbe ampliata, sempre nell'ottica del legame con il mondo economico (che in questo caso dovrebbe essere il vero mandante) e meglio coordinata fra settore pubblico e privato.

La formazione professionale superiore s'inserisce perfettamente nel concetto dell'apprendimento lungo tutto l'arco della vita (*Lifelong Learning Program*, programma europeo al quale la Svizzera partecipa dal 2011 a pieno titolo), peraltro indicato come uno degli obiettivi della Legge federale della formazione professionale[15]. Per le ragioni precedentemente esposte, il conseguimento di un qualsiasi titolo di studio deve essere supportato da opportunità di aggiornamento continuo per restare al passo con i cambiamenti, spesso repentini, del mondo del lavoro.

In questo contesto si inseriscono anche le procedure di validazione degli apprendimenti acquisiti (VA) e le procedure di prime qualifiche di praticanti (applicazione dell'art. 33 della LFPr). A fronte delle difficoltà presenti sul mercato del lavoro per i disoccupati di età superiore ai 50 anni, le misure in questione potrebbero di fatto costituire uno degli assi di intervento per agevolarne il rientro.

A livello federale il Segretariato dell'economia e l'Ufficio federale della formazione professionale e della tecnologia stanno provvedendo all'implementazione, unitamente alla Fondazione Speranza, di un nuovo progetto di riqualifica e di riconversione professionale per gli ultracinquantenni, denominato 50plus. Il Cantone Ticino avrà l'occasione di partecipare a questo progetto partendo, come detto, dalle esperienze dei Servizi della formazione di base e continua degli adulti (SFC) della Divisione della formazione professionale (DFP) e dell'Ufficio delle misure attive (UMA) della Sezione del lavoro (SLav).

Il futuro prossimo della formazione professionale è contraddistinto anche dall'entrata in vigore, avvenuta almeno a titolo parziale il 1. novembre 2011, della direttiva dell'Unione Europea sul riconoscimento delle qualifiche professionali. Occorrerà determinare quali, fra le professioni cosiddette "regolamentate", ossia che necessitano di un'autorizzazione specifica per essere esercitate in un Paese, sono di competenza cantonale e per esse occorrerà definire, in collaborazione con l'UFFT, le misure compensative di formazione necessarie per ottenere l'autorizzazione.

L'internazionalità del mondo del lavoro, suffragata dall'atteggiamento della Confederazione che, in virtù dei legami istituzionali con l'UE definiti dagli Accordi bilaterali, si impegna a dotarsi degli strumenti comuni previsti per la loro attuazione, pone comunque una serie di quesiti, che riguarda maggiormente i rapporti con l'Italia, principale interlocutore, per quanto attiene al mondo del lavoro, del nostro Cantone. In particolare è necessaria qualche riflessione sul riconoscimento dei titoli di studio. A questo proposito, con l'obiettivo di diffondere, sulla base di quanto espresso dalla Confederazione, anche a livello europeo il modello svizzero di formazione professionale[16] e di individuare nuove opportunità per completare la formazione in strutture aziendali di eccellenza, il Consiglio di Stato ha approvato, nel 2009, un rapporto sull'avvio di progetti di collaborazione nell'ambito della formazione professionale a livello transfrontaliero.

Il mondo formativo, unitamente al mondo economico, si impegna inoltre a fornire ai cittadini del nostro Cantone gli strumenti per migliorare la capacità imprenditoriale. In un'economia

[15] LFPr del 13 dicembre 2002, entrata in vigore 1. gennaio 2004, Art. 3, Obiettivi.
[16] A tutt'oggi considerato il metodo più efficace di formazione professionale, come dimostrato dai risultati dei giovani elvetici facenti parte delle delegazioni "Swiss Skills" nell'ambito dei concorsi internazionali nei quali essi emergono sempre come i migliori europei.

basata sulle PMI[17] è necessario, per fronteggiare le difficoltà e i momenti di crisi, essere dotati di competenze dirigenziali e gestionali di livello superiore, non acquisibili con la sola formazione di base, bensì attraverso ulteriori programmi di formazione e di accompagnamento. Occorre creare una base solida sulla quale costruire un successo economico duraturo e sostenibile.

2.2 Ricerca

La ricerca "di base" (o ricerca fondamentale) si definisce tale in quanto l'attività viene svolta mirando alla soluzione degli enigmi scientifici e non alla ricerca di applicazioni pratiche a essi connesse. Nonostante la ricerca fondamentale sia il vero motore dell'innovazione e dell'utilizzo di nuovi paradigmi, i suoi risultati pratici si percepiscono spesso solamente a distanza di decenni. Per questa ragione il sostegno alla ricerca di base è una missione che rimane di appannaggio degli enti pubblici e non trova facilmente appoggio da parte di enti privati. Nel Ticino pre-universitario (ossia fino a metà degli anni Novanta) le attività di ricerca di base erano relativamente sporadiche, ma non per questo di scarsa qualità; basti pensare agli eccellenti gruppi di ricerca già attivi presso gli istituti cantonali di batteriologia o di patologia e presso alcune unità ospedaliere, o ancora in mini o micro-istituti come il Centro di ricerche in fisica e matematica (CERFIM), l'Istituto Ricerche Solari Locarno (IRSOL) e l'Istituto Dalle Molle per l'intelligenza Artificiale (IDSIA). Con l'insediamento dell'USI e della SUPSI e con la strutturazione di alcuni istituti di rilievo (ad esempio il laboratorio sperimentale dello IOSI e l'Istituto di ricerca in biomedicina di Bellinzona) si è assistito a un notevolissimo incremento delle attività di ricerca in senso quantitativo e anche qualitativo. Se fino alla metà degli anni Novanta il volume di spesa per la ricerca di base in Ticino si poteva calcolare attorno ad alcune centinaia di migliaia di franchi annuali, le cifre di oggi sono più che decuplicate. La provenienza del finanziamento di queste attività è attribuibile, per più della metà, a enti di finanziamento che si definiscono "competitivi" per la loro modalità di selezione stringente (ad esempio, il Fondo nazionale per la ricerca scientifica, i programmi europei di ricerca, ecc.). Quindi, il flusso finanziario per il territorio risulta praticamente positivo, se analizzato in quest'ottica. Inoltre, occorre ricordare che i risultati della ricerca di base vengono pubblicati su riviste scientifiche che sono altrettanto – se non ancor più – selettive delle agenzie di finanziamento. Una pubblicazione in queste riviste rappresenta un elemento di grandissimo e riconosciuto prestigio. Lo sviluppo significativo dell'attività di ricerca di base in Ticino ha comportato quindi anche un indiscutibile aumento della visibilità del nostro Cantone a livello nazionale e internazionale.

Dalla ricerca di base agli start-up

Se la ricerca fondamentale può essere considerata il 'motore', la ricerca applicata e lo sviluppo tecnologico ne costituiscono gli ingranaggi e le ruote, che trasformano questa energia in moto concreto. Al fine di sfruttare appieno lo slancio prodotto dalla ricerca di base, diventa quindi imperativo affiancarle le premesse per sviluppare le possibilità applicative. Se guardiamo le realtà di livello terziario del nostro Cantone (USI e SUPSI), ci rendiamo conto che presso la SUPSI il concetto di applicabilità della ricerca è molto radicato, mentre per l'USI valgono le regole accademiche che fanno prediligere l'orientamento verso la ricerca fondamentale. Ciò non significa che presso la SUPSI si svolgono esclusivamente progetti di ricerca applicata e presso l'USI esclusivamente progetti di ricerca fondamentale, però le due missioni specifiche sono ben distinguibili. Tale principio si può facilmente misurare, ad esempio, osservando la quantità di progetti sostenuti dalla Commissione federale per la tecnologia e l'innovazione (CTI), che si dedica, appunto, a progetti di stampo applicativo dove la scuola universitaria collabora con un'azienda. Questi progetti sono molto abbondanti nel portfolio della SUPSI e poco presenti nelle attività dell'USI. Ciononostante, tutte e due le Scuole universitarie si sono dotate di strutture atte a valorizzare le conoscenze acquisite nella ricerca di base in forma

[17] Piccole e medie imprese.

applicata e concreta. La Fondazione AGIRE, ufficialmente istituita nel 2010, rappresenta una piattaforma di notevole potenziale che potrà certamente aiutare a coordinare meglio questi sforzi in futuro.
Non mancano neppure gli esempi concreti di aziende che sono partite da scoperte effettuate presso i nostri istituti di ricerca, come l'Istituto di ricerca in biomedicina di Bellinzona, valorizzandone alcuni brevetti, e che hanno trasferito definitivamente il loro domicilio in Ticino. Si tratta di interessanti ricadute aziendali della ricerca fondamentale e applicata di origine tutta ticinese.

3 MONDO DEL LAVORO E SVILUPPO ECONOMICO

3.1 Mondo del lavoro

Il sistema competitivo mondializzato – determinato dai progressi tecnologici, dall'apertura dei mercati e dalla facilità nella delocalizzazione della produzione – ha stravolto tutti i modelli che si ritenevano consolidati e ha mutato profondamente i rapporti tra impresa e territorio, tra azienda e lavoro, tra formazione e competenze richieste. A questa trasformazione strutturale dell'economia si aggiunge, quale ulteriore pressione sul mercato del lavoro di una regione di frontiera come il Ticino, l'Accordo sulla libera circolazione delle persone sottoscritto tra Svizzera e Unione europea nell'ambito degli Accordi bilaterali.

Un dato significativo è quello dei frontalieri. Nel secondo trimestre 2011 essi erano 51'155 (quasi un quarto degli occupati) e il loro effettivo dal 2000 in avanti non ha cessato di crescere. Parallelamente si è esteso l'ambito d'impiego pure a rami economici che non sono quelli tradizionali: se nel settore secondario vi è stato un notevole sviluppo (da 16'443 nel 2000 a 23'621 nel 2011), nel terziario vi è stata una vera e propria esplosione e si è passati da 11'057 frontalieri nel 2000 a 27'110 nel 2011. Pur essendo conteggiate nel terziario anche le agenzie di collocamento che forniscono buona parte del personale al settore secondario, è indubbio che si stanno manifestando tendenze nuove che vanno attentamente sorvegliate.

Certamente per alcuni comparti dell'economia ticinese l'apporto di manodopera estera è fondamentale. Bisogna altresì evidenziare che un'economia fortemente internazionalizzata come quella ticinese non può prefigurare la sua crescita chiudendosi ed estraniandosi dalle dinamiche e dalle interconnessioni che caratterizzano l'evoluzione del contesto internazionale. Negli scambi commerciali con l'Unione europea, il Ticino nel 2010 ha esportato beni e servizi per circa CHF 4 miliardi e importato beni e servizi per CHF 5.7 miliardi.

Tutto ciò non può però indurre a minimizzare degli aspetti dell'Accordo sulla libera circolazione delle persone che, senza adeguati strumenti di controllo e di severa repressione degli abusi, possono risultare estremamente negativi per il mercato del lavoro, con fenomeni di dumping salariale e precariato sociale che indebolirebbero l'insieme del tessuto imprenditoriale e il substrato economico del Cantone e minerebbero la coesione sociale, che rimane uno dei principali fattori di stabilità e di competitività del nostro Paese. Casi poco edificanti venuti alla luce in Ticino dimostrano che la vigilanza va tenuta molto alta.
Se da un lato le indicazioni fornite dalla Segreteria di Stato dell'economia mostrano che la libera circolazione delle persone ha contribuito positivamente alla crescita economica, dall'altro lato non vi sono ancora dati sufficienti per valutare quale influsso essa stia avendo sul livello dei salari, sulla disoccupazione e sui cambiamenti della struttura stessa del mercato del lavoro e dei rapporti contrattuali.

Rafforzamento delle misure accompagnatorie

Una maggiore incisività delle misure accompagnatorie all'Accordo sulla libera circolazione delle persone è dunque urgente e questo non solo in virtù delle attuali difficoltà economiche dovute alla crisi dell'eurozona, ma soprattutto perché stiamo vivendo cambiamenti strutturali e non semplicemente congiunturali. Occorre pertanto proseguire con determinazione, di

concerto con la Deputazione ticinese alle Camere federali e coinvolgendo altri Cantoni, nel sensibilizzare l'Autorità federale affinché, partendo dalle riforme legislative poste in consultazione dal Consiglio federale il 23 settembre 2011, siano finalmente introdotti provvedimenti per evitare pericolose derive del mercato del lavoro locale, cominciando a sanzionare adeguatamente le violazioni dei salari minimi dei contratti normali di lavoro e contrastando il fenomeno dei cosiddetti falsi indipendenti, ossia di quei lavoratori distaccati che vengono spacciati per indipendenti, così da non dover sottostare alla Legge sui lavoratori distaccati e quindi alle condizioni salariali e lavorative minime applicabili in Svizzera.

Rimane aperto il problema del pagamento dei salari in euro ai frontalieri. Il Consiglio di Stato mantiene la convinzione che una diffusione sistematica di tale pratica comporterebbe un accresciuto rischio di dumping salariale, poiché i datori di lavoro avrebbero interesse ad assumere frontalieri, pagati in euro, e quindi con salari inferiori rispetto a quelli che pagherebbero in franchi ai lavoratori svizzeri. Le prime vittime sarebbero, di conseguenza, i lavoratori residenti in Svizzera. Nonostante il Consiglio federale e il Consiglio nazionale si siano espressi negativamente sulla proposta di modificare il Codice delle obbligazioni per rendere obbligatorio il pagamento dei salari in franchi svizzeri, così come richiesto dal Consiglio di Stato, si tratta di un tema che andrà nuovamente portato all'attenzione dell'Autorità federale.

Un livellamento dei salari verso il basso non è accettabile, a fronte di un mancato adeguamento del costo della vita. La recente indagine commissionata dal Dipartimento federale dell'economia conferma che per ora i consumatori, sui prodotti importati, beneficiano solo in misura minima dell'apprezzamento del franco rispetto all'euro. Dallo studio risulta infatti che l'andamento valutario si ripercuote solo in una proporzione del 40% sulla riduzione dei prezzi all'importazione e con tre o quattro trimestri di ritardo.

Monitoraggio del mercato e controlli più incisivi

Dal lato operativo di competenza cantonale, in due ambiti occorre migliorare l'efficacia degli interventi per monitorare il mercato del lavoro e procedere con il sanzionamento delle infrazioni. Innanzitutto vanno rafforzati il coordinamento dei flussi di informazione e la collaborazione tra tutti gli attori interessati, in particolare tra la Commissione tripartita cantonale in materia di libera circolazione delle persone, l'Ufficio dell'ispettorato del lavoro, l'Ufficio per la Sorveglianza del mercato del lavoro, l'Associazione interprofessionale di controllo e le Commissioni paritetiche. Occorre altresì che queste ultime, tramite le parti sociali che le compongono, assumano un ruolo più attivo.

Nel contempo occorre migliorare l'efficacia dei controlli degli ispettori cantonali; ciò anche a scopo dissuasivo e non solo repressivo. La consapevolezza di una maggiore sorveglianza dovrebbe infatti aiutare a prevenire gli abusi. Anche in questo caso è necessaria una migliore circolazione dell'informazione tra gli ispettori, con una migliore gestione dei controlli che integri i tre processi principali di competenza dell'Ufficio dell'ispettorato del lavoro (controlli sulla libera circolazione delle persone e sul mercato del lavoro, sul lavoro nero e sulla protezione dei lavoratori).

Sensibilizzazione degli imprenditori

La lotta contro il dumping salariale e, più in generale, contro il peggioramento delle condizioni che determinano il mercato del lavoro locale può essere pienamente efficace solo se, contestualmente, vi è anche la responsabilità delle imprese verso il territorio nel quale operano e dove trovano le infrastrutture e le condizioni di contesto che permettono loro di potersi sviluppare. Anche in un ambito di mercati aperti, di per sé positivo per la crescita economica, non deve esserci spazio per un'imprenditoria speculativa che sul lungo termine non porta benessere.

In questo senso, con le parti sociali è necessario intensificare la sensibilizzazione degli imprenditori, ad esempio per l'assunzione, a parità di qualifiche professionali e dove disponibile, di personale residente.
L'Accordo sulla libera circolazione delle persone non consente discriminazioni tra lavoratori residenti e lavoratori domiciliati all'estero. Ciò non impedisce tuttavia di intervenire per accrescere la responsabilità delle aziende verso il territorio. In questa direzione andrà valutata negli esiti, e se del caso affinata, la modifica del Regolamento d'applicazione della Legge per l'innovazione economica (L-Inn), con l'integrazione, nella prassi di esame dei progetti cui eventualmente concedere i contributi cantonali, anche della componente legata al numero di dipendenti residenti. Si tratta di un ulteriore indicatore – non il solo – sia per la graduazione del contributo, sia per sensibilizzare i promotori del progetto all'assunzione di manodopera residente. Per favorire il mercato del lavoro indigeno, e soprattutto per evitare il dumping salariale e il ricorso speculativo a manodopera frontaliera, per ogni progetto viene inoltre richiesta la distinta dei salari per categoria ed età, sottoposta per verifica all'Osservatorio del mercato del lavoro.

Disoccupazione ed esclusione

Diversi sono i fattori che influiscono sulle trasformazioni del mondo del lavoro e di conseguenza sulle traiettorie professionali dei lavoratori e sui fattori che portano alla disoccupazione. Vi è quindi la necessità di avere un quadro conoscitivo che funga da supporto alla comprensione, al monitoraggio e, se del caso, al processo di decisione politica. A questa esigenza risponde la Piattaforma di monitoraggio e di analisi approfondita della disoccupazione in Ticino che sarà realizzata nell'ambito del Programma della statistica cantonale 2012-2015, attraverso la creazione di un solido quadro statistico, lo studio dei fenomeni tramite la ricca e in parte sinora inutilizzata base dati e la valutazione delle misure in vigore o previste, ad esempio nel campo del reinserimento professionale.

In tema di esclusione e di reinserimento, il Dipartimento delle finanze e dell'economia e il Dipartimento della sanità e della socialità attueranno una strategia congiunta di lotta alla disoccupazione delle persone che, ritrovatesi senza mezzi, chiedono l'assistenza sociale. La strategia presuppone un chiaro e strutturato coordinamento tra la Sezione del lavoro e la Divisione dell'azione sociale e delle famiglie. All'Ufficio delle misure attive, che diventa l'unico interlocutore cantonale in materia di collocamento di disoccupati, è delegata l'organizzazione delle misure di inserimento professionale. Sul piano operativo, vi sarà una gestione condivisa, tra gli Uffici regionali di collocamento e l'Ufficio del sostegno sociale e dell'inserimento, dei progetti a favore dei disoccupati in assistenza, per i quali potranno essere attivate tutte le misure sinora riservate ai disoccupati beneficiari di prestazioni della LADI.

3.2 Crescita economica

L'odierna realtà economica ticinese presenta veri e propri casi di eccellenza industriale, una piazza finanziaria in fase di ridefinizione, un settore turistico che deve riposizionarsi e un tessuto imprenditoriale nel complesso dinamico. Il livello della formazione, i consolidati legami tra ricerca e impresa, la presenza di infrastrutture e condizioni favorevoli all'attività economica hanno permesso di mantenere competitivo il nostro territorio e di sviluppare una buona capacità d'innovazione. La rapida evoluzione del contesto internazionale – non solo riconducibile alla crisi dell'eurozona e al rallentamento congiunturale, ma anche a cambiamenti strutturali – impone però continuamente di affrontare nuove sfide e di agganciarsi alle tendenze dell'evoluzione, pena la marginalizzazione della nostra economia e un'accentuazione delle nostre debolezze, in primis l'accresciuta disparità di sviluppo tra le regioni e talune fragilità storiche del nostro mercato del lavoro.

Alcune strategie andranno sviluppate di concerto con la Confederazione e richiederanno al nostro Cantone la capacità di essere unito e credibile nelle discussioni con Berna. Oltre alle

questioni legate alle misure accompagnatorie all'Accordo sulla libera circolazione delle persone (cfr. punto 3.1 *Mondo del lavoro*), vi sono due questioni centrali:

- riuscire a normalizzare i rapporti con l'Italia, per escludere finalmente la Svizzera dalle cosiddette "black list", giungere alla ratifica di un accordo fiscale con Roma con l'introduzione di un'imposta liberatoria e di un nuovo accordo sul ristorno delle imposte alla fonte pagate dai frontalieri, garantire l'accesso ai mercati finanziari, stabilire una vera reciprocità nell'ambito degli Accordi bilaterali ed eliminare gli ostacoli burocratici per gli operatori economici elvetici;
- garantire una buona rete di mobilità interna e verso l'esterno, innanzitutto evitando la chiusura per tre anni della galleria autostradale del San Gottardo, che creerebbe al Ticino un inaccettabile danno economico, e ottenendo il completamento del nuovo tracciato ferroviario di AlpTransit. Occorre inoltre evitare che i problemi di mobilità di una regione, che coinvolgono più politiche e non solo quella dei trasporti, pongano un freno alla crescita economica.

Per quanto concerne invece le scelte strategiche che riguardano il Cantone, in continuità con le Linee direttive 2008-2011, occorrerà proseguire con un ulteriore miglioramento del sistema della formazione e della ricerca e del legame tra questo sistema e le aziende, con politiche pubbliche sempre più coordinate e mirate a incentivare l'innovazione e la creazione di valore aggiunto, cercando di mettere in risalto le peculiarità e le risorse di ogni regione del Cantone.
La politica economica regionale, quale Legge d'applicazione della legge federale sulla politica regionale, dopo la laboriosa fase di implementazione della scorsa legislatura che ha portato alla creazione dei quattro Enti regionali per lo sviluppo, ha assunto la funzione di strumento di riferimento e di coordinamento per le politiche settoriali che convergono sulla promozione economica. È in questo alveo che sono state avviate le riforme della Legge per l'innovazione economica e della Legge sul turismo e che è stata costituita la Fondazione Agire per il trasferimento tecnologico, la promozione dell'imprenditorialità e il sostegno alle start-up. A questo riguardo si sottolinea il ruolo di coordinamento della Fondazione Agire per le diverse iniziative pubbliche di sostegno all'innovazione, conformemente all'esigenza di unire le forze, di evitare doppioni e di razionalizzare le non infinite risorse.
L'obiettivo è quello di favorire una crescita sostenibile e duratura che valorizzi le peculiarità territoriali, lo spirito imprenditoriale e l'innovazione, che crei posti di lavoro qualificati e garantisca coesione sociale e qualità della vita, che pure sono componenti essenziali della competitività del sistema-Paese.

<u>Politica economica regionale</u>

Il Programma d'attuazione 2012-2015, dopo la fase di implementazione e di avvio dei nuovi criteri di politica regionale nel quadriennio 2008-2011, si inserisce in un disegno di sviluppo economico di ampio respiro che, basandosi su diverse attività di monitoraggio a più livelli territoriali (regionale, cantonale, insubrico, nazionale e internazionale) della realtà economica ticinese, ingloba anche altre politiche settoriali, con le quali il coordinamento è essenziale.
La strategia cantonale in materia di sviluppo economico si basa sui seguenti elementi:

- analisi della competitività territoriale tramite i tre Osservatori del mercato del lavoro, del turismo e delle politiche economiche;
- applicazione coordinata e sinergica degli strumenti di sostegno allo sviluppo economico (politica regionale, innovazione economica e turismo);
- nuova *governance* (Cantone, Enti regionali di sviluppo, Agenzie regionali di sviluppo, associazioni economiche, ecc.).

Il coordinamento delle politiche settoriali, con un approccio di apertura e di collaborazione intercantonale e transfrontaliera, è volto ad aumentare il potenziale competitivo delle piccole e medie imprese e del turismo, sia attraverso un sostegno alle condizioni precompetitive – stimolo all'innovazione, trasferimento tecnologico, messa in rete – sia tramite la concessione

di aiuti mirati alle iniziative imprenditoriali in grado di generare ricadute durevoli e sostenibili sul territorio.

In questo solco si inseriscono anche le attività di sostegno al riposizionamento e di diversificazione dell'attività della piazza finanziaria, confrontata a radicali trasformazioni dell'assetto internazionale del settore e all'esigenza di chiarire i rapporti di natura fiscale in particolare con l'Italia. Si tratta di un impegno da portare avanti con le parti coinvolte, in particolare tramite l'Associazione per la promozione della piazza finanziaria ticinese, ente misto pubblico-privato il cui scopo è favorire il trasferimento in Ticino di attività finanziarie ad alto valore aggiunto, concepire una nuova visione di sviluppo di medio-lungo termine ed elaborare proposte per il miglioramento delle condizioni di contesto cantonali.

Misure complementari di politica regionale

A sostegno di progetti di valenza locale e regionale di piccole-medie dimensioni nelle zone periferiche viene aumentata la dotazione dei fondi di promovimento regionale (FPR) gestiti direttamente dagli Enti regionali per lo sviluppo (ERS), a condizione che sulla dotazione supplementare vi sia un contributo equivalente dei Comuni che fanno capo ai rispettivi Enti. In un'ottica di maggiore flessibilità nell'utilizzo di questi fondi non vengono fissati limiti relativamente all'entità di investimento e alle competenze decisionali dei singoli ERS, affinché questi ultimi possano adeguatamente rispondere alle aspettative e ai bisogni del territorio. Lo strumento degli FPR non deve comunque sovrapporsi agli aiuti previsti dalla politica regionale, dalla Legge sul turismo e dalla Legge per l'innovazione economica.
Per quanto concerne il sostegno a progetti regionali, più che al principio della capacità di incidere sulla realtà socio-economica regionale e cantonale, si intende assegnare importanza alla valenza strategica regionale che l'ERS attribuisce al progetto. Tali progetti potranno godere di un sostegno finanziario per un accompagnamento professionale, di un coordinamento tra parte economica e pianificatoria, così come del coordinamento tra diversi soggetti pubblici e privati nonché tra i vari servizi dell'Amministrazione cantonale.

Riforma della L-Inn e della L-Tur

Le riforme della Legge per l'innovazione economica e della Legge sul turismo, a cui si sta già lavorando dalla scorsa legislatura, sono due importanti obiettivi del quadriennio. L'esigenza di queste revisioni legislative, basate sulle valutazioni dei punti di forza e di debolezza individuati dall'Osservatorio delle politiche economiche rispettivamente dall'Osservatorio del turismo, è dettata dalle nuove dinamiche economiche e dalla necessaria verifica dell'adeguatezza degli incentivi statali sinora adottati rispetto ai risultati ottenuti e soprattutto alle nuove sfide che devono affrontare le aziende. Nell'ambito della L-Inn si tratta, fra l'altro, oltre che di accentuare i rapporti con progetti e istituti di ricerca (proposta già preannunciata nel messaggio n. 6553 "Misure straordinarie a sostegno dell'occupazione e delle imprese"), di realizzare in Ticino un sistema regionale dell'innovazione, finanziariamente sostenuto dalla politica regionale. Per la L-Tur, invece, si tratta di ridisegnare l'organizzazione del turismo in Ticino, al fine di definire il modello migliore di *governance* e gli strumenti più adatti per affrontare un mercato sempre più difficile; anche in questo caso, coerentemente con le strategie di politica regionale.

Sul medio-lungo termine sarà poi da valutare l'opportunità di creare un unico strumento legislativo (legge quadro) in materia di sviluppo economico che indichi gli assi strategici, lasciando alle singole leggi settoriali la regolamentazione puntuale degli specifici ambiti di riferimento.

4 CONCLUSIONI

Gli scenari in continuo mutamento presuppongono una capacità di adattamento che solo le strutture consolidate sono in grado di avere. Gli elementi strutturali di base sono costituiti dalla formazione e dalla ricerca, che offrono alla società le capacità e le opportunità per affrontare le sfide dettate dal mondo del lavoro e dalla volontà di crescita delle competenze dei cittadini, del tessuto economico e del livello culturale. Queste considerazioni sono ancor più valide per un territorio particolare quale quello rappresentato dal nostro Cantone, periferico, minoritario dal punto di vista linguistico, ponte tra culture italiana e germanofona e di frontiera. Le considerazioni e le proposte che scaturiscono nel documento quadriennale delle Linee direttive sono il riflesso della capacità di adattamento. Benché, infatti, inserito in un contesto federale e quindi coinvolto dalle richieste e dalle offerte della Confederazione, il Cantone Ticino ha da sempre dovuto costruirsi un sistema forte proprio; basti pensare, al proposito, alla traduzione in italiano delle ordinanze di tirocinio e dei piani di formazione o di altri atti essenziali, per i quali il Cantone si è dovuto spesso assumere gli onerosi costi supplementari.
La formazione garantisce l'acquisizione delle competenze per entrare nel mondo del lavoro e per sviluppare una mentalità aperta a continui miglioramenti e aggiornamenti delle proprie competenze. Per giungere a questo punto vi sono le strade dello studio universitario – attraverso il canale della formazione generale – e della formazione professionale di base, aperta a sua volta verso gli studi superiori con l'attestato di maturità professionale. Come sostiene il prof. Rudolf Strahm[18] è questo sistema che ha finora permesso di far fronte, meglio che in altri Stati, al fenomeno della disoccupazione giovanile, malgrado una crescita economica contenuta. Lo sforzo profuso e da profondere ancora più insistentemente in futuro – per evitare l'esclusione dai percorsi formativi e per raggiungere il tasso del 95% di giovani che avendo iniziato una formazione la concludono con un titolo di studio del grado secondario II del sistema scolastico svizzero – rappresenta un grosso impegno che il Cantone si assume come investimento sulle giovani generazioni.

La trasformazione in Cantone universitario, avvenuta negli ultimi quindici anni, ha permesso di prendere coscienza dell'enorme potenziale che la ricerca esprime in relazione allo sviluppo economico. Non si è voluto in questo senso intendere unicamente la ricerca applicata, che ha il maggior legame con il concetto dello sviluppo economico, ma anche la ricerca di base, che permette di scoprire nuove opportunità, nuove nicchie in cui trasformare i saperi acquisiti in attività proficue anche dal punto di vista economico. Occorre naturalmente essere attenti al fatto che i cambiamenti strutturali in atto, non solo da noi ma in tutta Europa, ossia la contrazione di alcuni settori e l'espansione di altri, segnatamente il settore dei servizi, influenzano in modo sistemico tutte le componenti della società. Così gli interventi nei campi della formazione e della ricerca non si disgiungono da quanto fatto a sostegno dell'economia e del mondo del lavoro, mediante la creazione di condizioni quadro in grado di supportare la società, in tutte le sue componenti, anche in momenti di crisi, affinché vengano garantiti sia condizioni di vita decorose a tutti i cittadini, sia il mantenimento di una forte coesione sociale.

Per concludere è importante che il Cantone sia in misura di creare maggiori occasioni di crescita complessiva e che si doti di tutti gli strumenti per far fronte ai prossimi grandi eventi che caratterizzano il suo territorio, come l'apertura di AlpTransit, con scenari oggi difficilmente immaginabili, e che sostengano i settori principali sui quali si fonda l'economia. Occorre inoltre perfezionare il controllo dei flussi migratori, soprattutto quelli legati al mercato del lavoro, mediante l'acquisizione di dati incontrovertibili derivati da un monitoraggio continuo. Gli obiettivi devono essere posti a un livello elevato, come la piena occupazione, il benessere psico-fisico e una società performante, innovativa e dotata di strumenti d'avanguardia.

[18] Rudolf Strahm, *Warum wir so reich sind, Die wirtschaftliche Bedeutung der Berufsbildung*, heg, 2009.

SCHEDE PROGRAMMATICHE

FORMAZIONE, LAVORO E SVILUPPO ECONOMICO	
Scheda n. 1	***Scuola dell'obbligo e docenti***
Obiettivo	*Adattare al meglio le strutture dell'obbligo scolastico al concordato HarmoS assicurando alla scuola le necessarie risorse umane e finanziarie per far fronte ai suoi obiettivi prioritari senza disperdere eccessivamente le sue forze in altri numerosi ambiti formativi*

Proposta

L'adozione del concordato HarmoS avrà per effetto l'adozione di nuovi piani di studio per il settore della scuola dell'obbligo, la cui implementazione, che dovrà essere effettiva nel 2015/16, va accompagnata con misure appropriate.

Alla revisione dei piani di studio si affiancano altre importanti questioni aperte nel settore della scuola, tra cui il rafforzamento della professionalità dei docenti, la definizione (o ridefinizione) dei suoi campi d'intervento, delle sue responsabilità, delle collaborazioni da promuovere, dei compiti dei suoi operatori, della collocazione delle attività parascolastiche, delle responsabilità organizzative e di conduzione, individuali e istituzionali.

La scuola non può assumere nuovi compiti senza nuove risorse e senza porsi il problema di concentrare la sua azione sulla sua missione prioritaria.

Qui di seguito si elencano in modo sintetico le misure previste in questi ambiti:

- allestimento dei piani di studio della scuola dell'obbligo (comprensiva della scuola dell'infanzia) privilegiando l'essenzialità e favorendo un miglior coordinamento tra i diversi gradi scolastici;
- progressiva generalizzazione dei direttori d'istituto nelle scuole comunali;
- riduzione a tappe del numero massimo di allievi per classi nelle scuole elementari e nel primo biennio della scuola media (da 25 a 22);
- esame selettivo dei nuovi compiti richiesti alla scuola e ai suoi operatori.

A questi interventi si affiancano quelli previsti in particolare alle schede n. 7 e n. 67.

Nel contesto del riesame dei rapporti tra Cantone e Comuni occorre ridefinire i compiti dei direttori degli istituti comunali o consortili, assegnando loro maggiori responsabilità di natura pedagogica-didattica, come pure concedere maggiore autonomia ai Comuni nell'attribuzione delle sezioni con doppio docente, nella nomina dei docenti di materie speciali e del personale direttivo, nelle decisioni riguardanti la frequenza di allievi di altri Comuni.

Modifiche legislative

- Legge sulla scuola media del 21 ottobre 1974
- Legge della scuola del 1. febbraio 1990
- Legge sulla scuola dell'infanzia e sulla scuola elementare del 7 febbraio 1996

e rispettivi regolamenti di applicazione

Nuovi compiti /impatto finanziario

L'impatto di queste riforme è stato valutato a regime, dal 2015, a CHF 7.2 mio, oltre a CHF 3.6 mio a carico dei Comuni. Per questo, si tratta di un tema che, in parte, è da concordare nell'ambito della Piattaforma flussi e competenze tra Cantone e Comuni, dove dovrà anche essere discusso l'attuale riparto degli oneri, tenuto conto delle effettive competenze.

FORMAZIONE, LAVORO E SVILUPPO ECONOMICO

Scheda n. 2	***Implementazione del Concordato HarmoS***
Obiettivo	*Favorire l'adozione del Concordato HarmoS rinnovando e adeguando l'offerta formativa della scuola dell'obbligo e assicurando un adeguato monitoraggio*

Descrizione

Proseguono i lavori preparatori per l'implementazione del Concordato HarmoS, tenendo conto delle modifiche recentemente apportate alla legislazione scolastica. Esso prevede in particolare l'introduzione dell'obbligo scolastico per i bambini di 4 anni, il rinnovamento e il coordinamento dei piani di studio della scuola dell'infanzia, della scuola elementare e della scuola media, lo sviluppo di attività di monitoraggio della formazione coerentemente con quanto avviene sul piano nazionale, l'adeguamento della formazione iniziale e l'aggiornamento dei docenti sulle tematiche presenti in HarmoS, l'offerta di strutture parascolastiche (cfr. schede n. 9 e n. 46), la costante informazione delle componenti scolastiche, in particolare docenti, genitori, direzioni scolastiche e autorità comunali.

Proposta

- prosieguo dei lavori per l'allestimento dei nuovi piani di studio per i tre settori interessati (scuola dell'infanzia, scuola elementare, scuola media);
- avvio di una procedura di consultazione sulle proposte elaborate;
- informazione e coinvolgimento di docenti, genitori, autorità comunali, direzioni scolastiche, ecc. sulle modifiche conseguenti all'introduzione del Concordato HarmoS;
- elaborazione di un programma di formazione iniziale e di aggiornamento per i docenti dei tre settori interessati;
- messa a disposizione, tramite i Centri didattici, di materiali, supporti didattici e mezzi di informazione/comunicazione nel settore delle nuove tecnologie. L'avvento delle nuove tecnologie nella società in genere, e nel settore scolastico in particolare, sta determinando profondi mutamenti strutturali. Il grande campo dell'*e-learning*, anche nella sua declinazione di prossimità con il cosiddetto *blended learning*, apre orizzonti innovativi da un punto di vista didattico, grazie allo sviluppo di progetti pedagogici fortemente partecipativi che possono creare un potenziale valore aggiunto per ciò che concerne i processi di insegnamento/apprendimento. Nuovi prodotti hardware e software destinati alle singole sedi scolastiche incidono sulla pianificazione complessiva anche in termini finanziari (di gestione corrente in un primo momento e poi di possibile compensazione alla voce beni e servizi). Per recepire questi profondi mutamenti, gestendo e coordinando le innovazioni, ma anche sviluppando visioni e strategie che non lascino né i docenti né gli allievi a rimorchio o ai margini dei processi di trasformazione in atto, si intende costituire un gruppo di lavoro composto sia da rappresentanti dei saperi specifici, che già si stanno esprimendo in alcuni settori della scuola tramite autonomi progetti sperimentali, sia di esperti esterni;
- esame dell'esito della sperimentazione in corso in materia d'insegnamento religioso, valutazione dei due modelli in atto e definizione del seguito da dare a questo insegnamento, sia nella scuola media, sia negli altri ordini di scuola.

Modifiche legislative

Per l'insegnamento religioso, a dipendenza delle scelte che saranno adottate, si prospetta la modifica della Legge della scuola (art. 23).

Nuovi compiti /impatto finanziario

L'impatto finanziario riguardante l'implementazione di HarmoS è stato delineato nel messaggio n. 6467 del 22 febbraio 2011. Le altre attività comportano contenuti oneri finanziari. Per l'insegnamento religioso le conseguenze finanziarie dipendono dalla decisione che sarà adottata. Prudenzialmente si valutano i costi supplementari nel 2015 a CHF 0.4 mio.

FORMAZIONE, LAVORO E SVILUPPO ECONOMICO

Scheda n. 3	***Integrazione e differenziazione tenendo conto delle capacità degli allievi***
Obiettivo	*Assicurare agli studenti una formazione di qualità in grado di soddisfare le aspettative, le potenzialità e le capacità individuali nell'intento di favorire sia l'integrazione nel contesto socioeconomico, sia il sostegno agli allievi in difficoltà, sia la promozione dell'eccellenza.*

Descrizione

La popolazione scolastica è sempre più eterogenea per capacità, motivazioni, origini sociali, lingue e culture di provenienza, presenza dei cosiddetti "nativi digitali", ecc. Da questa premessa consegue l'esigenza di adattare costantemente l'organizzazione, i contenuti e le strategie didattiche per consentire a ogni allievo un percorso formativo commisurato alle sue potenzialità differenziando i curricoli, potenziando le possibilità di riconversione professionale, incrementando la formazione degli adulti, favorendo l'uso delle nuove tecnologie, ecc.
In questo contesto va valorizzata e potenziata l'attività dell'orientamento scolastico e professionale anche con la messa a disposizione di ulteriori mezzi e di risorse umane per far fronte alle necessità.
Parimenti vanno potenziati gli interventi a favore degli allievi che incontrano difficoltà con l'adozione della Legge sulla pedagogia speciale, la cantonalizzazione e il potenziamento del sostegno pedagogico, la presenza di nuove figure professionali (educatori, maestri socio professionali, ecc.), la gestione dei giovani in formazione con problemi multipli, il rafforzamento del sostegno individuale specializzato, ecc.

Altrettanta attenzione va riservata alla scolarizzazione di allievi con elevate potenzialità educative. Nel 2013 si trarrà un bilancio delle direttive emanate dal Dipartimento per questa categoria di studenti e si definirà il seguito da dare alle iniziative volte a sostenerli, come pure quelle indirizzate a coloro che abbinano all'attività scolastica la pratica di sport o di attività artistiche a livello di élite.

Proposta

- attuazione dei disposti contenuti nella Legge sulla pedagogia speciale e del regolamento di applicazione di prossima emanazione, assicurando il coinvolgimento delle diverse componenti interessate;
- ridefinizione dei compiti e potenziamento dell'Ufficio della pedagogia speciale (attualmente denominato Ufficio dell'educazione speciale);
- cantonalizzazione del sostegno pedagogico delle scuole comunali e potenziamento del servizio che interessa la scuola dell'obbligo;
- esame ed emanazione di direttive riguardanti gli allievi intellettualmente precoci, come pure gli sportivi/artisti di élite;
- potenziamento dell'Ufficio dell'orientamento scolastico e professionale.

Modifiche legislative

Nessuna.

Nuovi compiti /impatto finanziario

In parte si tratta di compiti già delineati nelle precedenti Linee direttive (pedagogia speciale, sostegno pedagogico, ecc). Per alcune altre misure occorre invece prevedere un maggior impatto finanziario (es. orientamento). Il costo previsto è di CHF 0.4 mio supplementari nel 2015.

FORMAZIONE, LAVORO E SVILUPPO ECONOMICO	
Scheda n. 4	***Transizioni***
Obiettivo	*Permettere il raggiungimento dell'obiettivo su scala nazionale del 95% di persone che ottengono un titolo del grado secondario II*

Proposta

Ai Cantoni è richiesto di impostare un'ampia e diversificata offerta formativa affinché tutti i giovani abbiano la possibilità di ottenere una certificazione conforme alle loro attitudini. Il Cantone Ticino per potenziare le sue strutture ha la necessità di adottare ulteriori strumenti:

- creare la "Cité des Métiers", un'antenna informativa e uno sportello dove ricevere le prime informazioni su progetti professionali, di carriera e azioni di sostegno per chi è alla ricerca di un posto di lavoro o di sostegni per perfezionamenti. Questa struttura potrebbe anche garantire una serie di eventi per godere di maggiore visibilità, ma assolverebbe anche il ruolo di spazio espositivo e di animazione aperto verso tematiche legate a professioni, settori professionali, opportunità occupazionali e perfezionamenti
- ampliare il progetto "Case management" e creare il presupposto per riconoscerlo istituzionalmente. Dopo tre anni di sperimentazione, sono oltre un centinaio i giovani seguiti, tutti segnalati dalle scuole medie, con risultati incoraggianti. Nei prossimi anni, come d'altra parte espressamente richiesto dalla Confederazione, si prevede di triplicare il numero di situazioni prese a carico, offrendo un sostegno e varie forme di accompagnamento non solo ai ragazzi che escono dalla scuola obbligatoria e incontrano problemi nel settore professionale, ma anche ai giovani di età compresa tra i 14 e i 18 anni che incontrano grossi problemi o hanno interrotto il loro percorso formativo dopo la scuola dell'obbligo. Il "Case management formazione professionale" è un approccio innovativo, flessibile e individualizzato che da una parte integra e migliora le offerte destinate ai giovani a rischio in un momento spesso decisivo del loro percorso formativo e dall'altra consente loro di concludere una formazione nel secondario II, ciò che rappresenta un presupposto per evitare ad adolescenti e giovani adulti forme di esclusione sociale e professionale;
- come indicato dal Dipartimento federale dell'economia nel settembre 2011[19], per rafforzare l'economia svizzera occorrono interventi nel campo della formazione su tutto lo spettro della popolazione, dai giovani fino ai lavoratori con età superiore ai 55 anni, passando anche dall'integrazione formativa degli immigrati. In Ticino occorre monitorare la gestione della qualificazione del personale per favorire il superamento di problemi come l'importante fabbisogno, in particolare nel settore sanitario e sociale, o la presenza di molte persone straniere nella popolazione attiva, fenomeno tipico di un Cantone di frontiera. Si inseriscono in questo contesto anche le misure di qualificazione e riqualificazione previste dalla Legge federale sulla formazione professionale (art. 33 e altre procedure di qualificazione).

Modifiche legislative

Da definire.

Nuovi compiti /impatto finanziario

È previsto un impatto finanziario complessivo ammontante a ca. CHF 0.5 mio per la Cité des Métiers. Si prevede inoltre che l'estensione del progetto "Case management", da realizzare nel prossimo quadriennio in vista del suo funzionamento a regime dal 2016, costerà complessivamente CHF 1.3 mio, di cui ca. CHF 0.7 mio a carico della Confederazione, che parteciperà al finanziamento sino al 2015. Da valutare l'impatto finanziario per il monitoraggio.

[19] Iniziativa dal titolo "Du personnel qualifié pour la Suisse"
www.news.admin.ch/NSBSubscriber/ message/attachments/ 24189.pdf

FORMAZIONE, LAVORO E SVILUPPO ECONOMICO

Scheda n. 5	***Rinnovamento degli studi liceali***
Obiettivo	*Adeguare la formazione delle scuole medie superiori al rinnovamento in atto a livello nazionale assicurando agli studenti una formazione qualitativa, adeguata per accedere agli studi universitari*

Descrizione

Nel settembre 2011 ha preso avvio la riforma degli studi della Scuola cantonale di commercio per adeguare il curricolo formativo alle nuove esigenze imposte dalla legislazione federale. Le modifiche introdotte sono conseguenti al fatto che nel 2009 l'Ufficio federale della formazione e della tecnologia ha pubblicato il nuovo Piano di formazione standard per la formazione professionale pratica e per la formazione scolastica nelle scuole medie di commercio, dove sono indicati i nuovi requisiti vincolanti per essere riconosciuta ai sensi della Legge federale sulla formazione professionale e, quindi, per essere autorizzata a rilasciare attestati federali di capacità. Per garantire anche in futuro la duplicità della formazione della SCC che, attualmente, alla fine dei quattro anni di studio, rilascia un attestato cantonale di maturità commerciale riconosciuto anche dalla Confederazione come diploma d'impiegato qualificato, è stato necessario adattare il curricolo formativo, affinché i suoi studenti potessero ancora conseguire un attestato federale di capacità, salvaguardando pure il riconoscimento universitario della maturità.
Nel corso della presente legislatura anche gli studi liceali saranno oggetto di una prevedibile riforma che dovrebbe prendere avvio nei prossimi mesi a livello nazionale. In pratica per questo ordine di scuola si tratta soprattutto di definire le competenze disciplinari di base da conseguire al termine del liceo, di organizzare degli esami comuni di maturità liceale (a livello di sede, eventualmente a livello cantonale), di favorire la conoscenza reciproca tra licei e università e di incentivare l'orientamento agli studi universitari.

Proposta

- Progressiva introduzione dei nuovi piani di studio della Scuola cantonale di commercio;
- partecipazione attiva ai gruppi di lavoro che saranno istituiti a livello nazionale;
- coinvolgimento e informazione delle diverse componenti (docenti, allievi, direzioni, esperti, ecc.)
- promozione dell'insegnamento bilingue in alcune sedi liceali e degli scambi linguistici,
- prestare adeguata attenzione alla transizione dalla scuola media alla scuola media superiore e da quest'ultima agli studi universitari.

Modifiche legislative

A dipendenza dell'esito dei lavori.

Nuovi compiti /impatto finanziario

Al momento non è quantificabile; si può tuttavia ipotizzare una necessità di finanziamento per attività di coordinamento e di promozione dell'insegnamento bilingue, ricercando compensazioni interne.

FORMAZIONE, LAVORO E SVILUPPO ECONOMICO	
Scheda n. 6	***Monitoraggio del sistema formativo***
Obiettivo	*Valutare l'impatto delle innovazioni e delle riforme scolastiche introdotte e disporre di indicatori per delle analisi comparate con l'obiettivo di migliorare e di costantemente adeguare l'offerta formativa*

Descrizione

Occorre disporre di adeguati strumenti per valutare l'impatto delle politiche formative e per predisporre ulteriori interventi per assicurare una formazione di qualità. Ciò potrà avvenire sia partecipando alle iniziative in atto a livello nazionale (cfr. monitoraggio HarmoS), sia promuovendo delle prove di verifica a livello cantonale, sia facendo capo ai dati rilevati attraverso l'applicativo Gestione amministrativa studenti/Gestione amministrativa istituti. Per alcuni ambiti specifici occorrerà promuovere apposite indagini tramite l'Ufficio del monitoraggio e dello sviluppo scolastico o con l'attribuzione di mandati specifici a enti esterni (es. DFA/SUPSI, IUFFP).

Proposta

- Rinnovo dei mandati di ricerca al DFA/SUPSI e pubblicazione periodica di indicatori sul sistema formativo, con possibilità di confronto con altre realtà cantonali;
- partecipazione a indagini internazionali (es. PISA) o nazionali (es. HarmoS);
- attuazione di indagini specifiche da parte dei servizi cantonali.

Modifiche legislative

Nessuna.

Nuovi compiti /impatto finanziario

Si tratta di attività già in corso che, in base ai dati attualmente disponibili, non dovrebbero generare ulteriori oneri finanziari. Per contro, vi saranno dei contributi da versare per il finanziamento del monitoraggio a livello nazionale, valutati in CHF 0.1 mio supplementari.

FORMAZIONE, LAVORO E SVILUPPO ECONOMICO	
Scheda n. 7	***Identità professionale del docente***
Obiettivo	*Valutare in modo selettivo alcune misure riguardanti i docenti per quanto riguarda le procedure e le modalità di abilitazione, l'aggiornamento del corpo insegnante, ecc.*

Descrizione

La politica del personale dello Stato coinvolge anche i docenti cantonali e comunali attraverso le riforme della Cassa pensioni, della LORD, l'adozione della nuova scala stipendi, la rivalutazione salariale per alcune categorie di dipendenti, il potenziamento mirato di alcuni servizi dipartimentali, il riesame delle misure di contenimento attualmente in atto, ecc. Questi aspetti sono trattati in un altro capitolo delle Linee direttive. In questa sede si fa soprattutto riferimento a quelle misure intese ad accrescere l'identità professionale del docente e la sua formazione.

Proposta

- adeguare, con il coinvolgimento delle associazioni del personale, le norme che disciplinano l'aggiornamento dei docenti alle nuove esigenze, favorendo, sostenendo e differenziando le varie forme di aggiornamento, precisando nel contempo le modalità per realizzare la certificazione periodica delle attività svolte. A tale proposito sarà istituito un apposito gruppo di lavoro per l'esame di questi aspetti;

- definire, compatibilmente con le norme che regolano il riconoscimento delle abilitazioni sul piano intercantonale, gli spazi di manovra per una diversa impostazione dell'abilitazione dei docenti di scuola media e media superiore, valutando in particolare una semplificazione del curricolo e l'opzione di svolgere l'abilitazione parallelamente all'attività professionale o "en emploi". Se il rispetto delle norme intercantonali dovesse risultare controproducente sarà valutata anche la possibilità di discostarsene, in particolare per il settore medio;
- proporre percorsi formativi per incentivare le possibilità di carriera del corpo insegnante;
- assicurare il necessario sostegno ai docenti che incontrano difficoltà. Si tratta in particolare di attivare progetti in base alle risultanze dei gruppi di lavoro incaricati di affrontare le tematiche a livello di azione preventiva primaria di sensibilizzazione, di azione preventiva secondaria, ossia quando si notano segnali di difficoltà, e di azione preventiva terziaria, vale a dire quando le difficoltà sono estese e consistenti.

Modifiche legislative

Legge sull'aggiornamento dei docenti e regolamenti di applicazione.

Nuovi compiti /impatto finanziario

È da prevedere un maggior onere finanziario per Cantone e comuni a dipendenza delle proposte che saranno attuate per un massimo di CHF 1.3 mio nel 2015.

FORMAZIONE, LAVORO E SVILUPPO ECONOMICO

Scheda n. 8	***Promozione e sostegno delle attività sportive***
Obiettivo	*Promozione dell'attività motoria, fisica e sportiva in ambito giovanile migliorando la messa a disposizione delle infrastrutture scolastiche e sportive e la formazione del personale docente e non*

Descrizione

Prosegue l'impegno volto a favorire la promozione e lo sviluppo dell'attività motoria e sportiva in ambito giovanile, a creare condizioni per migliorare le competenze e l'attitudine al movimento di tutta la popolazione (come fattore di benessere, di salute, di prevenzione e d'integrazione sociale) e ad affinare la messa a disposizione delle infrastrutture sportive scolastiche per l'attività sportiva. S'intende pure rafforzare la collaborazione nell'organizzazione di manifestazioni sportive a carattere locale, nazionale e internazionale.
Particolare attenzione dovrà inoltre essere rivolta all'adozione, sul piano cantonale, delle nuove disposizioni che regolano la promozione dello sport e dell'attività fisica in Svizzera. È attualmente in consultazione l'Ordinanza in applicazione della nuova Legge federale sulla promozione dello sport e dell'attività fisica che potrebbe avere ripercussioni significative sull'attività dei servizi cantonali, in particolare dell'Ufficio di gioventù e sport e dell'Ufficio dell'educazione fisica scolastica.

Proposta

- Realizzazione del nuovo di Centro di gioventù e sport (Ufficio G+S);
- costruzione di palestre nelle regioni in cui vi è una carenza in rapporto alle necessità scolastiche (es. Bellinzona, Barbengo, ecc.);
- generalizzare la qualità dell'insegnamento dell'educazione fisica nelle scuole di ogni ordine e grado con il programma nazionale *qief.ch;*
- rinnovo per il triennio 2012-2015 la campagna per la promozione di parchi giochi e campi di gioco;
- valutazione della possibilità di un finanziamento cantonale ai campi G+S in aggiunta al contributo federale sulla base dei modelli già esistenti e collaudati in vigore in alcuni altri Cantoni.

Modifiche legislative

Adeguamento della Legge cantonale sull'educazione fisica e lo sport alle nuove disposizioni federali.

Nuovi compiti /impatto finanziario

Al momento, seppur di difficile valutazione, si calcolano CHF 0.1 mio in più nel 2015, a cui si aggiungono oneri a carico del Fondo lotterie e di Sport Toto.

FORMAZIONE, LAVORO E SVILUPPO ECONOMICO

Scheda n. 9	***Incremento delle refezioni scolastiche e trasporti per gli allievi***
Obiettivo	*Uso adeguato dei trasporti scolastici, contenimento degli oneri e maggior diffusione delle refezioni scolastiche cantonali*

Descrizione

La gestione del settore della refezione scolastica nel 2011/12 è nella misura del 44% statale e del 56% privata. Nei prossimi anni si prevedere, nel contesto di ristrutturazioni scolastiche programmate, di ampliare la ristorazione scolastica a discapito del trasporto casa-scuola durante il mezzogiorno, con la possibilità di eventualmente organizzare attività in una fascia oraria oggi poco utilizzata, di ridurre i veicoli in circolazione e di utilizzare al meglio le conseguenti risorse che si liberano.

Attualmente i trasporti scolastici delle scuole medie sono affidati a partner professionali del settore. La collaborazione è buona, ma la situazione di monopolio di fatto e la legislazione federale in materia di trasporto speciale implicano un continuo aumento della spesa senza possibilità di negoziazione o di deroga.

Proposta

- mancato rinnovo, alla scadenza, dei mandati attribuiti ai gestori privati della ristorazione scolastica e assunzione di tali compiti da parte del Cantone;
- collaborazione con il Dipartimento del territorio per estendere il più possibile la conversione del trasporto speciale (soggetto a rigide regole di sicurezza) in trasporto di linea;
- abbandono del trasporto speciale sul mezzogiorno per introdurre progressivamente una ristorazione scolastica generalizzata. Questa continuità scolastica avrebbe implicazioni positive sia sull'orario scolastico (possibilità di terminare prima) sia sulla possibilità di disporre di nuovi spazi da dedicare ad attività educative.

Modifiche legislative

Nessuna.

Nuovi compiti /impatto finanziario

Cantonalizzazione della refezione scolastica, assunzione di nuovo personale e contenuto aumento degli oneri finanziari compensati dalla riduzione delle spese di trasporto.

FORMAZIONE, LAVORO E SVILUPPO ECONOMICO

Scheda n. 10	***Formazione e ricerca – Cooperazione universitaria***
Obiettivo	*Creare le sinergie tra enti universitari ed istituti di ricerca sul territorio*

Proposta

La collaborazione tra gli enti universitari presenti sul territorio ticinese, e citiamo USI, SUPSI, IRB e CSCS, permetterà di accrescere le competenze del polo universitario e il conseguente impatto sul tessuto socio-economico del Cantone. Sarà importante nel quadriennio intensificare iniziative legate a progetti comuni nel settore della ricerca, aumentare gli scambi di studenti di dottorato, configurare formazioni universitarie dove le competenze dei singoli istituti siano messe in rete (come la futura collaborazione tra USI e SUPSI-DFA per la formazione di formatori – Fachdidaktik). Nel quadro di una migliore cooperazione e di un miglior coordinamento universitario è inserito anche il progetto di costruzione dei campus di Viganello, che avvicinerà il Dipartimento Tecnologie Innovative della SUPSI alla Facoltà di informatica dell'USI.

Anche il progetto del campus di Mendrisio-stazione FFS permetterà di avvicinare fisicamente il "Settore del Costruito" della SUPSI (architettura e ingegneria civile) all'Accademia di Architettura dell'USI. La vicinanza permetterà di mettere in comune alcune strutture logistiche, ma soprattutto faciliterà il contatto personale tra docenti e ricercatori di entrambi gli istituti, stimolando la messa in rete di competenze e lo sviluppo di nuove iniziative comuni.
Nel Cantone sono attivi altri centri di ricerca come il Laboratorio di ricerca dello IOSI (recentemente rinominato in IOR, Istituto oncologico di ricerca) e l'istituto di ricerche solari di Locarno Monti (IRSOL). Questi due istituti hanno sottoposto la richiesta di riconoscimento da parte della Confederazione per ricevere sussidi attraverso la Legge federale sulla ricerca e l'innovazione a partire dal 2013. A dipendenza dell'esito di queste richieste, il Cantone potrebbe entrare in materia per un sussidio ricorrente sulla base dell'art. 16 della legge cantonale. Rimane sottinteso che gli istituti di ricerca a orientamento biomedico (IRB e IOR) potranno ottenere una collocazione accademica rafforzata se il progetto di scuola di master in medicina clinica (attualmente nella seconda fase di studio) potesse venire implementato.

Modifiche legislative

Nessuna.

Nuovi compiti /impatto finanziario

Il finanziamento di IOR e IRSOL attraverso l'art. 16 della legge cantonale sull'USI, sulla SUPSI e sugli istituti di ricerca potrebbe iniziare nel 2013, a dipendenza dell'esito delle rispettive domande di riconoscimento federale. L'impatto finanziario sarebbe di CHF 0.35 mio per IOR e di CHF 0.2 mio per IRSOL a partire dal 2013, con aumenti proporzionali al settore universitario per gli anni seguenti. Se non possibile, il finanziamento può continuare come finora attraverso il Fondo lotterie.

FORMAZIONE, LAVORO E SVILUPPO ECONOMICO

Scheda n. 11	***Grandi progetti di sviluppo universitario e implementazione della nuova legge federale***
Obiettivo	*I grandi progetti che coinvolgono USI e SUPSI devono essere seguiti da vicino dal Cantone poiché sono suscettibili di modificare sostanzialmente l'impatto del settore universitario sul nostro territorio. Qualora avallato dal Parlamento, il progetto di istituzione di una MMS-TI richiederà una modifica della legge universitaria cantonale. Modifiche importanti alla legge cantonale saranno comunque rese necessarie anche dall'entrata in vigore nel 2014 della nuova LASU*

Descrizione

I grandi progetti previsti da USI e SUPSI nel quadriennio sono sia di natura logistica (nuove sedi di campus) sia di natura formativa e di ricerca (progetto per una *master medical school (MMS-TI)* con sede in Ticino). La nuova Legge federale sull'aiuto alle scuole universitarie e sul coordinamento nel settore universitario svizzero (LASU) dovrebbe entrare in vigore nel 2014.

Proposta

Per la logistica degli istituti universitari, Governo e Parlamento saranno coinvolti nel discutere e seguire le tappe di realizzazione delle varie sedi di campus (USI-SUPSI Viganello-Lugano, SUPSI Lugano-FFS e SUPSI Mendrisio-Stazione).

A dipendenza dell'esito della seconda fase di studio del progetto *MMS-TI*, il Consiglio di Stato e il Gran Consiglio potranno essere chiamati a decidere sugli scenari che si apriranno in merito.

La legge universitaria cantonale andrà adeguata per dare seguito all'eventuale decisione del Parlamento sulla *MMS-TI* e per assecondare le nuove esigenze imposte dall'entrata in vigore della LASU.

Modifiche legislative

Una decisione del Gran Consiglio favorevole all'istituzione di una *MMS-TI* richiederebbe un adeguamento della Legge sull'Università della Svizzera italiana, sulla Scuola universitaria della Svizzera italiana e sugli istituti di ricerca (L-USI-SUPSI-Ricerca, art. 13 cpv. 1).

L'entrata in vigore formale della LASU necessita una verifica della L-USI-SUPSI-Ricerca e probabilmente un adattamento dei contratti di prestazione per assecondare eventuali cambiamenti di flussi finanziari.

La protezione della denominazione universitaria nella LASU richiederà inoltre la ridefinizione dell'articolo 14 della L-USI-SUPSI-Ricerca con riferimento specifico agli istituti privati.

Nuovi compiti /impatto finanziario

Nell'ipotesi, non molto probabile, di un'implementazione della *MMS-TI* nell'ultimo scorcio di legislatura, nell'anno accademico 2015-16, l'impatto iniziale sarebbe di CHF 1 mio (finanziamento del primo semestre del primo anno).

FORMAZIONE, LAVORO E SVILUPPO ECONOMICO	
Scheda n. 12	***Scuole specializzate superiori***
Obiettivo	*Promuovere il posizionamento e il ruolo della formazione professionale superiore sia nei percorsi proposti dalle Scuole specializzate superiori (SSS) sia nei percorsi che portano agli esami federali di professione (EP) e agli esami professionali federali superiori (EPS) in sintonia con le disposizioni federali che matureranno, in particolare, nel nuovo Accordo intercantonale sulle scuole specializzate superiori*

Descrizione

L'economia ha bisogno di personale qualificato. La formazione professionale superiore (grado terziario non universitario) è fortemente orientata al mercato del lavoro e permette di ottenere le qualifiche necessarie per un'attività professionale di alto livello, che comporta responsabilità specialistiche o dirigenziali.

Proposta

Rafforzare le collaborazioni fra i partner della formazione professionale – la Confederazione, i Cantoni, le organizzazioni del mondo del lavoro, gli istituti universitari, ecc. – per incrementare l'offerta nel campo della formazione professionale superiore che risponda ai bisogni del mondo del lavoro e di perfezionamento dell'individuo. In questo contesto s'inseriscono pure l'adozione e l'implementazione della nuova ordinanza sulla maturità professionale.

Modifiche legislative

Nuovo Accordo sulle scuole specializzate superiori.

Nuovi compiti /impatto finanziario

Al momento la quantificazione è di CHF 0.2 mio nel 2015.

FORMAZIONE, LAVORO E SVILUPPO ECONOMICO	
Scheda n. 13	***Formazione continua degli adulti***
Obiettivo	*Sostenere le offerte di formazione continua, sviluppo rapido di nuovi progetti formativi in risposta all'evoluzione del mercato e delle esigenze dell'individuo*

Descrizione

La formazione continua ha lo scopo di suscitare e dinamicamente di soddisfare interessi culturali, civici e politici, sia che tali interessi si riferiscano a una professione specifica sia che rispondano ad altre esigenze. Sul piano nazionale viene dato un nuovo impulso alla formazione continua. Il Cantone Ticino è senz'altro uno dei Cantoni particolarmente sensibili e all'avanguardia. Occorre perfezionare e rafforzare l'offerta di formazione continua promuovendo una stretta collaborazione fra il settore pubblico e quello privato così da poter rispondere ai bisogni di formazione e di accompagnamento alla formazione che vengono dai singoli cittadini e dalle imprese. I numeri delle persone che, a diverso titolo e con diversi obiettivi, partecipano ad attività formative dette di formazione continua, confermano tale affermazione.

Proposta

- Incentivare e coordinare le offerte di formazione continua rivolte agli adulti;
- rafforzare la presenza dei Corsi per adulti;
- lottare contro l'illetteratismo, coordinando le azioni specifiche, sensibilizzando i pubblici a rischio e promuovendo una prevenzione primaria nell'ambito della formazione iniziale.

Modifiche legislative

Nessuna.

Nuovi compiti /impatto finanziario

Si tratta di ristrutturare e di riposizionare l'offerta, senza un aumento delle risorse necessarie.

FORMAZIONE, LAVORO E SVILUPPO ECONOMICO

Scheda n. 14	***Coordinamento e sviluppo culturale***
Obiettivo	*Elaborazione di un quadro legislativo che definisca i criteri di ricevibilità delle richieste di sostegno in ambito culturale e la ripartizione dei compiti e delle priorità fra Cantone e Comuni. Agli istituti culturali cantonali è necessario garantire le condizioni quadro per un'attività di qualità e di impatto in grado di onorare il loro mandato*

Descrizione

L'ambito formativo per sua natura è intrinsecamente legato al contesto culturale.

Il Cantone sostiene da diversi decenni le attività e gli enti culturali promossi da terzi nel settore della musica, delle Belle arti, del teatro, delle pubblicazioni o del cinema. Nonostante il sistema di sostegno sia ben consolidato e possa attingere a fonti autofinanziate quali il Fondo lotteria intercantonale, il Fondo cinema e il Fondo del Sussidio federale per la promozione e la difesa della lingua e della cultura italiana, si sta delineando la necessità di dare una strutturazione legislativa all'intervento dello Stato.

Gli enti e le manifestazioni di prestigio nazionale e internazionale attualmente sostenuti dal Cantone (Festival internazionale del cinema di Locarno, Orchestra della Svizzera italiana, Fonoteca nazionale) necessitano di una garanzia di continuità .

Quanto agli istituti culturali cantonali, il sistema bibliotecario ticinese (Sbt) e l'Archivio di stato, dopo il consolidamento degli scorsi anni, si trovano confrontati con importanti scelte per mantenere il contatto con le tecnologie emergenti. Dal canto loro i due musei d'arte (Museo cantonale d'arte e Pinacoteca Zuest) si confrontano con nuove sfide e non da ultimo con il coordinamento delle attività in seguito alla messa in funzione del nuovo spazio espositivo presso il LAC di Lugano.

Proposta

- si procederà all'elaborazione della Legge cantonale sulla cultura che definisca i punti summenzionati per i settori della musica, del teatro, delle pubblicazioni e delle belle arti. Anche in attesa di poter disporre di un quadro normativo è comunque necessario rafforzare il dispositivo di raccolta di dati statistici in ambito culturale e il funzionamento delle finestre di interazione con il territorio, quali, ad esempio, l'Osservatorio culturale;
- va sviluppata e incrementata una politica volta a sostenere la presenza della lingua e della cultura italiana negli altri Cantoni, attingendo, se del caso, all'apposito Fondo;
- l'accompagnamento agli enti e alle manifestazioni culturali di impatto nazionale e internazionale (FIFL, OSI eccetera) deve assicurare a tali soggetti la possibilità di programmare a medio e a lungo termine la loro attività. L'accompagnamento di questi enti dovrà includere, oltre ai contributi alla gestione corrente, anche l'eventuale sostegno a nuove soluzioni logistiche che favoriscano l'ancoraggio e lo sviluppo degli stessi;
- il Sbt dovrà in futuro orientarsi sempre di più verso i settori del digitale e del web2, con particolare riguardo agli e-books e alle banche dati digitalizzate, in parte realizzate dal sistema e in parte acquistate o noleggiate;

- la nuova Legge archivistica entrerà in vigore nel 2012 e nel corso dello stesso anno dovrà essere approntato il relativo regolamento di applicazione. Verrà pure affrontata la necessità di aggregare all'Archivio di Stato l'Istituto Bibliografico Ticinese, un servizio fino a oggi esternalizzato e retribuito con un contributo annuale ricorrente;
- per quanto concerne il Museo cantonale d'Arte si dovrà verificare la fattibilità della collaborazione con il LAC e in particolare della direzione unica. Per quanto attiene alla Pinacoteca Zuest vi è invece l'urgenza di trovare le risorse per alcuni interventi minimi di ristrutturazione che ne garantiscano la funzionalità e l'agibilità. Nel settore etnografico il quadriennio sarà toccato dall'introduzione di una nuova versione del programma di catalogazione Museumplus.

Modifiche legislative

- Legge cantonale sulla cultura
- Regolamento di applicazione della Legge archivistica

Nuovi compiti /impatto finanziario

Gli impatti finanziari dei processi di implementazione informatica del Sbt e della Legge archivistica sono in via di quantificazione. Il ruolo rivalutato del Museo cantonale d'arte in seguito alla collaborazione con il LAC richiederà una rivalutazione di CHF 0.2 mio nel 2015 del credito per le esposizioni temporanee.

Il progetto di legge sulla cultura è oggi ipotizzato in forma finanziariamente neutra.

FORMAZIONE, LAVORO E SVILUPPO ECONOMICO

Scheda n. 15	***Mondo del lavoro e sviluppo economico – Sviluppo universitario e impatto economico sul territorio***
Obiettivo	*Monitorare l'impatto economico sul territorio ticinese della ricerca e della formazione universitaria*

Proposta

Citiamo due tasselli importanti dello sviluppo economico del nostro Cantone: l'aumento delle conoscenze e delle competenze del capitale umano, grazie alla formazione di livello superiore, combinato con l'apporto della ricerca universitaria (di base e applicata) all'innovazione sia a livello aziendale sia a livello di sistema socio-economico regionale. Obiettivo comune del Dipartimento dell'educazione, della cultura e dello sport e del Dipartimento delle finanze e dell'economia è quello di intensificare la collaborazione tra Cantone, USI e SUPSI nel sostegno alle piccole e medie aziende e creare un sistema di monitoraggio per misurare e valutare l'impatto dell'investimento formativo, in servizi alle imprese e in ricerca sull'economia e sul territorio cantonale. La Fondazione AGIRE va già in questa direzione e dovrà permettere di sviluppare ulteriormente l'azione di sostegno alle aziende, non solo dal punto di vista della consulenza e del transfer tecnologico ma anche dal punto di vista dell'accesso al capitale.

Modifiche legislative

Nessuna.

Nuovi compiti /impatto finanziario

Nessuno.

FORMAZIONE, LAVORO E SVILUPPO ECONOMICO	
Scheda n. 16	***Mondo del lavoro e sviluppo economico – Lavoro come fattore di integrazione***
Obiettivo	*Operare per la reintegrazione dei disoccupati di lungo corso nel mondo del lavoro*

Proposta

Il Dipartimento delle finanze e dell'economia e il Dipartimento della sanità e della socialità attuano una strategia congiunta di lotta alla disoccupazione delle persone che, ritrovatesi senza mezzi, chiedono l'assistenza sociale.
La strategia presuppone un chiaro e strutturato coordinamento tra la Sezione del lavoro e la Divisione dell'azione sociale e delle famiglie. All'Ufficio delle misure attive, che diventa l'unico interlocutore cantonale in materia di collocamento di disoccupati, è delegata l'organizzazione delle misure di inserimento professionale. Sul piano operativo, vi sarà una gestione condivisa tra gli Uffici regionali di collocamento e l'Ufficio del sostegno sociale e dell'inserimento dei progetti a favore dei disoccupati in assistenza, per i quali potranno essere attivate tutte le misure sinora riservate ai disoccupati beneficiari di prestazioni della LADI.

Modifiche legislative

Messaggio n. 6557 del 26 ottobre 2011 e modifica del Regolamento.

Nuovi compiti /impatto finanziario

La strategia non introduce nessun nuovo compito e non sono previsti aumenti di personale. I costi stimati, che riguardano unicamente il finanziamento di misure attive, sono di CHF 4-4.5 mio il primo anno e di CHF 2.5-3 mio dal successivo, quando il funzionamento sarà a regime. Per il finanziamento delle fasi iniziali si prevede di utilizzare il residuo del credito straordinario stanziato dal Parlamento nel 2007 per progetti di sostegno all'occupazione (cfr. DL del 21 marzo 2007).

FORMAZIONE, LAVORO E SVILUPPO ECONOMICO	
Scheda n. 17	***Mondo del lavoro e sviluppo economico – Monitoraggio della disoccupazione in Ticino***
Obiettivo	*Analizzare il tema dell'esclusione con accento alla disoccupazione*

Proposta

Il Programma della statistica cantonale 2012-2015 annovera un asse di studio, nell'ambito del programma di approfondimento analitico "Integrazione al/esclusione dal lavoro", che pone al centro il monitoraggio e l'analisi dell'esclusione, con particolare accento sulla disoccupazione. Le sue componenti sono:

- quadro statistico: dall'aspetto formativo (transizione 2) all'aspetto sociale (uscita più o meno definitiva dal mondo del lavoro) in una logica sistemica, ponendo al centro il fenomeno della disoccupazione. Quindi si presenteranno anche dati sulle persone in assistenza, sui giovani in formazione, ecc. La tipologia di dati riguarderà i flussi (entrate e uscite), la durata e lo stato. Dove fattibile, il quadro statistico offrirà la possibilità di creare banche dati per seguire le persone tra i vari stati nel corso della vita (dati longitudinali);
- analisi approfondite: valorizzazione dell'ampio patrimonio di dati a disposizione e sinora scarsamente analizzati, con particolare attenzione all'ambito dell'esclusione. Gli elementi di tale analisi sono: varie definizioni di disoccupato; sottopopolazioni (giovani, *over fifty*, ramo economico, professioni, disoccupati di lunga durata, fine diritto); flussi. Saranno pure da

valutare modalità dirette di rilevamento di dati presso coloro che operano sul terreno (collocatori, orientatori, operatori sociali) in ragione delle informazioni soprattutto qualitative che essi detengono;

- analisi longitudinali: osservazione delle traiettorie di vita professionale, quindi lo studio dell'avvento, della persistenza, della fine e della ricorrenza dei vari stati nei percorsi professionali, osservando le transizioni tra gli altri stati sul mercato del lavoro o al di fuori di esso. I lavori in corso presso l'USTAT sui dati dei conti individuali dell'AVS e il potenziale di sviluppo a seguito del processo di armonizzazione dei registri attraverso identificatori univoci quali il NAVS-13 dovranno fungere da stimolo per operare in tal senso;
- valutazioni: si tratta di valutare ex-ante, in collaborazione con le unità amministrative interessate, l'efficacia delle misure in vigore ed eventualmente supportare il disegno di ulteriori interventi, anche di tipo sperimentale.

Modifiche legislative

Nessuna.

Nuovi compiti /impatto finanziario

1 unità (Ustat): accordata dal Consiglio di Stato con l'adozione del Programma della statistica cantonale 2012-2015.

FORMAZIONE, LAVORO E SVILUPPO ECONOMICO

Scheda n. 18	***Mondo del lavoro e sviluppo economico – Politica economica regionale***
Obiettivo	*Accrescere il potenziale competitivo delle PMI e del turismo*

Proposta

Dopo una lunga fase di riorganizzazione e di consolidamento durato l'intero quadriennio 2008-2011, il Cantone Ticino è pronto a cogliere i frutti dei nuovi indirizzi della politica economica regionale. Con la realizzazione del Programma d'attuazione 2012-2015 (PdA 2012-2015) si intende contribuire ad aumentare la competitività e la capacità di innovazione delle PMI e del settore turistico, agendo in ambito pre-concorrenziale, sovra-aziendale, favorendo il trasferimento di conoscenze e la messa in rete, nonché attraverso la collaborazione intercantonale e transfrontaliera.

Il PdA 2012-2015 si inserisce in un disegno di sviluppo economico di ampio respiro che, basandosi su diverse attività di monitoraggio della realtà economica cantonale a più livelli territoriali (regionale, cantonale, insubrico, nazionale e internazionale), ingloba anche altre politiche settoriali. La strategia di sviluppo economico si basa infatti principalmente sui seguenti elementi:

- analisi della competitività territoriale tramite i tre Osservatori del mercato del lavoro, del turismo e delle politiche economiche;
- applicazione coordinata e sinergica degli strumenti di sostegno allo sviluppo economico (politica regionale, innovazione economica e turismo);
- nuova *governance* (Cantone, Enti regionali di sviluppo, Agenzie regionali di sviluppo, associazioni economiche, ecc.).

Modifiche legislative

Nessuna.

Nuovi compiti /impatto finanziario

L'impegno a favore della politica economica regionale rientra nei CHF 40 mio indicati nel Piano finanziario 2012-2015. Questo credito copre pure interventi per misure complementari di politica regionale (cfr. scheda n. 19).

FORMAZIONE, LAVORO E SVILUPPO ECONOMICO	
Scheda n. 19	***Mondo del lavoro e sviluppo economico – Misure complementari di politica regionale***
Obiettivo	*Sostegno a progetti di valenza locale e regionale*

Proposta

A sostegno di progetti nelle regioni periferiche viene aumentata la dotazione dei fondi di promovimento regionale (FPR) gestiti direttamente dagli Enti regionali per lo sviluppo (ERS), a condizione che sulla dotazione supplementare vi sia un contributo equivalente dei Comuni che fanno capo ai rispettivi Enti. Per una maggiore flessibilità di utilizzo di questi fondi non vengono fissati limiti per quanto concerne l'entità di investimento e le competenze decisionali dei singoli ERS. Lo strumento degli FPR non deve sovrapporsi agli aiuti previsti dalla politica regionale, dalla Legge sul turismo e dalla Legge per l'innovazione economica.

Per quanto riguarda i progetti regionali, la loro realizzazione non dovrà solo rispondere al principio della capacità di incidere sulla realtà socio-economica, ma dovrà essere espressione di una priorità strategica regionale voluta, definita e concretizzata dall'ERS.

Questi progetti potranno godere di un sostegno finanziario per un accompagnamento professionale, di un coordinamento tra parte economica e pianificatoria, così come del coordinamento tra diversi soggetti pubblici e privati, nonché tra i vari servizi dell'Amministrazione cantonale.

Modifiche legislative

Modifica del Decreto legislativo concernente misure di politica regionale cantonale complementari.

Nuovi compiti /impatto finanziario

L'impegno a favore di interventi per misure complementari di politica regionale rientra nei CHF 40 mio indicati nel Piano finanziario degli investimenti per la legislatura a favore della politica regionale (cfr. scheda n. 18).

FORMAZIONE, LAVORO E SVILUPPO ECONOMICO	
Scheda n. 20	***Mondo del lavoro e sviluppo economico – Politica dell'innovazione e della formazione***
Obiettivo	*Allestire un sistema regionale d'innovazione Ticino*

Proposta

Gli orientamenti della politica economica regionale e gli approfondimenti preliminari per la revisione totale della Legge per l'innovazione economica – indicati nel messaggio per il credito quadro L-Inn 2012-2015, con particolare riferimento allo studio IRE-SUPSI – hanno posto le basi per avviare l'elaborazione nel quadriennio di una nuova politica cantonale in materia di innovazione, che dovrà porre l'accento sui seguenti ambiti:

- l'istruzione e lo spirito innovativo;
- le condizioni di base dell'innovazione;
- gli investimenti nell'innovazione;
- lo sfruttamento dell'innovazione per affrontare le sfide globali;
- il miglioramento della *governance* delle politiche per l'innovazione.

L'interazione tra il mondo dell'educazione e della scienza, quello delle imprese e quello delle istituzioni sarà fondamentale per sviluppare un vero e proprio sistema regionale dell'innovazione che faccia perno sul trasferimento di conoscenze, di competenze e di tecnologie.

Nell'elaborazione delle proposte per una nuova politica dell'innovazione si terrà inoltre conto degli

indirizzi in atto a livello federale: il 9 novembre 2011 il Consiglio federale ha infatti sottoposto al Parlamento un disegno di revisione totale della Legge federale sulla promozione della ricerca e dell'innovazione.

Modifiche legislative

Revisione della L-Inn.

Nuovi compiti /impatto finanziario

Credito quadro L-Inn 2012-2015 di CHF 32 mio e contributi previsti nell'ambito della politica regionale per la politica dell'innovazione.

FORMAZIONE, LAVORO E SVILUPPO ECONOMICO

Scheda n. 21	***Mondo del lavoro e sviluppo economico – Riforma dell'organizzazione turistica***
Obiettivo	*Soddisfare al meglio i bisogni e le aspettative dei turisti*

Proposta

Il settore turistico è confrontato con importanti sfide e cambiamenti che non sono dettati solo da contingenze congiunturali o di valuta, ma che richiedono un costante riesame della struttura organizzativa e della politica turistica, con il chiaro obiettivo di restare competitivi a livello internazionale.

La vigente Legge sul turismo (L-Tur), che definisce le competenze, i compiti, l'organizzazione e il finanziamento del settore, risale al 1998 e la constatazione di fondo è che l'attuale organizzazione del settore turistico ticinese non è sufficientemente orientata al massimo sfruttamento del potenziale di sviluppo socioeconomico cantonale. Un adeguamento risulta ancora più necessario proprio per far fronte alla perdita di attrattiva della destinazione Ticino riscontrata negli ultimi anni, con perdite anche importanti di quote di mercato.

Considerate le molteplici sfide con le quali il Ticino turistico è attualmente confrontato – quali la domanda turistica in continuo mutamento, la globalizzazione, il progresso tecnologico e i deficit strutturali presenti sul territorio – dei semplici adattamenti puntali non sono più sufficienti, ma è necessario procedere con una vera e propria riforma dell'attuale base legale, in modo da conferire maggiori dinamismo, efficacia ed efficienza alla politica turistica cantonale.

Con il progetto di revisione della L-Tur si intendono perseguire i seguenti obiettivi:

- migliorare l'organizzazione turistica per renderla più efficace ed efficiente;
- distribuire al meglio compiti e competenze fra le varie istituzioni ed enti coinvolti;
- ottimizzare il sistema di finanziamento del settore, in modo da garantire le risorse necessarie per svolgere al meglio i compiti;
- rivedere la strategia di sostegno agli investimenti (sussidi);
- perfezionare il coordinamento con altri programmi economici nazionali e cantonali (Innotour e NPR in particolare).

L'obiettivo finale della revisione è quello di soddisfare al meglio i bisogni e le aspettative dei turisti.

La tempistica prevede l'elaborazione del nuovo modello organizzativo e di finanziamento entro l'estate 2012, in modo da permettere un'ampia consultazione prima di procedere con l'elaborazione del modello definitivo (comprendente tutte le componenti di progetto: strategia, organizzazione, finanziamento e incentivi) da sottoporre al Gran Consiglio entro l'estate 2013.

Modifiche legislative

Revisione completa della L-Tur.

Nuovi compiti/impatto finanziario

Fino al 2013 la copertura è assicurata dal credito quadro L-Tur 2010-2013 di CHF 32 mio.

Per il 2014 e il 2015 rinnovo del credito quadro di CHF 16 mio solo per un biennio, in quanto si intende allineare temporalmente i crediti quadro delle politiche di promozione economica.

FORMAZIONE, LAVORO E SVILUPPO ECONOMICO	
Scheda n. 22	***Mondo del lavoro e sviluppo economico – Strategia di marchio territoriale***
Obiettivo	*Rafforzare il marchio "Ticino" quale elemento di convergenza della politica di promozione cantonale in tutti i settori economici*

Proposta

Il Marchio "Ticino" è un marchio di proprietà intellettuale del Cantone Ticino, che lo ha affidato in gestione all'Unione Contadini Ticinesi (UCT); quest'ultima si prefigge, tramite uno specifico regolamento di applicazione per un marchio di garanzia, lo scopo di «*determinare le caratteristiche comuni dei prodotti o dei servizi che il marchio vuole garantire*».

In questo senso, l'utilizzo attuale del Marchio "Ticino" è ancora fortemente incentrato su un principio di controllo della qualità e della provenienza dei prodotti e dei servizi; lo è meno su aspetti di promozione territoriale in senso lato (il termine "territoriale" è quindi da intendere nella sua accezione tedesca di "Standort", ossia un territorio strutturato sull'insieme delle componenti naturali e antropico-culturali che lo distinguono, così come sui suoi prodotti e servizi).

Evidentemente, il settore turistico utilizza anch'esso il Marchio "Ticino", nel contesto della sua politica di promozione settoriale (il sito www.ticino.ch, su cui rimanda fra l'altro anche il sito www.agroalimentare.ch, è ad esempio gestito da Ticino Turismo), integrandolo con l'immagine "forte" a livello internazionale della Svizzera intera ("Ticino-Switzerland").

Le esperienze pratiche dell'ultimo decennio hanno comunque permesso di evidenziare la necessità di definire una chiara strategia di posizionamento di un marchio "territoriale" (come appunto il Marchio "Ticino"), per poterne cogliere appieno le potenzialità. I progetti di successo sui quali misurarsi sono passati da una logica di "marchio di garanzia" oppure di "marchio di promozione" alla definizione di un "marchio di identificazione", per l'appunto, territoriale.

Modifiche legislative

Nessuna.

Nuovi compiti /impatto finanziario

Fase di elaborazione coperta dalla politica regionale.

FORMAZIONE, LAVORO E SVILUPPO ECONOMICO	
Scheda n. 23	***Mondo del lavoro e sviluppo economico – Misure di accompagnamento ALCP***
Obiettivo	*Proporre alla Confederazione un rafforzamento delle misure di accompagnamento ALCP per combattere il dumping salariale e per proteggere maggiormente i lavoratori dalla precarizzazione*

Proposta

Una maggiore incisività delle misure accompagnatorie all'Accordo sulla libera circolazione delle persone (ALCP) è urgente e questo non solo in virtù delle attuali difficoltà economiche dovute alla crisi dell'eurozona, ma soprattutto perché stiamo vivendo dei cambiamenti strutturali e non semplicemente congiunturali del sistema economico e del mondo del lavoro. Occorre pertanto proseguire con determinazione, di concerto con la Deputazione ticinese alle Camere federali e coinvolgendo altri Cantoni, nel sensibilizzare l'Autorità federale affinché, partendo dalle riforme legislative poste in consultazione dal Consiglio federale il 23 settembre 2011 (revisione della Legge sui lavoratori distaccati e della Legge concernente il conferimento del carattere obbligatorio generale al contratto collettivo di lavoro), siano introdotti in tempi celeri provvedimenti per evitare pericolose derive del mercato del lavoro locale, cominciando a sanzionare adeguatamente le

violazioni dei salari minimi dei contratti normali di lavoro e contrastando il fenomeno dei cosiddetti falsi indipendenti, ossia di quei lavoratori distaccati che vengono spacciati per indipendenti, così da non dover sottostare alla Legge sui lavoratori distaccati e quindi alle condizioni salariali e lavorative minime applicabili in Svizzera.

Parallelamente occorre continuare a valutare con grande attenzione l'evolversi di tutti i fenomeni legati alla libera circolazione delle persone che potrebbero incidere negativamente sul mercato del lavoro e sui rapporti contrattuali. In questo senso si ribadisce la necessità di continuare a contrastare, anche presso l'Autorità federale, il pagamento dei salari in euro ai lavoratori frontalieri. Se applicata in modo sistematico, questa pratica potrebbe infatti creare dumping salariale a danno dei lavoratori residenti.

Nel contempo, con l'Autorità federale occorre anche concertare un intervento legislativo per limitare la diffusione dei cosiddetti contratti atipici (lavoro su chiamata e interinale ad esempio), le cui derive portano alla precarizzazione e a costi sociali sempre più importanti.

A ciò si deve aggiungere la necessità di un più efficace monitoraggio del mercato del lavoro. Questo presuppone non solo la vigilanza e l'intervento dell'Autorità cantonale, ma che gli stessi partner sociali, per primi, si assumano responsabilmente un ruolo più attivo. Da parte del Cantone si tratta di migliorare il coordinamento dei flussi di informazione e la collaborazione tra tutti gli attori interessati, in particolare la Commissione tripartita cantonale, l'Ufficio dell'ispettorato del lavoro, l'Ufficio per la Sorveglianza del mercato del lavoro, l'Associazione interprofessionale di controllo e le Commissioni paritetiche. Un miglioramento va fatto anche nello scambio di informazioni con la Confederazione. In questo ambito andranno concretizzate le proposte che si stanno attualmente discutendo con l'Ufficio federale della migrazione.

Modifiche legislative

Da definire.

Nuovi compiti /impatto finanziario

Le nuove procedure derivanti dal rafforzamento delle misure accompagnatorie all'Accordo sulla libera circolazione delle persone comporterà verosimilmente un aumento dell'onere amministrativo a carico dei Cantoni, oggi non precisamente quantificabile, ma comunque limitato. Nella risposta alla procedura di consultazione, il Consiglio di Stato ha comunque indicato che all'eventuale maggior onere a carico dei Cantoni dovrà corrispondere un adeguato aumento del finanziamento da parte della Confederazione.

FORMAZIONE, LAVORO E SVILUPPO ECONOMICO

Scheda n. 24	***Mondo del lavoro e sviluppo economico – Revisione della Legge sull'agricoltura***
Obiettivo	*Attualizzare gli strumenti per la promozione dell'agricoltura cantonale*

Proposta

Dalla loro entrata in vigore (fine 2002), la Legge cantonale sull'agricoltura e il relativo regolamento non hanno subito nessuna sostanziale modifica.

Nel corso del tempo, alcune misure contenute nella legge, a seguito di modifiche della legge federale e di cambiamenti strutturali del settore, hanno perso la loro efficacia e, per migliorarla, così come per aumentarne l'efficienza, vanno senz'altro ripensate.

La revisione della legge si pone come obiettivi di attualizzare gli strumenti contenuti nella stessa e di allinearsi ai cambiamenti avvenuti negli ultimi anni a livello di normative o ai riferimenti a istituzioni, per poter offrire al settore uno strumento promozionale al passo con i tempi.

Le principali modifiche riguarderanno i seguenti temi:

- migliorie strutturali (dove tra le altre cose si inserirà la possibilità di finanziare i progetti di sviluppo regionale);
- promozione dello smercio (in aggiunta alle misure già presenti, si prevede la possibilità di istituire misure speciali volte a favorire l'innovazione nel campo agricolo in allineamento ai capisaldi della politica agricola 2014-2017 che prevede di incentivare lo spirito imprenditoriale in agricoltura);
- contributi per l'avvicendamento generazionale (in questo caso l'obiettivo è di favorire effettivamente il trapasso di proprietà che con la formulazione attuale non risulta garantito).

Modifiche legislative

Modifica della Legge sull'agricoltura del 3 dicembre 2002.

Nuovi compiti /impatto finanziario

Impatto finanziario: neutrale per le misure esistenti; nuova misura è il finanziamento dei progetti di sviluppo regionale (PSR) con investimenti di CHF 20 mio previsti per i prossimi sei anni (cfr. scheda n. 25).

FORMAZIONE, LAVORO E SVILUPPO ECONOMICO

Scheda n. 25	***Mondo del lavoro e sviluppo economico – Promozione del territorio tramite i progetti di sviluppo regionale (PSR)***
Obiettivo	*Creazione di valore aggiunto nelle regioni periferiche attraverso provvedimenti agricoli*

Proposta

Progetti di sviluppo regionale (PSR) basati sull'art. 93 cpv.1 della Legge federale sull'agricoltura.
I progetti attualmente al vaglio sono sei, sviluppati in differenti regioni del Cantone. Nell'ordine:

- Walsersdorf Bosco Gurin: contributo cantonale a fondo perso stimato in CHF 2.4 mio;
- Blenioplus 93: contributo cantonale a fondo perso stimato in CHF 2.4 mio;
- Piumogna Viva: contributo cantonale a fondo perso stimato in CHF 3.8 mio;
- Transumanza: contributo cantonale a fondo perso stimato in CHF 5.2 mio;
- Centro agricolo Valle Verzasca: contributo cantonale a fondo perso stimato in CHF 3.3 mio;
- Valle Bavona: contributo cantonale a fondo perso stimato in CHF 2 mio;

Modifiche legislative

Sono necessarie la modifica della Legge sull'agricoltura cantonale e quella del relativo regolamento, in quanto attualmente non vi è contemplato il finanziamento dei PSR.

Nuovi compiti /impatto finanziario

Impatto finanziario: ca. CHF 20 mio d'investimenti, di cui CHF 12.1 mio previsti nel quadriennio 2012-2015.

2.2 ENERGIA, AMBIENTE E TERRITORIO

1 INTRODUZIONE

Durante gli scorsi anni il Consiglio di Stato ha elaborato una serie di documenti programmatici a partire dalla revisione del Rapporto sugli indirizzi del 2003. Nel contesto della politica territoriale si tratta in primo luogo del Piano direttore cantonale (la cui revisione è del 2009) accompagnato da altri documenti di riferimento che coprono un'ampia parte dell'attività dello Stato nei settori della protezione dell'ambiente, della mobilità e degli insediamenti, della politica energetica, rispettivamente della valorizzazione delle risorse di cui dispone il Cantone.

I documenti appena citati descrivono in modo completo le diverse strategie settoriali per i prossimi 10-15 anni, tengono conto delle relazioni esistenti tra i diversi settori e identificano una serie completa di obiettivi a corto, medio e lungo termine.
Con il presente capitolo delle Linee direttive il Consiglio di Stato precisa gli obiettivi prioritari nel contesto appena descritto, ponendo in rilievo le priorità di azione per la legislatura 2012-2015.

Durante l'elaborazione dei documenti appena menzionati, e in particolare nella revisione del Piano direttore cantonale, è emersa con chiarezza l'importanza di porre la massima attenzione sulla qualità di vita del nostro territorio, intesa come elemento centrale per uno sviluppo armonioso e sostenibile del Cantone.
Fattori quali la particolarità e la bellezza del paesaggio, la bontà del clima, uniti a un sistema urbano sicuro ed efficiente, rappresentano di fatto un importante valore aggiunto su cui basare le strategie per la crescita della Città-Ticino.

La sicurezza di un corretto approvvigionamento energetico, la salvaguardia e il recupero della qualità urbanistica degli abitati, lo sviluppo di una rete di mobilità integrata, così come la protezione dell'ambiente e un corretto utilizzo delle risorse a disposizione sono elementi fondamentali su cui concentrare gli sforzi anche in questa legislatura, affinché il Cantone Ticino rimanga attrattivo per la residenza, il turismo e la crescita di nuove attività economiche.

Il territorio è un patrimonio prezioso e limitato e come tale va gestito. Le linee strategiche che ne derivano si traducono in salvaguardia ambientale, in una politica di approvvigionamento duraturo e di protezione territoriale (si pensi all'acqua, alle energie rinnovabili, alla gestione degli inerti e al bosco di protezione contro i pericoli naturali), nella promozione della qualità urbanistica e degli spazi pubblici, così come nella tutela e nella valorizzazione dell'insieme del patrimonio culturale.

Il Rapporto sugli indirizzi presenta dieci progetti di intervento a medio termine (Ticino 2020), tra i quali tre assumono una forte incidenza territoriale (*Ticino delle regioni*, *Ticino da vivere*, e *Mobilità*).

Il Piano direttore, così come gli altri strumenti programmatici citati in precedenza, ha tradotto queste indicazioni in obiettivi e schede specifiche a cui si rimanda integralmente e che saranno ripresi più avanti in questo capitolo, laddove l'azione concreta di legislatura ne farà riferimento.

2 ENERGIA

La politica energetica cantonale esposta nel Piano energetico cantonale (PEC) deve essere in grado di integrare e di coordinare obiettivi di sviluppo economico e sociale con obiettivi di politica ambientale e climatica. La sua finalità è una politica energetica coordinata e dinamica in grado di affrontare le sfide poste dalle esigenze attuali e future attraverso proposte volte a diminuire i consumi e le emissioni di CO_2 e a diversificare la produzione e

l'approvvigionamento, considerando nel contempo gli interessi economici legati al settore energetico, sia a livello di investimenti per la produzione e la copertura del fabbisogno, sia a livello di costi per il consumatore finale.

Il grave incidente di Fukushima del maggio 2011 ha portato a profondi cambiamenti del quadro di riferimento della politica energetica a livello sia mondiale sia svizzero. Se finora, a livello federale, l'accento era posto sulla politica climatica e dunque sulla riduzione del CO_2 attraverso la conversione dei vettori fossili, in particolare per quanto riguarda l'energia elettrica, facendo capo all'energia nucleare, le difficoltà nella realizzazione delle centrali nucleari in Svizzera, il presumibile aumento del prezzo dell'elettricità da esse prodotte, una maggiore difficoltà a garantire un approvvigionamento sicuro in energia elettrica cambieranno di fatto in modo rilevante il quadro di riferimento. Il 25 maggio 2011 il Consiglio federale ha dichiarato di voler progressivamente abbandonare il nucleare e l'8 giugno il Consiglio nazionale ha approvato tale indirizzo, che il Governo sostanzialmente condivide, pur nella consapevolezza dei costi che questa via comporterà. Nel caso in cui si dovesse abbandonare il nucleare (rinunciando alla sostituzione delle centrali nucleari al termine del loro ciclo di vita), le priorità dovranno essere ridefinite. Occorrerà promuovere l'efficienza energetica a tutti i livelli e in tutti i settori: non solo dunque negli edifici e nella riduzione dei consumi di energia termica, ma pure nell'industria e nel settore dei servizi, focalizzando l'azione sulla razionalizzazione dei consumi di energia elettrica al fine di, se non ridurre, perlomeno stabilizzarne i consumi. Si dovrà inoltre sostenere con ancora maggiore incisività la produzione di energia elettrica da fonte rinnovabile e, in particolare, per quanto riguarda il Ticino, l'idroelettrico, il solare fotovoltaico e l'eolico (ad esempio, sostegno al Parco eolico del S. Gottardo ed elaborazione di una mappatura del potenziale di sfruttamento dell'energia solare su tutto il territorio cantonale).

Il PEC, nella sua versione posta in consultazione nel 2010, ha definito indirizzi conformi a quanto appena indicato. La strategia di politica energetica del PEC prevede infatti che le misure di efficienza debbano essere adottate da subito, senza differenziazione tra obiettivi di conversione energetica e di contenimento dei consumi. Parallelamente la promozione delle fonti rinnovabili costituisce un caposaldo del PEC, che ha reso attenti sulla necessità di affrontare una fase di transizione (durante la quale si dovrà far capo a energie di origine fossile e al nucleare), che sarà tanto più breve quanto prima saranno decisi e messi in opera i provvedimenti in linea con gli indirizzi appena esposti.

Per l'attuazione di questa politica energetica integrata il Gran Consiglio, con decreto legislativo del 17 marzo 2011, ha stanziato un credito quadro di CHF 65 mio per il periodo 2011-2020, suddiviso in due tranche: la prima di CHF 35 mio per il periodo 2011-2015, mentre la seconda, di CHF 30 mio per il periodo 2016-2020, potrà essere sbloccata previo voto confermativo del Parlamento.

La messa a disposizione di questi mezzi assume grande rilievo: il credito prevede la messa in atto di un importante programma di incentivi per l'impiego parsimonioso e razionale dell'energia (efficienza energetica), la produzione e l'utilizzazione di energia da fonti indigene rinnovabili e la distribuzione di energia termica tramite reti di teleriscaldamento, nonché il sostegno e la promozione della formazione, della post-formazione e della consulenza nel settore dell'energia.

Per quanto riguarda il settore della produzione e della distribuzione di elettricità, il Cantone sarà impegnato in particolare sui seguenti oggetti:

- *Rinnovo della concessione Ritom.* Nel corso del mese di ottobre 2010, le Ferrovie federali svizzere (FFS), il Cantone Ticino e l'Azienda elettrica ticinese (AET) hanno raggiunto un accordo di principio per lo sfruttamento delle acque negli impianti del Ritom. Finora la gestione delle acque del Ritom era di competenza esclusiva delle FFS. La soluzione convenuta con l'accordo di principio prevede la creazione di una società comune con

capitale misto per la gestione degli impianti idroelettrici che sfrutteranno le acque del Ritom provenienti, oltre che dal Cantone Ticino, anche da Uri e Grigioni. Nel prossimo quadriennio occorrerà quindi concretizzare gli intendimenti convenuti attraverso l'implementazione delle necessarie procedure per dare infine avvio alla parte realizzativa.

- *Riversione Lucendro.* L'attuale concessionario ha inoltrato l'11 dicembre 2009 la richiesta di rinnovo della concessione per lo sfruttamento delle acque, conformemente all'art. 58a LUFI. Entro il 2014 e in maniera coordinata con il Canton Uri occorrerà dare seguito alla richiesta, conformemente alla vigente legge sull'utilizzazione delle acque che prevede l'attuazione del diritto di riversione.

Nel corso dei prossimi anni è probabile che il settore venga interessato da significativi cambiamenti strutturali a livello svizzero e di riflesso anche a livello cantonale, dovuti in particolare alla prevista apertura totale del mercato, alle nuove regolamentazioni sull'uso della rete, alle future politiche di sostegno alle nuove fonti energetiche rinnovabili e altro ancora.
Questi cambiamenti aprono nuove opportunità, ma celano anche dei rischi. Di fatto, sussisterà il pericolo che gli operatori, in particolare le piccole aziende, debbano rinunciare alla propria autonomia a causa della crescente pressione sui margini, facendo diminuire il valore aggiunto creato e perdere posti di lavoro. Nel prossimo quadriennio il Cantone intende intensificare gli sforzi per migliorare la cooperazione fra operatori energetici ticinesi.

3 TERRITORIO

La politica territoriale assume oggi un approccio multidisciplinare che mira non solo a coordinare, ma anche a integrare in modo sempre più efficace le politiche settoriali (sviluppo socioeconomico, insediamenti, mobilità, agricoltura, ambiente, salvaguardia del patrimonio naturale e culturale, sicurezza, ecc.).

Oltre al Piano direttore cantonale e alla nuova Legge cantonale sullo sviluppo territoriale (LST, 2011) approvata recentemente dal Parlamento, nel contesto appena descritto assumono particolare rilievo i Programmi d'agglomerato promossi negli scorsi anni dalla Confederazione, in fase di allestimento nel Bellinzonese e nel Locarnese, rispettivamente in fase di aggiornamento nel Luganese e nel Mendrisiotto.

Le priorità di legislatura nel settore della politica territoriale sono esposte di seguito e riassunte in tre sottocapitoli.

3.1 Verso la Città-Ticino

Il quadriennio 2012-2015 sarà contraddistinto dalla necessità di predisporre le necessarie azioni in vista dei cambiamenti che potranno essere indotti dall'apertura negli anni successivi delle gallerie di base di AlpTransit (San Gottardo e Monte Ceneri). In questo contesto, che assume una rilevanza storica sul piano socioeconomico e territoriale, le maggiori sfide risiedono nell'identificare e porre in atto le misure necessarie per contenere gli insediamenti, promuovendone uno sviluppo razionale verso l'interno (concetto espresso anche dai termini "densificazione" e "sviluppo centripeto") e, non da ultimo, attraverso l'allestimento del Piano cantonale delle aggregazioni. Ciò potrà avvenire attraverso una strategia che prevede due assi d'azione principali. Da un lato si tratta di promuovere il tema della qualità degli spazi pubblici e più in generale degli insediamenti e del paesaggio, che per il cittadino devono potersi tradurre in migliore qualità di vita e di vivibilità (servizi, spazi verdi, percorsi sicuri). L'obiettivo di contenere lo sviluppo degli insediamenti, anche attraverso una loro puntuale densificazione, non può infatti prescindere da un discorso sulla qualità e da una valorizzazione delle zone di svago e da un potenziamento della mobilità dolce. D'altro canto si tratta di promuovere progetti strategici (quali ad esempio le aree delle stazioni del sistema ferroviario regionale TILO, i Poli di sviluppo economico e i comparti per Grandi generatori di traffico) in ubicazioni favorevoli. In questo contesto anche l'attuale politica delle aggregazioni costituisce

un'occasione particolarmente interessante per affrontare in modo razionale e innovativo le nuove dinamiche territoriali.

3.2 Paesaggio di qualità

Il paesaggio è una risorsa di grande importanza per lo sviluppo socio-economico del Cantone. Esso rappresenta un bene comune che influenza la qualità di vita della popolazione, è un elemento di attrattiva per il turismo e per l'insediamento di attività produttive d'eccellenza e possiede un valore culturale e naturale notevole per la diversità e la ricchezza degli elementi che lo compongono.

Nei prossimi quattro anni, per il paesaggio, ci si attende la continuazione delle tendenze evolutive già descritte nella scheda P1 del Piano direttore cantonale[20], con le opportunità che esse offrono e le minacce a esse comunque associate.

Per quanto riguarda il territorio montano, le sfide maggiori concernono la conservazione del paesaggio agricolo tradizionale e dei suoi elementi caratteristici, in particolare attraverso il sostegno all'agricoltura, alla gestione forestale e alla concretizzazione di tutti gli aspetti contemplati dal Piano di utilizzazione cantonale riguardante i rustici (PUC-PEIP).

Per le zone più urbanizzate del fondovalle, i temi di maggior rilievo saranno la conservazione degli spazi liberi e la loro messa in rete attraverso percorsi sicuri e attraenti legati alla mobilità lenta; la valorizzazione dei laghi e dei corsi d'acqua; il recupero della qualità degli spazi urbani e l'assicurazione di una rete ecologica funzionale ed efficace.

Una particolare e non meno rilevante attenzione sarà infine riservata al tema dei parchi allo studio – Locarnese, Adula, Piano di Magadino – e a quelli esistenti, tra cui le Gole della Breggia e la Valle della Motta. Oltre a sostenere finanziariamente e ad accompagnare la realizzazione dei progetti in corso, si tratterà di promuovere e di garantire l'integrazione di quelli esistenti nel tessuto insediativo, sociale ed economico del Cantone, proprio nell'ottica di trovare degli equilibri tra centri e periferie e tra spazi costruiti e spazi naturali.

3.3 Mobilità efficiente

Il carico della rete stradale è triplicato negli ultimi trent'anni. La crescita della domanda di mobilità è ben visibile anche nel settore dei trasporti pubblici. Sulla base delle simulazioni effettuate con il modello di traffico cantonale, la domanda di trasporto per l'orizzonte 2025 aumenterà del 32% rispetto al 2007 (nel 2007 la domanda di trasporto – espressa in persone/km era pari a 15.4 milioni, mentre nel 2025 passerà a 20.3 milioni). La crescita della mobilità si concentrerà sui trasporti pubblici (+110%), ma anche il traffico motorizzato individuale segnerà un incremento del 20% (per quanto concerne i trasporti pubblici in valori assoluti si passa da 1.9 milioni – sempre espressi in persone/km – nel 2007 a 4.1 milioni nel 2025; mentre per il traffico motorizzato individuale si passa da 13.5 milioni nel 2007 a 16.2 milioni nel 2025). La pressione sulle reti e sui servizi è dunque destinata ad aumentare, soprattutto negli agglomerati.

La risposta a questo scenario va vista attraverso una strategia differenziata, alla cui base vi sono un principio e un obiettivo prioritari: migliorare il coordinamento con le scelte di organizzazione territoriale e delle strutture insediative. Nel quadriennio 2012-2015, le maggiori sfide territoriali risiederanno, da un lato, nel concretizzare le misure volte a contenere gli insediamenti e a promuoverne uno sviluppo verso l'interno (cfr. punto 3.1 *Verso la Città-Ticino*) e, dall'altro lato, nel sostenere una politica del paesaggio incisiva, all'insegna della

[20] Il Piano direttore ha formulato una politica per il paesaggio incisiva in particolare con gli obiettivi pianificatori da 1 a 7 e le schede dell'ambito Patrimonio.

qualità e della ricerca di equilibri nel rapporto tra centri e periferie, città e montagna, spazi urbani e spazi naturali (cfr. punto 3.2 *Paesaggio di qualità*).

Su questa base – e considerando la crescente importanza che i Programmi d'agglomerato della Confederazione assumeranno nel coordinamento tra insediamenti e mobilità – la strategia in materia di mobilità[21] comporta interventi sulle infrastrutture, soprattutto per modernizzare la rete ferroviaria, per realizzare la rete tram regionale del Luganese, per conservare la capillare rete stradale e per migliorarla in funzione di una maggiore fluidità e sicurezza del traffico e dell'adeguamento delle norme tecniche.
Oltre al potenziamento quantitativo e qualitativo dell'offerta di infrastrutture, si tratterà di incentivare contemporaneamente nuove forme di mobilità e di introdurre misure per contenere la domanda.

Per quanto concerne il finanziamento del trasporto pubblico, regolato dalla Legge federale sul trasporto di viaggiatori del 20 marzo 2009 (LTV) e dalle relative ordinanze, nonché dalla Legge cantonale sui trasporti pubblici del 6 dicembre 1994 (LTP) non si prevedono modifiche sostanziali alle attuali quote di copertura dei costi: 1/3 coperti dalla vendita dei titoli di trasporto e 2/3 dagli enti pubblici.

Nel prossimo futuro si porrà inoltre la questione di una ridefinizione delle tariffe d'uso per le infrastrutture e i servizi di trasporto in funzione dei carichi delle reti e della copertura effettiva dei costi, questione che ha evidentemente una portata nazionale e che è destinata ad assumere una sempre maggiore attualità.

4 AMBIENTE E RISORSE

Preservare e valorizzare le risorse a disposizione e, parallelamente, gestire, mantenere e recuperare la qualità ambientale sono obiettivi irrinunciabili della politica ambientale[22] e di quella legata alla salute pubblica.
Nel preservare e recuperare la qualità dell'ambiente, nell'ultimo decennio sono stati compiuti importanti progressi: nel settore della protezione dell'aria è stato possibile ridurre le emissioni di diverse sostanze inquinanti le cui concentrazioni sono rientrate nei limiti di legge (anidride solforosa, monossido di carbonio). Per altre sostanze (ossidi di azoto, polveri sottili, ozono) questo processo è tuttora in atto e necessita di ulteriori sforzi.

La crescente propensione all'utilizzo della legna quale vettore energetico, sostenuta tra l'altro a livello cantonale, fa spostare l'interesse finora avuto per gli impianti alimentati con combustibili liquidi e gassosi verso quelli alimentati con combustibili solidi che sono all'origine di una quota sempre più importante delle emissioni nel nostro Cantone. Sotto questo aspetto gli impianti alimentati con combustibili solidi sono, per loro natura, fonte di emissioni, in particolare le PM10.

Da questo presupposto deriva quindi la necessità per l'Autorità cantonale di disporre dei dati relativi alla loro quantità, al loro tipo e alla loro dislocazione territoriale. Solo disponendo di questa conoscenza di base si potrà in futuro valutare se sarà opportuno adottare misure

[21] L'ambito Mobilità del Piano direttore cantonale definisce una serie di obiettivi per una politica della mobilità integrata, che considera complementarità tra i diversi vettori di trasporto, intermodalità, accessibilità per tutti, e propone azioni su più fronti.
[22] Per una descrizione dettagliata della situazione e dei provvedimenti intrapresi, si rinvia al "Rapporto cantonale sulla protezione dell'ambiente" (RCPA), elaborato dal Dipartimento del territorio, adottato dal consiglio di Stato il 2 dicembre 2009 e approvato dal Gran Consiglio con alcune indicazioni (vedi rapporto della Commissione della legislazione del 16.2.2011) il 14.3.2011. Il RCPA costituisce il quadro di riferimento della politica ambientale cantonale. Le misure operative proposte nel documento sono quelle ritenute rilevanti e attuabili nel contesto amministrativo e finanziario dello Stato e tra queste sono riprese nelle Linee direttive, quelle ritenute prioritarie per il corrente quadriennio.

preventive nei confronti di alcuni tipi di impianto o in certe regioni del nostro Cantone, tenendo beninteso conto anche degli obiettivi di politica energetica di cui si è detto in precedenza.

Anche nel settore dei rumori si sono fatti dei progressi grazie a interventi attivi (ad esempio sui veicoli, sul materiale rotabile e sulla pavimentazione a bassa remissività fonica) oppure passivi, ossia sulle infrastrutture (ad esempio i ripari fonici).

Con l'aumento della mobilità in generale si constata tuttavia una tendenza alla crescita del rumore di fondo. Nelle aree insediative gli interventi atti a limitare tale tendenza si prospettano molto impegnativi dal profilo dell'efficacia, del costo e dell'inserimento urbanistico e paesaggistico. Dall'ultimo rapporto dell'Ufficio federale dell'ambiente (UFAM) si rileva che la principale fonte di rumore è il traffico. Il rumore ha effetti sulla salute, spesso sottovalutati, sia a livello psichico (malessere, stress, disturbi della comunicazione del sonno) sia a livello fisico (disturbi uditivi, ipertensione).

Nell'ambito della gestione e dello smaltimento dei rifiuti[23] i progressi degli ultimi anni sono stati notevoli. Oggi, la filiera dei rifiuti si è allungata e si è fatta più articolata, al fine di rispondere alle esigenze di uno smaltimento sostenibile dal profilo ambientale ed economico. Per smaltimento si intende la raccolta, la separazione e il trattamento dei rifiuti: dal riciclaggio in prima priorità (si è raggiunto un tasso di riciclaggio superiore al 50% per i rifiuti solidi urbani e di ca. il 60% per i rifiuti edili), alla trasformazione (o *downcycling*) per un riutilizzo in altri ambiti, alla valorizzazione del potere calorico e, infine, al deposito di residui non combustibili in discarica.

Per quanto attiene invece ai materiali di scavo e di demolizione nel corso degli ultimi tre anni si è registrato un forte aumento, in particolare nel Sottoceneri (+60% dal 2007 al 2010). Se tale crescita sarà confermata anche nel corso dei prossimi anni è fin d'ora prevedibile una mancanza di spazio per il deposito di materiali inerti in Ticino. Per garantire la continuità di smaltimento di questi materiali non riutilizzabili è stata pertanto promossa, oltre alla ricerca di nuovi siti, una serie di misure e di azioni differenziate. La principale consiste nel riciclaggio dei rifiuti edili e nel consolidamento della scheda V6 del PD "*Approvvigionamento in materiali inerti"*, che prevede anche la pianificazione dei centri logistici integrati d'importanza cantonale per la gestione dei materiali inerti primari e secondari (riciclaggio). Il tema è da ritenere prioritario.

Il settore delle cave riveste, dal profilo socioeconomico, un'importanza non trascurabile in Ticino e ha importanti ripercussioni sul paesaggio e sull'ambiente (rumori, trattamento delle acque, necessità di dissodamenti). Il PD dedica una specifica scheda (la V8) all'argomento. Nella stessa saranno integrati i risultati degli approfondimenti svolti negli scorsi anni e che hanno permesso di ottenere una fotografia della situazione per quanto riguarda le attività estrattive nel Cantone e il loro potenziale economico futuro tenendo conto dei limiti ambientali che le caratterizzano. La scheda sarà consolidata durante la presente legislatura coinvolgendo le cerchie interessate (Comuni, Patriziati e operatori) per poi essere tradotta nei Piani regolatori (PR) comunali che definiranno il futuro assetto territoriale di queste attività.

Anche il suolo nel corso degli anni ha subito forti pressioni, sia a livello di inquinanti, sia a livello di sfruttamento per gli insediamenti. Numerose fonti di inquinamento sono state eliminate, permane una forte immissione dovuta al traffico stradale. Benché la situazione dal punto di vista delle fonti inquinanti stia migliorando, un adeguamento della qualità del suolo richiederà ancora diversi anni.

Per il settore della gestione degli incidenti rilevanti si tratta di aggiornare il Concetto chimico (C), estendendolo, conformemente alle direttive federali e cantonali ora in vigore, anche alle minacce nucleari (N), biologiche (B) e radiologiche (R). Gli aspetti principali che dovranno essere valutati e risolti nell'ambito del Concetto NBCR saranno la definizione di una copertura

[23] Cfr. il Piano cantonale di gestione dei rifiuti PGR.

razionale del territorio, delle necessarie e sicuramente elevate competenze tecnico-scientifiche, della predisposizione di un sistema mobile per un monitoraggio ambientale attendibile in situ, e delle modalità per la comunicazione delle informazioni ai vari livelli (addetti ai lavori, persone esposte, enti locali, popolazione).

Nel settore della sicurezza va pure aggiunto il tema dei pericoli naturali[24], che sarà oggetto di un'analisi globale dei rischi cui è sottoposta la nostra società (cfr: area "Sicurezza e coesione in evoluzione", punto 2.7 *Protezione della popolazione*). Il territorio cantonale, per la sua posizione geografica all'interno dell'arco alpino e per le caratteristiche topografiche e morfologiche, risulta di fatto soggetto alla maggior parte delle tipologie di pericolo naturale, dalle alluvioni alle esondazioni, dalle valanghe alle frane e alla caduta di sassi. In questo contesto, la presenza di un'estesa area boschiva[25] contribuisce a mitigare l'incidenza di tali pericoli.

Tradurre in pratica gli obiettivi di protezione della popolazione e del patrimonio significa per il Cantone proseguire, da un lato, sul cammino sinora intrapreso, attraverso il costante aggiornamento delle informazioni acquisite (piani delle zone di pericolo – PZP, catasti eventi pregressi e interventi di protezione) e il sussidiamento delle misure di protezione; dall'altro lato, significa applicare le nuove indicazioni federali, che prevedono un approccio organico e globale alla protezione dai pericoli naturali e per uno sviluppo sostenibile del territorio, attraverso un'analisi del rischio e la sua gestione integrata.

Il nostro Cantone è infine caratterizzato dalla presenza sul proprio territorio di importanti risorse idriche, che assumono rilievo dal profilo ambientale, energetico, socioeconomico, e paesaggistico.

In questo contesto, risulta sempre più evidente la necessità di una gestione coordinata e integrata delle acque e ciò a fronte delle pressioni, peraltro destinate ad aumentare a seguito dei mutamenti climatici in corso, con le quali questa risorsa naturale è confrontata oltre che alle molteplici e complesse problematiche a essa correlate appena citate. Il nuovo concetto di gestione integrata delle acque si inserisce in una visione più ampia della tematica: se in passato l'acqua veniva "sfruttata", oggi deve essere "gestita". Si mira quindi a valorizzarne le componenti, da quella naturalistica e paesaggistica a quella di risorsa per l'approvvigionamento idrico potabile, industriale e agricolo e a quello energetico, tenendo equamente conto degli interessi socioeconomici e ambientali.

La gestione coordinata e integrata delle acque implica una visione globale delle problematiche, in particolare attraverso un apprezzamento unitario del ciclo idrico (dal prelievo, all'uso sino alla restituzione) all'interno di un bacino imbrifero, che sostituisce le unità amministrative quale spazio di gestione e di pianificazione. Essa integra l'utilizzo delle acque (potabile, energetico, irriguo, di processo), la valorizzazione delle acque (qualitativa e quantitativa) e la protezione dalle acque (una parte dei pericoli naturali dei quali si è detto sopra). Tali modalità operative permettono di considerare opportunamente e di ponderare più equamente gli interessi sociali ed economici legati all'uso dell'acqua, con gli interessi ambientali e territoriali per una protezione e valorizzazione qualitativa e quantitativa dei corpi d'acqua.

Il RCPA[26] e la scheda P6 del PD cantonale descrivono la situazione e presentano le principali sfide con cui saremo confrontati nei prossimi anni. [27]

[24] L'obiettivo 24 del Piano Direttore inerente al tema in oggetto postula: riduzione dei rischi derivanti da pericoli naturali, garantendo un sufficiente grado di protezione delle persone e del patrimonio esistente.
[25] Cfr. il Piano forestale cantonale.
[26] Rapporto cantonale sulla protezione dell'ambiente.
[27] A Piano Direttore è inserito il seguente obiettivo: attuazione di una politica globale dell'acqua quale bene pubblico, garantendo: la quantità e la qualità delle acque superficiali e sotterranee; un approvvigionamento

Nei prossimi anni si dovranno seguire in modo coordinato i seguenti indirizzi per la gestione delle acque:

- predisporre un quadro normativo e tecnico unitario e una gestione amministrativa coordinata del settore.
- Garantire una corretta manutenzione della rete di canalizzazioni e degli impianti di depurazione, completando la rete laddove razionalmente esigibile, considerato che in questo settore negli ultimi decenni sono stati profusi notevoli sforzi per il recupero della qualità delle acque.
- Garantire la sicurezza e la qualità dell'approvvigionamento idrico.
- Procedere con il risanamento e la rinaturazione dei corsi d'acqua. Si tratta di implementare le modifiche introdotte durante il 2011 dalla legislazione federale in materia di protezione delle acque. Queste modifiche riguardano la rivitalizzazione dei corsi d'acqua, compreso il risanamento degli effetti negativi in relazione all'utilizzazione delle acque (portate discontinue, trasporto solido e libera migrazione ittica). Per questi temi la Confederazione prevede per i prossimi anni programmi impegnativi di pianificazione e di realizzazione di misure che i Cantoni sono tenuti a elaborare. Il risanamento dei corsi d'acqua è previsto sull'arco di venti anni a partire dal 2011 con programmazione delle misure a carico dei Cantoni entro la fine del 2014 e l'allestimento dei primi rapporti intermedi entro fine 2012. La rivitalizzazione dei corsi d'acqua sarà gestita tramite un programma strategico a lungo termine e accordi programmatici quadriennali con i Cantoni. Solo l'approvazione dei programmi strategici da parte della Confederazione darà accesso ai sussidi federali. Se realizzata entro i tempi richiesti, la fase di pianificazione sarà anch'essa sussidiata. la Confederazione prevede infatti di mettere a disposizione importanti mezzi nei prossimi anni. In base alle informazioni fornite dall'UFAM, i nuovi investimenti per la rivitalizzazione dei corsi d'acqua raggiungeranno CHF 60 milioni all'anno – di cui 40 mio finanziati dalla Confederazione – e CHF 50 mio all'anno per il risanamento delle acque, a carico di un apposito fondo alimentato da una tassa di 0.1 cts di franchi per kWh pagata dai consumatori sui costi di trasporto delle reti ad alta tensione.

d'acqua potabile e industriale razionale e duraturo; il rispetto delle aree di riserva idrica; le caratteristiche e le funzioni ecologiche dei laghi e dei corsi d'acqua (5).

APPENDICE

Documenti di riferimento: Rapporto sugli indirizzi (RI) [2003], Piano direttore cantonale (PD) [2010], Rapporto cantonale sulla protezione dell'ambiente (RCPA) [2009], Piano energetico cantonale (PEC) [progetto 2010].

Temi generali: "Ticino delle regioni, Ticino da vivere, Mobilità, Ticino delle risorse energetiche, Salute e Benessere", Sviluppo sostenibile (economia, ambiente, società, interdipendenza, qualità di vita, benessere, attrattiva territoriale, sicurezza, ...), AlpTransit, S. Gottardo, sinergie – valore aggiunto, informazione, monitoraggio,…

Temi trasversali: Piano cantonale delle aggregazioni, Nuova politica regionale (NPR).

Energia	Territorio	Ambiente e risorse
Documenti di riferimento: Piano energetico cantonale (PEC), Piano direttore cantonale (PD).	Documenti di riferimento: Piano direttore cantonale (PD), Programmi di agglomerato (PA), Piani regionali dei trasporti (PRT).	Documenti di riferimento: Rapporto sulla protezione dell'ambiente (RACP), Piano direttore cantonale (PD), Piano di risanamento dell'aria (PRA), Piano forestale cantonale, Piano gestione dei rifiuti (PGR).
Temi generali: Politica energetica cantonale: integrazione degli obiettivi di sviluppo socioeconomico con la politica ambientale.	Temi generali: Paesaggio, sviluppo territoriale, politica degli insediamenti, mobilità, patrimonio culturale, biodiversità.	Temi generali: Aria, acqua, suolo, materie prime, rifiuti, rumore, inquinamento luminoso, inerti (cave, discariche), incidenti rilevanti, sicurezza territorio, bosco, salute e ambiente.
Temi particolari, sinergie: Approvvigionamento, diversificazione, promozione fonti indigene e rinnovabili, consumo razionale, sviluppo attività economiche, e nuove opportunità di formazione,	Temi particolari, sinergie: La Città – Ticino, tutela, valorizzazione, attrattiva residenziale, turistica e di svago (aree di svago, mobilità lenta, parchi, corsi d'acqua e laghi, …), politica territoriale e aggregazioni.	Temi particolari, sinergie: Ciclo delle materie prime, (approvvigionamento, separazione, smaltimento). Ambiente quale risorsa e valore aggiunto per la residenza, lo sviluppo di attività economiche e la formazione.
Schede programmatiche: Scheda 1: Politica energetica	Schede programmatiche: Scheda 2: Città-Ticino Scheda 3: Paesaggio Scheda 4: Mobilità	Schede programmatiche: Scheda 5: Ambiente e risorse Scheda 6: Gestione integrata dell'acqua

SCHEDE PROGRAMMATICHE

ENERGIA, AMBIENTE E TERRITORIO	
Scheda n. 26	***Energia***
Obiettivo	*Messa in atto del Piano energetico cantonale (PEC)*

Misure

1. *Politica per un uso efficiente dell'energia*

   Gli obiettivi settoriali di riduzione dei consumi formulati nel PEC prevedono la riduzione: del 30% negli edifici abitativi; del 35% per le apparecchiature elettriche e per l'illuminazione privata, del 20% nei processi industriali, del 33% nel settore dei commerci e dei servizi (anno di riferimento 2008).

   a) Incentivazione del risanamento degli edifici e promozione di standard energetici elevati in quelli nuovi.
   b) Promozione dell'etichetta energetica per tutti gli stabili (ora obbligatoria per l'ottenimento dei sussidi cantonali per progetti di risanamento energetico).
   c) Grandi consumatori (art. 33 RUEn): introduzione dell'Energy manager che permetterebbe dapprima di identificare e di monitorare i consumi energetici e quindi di ottimizzarli tramite misure gestionali e/o tecniche; stipulazioni di convenzioni in cui si stabiliscono obiettivi di efficienza. Sostegno alle analisi per l'aumento dell'efficienza energetica dei processi e allo sfruttamento degli scarti termici.
   d) Trasporti: sviluppo e promozione del trasporto pubblico e della mobilità lenta e sostegno al trasporto aziendale. Sviluppo della rete di distribuzione per predisporre il passaggio alla mobilità elettrica.

2. *Produzione efficiente di energia ed energie rinnovabili*

   Grazie alla riduzione dei consumi, che pure necessita di tempi di attuazione importanti, sarà possibile raggiungere la copertura di una percentuale superiore al 40-50% delle necessità in energia termica ed elettrica da fonti rinnovabili. Un processo di transizione, che potrà durare dai 30 ai 50 anni per arrivare a questo primo risultato, sarà dunque inevitabile. In questo periodo il gas può assumere il ruolo di vettore di transizione.

   a) Valorizzare e ottimizzare il patrimonio derivante dalla risorsa acqua potenziando e ottimizzando la produzione di energia elettrica.
   b) Implementazione dell'indirizzo di utilizzo in proprio delle acque tramite AET conformemente le modifiche della LUA del 19 ottobre 2010 attraverso la formalizzazione della riversione degli impianti del Lucendro e la realizzazione dei nuovi progetti idroelettrici quali, ad esempio, Val d'Ambra, nuova Ritom SA, ecc.
   c) Definire le esigenze e le potenzialità per nuovi impianti di pompaggio/turbinaggio.
   d) Promuovere la produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili, attraverso il fondo cantonale destinato a favorire la realizzazione di nuovi impianti di energia rinnovabile ai sensi della Legge federale sull'energia (LEne) siti in Ticino. Il gruppo di lavoro (GFER) istituito dal Consiglio di Stato (ris. gov. n. 4110 del 3 agosto 2011) dovrà definire le modalità di gestione del fondo e di accesso ai finanziamenti.
   e) Produzione di calore: incentivazione del solare termico e della legna.
   f) Sostituzione degli impianti di riscaldamento elettrici primari diretti o ad accumulazione.
   g) Identificare i criteri per la realizzazione di sonde geotermiche efficienti e razionali che garantiscano la tutela dell'integrità della falda, individuando conseguentemente le aree edificate più idonee.

h) Allestimento di un catasto solare cantonale per permettere dapprima l'identificazione delle zone con maggior irraggiamento solare e quindi, in relazione alle superfici edificate disponibili, il calcolo del potenziale della produzione di energia fotovoltaica e/o termica.

i) Favorire gli impianti di cogenerazione, in particolare quelli alimentati a gas. Promuovere gli studi necessari alla localizzazione di impianti cogenerativi a biomassa, a gas o sfruttamento della geotermia di profondità o per l'analisi dell'applicabilità della micro-generazione.

3. Approvvigionamento e reti di distribuzione

a) Favorire il rafforzamento della cooperazione tra gli operatori energetici ticinesi per far fronte ai cambiamenti strutturali in atto nel mercato dell'energia, sfruttando e valorizzando le singole potenzialità e le possibili sinergie, il tutto a favore di un approvvigionamento sicuro e competitivo.

b) Verifica e adattamento della capacità di carico della rete elettrica ad alta media e a bassa tensione e predisporre i relativi provvedimenti tenendo conto delle tecnologie *smartgrid*.

c) Promuovere le reti di teleriscaldamento, quale parte integrante dell'urbanizzazione, attraverso incentivi e la mappatura delle aree idonee.

d) Coordinare la rete di distribuzione del gas con le reti di teleriscaldamento

4. Aggiornamento e adeguamento delle normative

a) Adeguamento delle normative cantonali in materia: legge sull'energia e relativo regolamento d'applicazione; RUEn.

b) Facilitazioni per procedure amministrative che toccano i settori dell'efficienza energetica, della produzione di energie rinnovabili e delle reti di distribuzione.

5. Informazione, formazione, post-formazione e consulenza

a) Tramite Ticinoenergia e sulla base dello specifico mandato di prestazione: coinvolgere e coordinare i vari enti, le associazioni e i professionisti attivi nel settore nell'attuazione della politica energetica cantonale; proporre iniziative comuni di qualità e riconosciute per quanto concerne l'informazione, la formazione, la consulenza a enti pubblici e ai privati; sostenere gli studi di approfondimento, l'acquisizione di *know-how*; assicurare i contatti con le associazioni professionali, SvizzeraEnergia e l'Ufficio federale dell'energia; costituire una rete di consulenti per privati, aziende e Comuni.

b) Promozione dei piani energetici a livello comunale e dell'attività dei Comuni in questo settore.

<u>Modifiche legislative</u>

Si rinvia al punto 4. A questo si aggiunge l'adeguamento del Regolamento d'applicazione della Legge edilizia (RALE).

<u>Nuovi compiti /impatto finanziario</u>

In generale l'applicazione delle misure è determinante per poter portare avanti in modo coordinato obiettivi e norme della politica energetica. I nuovi compiti e i relativi impatti finanziari dipendono dai provvedimenti messi in atto dal PEC, i quali sono trasversali a tutte le misure.

Parte dei costi delle misure da adottare sono coperti dal Messaggio n. 6434; non si tratta di nuovi compiti, ma di oneri da attuare, nel limite del possibile, con le risorse a disposizione. Agli inizi del 2012 sarà verificata, in base al lavoro generato dalle richieste di incentivi, l'eventuale necessità di potenziamento dell'organico con una nuova UA. Per quanto concerne il punto 2, il finanziamento è pure parzialmente garantito dal futuro fondo cantonale. Inoltre per l'attuazione e la gestione amministrativa del fondo cantonale è da prevedere un evidente maggior onere amministrativo a cui si dovrà far fronte attingendo dai mezzi finanziari del fondo stesso.

ENERGIA, AMBIENTE E TERRITORIO

Scheda n. 27	***Territorio – Verso la Città-Ticino***
Obiettivo	*Sviluppo territoriale*

Proposta

Il Piano direttore definisce la Città-Ticino quale sistema policentrico, variegato, costituito da piccole città, borghi e villaggi connessi tra loro da un sistema efficiente di vie di comunicazione, intercalato da spazi verdi, laghi e montagne, e immerso in un paesaggio pregevole.
Questa visione va perseguita tramite una strategia coordinata di politica settoriale, i cui provvedimenti sono contenuti nelle singole schede di coordinamento del PD. Le principali misure sono riassunte di seguito.

Misure

a) Continuare la politica di contenimento della diffusione degli insediamenti e incentivare, in particolare negli agglomerati e in corrispondenza delle principali stazioni ferroviarie, la loro densificazione secondo criteri di qualità (scheda R6 del PD). A tale scopo occorre sostenere e/o promuovere le opportune valutazioni e progetti urbanistici (cfr. scheda n. 29 lett. g).
b) Incentivare la valorizzazione degli insediamenti, in particolare promuovendo l'incremento della qualità degli spazi pubblici e la diffusione di modelli insediativi esemplari in termini di sostenibilità (scheda R10 del PD); a tale scopo sono necessarie linee guida e progetti-modello da trasmettere ai Comuni.
c) Consolidare, in sintonia con la politica regionale, i poli di sviluppo economico (PSE) quali siti particolarmente attrattivi per l'insediamento di attività produttive e assicurare la presenza di aree di riserva per insediamenti di particolare qualità; sostenere in particolare la realizzazione dei PSE dove la procedura pianificatoria è consolidata o in fase avanzata come, ad esempio, a Castione e al Nuovo quartiere Cornaredo (scheda R7 del PD).
d) Gestire i grandi generatori di traffico (GGT), in particolare i centri di vendita e quelli per il tempo libero, sostenendo i Comuni nell'inserimento nei piani regolatori dei comparti e dei principi stabiliti nel Piano direttore (scheda R8).
e) Sostenere la realizzazione dei programmi d'agglomerato, accompagnandone l'allestimento con le Commissioni regionali dei trasporti (cfr. scheda n. 29 lett. k e m).
f) Sostenere la costruzione di edifici pubblici, in particolare delle scuole d'importanza cantonale o regionale in via prioritaria nelle zone ben servite dalla rete dei trasporti pubblici, in particolare dai servizi ferroviari.
g) Introdurre nella Legge sullo sviluppo territoriale (Lst) i principi e le modalità per la compensazione dei vantaggi economici derivanti dalla pianificazione (plusvalore) e incentivare, con gli introiti, progetti di recupero e valorizzazione del territorio.
h) Sostenere i Comuni nella delimitazione e nella valorizzazione delle aree di svago di prossimità (scheda R9 del PD), allestendo in particolare proposte-modello.
i) Monitorare e valutare in prospettiva gli effetti della messa in servizio delle gallerie di base del S. Gottardo e del Monte Ceneri sull'organizzazione territoriale e predisporre e/o incentivare le misure per cogliere le nuove opportunità e per contenere eventuali rischi.
j) Assicurare al meglio i compiti di geoinformazione legati ai PR e agli strumenti dello sviluppo territoriale in generale, implementando le procedure necessarie e garantendo un conveniente accesso agli utenti.
k) Concludere lo studio di fattibilità per il Museo del territorio e definire con tutti gli attori interessati le modalità di realizzazione, segnatamente le tappe e il finanziamento.

Modifiche legislative

Legge sullo sviluppo territoriale (LST Plusvalenze) e Legge sulla geoinformazione.

Nuovi compiti /impatto finanziario

Già pianificati a PFI 2012-2015.

ENERGIA, AMBIENTE E TERRITORIO	
Scheda n. 28	***Territorio – Paesaggio di qualità***
Obiettivo	*Valorizzazione del paesaggio*

Proposta

Il Piano direttore cantonale ha formulato una politica per il paesaggio incisiva, la quale prevede di tutelare e di valorizzare il paesaggio nella sua accezione più ampia integrando le componenti naturali, i laghi, i corsi d'acqua, il territorio agricolo e forestale, nonché gli insediamenti tradizionali e moderni in un'ottica di una maggior qualità di vita e di una maggior fruibilità.

Misure

a) Incentivare l'allestimento e la realizzazione di progetti di paesaggio comprensoriale secondo le indicazioni delle scheda P1 e P2 del PD.
b) Promuovere la tutela degli insediamenti caratteristici e del patrimonio edilizio tradizionale (rustici) e valorizzare la qualità del paesaggio.
c) Incrementare la fruizione pubblica delle rive dei laghi e la creazione di passeggiate a lago, in particolare in prossimità degli sbocchi a lago delle principali pianure (Capolago – Riva San Vitale, Melano – Maroggia, Tenero Mappo, ecc.; scheda P7 del PD).
d) Sostenere finanziariamente e accompagnare la fase di progettazione dei parchi nazionali (Adula e Locarnese), evidenziando le sinergie possibili tra cura del paesaggio e sviluppo economico.
e) Sottoporre al Gran Consiglio il PUC del parco del Piano di Magadino e sostenerne finanziariamente la prima fase di attuazione.
f) Gestire i crediti quadro a supporto dello sviluppo dei PUC delle Gole della Breggia, della Valle della Motta e del Monte Generoso e monitorarne l'efficacia.
g) Allestire un programma di rinaturazione e di recupero dei corsi d'acqua.
h) Conservare la biodiversità del paesaggio, in particolare completando il sistema delle aree protette e gestendo attivamente i biotopi attraverso lo specifico credito quadro 2012-2015.
i) Avviare l'elaborazione dell'inventario dei paesaggi di importanza cantonale.
j) Sostenere la conservazione del patrimonio culturale, in particolare gli interventi di restauro della cattedrale di Lugano e del Monte Verità.

Modifiche legislative

Nessuna.

Nuovi compiti /impatto finanziario

Già pianificati a PFI 2012-2015.

ENERGIA, AMBIENTE E TERRITORIO	
Scheda n. 29	***Territorio – Mobilità efficiente***
Obiettivo	*Garantire una mobilità integrata all'interno e con l'esterno*

Proposta

Il Piano direttore ha definito una strategia di integrazione della mobilità verso l'esterno e al proprio interno. Le scelte infrastrutturali e di gestione della mobilità devono dunque favorire il miglioramento dei collegamenti alla rete delle città svizzere ed europee, nonché tra i poli insubrici e le aree funzionali. Tutti i vettori di trasporto (automobile, trasporti pubblici su gomma e su ferro,

biciclette e pedoni) vanno sviluppati in modo complementare. Inoltre la mobilità deve porre la massima attenzione alla salvaguardia della qualità di vita attraverso il coordinamento con lo sviluppo degli insediamenti e con la tutela dell'ambiente.

Misure

1. *Collegamenti con l'esterno*
   a) Sostegno alla fase realizzativa in corso della galleria di base del San Gottardo e della galleria di base del Monte Ceneri e all'implementazione delle misure della Confederazione per incentivare il trasferimento del traffico pesante delle merci dalla strada alla ferrovia.
   b) Collaborazione con le Autorità preposte e le FFS per l'allestimento degli orari in vista della messa in esercizio delle due gallerie di base. In particolare sostegno alla realizzazione dell'orario cadenzato '30 per il traffico viaggiatori di lunga percorrenza sulla linea del San Gottardo e mantenimento del servizio sulla linea di montagna.
   c) Monitoraggio delle capacità e promozione presso l'Autorità federale del completamento di Alp Transit con le linee di accesso tra Camorino e Biasca e tra Lugano e Chiasso.
   d) Messa in esercizio della nuova linea ferroviaria Mendrisio-Varese, attivazione dei collegamenti Como/Chiasso-Lugano-Varese-Malpensa in collaborazione con le imprese ferroviarie e la Regione Lombardia e studio dell'estensione della Comunità tariffale alle linee transfrontaliere.
   e) Promozione presso l'Autorità federale della scelta di una soluzione che consenta di garantire la funzionalità dei collegamenti veicolari verso nord durante il risanamento della galleria autostradale del San Gottardo.
2. *Collegamenti interni*
   a) Completamento della rete ferroviaria regionale TILO. Realizzazione della nuova fermata di Mendrisio-S.Martino e studio di altre nuove fermate (Bellinzona Piazza Indipendenza, Lugano Nord-Vezia).
   b) Ristrutturazione e ammodernamento dei nodi ferroviari di Lugano (2a tappa), Bellinzona, Mendrisio, Locarno, Chiasso e Biasca e rilancio urbanistico dei comparti territoriali di riferimento in collaborazione con le FFS e i comuni interessati.
   c) Promozione presso l'Autorità federale della realizzazione del collegamento A2-A13 per l'allacciamento del Locarnese alla rete delle strade nazionali.
   d) Realizzazione delle opere dei Piani regionali dei trasporti, segnatamente quelle prioritarie (misure complementari alla ristrutturazione dello svincolo di Mendrisio, opere regionali a Chiasso, semisvincolo a Bellinzona, circonvallazione Agno-Bioggio).
   e) Messa in esercizio della galleria Vedeggio-Cassarate e delle relative misure fiancheggiatrici (PVP, NQC) e realizzazione del P+R definitivo di Cornaredo.
   f) Attuazione delle misure prioritarie dei Programmi d'agglomerato di prima generazione del Luganese (PAL) e del Mendrisiotto (PAM) e preparazione dell'attuazione (dal 2015) delle misure prioritarie dei nuovi Programmi di agglomerato del Bellinzonese e del Locarnese e della seconda generazione del PAL e del PAM.
   g) Allestimento del progetto definitivo e procedura di approvazione dei piani della tratta prioritaria della rete tram del Luganese (Manno-Bioggio-Lugano centro) nell'ambito del Programma di agglomerato del Luganese in vista dell'avvio della realizzazione nel periodo 2015-2018.
   h) Potenziamenti e miglioramenti mirati delle prestazioni dei servizi di trasporto pubblico su ferro e su gomma in funzione dell'evoluzione della domanda e relativi adattamenti dell'infrastruttura e ammodernamenti del parco veicoli/materiale rotabile.
   i) Realizzazione di uno strumento di monitoraggio della qualità del trasporto pubblico.
   j) Realizzazione a tappe della rete dei percorsi ciclabili, in particolare riprendendo nelle competenze del Cantone quelle di importanza regionale attualmente a carico dei Comuni.
   k) Conservazione del patrimonio stradale adeguata al ritmo di invecchiamento delle infrastrutture e possibilmente potenziata ai fini di un recupero del degrado accumulato; miglioramenti e adeguamenti puntuali a favore della fluidità e della sicurezza del traffico

motorizzato, lento e pedonale.

l) Adeguamento e rinnovo degli impianti elettromeccanici nelle gallerie Mappo-Morettina e del Cantonaccio, nell'ambito della standardizzazione dei sistemi di gestione.

m) Gestione del credito quadro 2012-2015 per la sistemazione della rete e monitoraggio della qualità dei sentieri escursionistici di importanza cantonale.

n) Sostegno alla promozione della mobilità pedonale locale da parte degli attori competenti a livello locale.

Modifiche legislative

Revisione e adeguamento della Legge sulle strade (semplificazione delle procedure per piccoli interventi, delega procedurale ed esecutiva ai Comuni).

Nuovi compiti /impatto finanziario

Già pianificati a PFI 2012-2015.

ENERGIA, AMBIENTE E TERRITORIO

Scheda n. 30	***Ambiente e risorse***
Obiettivo	*Prevenzione, risanamento, valorizzazione*

Proposta

Le schede di Piano direttore, in particolare quelle dell'ambito "Vivibilità", illustrano i principi di base (prevenzione, coordinamento tra i diversi settori, uso sostenibile e parsimonioso delle risorse, risanamento e recupero) formulati e sviluppati nel documento programmatico della politica ambientale del Cantone, il Rapporto cantonale sulla protezione dell'ambiente (RCPA), rispettivamente nel Piano di risanamento dell'aria 2007-2016 (PRA) e nel Piano di gestione dei rifiuti (PGR) che ne sono parte integrante. I provvedimenti essenziali e prioritari per la legislatura qui descritti sono ripresi dai provvedimenti del RCPA, che sono suddivisi in 15 settori ambientali, con la definizione delle priorità, dei tempi e dei costi.

Misure

a) Integrazione della politica ambientale nella pianificazione del territorio, in applicazione delle schede PD Politica ambientale V1, Suolo V2 e Rumore V4.

b) Attuazione prioritaria di alcune politiche costitutive del PRA 2007-2016 (strumenti di pianificazione territoriale per uno sviluppo sostenibile; politica dei posteggi; trasferimento su rotaia del traffico merci stradale; emissioni inquinanti nei cantieri)

c) Attuazione della scheda IS 3.5 del PRA che prevede l'estensione del censimento degli impianti a legna e degli altri impianti energetici (termopompe, pannelli solari, elettrici) a tutti i Comuni tramite i controllori della combustione.

d) Prosecuzione del risanamento fonico delle strade cantonali nei Comuni più colpiti.

e) Attuazione della scheda di PD "V6 - Approvvigionamento in materiali inerti" che prevede la pianificazione dei centri logistici integrati d'importanza cantonale per la gestione dei materiali inerti primari e secondari (riciclaggio). In particolare predisporre i centri logistici per la gestione dei materiali inerti primari e secondari (due nel Sopra- e due nel Sottoceneri), e, quali misure fiancheggiatrici, favorire l'utilizzo di materiali riciclati nell'ambito di appalti pubblici concernenti la realizzazione di strade e di edifici ed elaborare un accordo quadro con l'autorità italiana (Provincie e/o Regioni) per l'esportazione di materiale di scavo da utilizzare per la ricoltivazione delle ex cave di inerti ubicate in territorio italiano.

f) Attuazione e aggiornamento della Scheda PD "V7 – Discariche per materiali inerti" e del capitolo C del PGR, in particolare: messa in esercizio della discarica di Magadino-Quartino, elaborazione del PUC e realizzazione della tappa 3 della discarica di Stabio e pianificazione di nuove discariche per materiali inerti e di solo materiale di scavo in tutto il Cantone.

g) Attuazione del capitolo G del PGR Scarti organici, in particolare con la pianificazione e la costruzione delle piazze di compostaggio/metanizzazione sovra comunali nel Bellinzonese, nella Riviera nel Locarnese e nel Luganese, nonché la creazione di una base legale che vincoli l'attività di smaltimento per qualsiasi tipo di rifiuti al rilascio di un'autorizzazione.
h) Attuazione del nuovo concetto NBCR (sicurezza atomica, biologica e chimica) al fine di disporre di una corretta e proporzionata gestione di incidenti NBCR che possono generare gravi conseguenze per la popolazione e per l'ambiente.
i) Allestimento di catasto pilota dei suoli pregiati nell'ambito del Parco del Piano di Magadino.
j) Consolidamento dell'Osservatorio ambientale della Svizzera italiana (OASI) e monitoraggio epidemiologico dell'incidenza sulla salute/sul sistema sanitario della qualità dell'ambiente (sistema sentinella)
k) Assegnazione delle risorse della Sezione protezione aria, acqua e suolo (SPAAS) in funzione dei nuovi obiettivi. Le unità a disposizione della SPAAS a fine legislatura corrisponderanno al massimo a quelle attuali.

Modifiche legislative

Modifica della Legge cantonale di applicazione della legge federale sulla protezione dell'ambiente (LALPamb) e del Regolamento di applicazione dell'Ordinanza tecnica sui rifiuti (ROTR).

Nuovi compiti /impatto finanziario

Le misure d), e) e h) hanno implicazione finanziarie.

L'impatto finanziario della proposta d) è valutabile in circa CHF 12 mio. A PFI è inserito un importo di CHF 8 mio lordi (importo netto: CHF 6 mio). La Confederazione partecipa finanziariamente solo a fronte di un impegno del Cantone.

Al momento, non è possibile quantificare la spesa concernente la misura e). Nel prossimo quadriennio ci si limiterà più che altro alla pianificazione e non alla concretizzazione dei centri logistici, per cui si tratterà verosimilmente di una spesa di poca entità.

L'attuazione del nuovo concetto NBCR (lettera h) comporterebbe un maggiore onere finanziario rispetto alla situazione odierna (CHF 1.05 mio alla FCTCP in base alla convenzione in essere) quantificato in ca. CHF 0.3 mio di costi annui d'esercizio (compreso il potenziamento dell'organico di una 1/2 UA). A riguardo degli investimenti si prevede una spesa di ca. CHF 3.5 mio, già pianificati a PFI.

Per il resto delle misure non sono richiesti impegni finanziari aggiuntivi. Per quanto riguarda le risorse umane, esse andranno trovate all'interno della SPAAS una volta definite le priorità e i relativi compiti.

ENERGIA, AMBIENTE E TERRITORIO

Scheda n. 31	***Ambiente e risorse – acqua***
Obiettivo	*Gestione integrata dell'acqua*

Proposta

Come indicato nel testo introduttivo, occorre perseguire una politica integrata per la gestione delle acque. Nel corso della prossima legislatura occorrerà:

- predisporre un quadro normativo e tecnico unitario e una gestione amministrativa coordinata del settore;
- mantenere il livello raggiunto per rapporto alla qualità dello smaltimento delle acque reflue (garantendo una corretta manutenzione della rete e degli impianti, completandoli laddove razionalmente esigibile);
- garantire la sicurezza e la qualità dell'approvvigionamento idrico su tutto il territorio;

- procedere con il risanamento e la rinaturazione dei corsi d'acqua, in particolare di quelli soggetti a sfruttamento idroelettrico.

Misure

a) Definire un quadro normativo omogeneo, moderno e coordinato, portando a termine l'allestimento della nuova legislazione cantonale per il settore delle acque.
b) Elaborare un piano settoriale delle acque e adottare la scheda di PD P6 per un corretto coordinamento pianificatorio in materia di protezione di acque superficiali e sotterranee.
c) Garantire uno smaltimento di qualità delle acque reflue, sostenendo la completazione dei PGS comunali, al fine di garantire l'urbanizzazione dei fondi in zona edificabile, elaborando Piani regionali di smaltimento (PRS), definendo modalità razionali e sostenibili dal profilo ambientale ed economico per lo smaltimento delle acque in zone rurali e discoste.
d) Adottare una politica più incisiva a sostegno di quelle regioni e di quei Comuni che non sono in grado con i propri mezzi di far fronte agli investimenti necessari a garantire la dovuta qualità e la sicurezza nella distribuzione dell'acqua potabile.
e) Impostare il programma di rivitalizzazione e di risanamento dei corsi d'acqua secondo le disposizioni e nei termini previsti dalla legislazione federale in materia, coordinandolo e integrandolo con gli obiettivi e le attività in atto nel settore dei corsi d'acqua (deflussi minimi, tutela della qualità delle acque, utilizzo delle acque e della forza idrica). In questo contesto, procedere – d'intesa con gli enti interessati – alla pianificazione delle misure necessarie entro la fine del 2014.
f) Coordinare e definire il quadro organizzativo e finanziario per una corretta e ottimale esecuzione dei compiti di cui alle lett. d) ed e) tramite l'istituzione di un gruppo di conduzione.

Modifiche legislative

Revisione della Legge federale sulla protezione delle acque (LPAc) e dell'Ordinanza sulla protezione delle acque (OPAc).
Adeguamento della legislazione cantonale di applicazione in atto.

Nuovi compiti /impatto finanziario

I costi concernenti le misure b) e c) hanno una portata irrilevante sul quadriennio (ca. CHF 1.0 mio) per cui non sono stati inseriti a PFI; i relativi oneri saranno quindi da compensare internamente al settore.
I mezzi finanziari necessari per l'allestimento dei programmi di ricupero delle acque e di rivitalizzazione dei corsi d'acqua entro fine 2014 e per i sussidi cantonali ai progetti di rivitalizzazione nel quadriennio 2012-2015 sono stati riservati nel settore 54, corsi d'acqua nel quadro della preparazione del PFI. L'importo previsto per il prossimo quadriennio è di CHF 6.6 mio al lordo e di CHF 3.3 mio al netto dei contributi federali in base agli accordi programmatici in allestimento.
Per l'attuazione dei nuovi compiti sono necessarie tre nuove unità lavorative. La conclusione dei lavori di pianificazione degli interventi (programmazione e coordinamento) è prevista per il 2014, mentre la messa in opera degli stessi si protrarrà anche oltre questo termine. Le necessità operative relative a quest'ultima andranno rivalutate entro il 30.6.2014, alla luce di una specifica analisi.
Sono inoltre da prevedere maggiori consulenze ai Comuni nell'ambito dell'approvvigionamento idrico.

ENERGIA, AMBIENTE E TERRITORIO

Scheda n. 32	***AlpTransit***
Obiettivo	*Promuovere iniziative di sviluppo economico in vista della messa in esercizio di AlpTransit*

Proposta

L'apertura di AlpTransit avrà importanti conseguenze non solo sull'organizzazione territoriale – aspetto che è stato oggetto di analisi nell'ambito della revisione del Piano direttore cantonale – ma anche sull'economia cantonale.

Con l'apertura di AlpTransit si riscontreranno due importanti fenomeni:

- i tempi di percorrenza da e verso il Nord delle Alpi si ridurranno notevolmente;
- con l'apertura della galleria di base del Monte Ceneri gli spostamenti tra gli agglomerati ticinesi saranno molto più rapidi.

Questi fenomeni potrebbero comportare:

1. effetti senza spostamenti di localizzazione: attraverso la migliore raggiungibilità del Ticino le potenzialità già esistenti sul territorio saranno maggiormente richieste (mete turistiche, mete commerciali e d'affari, servizi, visite a persone private, più residenze secondarie);
2. modifiche delle condizioni di localizzazione. L'accessibilità è un fattore logistico importante; attraverso il suo notevole miglioramento si può prevedere un cambiamento a medio termine della struttura economica regionale con l'insediamento di nuove attività;
3. incremento del pendolarismo interno. Ciò si ripercuoterà verosimilmente in una diversa distribuzione della destinazione (industriale, residenziale, ecc.) di alcune aree del territorio cantonale.

Ai fenomeni principali individuati si legano pertanto delle opportunità e dei rischi che è necessario evidenziare, con l'obiettivo di sfruttare proattivamente gli effetti positivi e di mitigare con adeguati provvedimenti i rischi. In questo senso AlpTransit potrebbe quindi diventare un elemento attorno a cui sviluppare concrete proposte di sviluppo economico e di migliore utilizzo di certe parti del territorio (ad esempio, le aree dismesse).

L'orizzonte temporale è costituito dall'apertura della galleria di base del Gottardo nel 2016 e di quella del Monte Ceneri nel 2019 (eventualmente nel 2018), senza dimenticare il collegamento con Varese-Malpensa nel 2013.

Per valutare quali saranno le possibili conseguenze economiche è stato quindi creato un gruppo di lavoro ed è stato commissionato uno studio di approfondimento con i seguenti obiettivi:

- raccogliere e sintetizzare gli studi e i documenti esistenti;
- fare il punto della situazione su quanto è stato realizzato, è in fase di realizzazione o è pianificato nel prossimo futuro, in funzione dell'apertura di AlpTransit;
- valutare le possibili conseguenze (opportunità e rischi) nelle diverse regioni del Ticino a corto, medio e lungo termine per l'economia, in particolare per il turismo, la logistica, i centri di formazione e ricerca, il settore finanziario e quello immobiliare (ad esempio, pendolarismo da e verso il Nord delle Alpi, fabbisogno di nuovi spazi, sfruttamento di eventuali aree liberate, ecc.);
- proporre indirizzi e misure sul piano strategico per promuovere l'economia, valorizzando quindi i potenziali e mitigando i rischi;
- esaminare le conseguenze sulla linea di montagna e le possibili misure per sostenerne l'utilizzazione, coinvolgendo anche il Canton Uri

Modifiche legislative

Nessuna.

Nuovi compiti /impatto finanziario

Nell'ambito della politica regionale 2012-2015 sono previsti contributi a fondo perso per complessivi CHF 0.4 mio (50% Cantone e 50% Confederazione) che potranno essere utilizzati per la realizzazione di progetti.

2.3 SICUREZZA E COESIONE IN EVOLUZIONE

1 INTRODUZIONE

«*La coesione sociale è la capacità di una società di assicurare il benessere a tutti i suoi membri, riducendo le disparità ed evitando l'emarginazione*». (Consiglio d'Europa)
È soprattutto la condizione essenziale per rafforzare la sicurezza pubblica e sociale di un Paese.

Responsabilità, sussidiarietà e solidarietà sono i tre pilastri sui quali si fonda la coesione sociale. Essa sarà tanto più effettiva, quanto migliore sarà l'equilibrio tra questi pilastri, agevolato da un'azione di coordinamento da parte del Cantone dell'offerta. E la disponibilità degli enti pubblici e delle associazioni private a mettere a disposizione risorse sarà tanto più marcata quanto più il loro aiuto risulterà complementare agli sforzi compiuti da ogni cittadino, in uno spirito di responsabilità condivisa, per il benessere di tutti i membri della società, specie delle persone più a rischio di povertà ed esclusione.
L'assunzione da parte degli enti pubblici (Comuni, Cantoni e Confederazione) solo di quanto non è in altro modo risolvibile accresce l'efficacia del loro intervento.

L'area tematica della sicurezza e della coesione è suddivisa in quattro capitoli:
- *Protezione del cittadino*
- *Coesione sociale*
- *Sostegno sociale*
- *Politica sanitaria*

Il capitolo *Protezione del cittadino* è caratterizzato in particolare dai seguenti temi:
- coordinamento e integrazione delle forze di sicurezza (pubbliche e private);
- polizia di prossimità;
- sicurezza nella gestione di grandi eventi, in particolare sportivi;
- la violenza domestica;
- la sicurezza stradale;
- sicurezza e sviluppo territoriale;
- la protezione della popolazione.

Il capitolo *Coesione sociale* è caratterizzato in particolare dai seguenti temi:
- integrazione e sicurezza sociale;
- responsabilità sociale delle imprese e del singolo individuo;
- Comuni e servizi sociali di prossimità;
- integrazione e coesione;
- collocamento dei richiedenti l'asilo nel Cantone, collaborazione Confederazione – Cantone – Comuni.

Il capitolo *Sostegno sociale* è caratterizzato in particolare da:
- sostegno alle famiglie con figli minorenni;
- politica degli anziani; sostegno familiare e strutture intermedie;
- politica in favore di enti e associazioni che accolgono persone con andicap;
- gestione del disagio giovanile, promozione dell'agio e protezione;
- inserimento sociale-professionale;
- alloggi accessibili;
- l'effetto soglia nelle prestazioni sociali di complemento Laps e gli incentivi al lavoro;
- lotta contro gli abusi nelle prestazioni sociali.

Il capitolo *Politica sanitaria* è caratterizzato in particolare da:
- prevenzione e promozione della salute in età scolastica;
- coordinamento pianificazioni sociosanitarie, evitando disparità regionali a livello di copertura del fabbisogno di cure di base.

I temi dei vari capitoli sono interconnessi tra loro e sono collegati anche con quelli delle altre aree d'intervento prioritario, soprattutto con quella intitolata "Formazione, lavoro e sviluppo economico".

In futuro, rispetto alla situazione delineata nel Rapporto sugli indirizzi del 2 dicembre 2003[28], dovranno essere maggiormente messe in risalto la posizione importante che ha assunto il tema dell'integrazione, ma anche quella del frontalierato e dei rapporti transfrontalieri. Ciò con riferimento particolare al lavoro, al rapporto fra solidarietà e responsabilità sociale e individuale, nonché al tema della prossimità dei servizi.

2 PROTEZIONE DEL CITTADINO

Due sono i principi generali che il Consiglio di Stato vuole porre al centro dell'azione politica per il quadriennio a venire.
Innanzi tutto, si ribadisce che la visione di un Ticino con frontiere più aperte genera inevitabilmente un impatto importante sulla sicurezza pubblica. Quale elemento centrale di attrattiva del nostro Cantone, la sicurezza pubblica deve essere mantenuta a un livello elevato, soprattutto nel contesto di Schengen. Occorrono pertanto strategie e strumenti di lotta alla criminalità sempre più performanti, che permettano di ovviare agli inconvenienti che fanno da corollario agli scenari di apertura del Ticino verso l'esterno in una prospettiva cantonale (interna), intercantonale e transfrontaliera/internazionale. Il garantire un Paese sicuro e stabile riveste anche un ruolo di attrattiva, in quanto le crescenti difficoltà finanziarie ed economiche internazionali stanno altrove compromettendo la produttività e gli investimenti, e questo valore oggi è percepito positivamente come concorrenziale per il Ticino e la Svizzera. Nella competitività del nostro Paese dobbiamo quindi mantenere alto questo carattere distintivo, che ci ha permesso – oggi come nel passato – di essere identificati come luogo competitivo per investimenti, attività produttive e domicilio di persone fisiche.

La sicurezza si conferma quindi quale fondamentale vantaggio competitivo nei confronti in particolare della vicina Italia.

In secondo luogo, anche in ambito di sicurezza e di protezione del cittadino, il Governo sottolinea come l'appello alla responsabilità individuale debba rivestire un ruolo di crescente importanza. Pur mantenendo la sua attualità, il concetto di polizia come garante della sicurezza e dell'ordine pubblico mostra sempre più i suoi limiti, se in esso non è compresa la partecipazione attiva e individuale di tutti i membri della società. Ciò significa che anche nell'azione dello Stato a favore della sicurezza si dovrà in futuro far capo ai contributi di tutti.

[28] «*Il processo di mondializzazione, le reti di comunicazione, la mobilità delle persone, i cambiamenti sociali e demografici non si arrestano ai confini politici del Ticino. Nel passato fare politica poteva significare gestire un territorio e i suoi problemi. Per i prossimi venti anni potrebbe voler dire gestire delle funzioni, dei processi che si manifestano anche nel nostro territorio, ma che sono mondiali o per lo meno transregionali* […] *a seconda dei problemi la funzione di regolazione dello Stato dovrà tener conto di questo nuovo contesto: a una semplice regolamentazione locale dovrà affiancarsi la creazione di opportune alleanze (locali, nazionali, internazionali) e la ricerca di sinergie con partner della società civile (aziende, non-profit) in modo che si possa effettivamente esercitare un influsso sui processi che si intendono regolare*» (cfr. "Rapporto sugli indirizzi" del 2 dicembre 2003, p. 20).

2.1 Coordinamento e integrazione forze di sicurezza (pubbliche e private)

L'assetto di collaborazione tra polizia cantonale e il suo principale interlocutore e partner, le polizie comunali, è stato definito mediante la Legge sulla collaborazione tra polizia cantonale e polizie comunali del 16 marzo 2011. Tale collaborazione va ora concretizzata non solo mediante il varo di un apposito regolamento e la conseguente entrata in vigore della legge, ma pure tramite gli sforzi di tutte le parti coinvolte orientati a ridefinire costantemente la distribuzione di compiti e le modalità di collaborazione che meglio permettono di ripartire omogeneamente su tutto il territorio e tra i partner le responsabilità operative e il carico di lavoro conseguenti al sempre più gravoso compito della polizia, chiamata a fungere da supporto alla società per la garanzia della sicurezza e dell'ordine pubblico. In particolare, le competenze assunte dalle polizie comunali devono permettere una distribuzione tendenzialmente omogenea, segnatamente nell'ottica di non sovraccaricare unilateralmente gli oneri amministrativi della polizia cantonale.
Il futuro assetto dovrà in particolare garantire una diffusa presenza di agenti di polizia impegnati in compiti di polizia di prossimità, con il preciso scopo di recuperare la conoscenza del territorio e della società, in parte persi a seguito degli importanti cambiamenti avvenuti a livello di struttura urbana e sociale in genere negli ultimi decenni. Per raggiungere questo scopo, strutture e interfaccia dei e tra i partner della sicurezza dovranno sapersi adeguare rapidamente all'evoluzione in corso.
Parallelamente a tale ambito, vanno approfondite in maniera costante le modalità di collaborazione, segnatamente con la Polizia federale, la Polizia dei trasporti, la Polizia militare e le Guardie di confine, per elencare solo i più importanti tra gli organi pubblici preposti alla sicurezza nel nostro Cantone.
In questi sforzi deve rientrare anche la definizione di un quadro chiaro e adeguato per le società private di sicurezza, per le quali è da prevedere, al più tardi entro il 2014, l'adesione a un concordato intercantonale (attualmente in fase di ultimazione). Ritenuti i termini necessari per poter raggiungere questo obiettivo è opportuna, transitoriamente e a breve, una riforma dell'obsoleta legislazione cantonale attualmente in vigore.

2.2 Polizia di prossimità

La crescente urbanizzazione del territorio e l'evoluzione generale della società comportano sfide di diverso tipo per gli organi di polizia. Talune sono indicate in altri capitoli della presente area di intervento prioritario, mentre qui va affrontata l'esigenza di recuperare la conoscenza del territorio tramite un riavvicinamento il più capillare possibile degli agenti al cittadino, attori tra i quali oggi il distacco è sempre più marcato. Per raggiungere questo obiettivo, il futuro assetto delle polizie (cantonale e comunali) dovrà soprattutto garantire una capillare presenza di agenti impegnati in compiti di polizia di prossimità, segnatamente nei contesti urbani; presenza da estendere e da diversificare ulteriormente rispetto ai compiti svolti oggi in questo ambito.

Nella consapevolezza di questa situazione, le sfide per la polizia sono importanti. Da un lato vanno approfonditi gli sforzi di formazione degli agenti in ambiti legati alla multiculturalità, sia nella formazione di base, sia e soprattutto nella formazione continua e dei quadri.
Confermando l'indiscutibile esigenza del requisito della cittadinanza svizzera e della perfetta integrazione nella nostra società, allo scopo di poter gestire adeguatamente la sicurezza in rapida evoluzione e sempre più determinata da fattori anche multietnici, le polizie dovranno chinarsi sull'utilità di integrare nei propri ranghi anche agenti di estrazioni culturali diverse.
Infatti, una polizia che vuole supportare la società, nella sua responsabilità di garantire l'ordine e la sicurezza pubblica, non può che rispecchiarla anche dal profilo culturale ed etnico, per fungere da antenna a tutto campo, comprendere meglio i cambiamenti in atto e saper agire, e non solo reagire, di conseguenza.

2.3 Sicurezza nella gestione di grandi eventi, in particolare sportivi

Grandi manifestazioni sono sempre più esposte, purtroppo anche nel nostro Paese, a minacce più o meno concrete, dovute a fenomeni internazionali. In situazioni estreme, l'alta concentrazione sociale può di fatto essere oggetto anche di azioni terroristiche. Tra i pericoli derivanti da fenomeni sociali vi sono pure gli sfoghi di violenza di una crescente frangia di sedicenti "supporters" a margine di manifestazioni sportive, ma non solo, che come scopo principale perseguono unicamente quello di confrontarsi in scontri violenti con le forze di polizia.
Strategie adeguate a contenere questi fenomeni, in parte già conosciuti e in parte emergenti per certe connotazioni di particolare violenza, vanno promosse anche tramite una maggiore responsabilizzazione di tutti gli attori in gioco.
Più in generale, occorre modulare l'organizzazione delle forze di sicurezza in modo proporzionale alla dimensione dell'evento, in una prospettiva di prevenzione, che consideri pure le implicazioni finanziarie.

2.4 Violenza domestica

È risaputo come la violenza domestica vada ben oltre le statistiche della polizia, dell'autorità penale e dei centri di accoglienza. Sovente sono coinvolti anche dei minori, quali vittime dirette che subiscono violenza o quali vittime indirette che assistono alla violenza domestica.
Grazie anche ai traguardi raggiunti negli ultimi anni (perseguibilità d'ufficio della violenza nella coppia e introduzione della misura dell'allontanamento), la polizia si trova in prima linea a dover gestire in modo professionale tutta una serie di nuovi compiti e situazioni che richiede una preparazione specifica e un coordinamento con gli altri servizi attivi in questo ambito.
È indispensabile continuare la formazione e la responsabilizzazione di tutti gli attori in gioco, cercando anche di migliorare l'accesso agli aiuti formali e informali in situazioni di violenza, in particolare per quelle categorie di popolazione maggiormente esposte a causa delle difficoltà di integrazione, delle barriere linguistiche e socioculturali e delle disposizioni sancite dal diritto degli stranieri.
L'attività di servizio di consulenza e sostegno per autori di violenza domestica – recentemente istituito presso l'Ufficio dell'assistenza riabilitativa, con l'obiettivo di prevenire l'insorgere di nuova violenza – dovrà essere monitorata e, se del caso, sostenuta con un'adeguata informazione di tutti gli attori, in particolare della magistratura civile e penale.
Il tema della violenza domestica necessita di un lavoro di sensibilizzazione permanente anche nei confronti del grande pubblico; occorre pertanto proseguire gli sforzi, peraltro già intrapresi, in questa direzione.

2.5 Sicurezza stradale

Nell'ultimo decennio la sensibilità pubblica e politica sul tema della sicurezza stradale si è fortemente accentuata. Non è questa la sede per analizzare i motivi di tale nuova attenzione; è per contro importante sottolineare come lo Stato abbia da tempo concentrato molti sforzi per migliorare il grado di sicurezza sulle nostre strade. Questo impegno ha assunto, e dovrà continuare a farlo, molte forme, riunendo l'apporto di vari servizi interni all'Amministrazione cantonale e di numerosi partner esterni, pubblici e privati.
Nell'immediato futuro, la sfida maggiore consiste nell'integrare ulteriormente il lavoro svolto su vari fronti, al fine di creare quelle sinergie che permettano, a parità di risorse, di raggiungere risultati maggiori. Tra gli attori principali da coinvolgere nella ricerca di sinergie e coordinamenti troviamo la polizia cantonale e le polizie comunali, la Sezione della circolazione, gli operatori che si occupano di sicurezza ed educazione stradale, gli Enti e le autorità preposti alla pianificazione della mobilità e alla gestione dell'infrastruttura stradale, i responsabili del settore scolastico, il settore della formazione dei conducenti, nonché altri potenziali attori con competenze specifiche di interesse per il tema.

I principali assi di intervento per la promozione della sicurezza stradale restano quelli della formazione dei conducenti, della sensibilizzazione degli utenti della strada, dei controlli di polizia, dell'inasprimento delle norme (competenza federale) e del miglioramento dell'infrastruttura stradale.

2.6 Sicurezza e sviluppo territoriale

Lo sviluppo degli insediamenti in Ticino tende verso la formazione di un unico grande agglomerato, strutturato in centri urbani, aree suburbane e periurbane. Questo fenomeno è recepito dal Piano Direttore cantonale, che lo fa proprio e lo governa attraverso un modello di sviluppo denominato Città-Ticino. Da studi effettuati in altre realtà urbane, emerge una relazione significativa tra l'urbanistica e la sicurezza del cittadino. La struttura della città e dei quartieri, la progettazione degli spazi pubblici, delle strade, delle aree di svago e dei percorsi possono influenzare il livello di sicurezza per il cittadino. Per questo motivo è dunque importante che le esigenze di sicurezza siano integrate nei diversi livelli pianificatori e di progettazione, in particolare negli studi di base, nei Piani regolatori comunali, nei piani particolareggiati e nei piani di quartiere.

2.7 Protezione della popolazione

Al fine di allestire i necessari preparativi per i casi straordinari che potrebbero toccare il nostro Cantone, è indispensabile procedere a un'analisi globale dei rischi ai quali la nostra società è sottoposta: tecnologici, sociologici e naturali. Al momento attuale le analisi dei rischi effettuate dai vari Dipartimenti interessati sono numerose; l'obiettivo è quello di riuscire a integrare il tutto in un unico documento grazie al quale sarà possibile definire priorità e allocazione finanziaria dei mezzi a disposizione.
Accanto a questa attività appare indispensabile adeguare l'organizzazione del Servizio della protezione della popolazione e, contemporaneamente, riconoscere al Centro di istruzione di Rivera la funzione di Centro di competenza nell'ambito della formazione destinata a tutti i partner del sistema di protezione della popolazione.
Sempre in ambito di protezione della popolazione diventa oramai impellente la definizione di un concetto di supporto alle vittime di incidenti maggiori e ai rispettivi familiari. Un vero "care team" da istituire in collaborazione fra i servizi cantonali coinvolti ed eventuali partner privati, che rappresenti il nucleo di aggregazione per una struttura che deve poter operare in ambiti di portata maggiore. L'attuale struttura di supporto alle vittime di reati, collocata presso il Dipartimento della sanità e della socialità, può infatti far fronte ad avvenimenti ordinari, ma non è predisposta alla gestione di incidenti maggiori e di catastrofi.

3 COESIONE SOCIALE

3.1 Integrazione e sicurezza sociale

Il lavoro è un fattore essenziale d'integrazione. Nella vita di una persona, oltre all'aspetto economico, il lavoro[29] è cruciale per consentire lo sviluppo e il benessere personale.
Il mondo del lavoro nazionale e internazionale continua a essere interessato da importanti ed epocali cambiamenti.

La liberalizzazione dei mercati è una realtà che comporta opportunità e rischi. Un lavoro flessibile presuppone una scelta fatta liberamente (ad esempio, la mamma che lavora a tempo parziale deve poter coniugare attività familiare e attività lavorativa). Un lavoro precario rappresenta un'imposizione, una limitazione. Il fenomeno dei *working poor*, dei cosiddetti "lavoratori poveri", e determinate forme di disoccupazione ne sono la dimostrazione.

[29] Evidentemente vanno associate altre forme di attività, come il volontariato.

Le forme tipiche (salariato, parziale, indipendente) o atipiche (interinale, su chiamata) di lavoro sono positive se fatte liberamente, ossia se rappresentano una scelta. Se subite, sono invece negative sia per l'individuo in situazione di precarietà che è meno libero degli altri, sia per lo Stato che è costretto a farsi carico della precarietà.

L'analisi del mercato del lavoro mostra come il maggior numero di nuovi posti di lavoro sia stato creato dalle piccole e medie imprese, che meglio sanno adattarsi ai cambiamenti della congiuntura, e a causa della delocalizzazione dei sistemi di produzione delle grandi imprese.
La capacità di portare valore aggiunto alle piccole e medie imprese, favorendo le condizioni quadro e soprattutto creando risposte integrate di collaborazione tra di esse, è strumento di sviluppo economico e di conseguenza di sviluppo dell'occupazione.

Il tema dell'integrazione professionale è sviluppato in particolare nell'area "Formazione, ricerca e sviluppo economico". In questo capitolo viene per contro considerata l'integrazione sociale, che si fonda sul sistema di sicurezza sociale.

Le trasformazioni che interessano il mondo del lavoro sono importanti per la sicurezza sociale, condizionata dai seguenti aspetti:

- la sicurezza sociale è soprattutto reattiva nei confronti dei cambiamenti; basti pensare all'incremento, per necessità, dei lavoratori indipendenti che si riorientano professionalmente e a una politica attiva dell'occupazione che ne influenzerebbe i costi;
- la sicurezza sociale è fatta per dare sicurezza e quindi per includere i cittadini nel proprio sistema. Vi è una differenza fra chi è tutelato dalle assicurazioni sociali federali e chi invece non lo è; ciò condiziona le politiche d'intervento sociale cantonali. Per chi è a carico delle prestazioni sociali cantonali di complemento (le prestazioni di complemento LAPS, inclusa l'assistenza sociale) è necessario rafforzare la strategia d'inserimento sociale. Questo consentirebbe di:
  - affrontare i problemi sociali affinché non diventino irreversibili per i medesimi cittadini – ad esempio riducendo il rischio di permanenza prolungata a carico dell'assistenza sociale[30] – oppure al fine di evitare l'esclusione dal sistema di sicurezza sociale, ad esempio con gli assicurati sospesi e insolventi nell'assicurazione malattia[31];
  - evitare che il mondo del lavoro con le occupazioni precarie generi uno sterile ciclo di lavori persi e ritrovati, precludendo il raggiungimento dell'autonomia (paura della precarietà e della pressione al ribasso sui salari).

L'intervento, a dipendenza del tipo di prestazione, è oggi orientato al consumo sociale, con misure di presa a carico finanziarie, e in parte attivo e orientato all'investimento sociale (ad esempio con gli assegni familiari di complemento, in particolare l'assegno integrativo). La spesa complessiva per queste prestazioni dovrebbe essere orientata maggiormente all'investimento sociale. In questo senso una politica attiva del mercato del lavoro, che spinga i lavoratori a rischio o in situazione di precarietà a contare sulle loro forze, rappresenta un buon indirizzo. Grande priorità la assume una maggiore inclusione nel mondo del lavoro soprattutto dei giovani adulti (il discorso vale evidentemente anche per i meno giovani).

Alcuni cittadini faticano a inserirsi nella società attraverso il lavoro. Numerose iniziative e progetti hanno dimostrato come un efficace accompagnamento sociale nelle fasi di crescita e

[30] È fondamentale intervenire tempestivamente, al momento in cui le persone passano al beneficio dell'assistenza, proponendo misure di inserimento professionale commisurate alla loro situazione. Ciò ha lo scopo di ridurre il rischio che la condizione di assistenza perduri, diminuendo progressivamente le possibilità di un loro reinserimento professionale. Il Messaggio n. 6577, presentato da DSS e DFE, concernente la strategia interdipartimentale per l'inserimento professionale di disoccupati in assistenza e la riallocazione del credito residuo del Programma Oro BNS rappresenta una risposta in tal senso.

[31] Quanto proposto in termini d'intervento sociale con il messaggio 6534 sugli assicurati morosi sospesi e insolventi rappresenta un esempio.

di crisi permetta di prevenire l'esclusione sociale, generatrice per la società d'importanti conseguenze finanziarie e relative alla coesione sociale. Con l'intesa di enti no profit attivi nel territorio verranno promossi e sviluppati nuove iniziative e progetti orientati all'inclusione sociale, affinché a ogni persona venga data l'opportunità di vivere una vita dignitosa, maturando un senso di appartenenza e di cittadinanza.

Per quanto concerne le prestazioni sociali assistenziali, occorre garantirne un accesso fondato sull'equità, prevenendo ogni forma di possibile abuso o di discriminazione.

3.2 Responsabilità sociale delle imprese e del singolo individuo

In questo ambito, la responsabilità va suddivisa in sociale, che concerne soprattutto le imprese, e in individuale, che concerne gli individui. La mancanza di responsabilità individuale nuoce alla solidarietà: un esempio in tal senso è rappresentato, nell'assicurazione sociale malattie, dagli assicurati insolventi in grado di far fronte ai propri impegni finanziari. La carenza di responsabilità sociale mette a repentaglio la solidarietà: aziende poco responsabili provocano bisogni che devono essere assunti dallo Stato (con le prestazioni sociali) o premono sulla coesione e sulla comprensione sociale che interessano un determinato territorio (si veda in proposito l'esempio del frontalierato in Ticino).

Una retribuzione salariale socialmente adeguata[32] costituisce, in termini economici e sociali, uno dei traguardi più rilevanti in termini di sicurezza e di coesione sociale. La loro attuazione è responsabilità prioritaria delle aziende. Le parti sociali, con i rappresentanti dell'economia e dei lavoratori, rivestono pure un ruolo importante nella negoziazione delle soluzioni, tramite ad esempio lo strumento dei contratti collettivi di lavoro. Lo Stato assume il ruolo di mediatore. Grazie a strutture quali la Commissione tripartita cantonale in materia di libera circolazione delle persone, esso può di fatto favorire il dialogo fra le parti sociali e adoperarsi affinché le stesse giungano ad accordi concernenti il conferimento del carattere obbligatorio ai contratti collettivi di portata cantonale[33]. Lo Stato deve inoltre ricorrere ai contratti normali quando necessario[34] e sostenere la modalità dei contratti aziendali quando opportuno.

La grossa sfida attuale consiste nell'evitare che i problemi sociali diventino permanenti, con un conseguente aumento del numero di cittadini esclusi e con minori opportunità per questi ultimi di realizzare le loro prospettive di vita.
Ritenuto che già oggi diverse aziende presenti in Ticino sono convinte che l'applicazione della responsabilità sociale dell'impresa sia per loro profittevole, è sentita la necessità di progettare un territorio socialmente responsabile usufruendo:

- della nostra identità comune;
- di progetti di sviluppo sostenibile condivisi;
- dell'incentivazione di buone pratiche di responsabilità sociale;
- della messa in rete degli operatori con il sostegno delle strutture dedicate all'innovazione, alla ricerca e alla gestione dei rapporti con il mercato;

nonché sensibilizzando le aziende, in particolare quelle pubbliche e private sovvenzionate dallo Stato (ad esempio con la legge sulle commesse pubbliche, con i servizi di prossimità alle aziende).

3.3 Comuni e servizi sociali di prossimità

Nell'ambito dei progetti di aggregazione di comuni occorre considerare lo sviluppo di servizi volti a garantire le prestazioni sociali di prossimità. Concretamente si tratta per esempio di introdurre la figura dell'assistente sociale comunale, quale antenna di ascolto e accoglienza

[32] Da non confondere con il concetto di salario minimo garantito.
[33] Per quelli di portata federale è competente la Confederazione.
[34] In attesa degli inasprimenti federali in termini di sanzionabilità.

dei cittadini e dei loro bisogni, sia per offrire loro un aiuto diretto, sia perché possano essere orientati verso i servizi specialistici, pubblici e privati, preposti ad affrontare le problematiche evidenziate.

Ai servizi sociali pubblici e privati organizzati su scala cantonale giungono parecchie richieste di sostegno che non rientrano nell'ambito stabilito dalle rispettive leggi di riferimento. Si tratta in particolare di domande concernenti l'accesso a prestazioni finanziarie e logistiche, o domande di aiuti mirati che rientrano soprattutto nel contesto di un aiuto primario, che deve essere offerto in modo semplice agli amministrati di un Comune. In tal senso, risulta necessario assicurare a livello comunale un riferimento di prossimità facilmente accessibile per domande e bisogni sociali semplici e facilmente perseguibili. Considerato che attualmente i Comuni dotati di un operatore sociale sono solo 20-25 circa, i servizi cantonali si propongono come consulenti per la promozione di nuove iniziative e di progetti in tal senso.

3.4 Integrazione e coesione

Lo Stato ha il compito di promuovere l'integrazione di tutti i nuovi arrivati e il dovere di promuovere attivamente una cultura dell'integrazione i cui destinatari sono tutti i componenti della società. Fra i nuovi arrivati, oltre agli stranieri, si segnalano sempre più numerosi confederati che si stabiliscono in Ticino, in particolare al momento del raggiungimento dell'età di pensionamento[35].

La promozione dell'integrazione degli stranieri compete alla Confederazione, ai Cantoni e ai Comuni attraverso la promozione di progetti e di iniziative concreti. La promozione dell'integrazione dell'Ufficio federale della migrazione fa capo sia alle strutture ordinarie (scuola, formazione professionale, mercato del lavoro, sistema sanitario), sia a misure specifiche complementari alle attività delle strutture ordinarie.

Nei prossimi anni il Cantone dovrà preparare – secondo nuove direttive federali varate nel 2011 a conclusione del Programma iniziato nel 2008 – e, in seguito applicare, un nuovo Programma cantonale di integrazione che entrerà in vigore il 1. gennaio 2014 per quanto riguarda le future misure specifiche, così identificate: prima informazione/prima accoglienza; corsi di lingua; Centro di competenza; sostegno alla prima infanzia; integrazione sociale; interpretariato interculturale; protezione contro la discriminazione. Nell'ambito del programma federale, particolare importanza sarà data al coinvolgimento dei Comuni.

È inoltre prevista la revisione totale della Legge federale sull'acquisto e la perdita della cittadinanza svizzera. Dopo l'approvazione della nuova Legge federale occorrerà adeguare conseguentemente l'assetto legislativo e organizzativo cantonale.

Per quanto riguarda la prevenzione della discriminazione, a partire dal 2012 saranno realizzati sia progetti in comune con tutti i Cantoni latini nel campo della lotta contro il razzismo, sia progetti cantonali specifici di sensibilizzazione in merito alla prevenzione della discriminazione, segnatamente nei settori dello sport, della gioventù e del lavoro.

[35] Negli ultimi cinque anni i dati relativi ai flussi migratori intercantonali sono rimasti più o meno stabili. Nel 2010, su un totale di 2'068 nuovi arrivi, si segnalano 384 persone di sessant'anni e più (pari a una percentuale del 19% circa). Nello stesso anno e per la stessa categoria di persone si sono registrate 219 partenze (su un totale di 1'986). La fascia degli ultrasessantenni è la sola in Ticino a presentare un saldo positivo tra entrate e uscite (165 persone). Presenta invece un saldo negativo (-94 unità nel 2010) la categoria 20-59 anni: i nuovi arrivi si sono mantenuti stabili negli anni, mentre le partenza sono nettamente aumentate (da 1100 nel 2005 a 1986 nel 2010). [Fonte: dati Ustat ESPOP; elaborazione DSS]

3.5 Collocamento dei richiedenti l'asilo nel Cantone, collaborazione Confederazione – Cantone – Comuni

L'evoluzione numerica dei richiedenti l'asilo a livello cantonale è strettamente legata alla situazione generale in Svizzera. Questo poiché con il deposito di una domanda di asilo in Svizzera presso uno dei centri di registrazione gestiti dalla Confederazione, il richiedente l'asilo viene in seguito attribuito a un Cantone, secondo una chiave di ripartizione stabilita. Al Ticino è assegnata una quota pari al 3.9% del totale delle persone che richiedono l'asilo, a cui vanno aggiunti i richiedenti l'asilo ospitati a Chiasso presso il Centro di registrazione gestito direttamente dalla Confederazione.

Dei circa 1200/1300 richiedenti l'asilo o ammessi provvisoriamente in Ticino, solo una minoranza risiede nei centri gestiti dalla Croce Rossa (170); circa 150 risiedono in diverse pensioni sparse in tutto il Cantone e i rimanenti vivono in appartamenti.

La gestione di queste persone richiede un importante sforzo di coordinamento istituzionale e con i partner sociali interessati. Occorre definire una nuova strategia complessiva efficace, che possa prevenire potenziali conflitti tra le diverse etnie e con la popolazione indigena.

I problemi di sicurezza al Centro di registrazione di Chiasso, così come le difficoltà ricettive del Cantone, impongono soluzioni a corto, medio e lungo termine, da definire congiuntamente da parte della Confederazione e del Cantone.

Per il Centro di registrazione di Chiasso si tratta di migliorare l'efficacia della capacità ricettiva, allo scopo di:

- gestire le fluttuazioni dei flussi migratori provenienti dal Sud della Svizzera e di consentire l'evasione delle richieste d'asilo, riducendo il numero di attribuzioni dei richiedenti l'asilo ai Cantoni;
- ottimizzare e di accelerare le procedure d'asilo per agevolare l'esecuzione dei rinvii dei richiedenti direttamente dai Centri.

Per la gestione dei richiedenti l'asilo attribuiti al Cantone, occorre aumentare l'offerta di alloggi collettivi supplementari, ricercare possibili strutture o siti e valutarne la fattibilità, tenuto conto che la tipologia dei richiedenti l'asilo politico può variare notevolmente e in tempi brevi. Bisognerà inoltre sviluppare soluzioni adeguate per le persone che causano problemi di gestione e di sicurezza.

4 SOSTEGNO SOCIALE

4.1 Sostegno alle famiglie con figli minorenni

Una moderna ed efficace politica familiare deve concentrare i propri interventi in cinque ambiti prioritari:

- il sostegno dei redditi delle famiglie con figli minorenni;
- le pari opportunità per tutti i bambini e i giovani;
- la conciliabilità per i genitori fra famiglia e lavoro o formazione;
- la promozione dell'uguaglianza fra uomini e donne;
- la solidarietà e l'auto-aiuto intergenerazionale.

In Ticino il sostegno dei redditi delle famiglie meno abbienti avviene principalmente attraverso la Legge sugli assegni familiari, uno strumento legislativo consolidato e adeguato in funzione dell'evoluzione dei bisogni delle famiglie e della loro struttura.

Il campo di applicazione personale degli assegni familiari ordinari di base e di formazione, armonizzati dal 2009 a livello federale con la LAFam, sarà esteso dal 2013 anche ai lavoratori indipendenti.

Grazie all'integrazione scolastica sviluppata già nella scuola dell'infanzia e in seguito nella scuola dell'obbligo, in Ticino i bambini e i giovani godono di pari opportunità per la loro crescita e per l'inserimento sociale. Un'attenzione particolare, in quest'ambito, va rivolta ai bambini di tre anni nati negli ultimi mesi dell'anno, la cui ammissione alla scuola d'infanzia sarà posticipata di un anno.
Sarà quindi importante nel futuro prossimo compiere uno sforzo nella definizione di ulteriori modalità d'azione per incentivare l'offerta di accoglienza extrafamiliare (nidi dell'infanzia, famiglie diurne, centri di attività extrascolastici, ecc.) destinati a famiglie con figli i cui genitori sono impegnati in attività professionali. Anche in questo ambito è necessario rafforzare la collaborazione fra Cantone, Comuni, enti privati riconosciuti e le stesse famiglie, per garantire un'adeguata offerta, un equo finanziamento e un'ottima qualità delle prestazioni di accoglienza.

Un particolare impegno andrà rivolto in futuro anche all'integrazione dei giovani stranieri, affinché tutti possano sviluppare un forte sentimento di appartenenza e di adesione ai valori fondamentali condivisi.

L'impegno dello Stato andrà quindi anche verso la definizione di standard qualitativi, l'introduzione di linee guida pedagogiche e la promozione della formazione del personale.
S'impone pertanto un aggiornamento delle disposizioni che regolano il sostegno alle famiglie e la promozione di servizi e di strutture extrascolastici (Legge famiglie, legislazione scolastica, concessione di sussidi a enti e ad associazioni, ecc.).

Tutte le misure di sostegno alle famiglie con figli minorenni s'iscrivono nella promozione della parità di genere. La ripartizione dei ruoli e la condivisione delle responsabilità genitoriali richiedono una costante dialettica all'interno della coppia. L'evoluzione della struttura delle famiglie impone un adeguamento dei servizi di sostegno, di mediazione e di protezione, tenuto conto dell'importante numero di separazioni e di divorzi, nonché delle conseguenze che ne derivano.

La struttura demografica della società si trova nel mezzo di un processo di cambiamento fondamentale, sia riguardo alla ripartizione delle generazioni, sia in merito ai modi di vita e alle relazioni interpersonali fra differenti generazioni: cambiano le esigenze abitative, accresce la mobilità ed evolvono i bisogni nelle diverse fasi di vita.
Per questi motivi è necessario adeguare il patto fra generazioni, volto a valorizzare il mutuo aiuto e la solidarietà intergenerazionale.

4.2 Politica degli anziani: sostegno familiare e strutture intermedie

La "sfida demografica" che ci attende nei prossimi anni rappresenta una delle tematiche più rilevanti di questo inizio millennio. Il continuo allungamento della speranza di vita e l'aumento esponenziale della popolazione anziana, sia in termini numerici sia come quota parte della popolazione totale e della popolazione attiva, richiederanno importanti adeguamenti sul piano delle prestazioni, delle strutture e dei servizi come pure, verosimilmente, sul versante delle relative soluzioni di finanziamento.

Le più recenti previsioni demografiche indicano che a partire all'incirca dal 2040 crescerà unicamente la componente più anziana della popolazione ticinese, mentre tutte le fasce di età al disotto dei 65 anni conosceranno una decrescita numerica e percentuale. Nel 2040 la popolazione al disopra dei 65 anni rappresenterà circa un terzo della popolazione del Cantone.

Questa prospettiva quantitativa è in una certa misura mitigata dalla prospettiva qualitativa. Le ultime ricerche in campo geriatrico prevedono infatti una qualità di vita migliore degli anziani nel prossimo futuro, che si concretizzerà in un maggior numero di anni in buona salute rispetto agli anni di eventuale dipendenza. Rimarrà quindi più o meno stabile, anche se la durata di

vita si allunga, il numero di anni durante i quali è forte la probabilità di una significativa dipendenza dall'aiuto di terzi per far fronte ai bisogni della vita quotidiana.

Da parte del Cantone particolare attenzione è rivolta alla situazione degli anziani non più autosufficienti, per i quali, con la partecipazione di Enti privati e comunali e con il coinvolgimento di famiglie e volontari, sarà necessario assicurare un'adeguata disponibilità di servizi di sostegno, di assistenza e di cura, oltre che una dotazione sufficiente di posti letto negli istituti per anziani medicalizzati.

Per soddisfare in modo sostenibile questi bisogni, la politica del Cantone continuerà a ispirarsi ai principi di sussidiarietà e di adeguatezza, nonché a basarsi sui seguenti quattro pilastri d'intervento, complementari fra loro:

- sostegno intra-familiare;
- aiuto a titolo di volontariato e auto-aiuto;
- assistenza e cura a domicilio;
- presa a carico residenziale (istituti medicalizzati per anziani).

La recente "Pianificazione dell'assistenza e cura a domicilio 2011-2014" presenta lo sviluppo quantitativo e gli obiettivi qualitativi in ambito di presa a carico ambulatoriale per il prossimo quadriennio. Dal 1. gennaio 2011, con l'entrata in vigore della riforma federale del finanziamento delle cure di lunga durata, sono finanziati, oltre ai Servizi d'assistenza e cura a domicilio d'interesse pubblico (SACD) e limitatamente alle prestazioni di cura, anche i servizi commerciali (dato 2011: ca. 20) e gli infermieri indipendenti (dato 2011: ca. 140). Per il raggiungimento degli obiettivi settoriali pianificatori si tiene quindi conto, per la prima volta, pure delle prestazioni erogate da questi operatori. Il nuovo progetto di pianificazione prevede un aumento dell'offerta di prestazioni di assistenza e di cura a domicilio coerente con le dinamiche demografiche e con le caratteristiche regionali, introducendo parallelamente un meccanismo di controllo dell'offerta. L'implementazione concreta di questa pianificazione dovrà inevitabilmente tenere conto, oltre che dei bisogni, anche delle disponibilità finanziarie effettive del Cantone.

Nei prossimi anni andrà infine valutato il fabbisogno connesso alla nuova prestazione per cure acute e transitorie (anch'essa introdotta dalla riforma federale del finanziamento delle cure di lunga durata), che può essere erogata sia a domicilio, attraverso i servizi di assistenza e di cura a domicilio, sia nelle case per anziani. La pianificazione settoriale 2011-2014 non stima questo fabbisogno, poiché al momento non si dispone degli elementi necessari per effettuare una previsione con un minimo di affidabilità.

Per quanto attiene alla presa a carico residenziale degli anziani, a fine dicembre 2010, anno di partenza della nuova "Pianificazione 2010-2020 della capacità d'accoglienza degli istituti per anziani medicalizzati", in Ticino si contavano 65 case per anziani medicalizzate, per un totale di 4'160 posti letto effettivamente disponibili. La densità di posti letto medicalizzati rispetto alla popolazione ultraottantenne risultava del 220‰ circa, in diminuzione durante tutto il passato decennio (tendenza voluta e ricercata attraverso il potenziamento della rete di assistenza e di cura a domicilio).

Nell'ambito della nuova pianificazione settoriale, le previsioni demografiche indicano che, nel decennio in corso, in Ticino il numero di persone con più di 65 anni crescerà di ca. 14'500 unità (+22%), superando le 81'000 unità; quello degli anziani con più di 80 anni aumenterà di ca. 6'200 unità (+33%), raggiungendo le 25'000 unità. Ne consegue che il fabbisogno di posti letto medicalizzati per la copertura della domanda cantonale è stimato in ca. 4'850 a fine 2015 e in ca. 5'350 a fine 2020, con la necessità di creare ca. 1'190 nuovi posti letto nel presente decennio.

Sulla base delle iniziative d'investimento (nuove costruzioni, ampliamenti, ristrutturazioni o trasformazione di strutture già disponibili) in corso di realizzazione o annunciate, l'offerta

aggiuntiva può essere quantificata in ca. 880 nuovi posti letto, dei quali all'incirca 540 previsti entro fine 2015 e ca. 340 nel successivo quinquennio. Per i restanti ca. 310 posti letto dovranno essere individuate nei prossimi anni nuove iniziative.

Le nuove strutture e gli interventi di ampliamento e di ristrutturazione dovranno in particolare essere concepiti in modo da tenere in debita considerazione la diffusione delle patologie connesse con deficit cognitivi (ad esempio, i reparti Alzheimer), la messa a disposizione di ulteriori posti letto per soggiorni temporanei (per un periodo di tre mesi, estensibile a sei), come pure la necessità d'integrazione con i servizi ambulatoriali presenti sul territorio.

Si cercherà inoltre di dare un particolare impulso, come tematica specifica, allo sviluppo di strutture intermedie per anziani. Infatti, confrontati con l'invecchiamento della società e con la necessità di una risposta adeguata a una popolazione anziana estremamente diversificata sul versante dei bisogni, si tratterà di favorire la realizzazione di nuove strutture abitative a misura d'anziano, intermedie tra il domicilio classico e l'istituto medicalizzato. Ciò in parallelo allo sviluppo di modalità di presa a carico tradizionali (appartamenti protetti, centri diurni, posti per soggiorni temporanei in istituti medicalizzati, ecc.).

Si tratta di un'estensione dell'approccio che ha caratterizzato l'intervento del Cantone sin dall'inizio dello scorso decennio, basato sul principio "l'ambulatoriale prima dello stazionario", e finora essenzialmente orientato al potenziamento dei servizi di assistenza e di cura a domicilio. I segnali provenienti dal territorio indicano che si assisterà a una crescita della domanda di abitazioni di dimensioni adeguate e collocate in un contesto gradevole e rassicurante per la popolazione anziana. È quindi opportuno riflettere per tempo sulla possibilità di un rinnovamento del parco alloggi nella direzione di nuove modalità di abitazione e coabitazione specialmente orientate ai bisogni dell'anziano e che, nel contempo, promuovano la convivenza e le relazioni intergenerazionali.
Garantire il necessario sostegno allo sviluppo di queste nuove strutture intermedie mirate per la popolazione anziana, diffondere l'informazione in questo ambito, promuovere e coinvolgere investitori istituzionali e privati, alla ricerca di modalità di finanziamento idonee per la costruzione di abitazioni a prezzi accessibili, ed evitare di creare un'offerta abitativa a due velocità sono obiettivi da perseguire nella politica in favore degli anziani.

In questo contesto di diversificazione dell'offerta di prestazioni può assumere un ruolo di rilievo anche il fenomeno "badanti", al cui monitoraggio, sviluppo e regolamentazione il Cantone già partecipa attraversi i Servizi di assistenza e di cura a domicilio di interesse pubblico. Questa attenzione sarà mantenuta e incrementata nel quadriennio in corso.

4.3 Politica in favore di enti e di associazioni che accolgono persone con disabilità

La politica di sostegno e di integrazione ai bisogni delle persone con disabilità è in continua evoluzione. Tra quelli emergenti, particolarmente degni di nota sono i crescenti bisogni espressi dall'invecchiamento delle persone con disabilità e della loro cerchia familiare, dall'aumento del disagio psichico giovanile, dalla creazione di opportunità lavorative e occupazionali protette per i giovani che terminano un ciclo di scuola speciale e dalle persone con disabilità fisica acquisita in seguito a traumi o a malattie, che richiedono un sostegno abitativo od occupazionale di lunga durata.

Lo Stato effettua un monitoraggio costante dei bisogni di questa fascia di popolazione e aggiorna periodicamente le basi per mantenere e differenziare l'offerta.
Nella primavera del 2010, il Consiglio federale ha approvato la Strategia cantonale con cui il Ticino descrive i principi adottati in materia di finanziamento e di coordinamento degli enti e dei servizi che operano in favore delle persone con disabilità, confermando la volontà di disporre di strumenti quali la pianificazione del fabbisogno, nonché le direttive in materia di finanziamento, di qualità e di vigilanza. Attraverso la Strategia, il Cantone riconosce

l'importanza della collaborazione con enti e associazioni privati che svolgono un ruolo fondamentale nell'offerta di soluzioni protette per l'abitazione, il lavoro e l'occupazione.

Le prestazioni individuali erogate dall'Ufficio dell'assicurazione invalidità si associano a quelle collettive in favore di questi enti e associazioni.

A fine 2011 in Ticino si contano 1'858 posti offerti da strutture protette, suddivisi nelle seguenti tipologie di disabilità: 13% fisica, 43% psichica, 35% mentale, 2% sensoriale, 7% da dipendenze. Il 77% ca. di questi posti fa capo alla Legge sull'integrazione sociale e professionale degli invalidi (LISPI); mentre il restante 23% fa capo ad altre Leggi cantonali di riferimento[36].

Si delineano dunque alcuni principi strategici a livello di politica degli interventi in favore degli enti e delle associazioni che accolgono persone con disabilità.
Il Cantone deve disporre dei necessari strumenti per collaborare con i partner privati nell'ambito della promozione qualitativa e per vigilare sull'adeguatezza delle attività e delle prestazioni offerte da enti e da associazioni che operano sul territorio cantonale.
È inoltre indispensabile poter contare su un piano finanziario degli investimenti che permetta di mantenere in efficienza gli spazi e le attrezzature a disposizione, nel rispetto delle normative di sicurezza, igieniche e ambientali vigenti.

La recente "Pianificazione cantonale 2010-2014 delle strutture e dei servizi finanziati dalla LISPI" indica la necessità di creare 166 nuovi posti sull'arco del periodo 2011-2014, come pure di coordinare in modo efficace gli interventi in favore dei citati bisogni emergenti.
Il Cantone, in collaborazione con i partner privati, deve coordinare l'offerta presente sul territorio, fissare l'ordine delle priorità e promuovere i cambiamenti necessari per rispondere ai bisogni espressi dal territorio. I servizi cantonali si adopereranno per predisporre gli interventi che fanno capo a basi legali diverse, ma che hanno come finalità il sostegno a enti e ad associazioni attivi nel settore della disabilità.
Soluzioni "meno protette" devono essere privilegiate prima di ogni collocamento in strutture protette, come pure deve essere facilitato il passaggio da una soluzione più protetta a una soluzione maggiormente autonoma, finalizzata all'integrazione.

4.4 Gestione del disagio giovanile, promozione dell'agio e protezione

I giovani sono una risorsa importante. La stragrande maggioranza dei giovani conduce una buona qualità di vita, ha valori di riferimento tra cui la famiglia, gli amici e la scuola, dispone di una buona formazione e di competenze sociali ed è impegnata in più ambiti (sportivi, associativi, ecc.). In generale c'è anche una buona propensione dei giovani all'integrazione interculturale, favorita spesso da interessi e da attività comuni. Il disagio giovanile tocca una minima parte di essi. La maggior parte dei casi di disagio è legata a situazioni contingenti, quali le minori opportunità lavorative presenti nella nostra società, o ad atteggiamenti connessi all'adolescenza.
Tutti concordano che l'adolescenza e la prima parte della giovane età adulta siano fasi di vita caratterizzate da forti cambiamenti e turbolenze. Durante questo percorso è quindi fondamentale favorire nei diversi ambiti di vita (famiglia, lavoro, scuola, sport, tempo libero, ecc.) occasioni di promozione dell'agio, quale prevenzione al disagio e miglioramento della qualità di vita. In tal senso sarà avviato il processo di aggiornamento della Legge giovani, per adattarla ai bisogni crescenti del mondo giovanile e per promuovere nuove forme di animazione e di partecipazione (ad esempio, l'animazione giovanile itinerante, il progetto "mentoring", ecc.).

[36] Legge sull'assistenza socio psichiatrica per i 358 posti offerti dal Centro abitativo ricreativo e di lavoro CARL, Legge sull'assistenza e la cura a domicilio per i 16 posti offerti nell'ambito della disabilità sensoriale, Legge d'applicazione della Legge federale sugli stupefacenti per i 61 posti offerti da strutture stazionarie per l'accoglienza di persone con disabilità da dipendenza / sostanze illegali.

Per una gestione efficace del disagio giovanile occorre tenere conto delle iniziative promosse in diversi ambiti, quali la polizia (progetto visione giovani), la magistratura dei minorenni (servizio educativo minorile), la scuola (educatore nelle sedi di scuola media, sostegno pedagogico, ecc.).

Forme gravi di disagio giovanile sono legate a situazioni famigliari fortemente compromesse o conflittuali (maltrattamento e abbandono di minori), ma sono anche alla base di comportamenti devianti e violenti assunti da giovani.

Nell'ambito dedicato alla protezione dei minorenni, si avverte la necessità di migliorare la gestione operativa dell'affidamento di minorenni particolarmente problematici presso Centri educativi e presso le famiglie affidatarie. Da alcuni anni si è confrontati con la presenza di minorenni per i quali, a causa di gravi problematiche, l'ammissione e la successiva presa a carico si rivelano difficoltose. Si tratta di una casistica che interessa le autorità amministrative, civili e penali, i servizi sociali e le scuole. Si ritiene pertanto importante approfondire la tematica, finalizzata a disporre di una visione completa del fenomeno quale premessa per adottare strategie adeguate e per stabilire pratiche idonee e misure di intervento opportune.

Le priorità nell'ambito della protezione dei minorenni riguardano la riconversione di un settore di un istituto per invalidi (Istituto S. Pietro Canisio di Riva San Vitale) in centro educativo socio terapeutico per minorenni, nonché la realizzazione di un centro per minorenni in grave situazione di crisi con valenza educativa e modalità di tipo contenitivo. Queste strutture risultano essere due anelli mancanti nella rete di strutture e si servizi a protezione dei minorenni. Nel 2010, ben 20 minorenni sono stati collocati in strutture di questo tipo fuori Cantone, con costi peraltro non indifferenti (ca. CHF 1.5 mio). La realizzazione delle due strutture indicate permetterà una presa a carico nel Cantone di questo tipo di problematiche, ciò che consentirà anche una migliore attivazione del lavoro di rete e di sostegno familiare.

In secondo luogo sarà approntata una "Strategia cantonale della protezione dei minorenni" che, attraverso l'individuazione di priorità di sviluppo e di obiettivi da raggiungere, consentirà di gettare le basi per il rafforzamento del settore, nonché di soddisfare maggiormente i bisogni crescenti di minorenni sfavoriti, provenienti da contesti familiari fragili o in difficoltà.

Più in generale occorre migliorare la rete della protezione dei minorenni a fronte di bisogni emergenti, segnatamente di minorenni problematici per i quali la rete di strutture e di servizi attuali incontra difficoltà a garantire la necessaria protezione. In tal senso le recenti modifiche del Codice civile svizzero relative alla protezione degli adulti, al diritto delle persone e al diritto della filiazione creano i presupposti per una diversa organizzazione delle autorità di tutela e per l'esecuzione dei provvedimenti di protezione, con particolare riguardo alla protezione dei minorenni.

4.5 Inserimento sociale-professionale

Ribadito l'orientamento strategico secondo cui l'inserimento professionale avviene attraverso percorsi formativi e di inserimento nel mercato del lavoro ordinario (aspetto trattato specificatamente nell'area "Formazione, lavoro e sviluppo economico"), occorre riconoscere che queste modalità non funzionano indistintamente per tutti coloro che sono a forte rischio di marginalità sociale. Per tale motivo è necessario mettere in atto iniziative e progetti finalizzati all'inserimento sociale dei soggetti più fragili. Ci riferiamo in particolare a persone in assistenza non collocabili, per le quali si fa riferimento alle imprese sociali, pubbliche o private di pubblica utilità.

Le imprese sociali si caratterizzano anche per l'offerta di opportunità a persone vulnerabili che incontrano difficoltà d'inserimento lavorativo. Si tratta principalmente di disoccupati di lunga durata, di persone al beneficio dell'assistenza o di una forma di reddito minimo, di beneficiari dell'assicurazione invalidità e di giovani scarsamente qualificati.

Il Rapporto del 31 marzo 2010, elaborato dal Consiglio federale nell'ambito della strategia nazionale di lotta contro la povertà, sottolinea come «*in Svizzera sono state fatte poche esperienze con le aziende sociali. Sembra comunque che queste imprese siano particolarmente indicate per la reintegrazione di disoccupati di lunga durata, visto che sono molto vicine al mercato del lavoro primario. A titolo di esempio, ogni anno il 40 per cento degli impiegati della Stiftung für Arbeit, la maggiore azienda sociale in Svizzera, trova un nuovo lavoro. Un vero successo se si considera che si tratta di disoccupati di lunga durata, di regola difficilmente collocabili. Il dipartimento delle opere sociali della Città di Zurigo ha creato, nell'ambito di un progetto pilota avviato nel 2006, 500 impieghi a retribuzione parziale in unità interne e in sette ditte private. Nel 2007 la quota di collocamento è stata del 38 per cento. Il progetto è considerato un successo e dovrebbe essere prolungato fino al 2012*».

In Ticino vi sono già alcuni esempi di imprese sociali, quali la Fondazione Diamante, la Caritas, l'Area e L'Orto.

Come raccomandato dalla Confederazione, il Cantone, nell'ottica del reinserimento dei disoccupati dipendenti dall'aiuto sociale, accanto alle misure attive di reinserimento professionale, si impegna a collaborare ed eventualmente a sostenere la costituzione e la gestione di aziende sociali, per aiutare le persone assistite a "rifamigliarizzarsi" con i ritmi del mondo del lavoro e per facilitare il loro passaggio dal mercato del lavoro secondario a quello primario.

4.6 Alloggi accessibili

Il diritto all'alloggio è sancito dalla Costituzione federale e da quella cantonale. La promozione di nuovi alloggi sussidiati da parte della Confederazione e del Cantone si è conclusa il 31 dicembre 2001. In questi anni, è continuato il versamento degli aiuti ricorrenti per gli impegni assunti e tuttora operanti. La scadenza dei sussidi comporterà verosimilmente dei problemi per gli inquilini e anche per i proprietari di alloggi locati: gli uni si vedranno aumentare gli affitti, mentre gli altri rischieranno di trovarsi con le abitazioni vuote. In Ticino, la diminuzione importante delle sovvenzioni avverrà a partire dal 2015 e interesserà circa 300 abitazioni. Il rischio che si presenti il pericolo di una riduzione degli immobili a locazione moderata è plausibile. Di fatto, benché in Ticino il diritto all'alloggio sia garantito – tramite gli strumenti dell'aiuto sociale (prestazioni complementari AVS/AI per gli anziani e gli invalidi e prestazioni cantonali di complemento armonizzate e coordinate dalla Legge sull'armonizzazione e il coordinamento delle prestazioni sociali per le persone singole e le famiglie) – a ogni persona che non possa provvedervi con mezzi propri, uno studio promosso dal Dipartimento della sanità e della socialità nel 2006 intitolato "Spesa per l'alloggio dei beneficiari di prestazioni LAPS e pigioni in Ticino" indica che l'offerta di appartamenti a pigione moderata per le famiglie, accessibili quindi a persone dai redditi modesti, non è abbondante.
Per questo motivo, un eventuale intervento del Cantone nel settore dell'offerta di alloggio a pigione moderata nel medio e lungo termine è già in corso di approfondimento nell'ambito di uno studio richiesto dal Parlamento.

4.7 Effetto soglia nelle prestazioni sociali di complemento LAPS e incentivi al lavoro

L'effetto soglia si produce quando l'impostazione delle prestazioni in funzione del bisogno fa sì che un'economia domestica perda il diritto alla prestazione non appena aumenti il suo reddito e si ritrovi, di conseguenza, con meno denaro a disposizione rispetto a quando percepiva la prestazione. Se l'aumento del reddito da lavoro si ripercuote negativamente sul reddito liberamente disponibile, si parla di effetto soglia. Gli effetti soglia si manifestano specialmente quando le prestazioni in funzione del bisogno non vengono ridotte progressivamente. Alcuni studi mettono in evidenza come l'effetto soglia riduca inoltre la disponibilità al lavoro dei beneficiari e la loro motivazione a emanciparsi dalle prestazioni in funzione del bisogno.

Il caso estremo di effetto soglia si ha quando il reddito disponibile diminuisce per il semplice fatto di superare, anche solo di un franco, il limite di reddito che dà diritto a una prestazione finanziaria. Dunque, l'effetto soglia, oltre ad avere un effetto negativo sull'incentivazione al lavoro (poiché nessuno vuole lavorare di più per guadagnare meno), è soprattutto iniquo.

A livello cantonale le prestazioni sociali previste dalla Legge sull'armonizzazione e il coordinamento delle prestazioni sociali (LAPS) non contemplano espressamente una franchigia sul reddito del lavoro, il quale viene computato interamente nel calcolo della prestazione, anche di quella assistenziale.

È quindi importante valutare, e se necessario apportarvi correttivi, il sistema attuale per eliminare o quantomeno contenere gli effetti soglia e per assicurare un migliore coordinamento delle prestazioni in funzione del bisogno, come previsto dalla LAPS.

4.8 Lotta contro gli abusi nelle prestazioni sociali

L'ispettorato nel campo dell'assistenza sociale è un servizio che esiste in Ticino dal 2008 e che, col tempo, ha migliorato le competenze d'indagine sia teoriche sia procedurali. In questo ambito, l'Ufficio del sostegno sociale e dell'inserimento (USSI) ha di recente allestito un piano di verifica della struttura e delle procedure in atto, al fine di capire e di razionalizzare i rapporti di collaborazione interni (con gli operatori socio-amministrativi che tra l'altro fungono da primo filtro di verifica, con altri Servizi USSI e con analoghi Servizi dell'Amministrazione cantonale) ed esterni (PolCa, PolCom, Amministrazioni comunali, cittadini).

Presso l'Ufficio dell'assicurazione invalidità sono attive, da qualche anno, analoghe figure professionali, mentre presso l'Ufficio giuridico della Sezione del Lavoro operano degli ispettori specializzati nel campo della lotta agli abusi ai danni dell'assicurazione contro la disoccupazione.

Estendendo lo sguardo sull'insieme dell'Amministrazione cantonale, vi sono anche altri settori strettamente legati a questo tema, ad esempio nella lotta contro il lavoro nero. In questo ambito, il coordinamento dei controlli e la trasmissione delle informazioni sono affidati all'Ufficio di sorveglianza del mercato del lavoro. La funzione di raccolta delle informazioni sul terreno (attività ispettiva) è invece affidata all'Ufficio dell'ispettorato del lavoro.

Tutti questi servizi e diversi ispettori lavorano applicando disposizioni e legislazioni settoriali, spesso con mezzi e risorse limitate. Al fine di migliorare il coordinamento e, di conseguenza, l'efficacia nella lotta contro gli abusi, è opportuno rafforzare e migliorare le sinergie tra questi servizi, promuovendo lo scambio di esperienze e la crescita professionale reciproca.

5 POLITICA SANITARIA

Il contributo della politica sanitaria in termini di sicurezza e di coesione sociale consiste, da un lato, in azioni volte a promuovere la salute dei cittadini di tutte le età, in particolare favorendo presso le fasce di popolazione più giovani l'adozione di corrette abitudine di base, e, dall'altro lato, in una costante verifica dell'evoluzione dei bisogni di prestazioni sanitarie e dell'adeguatezza della relativa offerta.
Quest'ultimo aspetto deve inoltre essere esaminato sia a livello cantonale, affinché l'offerta corrisponda al fabbisogno complessivo, sia a livello regionale. Infatti, mentre le specializzazioni vanno valutate su scala cantonale, la coesione fra regioni del Cantone richiede di perseguire l'obiettivo di un accesso alle cure di base il più omogeneo possibile sul territorio.

Vi sono infine altri due ambiti sensibili e innovativi per il Ticino, su cui si porrà l'accento durante i prossimi quattro anni: le cure palliative e lo screening di mammografia. Verrà altresì approfondita in particolare l'opportunità della creazione di un'adeguata struttura di presa a

carico acuta in ambito neonatologico e pediatrico, con la valutazione di cure intensive/continue o adeguate strutture di stabilizzazione e trasporto.

5.1 Prevenzione e promozione della salute in età scolastica

La sicurezza e la stabilità partono da una società sana a tutti i livelli socio-economici. Sicurezza di accesso alle cure e alle misure preventive in ambito sanitario, nonché promozione di uno stile di vita sano e attivo aumentano il benessere dell'intera comunità. Lo stato di salute psico-fisico e la valorizzazione dell'individuo aumentano la capacità a fronteggiare anche il fenomeno delle dipendenze. Questo innesca un circolo virtuoso che contribuisce a sua volta al clima di sicurezza. Misure di prevenzione e di promozione di uno stile di vita sano e attivo migliorano lo stato di salute e valorizzano l'individuo. Le fasce più giovani sono bersagli di malattie infantili (prevenibili) con rischi di sequele e sono anche più vulnerabili agli influssi nefasti; esse sono altresì più inclini a modificare le proprie abitudini di vita in senso virtuoso.
L'incidenza e l'influsso di malattie trasmissibili, ma anche di quelle non trasmissibili, possono essere influenzati con attività di medicina scolastica.

Con l'inserimento delle attività di promozione e di valutazione sanitaria nei compiti dell'Ufficio del medico cantonale, avvenuto a inizio settembre 2011, si è inteso integrare la medicina scolastica (già di competenza di questo Ufficio) nel programma più generale di promozione e di valutazione sanitaria. Questa modifica mira infatti a rivalutare le misure e gli sforzi rivolti alle fasce più giovani nella fase della vita di maggior apprendimento, nonché di più intensa formazione dei comportamenti e delle abitudini di base da parte della persona dal profilo dell'igiene di vita e della salute personale.
Una maggiore integrazione tra la medicina scolastica e la politica della promozione della salute è inoltre congruente con l'approccio promosso tramite il Forum per la promozione della salute nella scuola. Si tratta di un'iniziativa congiunta della Divisione della scuola e della Divisione della salute pubblica, avviata nel 2003 e che s'intende proseguire.

5.2 Coordinamento pianificazioni sociosanitarie, evitando disparità regionali a livello di copertura del fabbisogno di cure di base

Per quanto concerne le strutture e i servizi in ambito sociosanitario, un importante obiettivo è rappresentato dall'elaborazione e dal coordinamento delle pianificazioni settoriali allestite in base alla Legge sull'assicurazione malattie (LAMal), alla Legge concernente il promovimento, il coordinamento e il finanziamento delle attività a favore delle persone anziane (LAnz), alla Legge sull'assistenza e cura a domicilio (LACD), alla Legge sull'integrazione sociale e professionale degli invalidi (LISPI) e alla Legge sull'assistenza sociopsichiatrica (LASP). Un approccio coordinato è del resto stato posto al centro delle recenti pianificazioni LAnz 2010-2020 e LISPI 2011-2014 (in particolare in relazione alla pianificazione delle case di cura prevista dall'art. 39 cpv. 3 LAMal), nonché della pianificazione LACD 2011-2014, evidenziando i punti di contatto tra i vari settori d'intervento e le possibili sinergie.

Le prospettive demografiche (che s'intende estendere al periodo 2025-2030) mettono in evidenza la necessità di consolidare queste pianificazioni settoriali con particolare riguardo alla popolazione anziana non più autosufficiente. Il coordinamento dovrà poi essere assicurato non solo in termini di dimensionamento e di convergenza strategica e operativa delle varie offerte, ma pure prevedendo la formazione degli operatori sociosanitari necessari in termini quantitativi e qualitativi, in un ambito che vede un veloce ricambio di personale per alcuni profili d'attività. Particolare attenzione dovrà quindi essere data alle prospettive professionali.

Un atto fondamentale per la politica sanitaria consisterà inoltre nell'allestimento della nuova pianificazione ospedaliera imposta dalla LAMal, che per obbligo federale dovrà essere approvata e messa in vigore entro il 2015 secondo le nuove modalità previste per il

finanziamento ospedaliero, ovvero in base alle prestazioni anziché in base al numero di letti autorizzati per struttura.
Sempre in ambito sociosanitario, nel 2012 sarà pure elaborata da parte del Consiglio psicosociale cantonale (CPSC) la Pianificazione sociopsichiatrica cantonale 2013-2016.
L'auspicio è che la modifica delle modalità di finanziamento ospedaliero, che mira a una maggiore concorrenza nel settore, nonché lo sfruttamento di sinergie tra gli istituti e una certa concentrazione dei mandati per prestazioni specialistiche consentano non solo di consolidare e migliorare l'offerta cantonale nel suo complesso, ma pure di favorire lo sviluppo di aree di eccellenza, che possano attirare in Ticino anche pazienti provenienti da altri Cantoni e dall'estero.

La probabile fine della moratoria in vigore a livello nazionale dal 2002 per il rilascio ai medici dell'autorizzazione a esercitare a carico della LAMal (art. 55a LAMal) avrà quale effetto una maggiore pressione sulle regioni di frontiera, più esposte delle altre alla concorrenza dei professionisti provenienti dalle regioni estere limitrofe. In generale, le peculiarità del sistema giuridico e assicurativo elvetico in questo ambito rispetto al resto dell'Europa rendono opportuno garantire che gli operatori sanitari esteri intenzionati a esercitare in Svizzera comprovino pure di conoscere i fondamenti di questo nostro regime assicurativo. Per poter operare, essi dovrebbero inoltre disporre di conoscenze linguistiche adeguate, sia per quanto concerne la lingua ufficiale del luogo d'attività sia tramite la conoscenza di un'altra lingua nazionale, spesso fondamentale in ambito sanitario per restare aggiornati con le competenze tecniche (si pensi ad esempio alle direttive dell'Accademia svizzera delle scienze mediche o alla farmacopea). S'intende pertanto valutare l'adeguatezza della nostra legislazione sanitaria sotto questo profilo, in modo da poter gestire la nostra condizione di zona di frontiera anche in termini di risposta adeguata ai bisogni sanitari della popolazione.

A livello di formazione degli operatori sociosanitari si dovrà prestare la dovuta attenzione, affinché i curricoli formativi e le prospettive professionali siano in grado di mettere a disposizione le risorse umane necessarie all'attuazione delle pianificazioni sociosanitarie. A questo proposito si rinvia all'area d'intervento prioritario "Formazione, lavoro e sviluppo economico".

SCHEDE PROGRAMMATICHE

SICUREZZA E COESIONE IN EVOLUZIONE	
Scheda n. 33	***Sicurezza e ordine pubblico – Logistica***
Obiettivo	*Logistica Polizia 2020*

Proposta

In generale, la situazione logistica della Polizia cantonale è critica e necessita di un ripensamento nella sua globalità.

L'importanza di una pianificazione delle sedi di Polizia, con un orizzonte di almeno 10-15 anni, è più che mai attuale. Questo studio, attualmente in elaborazione, dovrà considerare in particolare:

- le decisioni cresciute in giudicato a livello parlamentare, governativo e dipartimentale;
- l'evoluzione del Corpo a medio/lungo termine (effettivi, compiti, organizzazione e probabili mezzi a disposizione);
- le possibili sinergie esistenti con altre strutture comunali, cantonali o federali (a titolo di esempio la base logistica dell'Esercito al Monte Ceneri);
- le possibili sinergie con altri Enti (cfr. Centro comune di formazione con la Protezione civile e i Pompieri presso il Monte Ceneri);
- le esigenze di centralizzazione dei servizi chiave con accresciute necessità di coordinamento e di intervento a livello cantonale;
- la possibilità di delocalizzare i servizi che, per motivi di efficienza ed efficacia, non richiedono una collocazione centrale nel Cantone.

In base ai risultati dello studio verrà quindi impostata la pianificazione logistica dei prossimi anni.
A completamento del quadro generale, per talune strutture si impongono inoltre urgenti interventi di miglioria, allo scopo di garantire una presenza decorosa e rappresentativa dei posti e dei servizi di Polizia.

Modifiche legislative

Al momento non è possibile stabilire la necessità di eventuali modifiche legislative.

Nuovi compiti / impatto finanziario

L'impatto finanziario di eventuali nuove opere sarà inserito puntualmente nel piano finanziario degli investimenti. Non sono previste modifiche al piano finanziario di gestione corrente.

SICUREZZA E COESIONE IN EVOLUZIONE	
Scheda n. 34	***Sicurezza e ordine pubblico – Effettivi Polizia cantonale***
Obiettivo	*Potenziamento degli effettivi della Polizia cantonale allo scopo di adeguare le strutture ai nuovi fenomeni, alle mutate condizioni quadro e alle procedure in costante evoluzione (effettivo 700PLUS)*

Proposta

In seguito all'inatteso – nelle sue dimensioni – impatto del nuovo Codice di diritto processuale penale svizzero entrato in vigore il 1. gennaio 2011, la Polizia cantonale deve urgentemente adeguare i propri effettivi. Un aumento significativo si rende necessario allo scopo di poter mantenere in particolare la presenza degli agenti sul territorio, garantendo un importante effetto preventivo e la prontezza d'intervento.

Inoltre, anche le nuove forme di pericolo per l'ordine e la sicurezza pubblica continuano ad assorbire in modo crescente le forze di polizia, in particolare in funzione dell'esigenza di crescente specializzazione (ad esempio, la violenza domestica, il disagio giovanile, il mantenimento d'ordine, l'immigrazione clandestina, il lavoro nero, ecc.), ma anche dell'impegno in termini di giorni/uomo (segnatamente hooliganismo). Questa evoluzione non è terminata e ha, anzi, assunto negli ultimi anni dimensioni maggiori rispetto a quanto previsto all'inizio della scorsa legislatura.

Le motivazioni menzionate lasciano intendere l'esigenza di perseguire l'obiettivo di un potenziamento nella legislatura, che sarà oggetto di approfondimento e di presentazione di uno studio con la formulazione di proposte che considerino le forze disponibili, le esigenze del territorio e i collaboratori della Polizia cantonale interamente a carico della Confederazione, quali quelli previsti per il nuovo Centro di controllo sul traffico pesante di Giornico (cfr. scheda n. 37).

Modifiche legislative

Nessuna.

Nuovi compiti / impatto finanziario

Da quantificare.

SICUREZZA E COESIONE IN EVOLUZIONE

Scheda n. 35	***Sicurezza e ordine pubblico – Risorse tecniche e informatiche***
Obiettivo	*Dotare la Polizia cantonale delle risorse tecniche e informatiche necessarie per incrementare l'efficienza, l'efficacia e la sicurezza dell'intervento di polizia*

Proposta

Risorsa centrale per la gestione della sicurezza pubblica rimangono gli agenti di polizia e i collaboratori preposti a garantire il supporto operativo. La loro efficacia ed efficienza dipende in modo crescente dal supporto tecnico di cui dispongono.

Sempre più l'agente è confrontato con l'esigenza di poter far capo rapidamente a informazioni e istruzioni riguardanti le sue modalità di lavoro, le procedure, ma anche le persone e le situazioni che quotidianamente si trova a gestire nell'ambito della sua attività. Tali esigenze necessitano di sistemi di ricerca di informazioni e di trasmissione sempre più sofisticati.

Inoltre, sempre più frequentemente, agenti e collaboratori di polizia sono impegnati in attività amministrative quali l'inserimento e la registrazione di dati; attività che vengono svolte sia da unità di supporto sia da unità operative. In quest'ambito sussistono dei margini, non indifferenti, di "risparmio" di unità, che potrebbero essere impiegate in attività operative, rafforzando ulteriormente l'azione al fronte. Sviluppi e adeguamenti veloci, in particolare degli strumenti informatici, ne sono comunque l'indispensabile premessa.

Nei prossimi anni s'impongono quindi importanti sforzi innanzitutto a livello informatico, ma anche il costante studio e la valutazioni di altri strumenti tecnici atti a facilitare e/o snellire l'attività a tutti i livelli.

Vi sono esigenze tecniche anche nell'ambito dell'assunzione di prove, per le quali si rende spesso necessario l'acquisto di apparecchiature sofisticate e costose. Nello stesso contesto s'inseriscono pure i dispositivi di ripresa d'immagine, dei quali nei prossimi anni dovranno essere dotati sia i veicoli di polizia, sia gli agenti, in modo da tutelare la loro integrità in caso di scontro con persone fermate e da permettere una inequivocabile assunzione delle prove.

Modifiche legislative

Ritenuto che si tratta di dotare la polizia di strumenti tecnici, non sono per principio da prevedere modifiche legislative.

Nuovi compiti / impatto finanziario

Allo stato attuale le spese sono difficilmente stimabili.
L'accelerazione della pianificazione e dello sviluppo informatico potrà essere garantita unicamente tramite l'assunzione di unità presso il competente servizio di approvvigionamento dell'Amministrazione cantonale, segnatamente il Centro sistemi informativi (CSI).

SICUREZZA E COESIONE IN EVOLUZIONE

Scheda n. 36	***Preparativi per eventi straordinari***
Obiettivo	*Ottimizzare i preparativi grazie a:* *A) un'analisi globale dei rischi per il Canton Ticino, disporre delle informazioni necessarie per la decisione relativa alle priorità e all'allocazione dei mezzi finanziari in merito ai preparativi in caso di eventi straordinari;* *B) all'ottimizzazione della gestione dei rifugi di Pci e ad alcune migliorie nelle strutture degli impianti di condotta e di istruzione*

Proposta A

Si tratta di produrre uno studio completo sui rischi ai quali è sottoposta la nostra società (rischi legati alla tecnologia, a eventi naturali o sociologici).

Prima fase: inventariare, descrivere, stabilire la loro probabilità di accadere, la gravità delle conseguenze di ogni evento.

Seconda fase: elaborare le priorità e le modalità di intervento per i singoli rischi da cui ci si vuole proteggere.

Attualmente si dispone già di una parte di queste valutazioni soprattutto per la prima fase: il DT per i pericoli naturali, i Pompieri per quelli tecnologici, puntualmente per quelli sociologici. Mancano comunque una visione globale, le scelte delle priorità e la coordinazione tra i vari attori.

Proposta B

Migliorare la gestione dei rifugi di Pci, implementando un software in grado di gestire efficacemente le principali informazioni sui rifugi e rappresentare su cartografia la loro localizzazione (PIAT).

Includere una rete natel negli impianti di condotta di Pci e rendere più efficiente il Centro di istruzione cantonale della Pci con delle modifiche alle infrastrutture volte a renderle funzionali anche per gli altri partner di intervento della protezione della popolazione (pompieri, polizia, cantonali e comunali, servizi sanitari).

Modifiche legislative

Nessuna.

Nuovi compiti /impatto finanziario

Da valutare; in larga misura finanziabile tramite l'utilizzo dei crediti sostitutivi in esubero a disposizione per altri scopi di Pci (vedi LPCi, art. 36 cpv. 4).

SICUREZZA E COESIONE IN EVOLUZIONE

Scheda n. 37	***Sicurezza stradale***
Obiettivo	*Promozione del grado di sicurezza delle strade in Ticino*

Proposta

Il miglioramento costante del grado di sicurezza delle strade ticinesi resta una priorità nell'azione dello Stato, in considerazione del numero importante di vittime che questo ambito miete e degli enormi costi finanziari e sociali che ne derivano.

Le statistiche degli ultimi anni mostrano la necessità di rinnovare ulteriormente gli sforzi in questo ambito: nonostante il trend di miglioramento delle cifre globali, le categorie degli utenti più deboli – pedoni, ciclisti e motociclisti – fanno ancora segnare indicatori insoddisfacenti.

L'impegno a favore della sicurezza stradale proseguirà secondo i seguenti elementi principali:

- miglioramento degli strumenti d'analisi quantitativi e qualitativi dei dati sulla sicurezza stradale;
- prosecuzione degli sforzi sinergici tra attori pubblici e privati per realizzare progetti concreti a favore della sicurezza stradale;
- intensificazione della sensibilizzazione dell'opinione pubblica sul tema della sicurezza stradale, tramite azioni mirate di comunicazione, alle quali abbinare il lavoro sul terreno delle Forze dell'Ordine;
- rafforzamento della presenza dell'educazione alla sicurezza stradale in tutti gli ordini di scuola;
- estensione a tutto il territorio cantonale dei Piani di Mobilità scolastica derivanti dal progetto "Meglio a piedi", quale strumento di promozione di percorsi pedonali sicuri all'interno della rete urbana;
- rafforzamento delle collaborazioni strategiche e operative tra Polizia cantonale e Polizie comunali, per coordinare al meglio gli sforzi sul territorio e ottenere un aumento dei controlli di polizia, in un'ottica sia preventiva sia repressiva;
- introduzione del sistema di delega condizionata ai Comuni per l'installazione di postazioni di radar fisso all'interno degli abitati;
- garanzia dei necessari finanziamenti per il prosieguo del programma di promozione della sicurezza stradale "Strade più sicure";
- messa in esercizio del Centro di controllo sul traffico pesante di Giornico, in concertazione e in collaborazione con l'Ufficio federale delle strade.

Modifiche legislative

Nessuna.

Nuovi compiti/impatto finanziario

Dalla sua nascita, nel 2002, "Strade più sicure" si autofinanzia attingendo al Fondo targhe, alimentato dalla vendita all'asta delle targhe. A medio termine potrebbe porsi la necessità di affrancare il finanziamento del programma dal citato Fondo; questo comporterebbe un onere netto aggiuntivo per lo Stato di CHF 0.15 mio.

Sia la costruzione, sia l'esercizio del Centro di controllo sul traffico pesante sono interamente a carico della Confederazione. La gestione comporterà l'assunzione di una cinquantina di nuovi collaboratori (16 agenti di polizia e 34 operatori tecnici), per un impatto finanziario stimabile in 4-5 mio CHF ca. Queste unità saranno interamente finanziate dalla Confederazione.

SICUREZZA E COESIONE IN EVOLUZIONE	
Scheda n. 38	***Centro di formazione per gli addetti alla protezione della popolazione***
Obiettivo	*Intensificazione della collaborazione tra i principali attori della sicurezza pubblica tramite l'allestimento di un centro di formazione per la protezione della popolazione, unitamente alla polizia e ad altri partner della sicurezza*

Proposta

Elementi fondamentali per il miglioramento della collaborazione tra i partner della sicurezza sono la buona reciproca conoscenza, anche e soprattutto a livello personale, e una formazione il più possibile convergente e coordinata.

Per soddisfare questi intendimenti, ma anche per garantire una formazione moderna al passo con le accresciute esigenze in termini di efficacia, la Sezione della protezione della popolazione ha avviato uno studio per la creazione di un moderno Centro di formazione per la Protezione civile, a margine del quale ha interpellato anche altri potenziali partner (segnatamente la FCTCP e le Guardie di confine) per conoscere loro eventuali esigenze.

Pure il Centro formazione di polizia a Giubiasco non corrisponde oramai più alle esigenze di una formazione moderna, efficiente ed efficace. Il Centro si trova in posizione troppo rumorosa, con una carente disponibilità di posteggi e importanti lacune dal profilo della sicurezza. Si aggiungono importanti costi in ore/uomo, benzina e veicoli per i frequenti spostamenti che si rendono necessari per raggiungere le piazze d'armi per i corsi esterni. Inoltre, la formazione di polizia necessita urgentemente di una maggiore integrazione tra formazione teorica e applicazione pratica nell'ambito di infrastrutture – quali case o appartamenti arredati e predisposti allo scopo – oggi non disponibili.

È quindi opportuno riunire gli sforzi, proponendo la creazione di un unico centro che raggruppi tutte queste strutture di formazione, in modo da permettere uno sfruttamento delle sinergie ottimizzato e che sappia soddisfare le esigenze di formazione degli enti coinvolti almeno per i prossimi 10-15 anni.

Inoltre verranno verificate le sinergie e la collaborazione instaurabili con l'esercito, segnatamente con le truppe di salvataggio.

Modifiche legislative

Nessuna.

Nuovi compiti / impatto finanziario

Non sono previsti nuovi compiti.

L'impatto finanziario complessivo è quantificato in circa CHF 17 mio. Nel PFI 2012-2015 sono previsti i crediti per la progettazione pari a CHF 1.45 mio.

SICUREZZA E COESIONE IN EVOLUZIONE	
Scheda n. 39	***Inserimento sociale e imprese sociali***
Obiettivo	*Rafforzare la strategia di reinserimento sociale e professionale mediante le imprese sociali*

Proposta

In risposta all'esigenza di integrazione sociale e accanto alle diverse proposte di inserimento professionale, vi è la necessità di approfondire la possibilità di realizzare una rete di collaborazione che integri i vari attori (aziende, aziende sociali, Cantone, associazioni, Comuni), nell'ottica di promuovere la creazione di posti di lavoro in aziende sociali. Il Cantone si impegna a collaborare ed eventualmente a sostenere la costituzione e la gestione di aziende sociali, per

aiutare le persone assistite a rifamiliarizzarsi con i ritmi del mondo del lavoro e per facilitare il loro passaggio dal mercato del lavoro secondario a quello primario.

Modifiche legislative

Da definire.

Nuovi compiti /impatto finanziario

2013: CHF 0.2 mio; 2014: CHF 0.2 mio; 2015: CHF 0.2 mio.
Gli oneri finanziari indicati rappresentano contributi a terzi, le imprese sociali appunti, nella misura di CHF 300.- al mese per persona in assistenza inserita (cfr. art. 31 lett. g) Legge sull'assistenza sociale).

SICUREZZA E COESIONE IN EVOLUZIONE

Scheda n. 40	***Integrazione degli stranieri e prevenzione della discriminazione***
Obiettivo	*Favorire l'integrazione delle persone straniere, promuovere la loro volontà a integrarsi, migliorare la loro percezione da parte dei cittadini indigeni, stimolare un atteggiamento di apertura da parte della popolazione svizzera e prevenire atti discriminatori e di razzismo*

Proposta

Preparare il nuovo Programma cantonale di integrazione 2014-2017 allo scopo di definire le esatte strategie di intervento in funzione delle necessità reali e delle situazioni presenti sul territorio cantonale, allo scopo di migliorare ulteriormente l'integrazione dei nuovi arrivati in Ticino. Occorre precisare e identificare il genere e la destinazione delle risorse umane e finanziarie disponibili. Conseguentemente all'incremento dell'impegno finanziario federale, occorre valutare la possibilità di aumentare il sostegno cantonale.

Modifiche legislative

Nessuna.

Nuovi compiti /impatto finanziario

I cambiamenti previsti dai nuovi programmi federale e cantonale per l'integrazione interessano in particolare l'attività dell'Ufficio del Delegato all'integrazione degli stranieri. Sono previste nuove e cospicue entrate federali sia nel periodo transitorio 2012-2013, sia a partire dal 2014. La partecipazione e l'investimento finanziario e in risorse umane a livello cantonale dovrebbero in linea di principio aumentare conseguentemente in funzione delle nuove disponibilità e richieste federali. L'impatto finanziario per il quadriennio è quantificato in CHF 3.71 mio lordi (2.47 mio per compiti già in atto e 1.24 mio per nuovo compiti), di cui CHF 1.27 mio a carico della Confederazione.

SICUREZZA E COESIONE IN EVOLUZIONE	
Scheda n. 41	***Gestione alloggio richiedenti l'asilo***
Obiettivo	*Verifica e aggiornamento delle capacità ricettive del Cantone e della Confederazione nell'ambito dei richiedenti l'asilo*

Proposta

Migliorare l'efficacia della capacità ricettiva della Confederazione nel Cantone Ticino, allo scopo di ridurre il numero dei richiedenti l'asilo attribuiti ai Cantoni e di agevolare l'esecuzione dei rinvii direttamente dal Centro di registrazione e procedura (CRP). Si dovrà altresì esaminare la necessità di alloggi collettivi supplementari, nonché ricercare possibili strutture o siti, anche per la gestione dei casi complessi.

Modifiche legislative

Da definire.

Nuovi compiti /impatto finanziario

Nessun impatto finanziario aggiuntivo.

SICUREZZA E COESIONE IN EVOLUZIONE	
Scheda n. 42	***Assegni familiari***
Obiettivo	*Adeguamento cantonale a decorrere dal 2013 alla modifica della legge federale sugli assegni familiari*

Descrizione

Il campo di applicazione personale degli assegni familiari ordinari di base e di formazione, armonizzati dal 2009 a livello federale con la LAFam, sarà esteso dal 2013 anche ai lavoratori indipendenti.
Con l'arrivo dell'estensione della copertura assicurativa agli indipendenti, il tema della perequazione degli oneri potrà essere proposto anche con riferimento ai salariati.

Modifiche legislative

Legge sugli assegni di famiglia.

Nuovi compiti/impatto finanziario

La nuova spesa sarà finanziata direttamente dai lavoratori indipendenti tramite le rispettive casse per gli assegni familiari. Nessuna conseguenza finanziaria per il Cantone.

SICUREZZA E COESIONE IN EVOLUZIONE	
Scheda n. 43	***Prestazioni complementari AVS/AI***
Obiettivo	*Razionalizzazione dell'intervento sociale*

Proposta

Le possibilità d'intervento cantonali in materia di PC AVS/AI, nel settore delle spese di malattia, sono assai ampie. Invece, nell'ambito della garanzia della copertura del fabbisogno, il margine di manovra cantonale è limitato quasi integralmente dai vincoli federali.
È quindi opportuno approfondire in che misura sia possibile adeguare l'intervento cantonale relativo al rimborso delle spese di malattia e d'invalidità di cui all'art. 14 LPC, al fine di razionalizzarlo e di contenere l'evoluzione della spesa. A questo proposito un esempio, limitato nel tempo per obbligo federale, è rappresentato dalla modifica proposta con il messaggio sul preventivo 2012 in materia di presa a carico del premio per l'assicurazione malattie (premio forfettario come massimale).

Modifiche legislative

Legge di applicazione LPC.

Nuovi compiti/impatto finanziario

Contenimento evoluzione spesa.

SICUREZZA E COESIONE IN EVOLUZIONE	
Scheda n. 44	***Armonizzazione e coordinamento delle prestazioni sociali di complemento, tenuto conto dell'effetto soglia***
Obiettivo	*Valutare e, se necessario, apportare correttivi al sistema attuale, in particolare per eliminare o quantomeno contenere gli effetti soglia e assicurare un migliore coordinamento delle prestazioni in funzione del bisogno, come previsto dalla Laps*

Proposta

Adeguamento della Laps alle nuove tipologie familiari e all'evoluzione della giurisprudenza.
Aggiornamento dei dati di dettaglio per il Cantone Ticino, in collaborazione con la Conferenza svizzera delle istituzioni dell'azione sociale (COSAS) nell'ambito dei lavori già effettuati nel 2007 sul tema dell'effetto soglia nei diversi Cantoni della Svizzera e raccolti nella pubblicazione "Aide sociale, impôts et revenus, COSAS, 2007".

Modifiche legislative

Aggiornamento della Laps e della Legge sull'assistenza sociale.

Nuovi compiti/impatto finanziario

Nessun impatto finanziario aggiuntivo.

SICUREZZA E COESIONE IN EVOLUZIONE	
Scheda n. 45	***Lotta contro gli abusi nelle prestazioni sociali***
Obiettivo	*Rafforzare le sinergie tra i diversi servizi di ispettorato del Cantone contro gli abusi nei rispettivi settori, al fine di promuovere lo scambio di esperienze e di lottare in modo più efficace*

Proposta

Migliorare il coordinamento e rafforzare le sinergie tra i diversi servizi di ispettorato del Cantone attivi nel campo delle prestazioni e delle assicurazioni sociali e nella lotta contro il lavoro nero.

Modifiche legislative

Nessuna.

Nuovi compiti /impatto finanziario

Nessuno.

SICUREZZA E COESIONE IN EVOLUZIONE	
Scheda n. 46	***Sostegno alle famiglie, conciliabilità cura, scuola, lavoro e formazione***
Obiettivo	*Promuovere e rafforzare, in collaborazione con i Comuni e gli enti privati, l'offerta di servizi e di attività di sostegno ai genitori nel conciliare famiglia, scuola, lavoro e formazione*

Proposta

Individuare e rafforzare ulteriori modalità d'azione per incentivare lo sviluppo di nidi dell'infanzia, famiglie diurne, centri extrascolastici, nidi-famiglia, refezioni familiari e servizi parascolastici, in grado di soddisfare le esigenze dei genitori con figli in età di scuola dell'obbligo, impegnati in attività professionali. L'evoluzione in atto evidenzia una richiesta sostenuta di queste strutture da parte dei genitori, anche se in modo differenziato nelle diverse regioni del Cantone, e la necessità per Comuni, Cantone e altri enti di ulteriormente potenziare questi servizi, anche in riferimento alle disposizioni menzionate nel Concordato HarmoS.

Obiettivi:

- monitorare regolarmente la presenza e la diffusione nel territorio di nidi dell'infanzia, refezioni scolastiche, doposcuola, centri extrascolastici, ecc.;
- elaborare all'intenzione delle autorità comunali un prontuario delle possibilità concesse dalle attuali disposizioni di legge, sia in ambito sociale sia in ambito scolastico, per favorire lo sviluppo di questi servizi;
- ridurre progressivamente il numero delle sezioni di scuola dell'infanzia senza refezione (attualmente pari a ca. il 10%);
- riesaminare e verificare le disposizioni della Legge per le famiglie che regolano la concessione di contributi a Comuni, enti e associazioni, segnatamente riequilibrando la ripartizione degli oneri tra Confederazione, Cantone e Comuni, allo scopo di migliorare le condizioni finanziarie del settore e, trattandosi prevalentemente di strutture di prossimità, definire un sistema di sussidia mento con una maggiore partecipazione dei Comuni;
- potenziare la presenza della refezione scolastica nelle scuole cantonali a dipendenza delle necessità e delle possibilità di autofinanziamento;

- valutare da parte delle autorità scolastiche comunali e cantonali la possibilità di riconsiderare gli orari scolastici d'inizio e di fine scuola nell'intento di ottimizzare i servizi di refezione e di favorire i genitori nel conciliare famiglia, scuola, lavoro;
- assicurare un'adeguata qualità dei servizi di accoglienza extrafamigliare;
- valutare la possibilità di concedere aiuti alle famiglie per le spese effettive sostenute per l'affidamento extrafamiliare;
- promuovere la collaborazione tra enti pubblici, datori di lavoro, ecc., per incrementare l'offerta di questi servizi.

Per approfondire queste tematiche sarà istituito un gruppo di lavoro con rappresentanti dei dipartimenti coinvolti (DSS e DECS) e di altri enti interessati.

Modifiche legislative

Da definire, a dipendenza delle verifiche in atto.

Nuovi compiti/impatto finanziario

L'incremento delle refezioni scolastiche nelle scuole medie comporterà maggiori oneri di gestione (costo pasti, personale, sorveglianza, ecc.), compensati dalla rinuncia graduale ai trasporti di mezzogiorno. È prevedibile pure un maggiore onere per il Cantone derivante dalla modifica della Legge per le famiglie che disciplina i contributi a terzi e l'incremento del numero delle strutture destinate all'accoglienza dei bambini.
Impatto finanziario DSS: 2013: CHF 0.5 mio; 2014: CHF 0.75 mio; 2015: CHF 1.0 mio.
Impatto finanziario DECS: 2013: CHF 0.2 mio; 2014: CHF 0.4 mio; 2015: CHF 0.6 mio.
Per quanto riguarda la scuola dell'infanzia e la scuola elementare, la diffusione di questi servizi non comporta maggiori oneri per il Cantone in quanto trattasi di compiti che la legislazione scolastica assegna interamente ai Comuni.

SICUREZZA E COESIONE IN EVOLUZIONE

Scheda n. 47	***Flussi e competenze – settore anziani e assistenza e cura a domicilio***
Obiettivo	- *La creazione di una Commissione consultiva dei Comuni* - *La promozione di una messa in rete di servizi e sistemi gestionali e delle "best practice" delle Case per anziani*

Proposta

Creazione di una Commissione della compensazione, con potere consultivo, che assuma un ruolo strategico e di indirizzo, composta da 7 membri, 4 rappresentanti dei Comuni e 3 del Cantone.

Ancora da approfondire la promozione della messa in rete.

Modifiche legislative

Da definire.

Nuovi compiti /impatto finanziario

Nessuno.

SICUREZZA E COESIONE IN EVOLUZIONE	
Scheda n. 48	***Sistema di qualità nel settore degli anziani e dell'assistenza e cura a domicilio***
Obiettivo	*Introduzione di un sistema di qualità basato sulla misurazione della qualità percepita*

Proposta

Creare nei due settori, anziani e assistenza e cura a domicilio, un sistema permanente di misurazione della soddisfazione degli utenti e dei loro familiari e del personale.
Il Cantone disporrà periodicamente di dati di confronto per il controllo della qualità nel tempo, la promozione del *benchmarking* fra enti finanziati e la presa di decisioni sugli indirizzi da dare ai settori.
Gli enti finanziati, al loro interno, potranno intraprendere azioni di miglioramento ai livelli strutturale, di gestione del personale e dei processi.

Modifiche legislative

Nessuna.

Nuovi compiti /impatto finanziario

Nessun impatto finanziario aggiuntivo.

SICUREZZA E COESIONE IN EVOLUZIONE	
Scheda n. 49	***Promozione dell'agio nel mondo giovanile***
Obiettivo	*Attraverso il sostegno alle nuove forme di animazione giovanile e la promozione del benessere migliorare la partecipazione e la qualità di vita dei giovani*

Proposta

Dopo 15 anni dall'entrata in vigore delle "Legge giovani" e vista anche la decisione del Consiglio federale di procedere alla revisione totale dell'attuale legge federale sulle attività giovanili, si tratta, a fronte di nuovi bisogni e di questioni emergenti nel mondo giovanile, di attualizzare la legge e il relativo regolamento, in modo da poter sostenere nuove forme di animazione e di promozione dell'agio e della qualità di vita dei giovani. Ciò permetterà di sostenere lo sviluppo di progetti innovativi su tutto il territorio cantonale, segnatamente anche in contesti periferici e per la fascia dei giovani adulti, relativamente scoperti dai servizi esistenti.

Modifiche legislative

Legge sul sostegno e il coordinamento delle attività giovanili (Legge giovani).

Si tratta di inserire un nuovo capitolo volto a consentire il co-finanziamento della promozione dell'agio, in modo da sostenere progetti di animazione itinerante, animazione di strada, "peer to peer", "mentoring", ecc. Tale modifica permette di dar seguito alla decisione del Gran Consiglio del 10 novembre 2010 concernente l'approvazione dell'iniziativa parlamentare generica del 25 giugno 2009 intitolata "I giovani, il territorio e il riconoscimento di una nuova rete di servizi".

Nuovi compiti /impatto finanziario

2013: CHF 0.2 mio;
2014: CHF 0.3 mio;
2015: CHF 0.5 mio.

SICUREZZA E COESIONE IN EVOLUZIONE	
Scheda n. 50	***Alloggi a pigione moderata***
Obiettivo	*Approfondire le conoscenze e le prospettive del mercato immobiliare come pure le necessità di alloggi a pigione moderata nelle varie zone del Cantone*

Proposta

Il Governo è stato incaricato dal Parlamento di elaborare un piano cantonale a sostegno dell'alloggio a pigione moderata che contempli le varianti di un maggiore impegno cantonale di Alloggi Ticino SA, un credito quadro per aiuti a sostegno delle famiglie con figli e per anziani autosufficienti nella politica attiva a sostegno delle pigioni moderate, sottoforma di aiuti diretti ai beneficiari LAPS e AVS/AI.

Si tratta di analizzare la situazione attuale in Ticino, come pure quella attuale e futura in altri Cantoni o Paesi, e di allestire possibili scenari di evoluzione demografica, sociale e infrastrutturale sulla base dei quali elaborare eventuali azioni concrete che costituiranno il Piano cantonale dell'alloggio. L'analisi affronta e combina tre ambiti principali:

- quello spaziale, ossia la verifica delle necessità di alloggi per rapporto alla localizzazione, distinguendo tra realtà urbane, periurbane e periferiche;
- quello temporale, ossia la verifica delle necessità di alloggi nel tempo, secondo scenari di evoluzione demografica, in particolare per fasce d'età e di reddito;
- quello socio-economico/finanziario, ossia la determinazione delle conseguenze a livello di gettito fiscale e di capacità di rispondere alle esigenze di sviluppo delle infrastrutture, generate dalla penuria e distribuzione di alloggi in affitto (fuga di abitanti dalle città).

Modifiche legislative

Al momento, nessuna.

Nuovi compiti /impatto finanziario

PFI 2014: CHF 1.5 mio.
PFI 2015: CHF 3 mio.

SICUREZZA E COESIONE IN EVOLUZIONE	
Scheda n. 51	***Pianificazione ospedaliera LAMAL***
Obiettivo	*Verificare l'adeguatezza dell'offerta al fabbisogno di cure di base, al fine di assicurare anche in futuro l'attuale elevata qualità delle prestazioni alla popolazione e nel contempo configurare un assetto il più razionale possibile delle strutture ospedaliere pubbliche e private esistenti sul territorio e contenere l'onere a carico del Cantone e degli assicurati (premi assicurazione malattia)*

Proposta

In base alle disposizioni transitorie relative alla modifica della LAMal del 21 dicembre 2007 (finanziamento ospedaliero), le pianificazioni ospedaliere cantonali devono adempiere le nuove esigenze entro il 2015. Entro questa data, la pianificazione ospedaliera e l'elenco degli istituti autorizzati a esercitare a carico della LAMal del Canton Ticino in base al DL del 29 novembre 2005 devono essere aggiornati. Confermando la volontà già espressa dal Governo di procedere alla pianificazione ospedaliera cantonale se possibile prima del termine previsto dalla LAMal, in data 13 luglio 2010 è stata istituita la Commissione della pianificazione

sanitaria incaricata di elaborare un progetto di aggiornamento dell'elenco degli istituti autorizzati d esercitare a carico dell'assicurazione malattia di base (pianificazione art. 39 LAMal). A seguito dell'entrata in vigore il 1° gennaio 2011 della Legge federale concernente il nuovo ordinamento del finanziamento delle cure e la conseguente adozione dell'art. 25° LAMal, la Commissione ha dapprima affrontato l'aggiornamento della pianificazione delle case di cura (art. 39 cpv. 3 LAMal), mentre affronterà successivamente la pianificazione degli ospedali (istituti somatici acuti, istituti psichiatrici e istituti di riabilitazione) ai sensi dell'art. 39 cpv. 1 LAMal.

Modifiche legislative

Entro i termini indicati, il Gran Consiglio sarà chiamato ad adottare un nuovo Decreto legislativo concernente l'elenco degli istituti autorizzati a esercitare a carico dell'assicurazione obbligatoria contro le malattie in base alla legislazione federale (LAMal, OAMal) e cantonale (LCAMal).

Nuovi compiti / impatto finanziario

Nuovi compiti: i nuovi criteri di pianificazione sono connessi alle nuove norme di finanziamento ospedaliero: ambedue si rifanno al concetto di prestazioni. Al fine, tra l'altro, di monitorare l'evoluzione dell'onere cantonale per il finanziamento ospedaliero e di gestire i relativi mandati di prestazione, il DSS ha proceduto all'istituzione in seno alla Divisione della salute pubblica di una nuova Area di gestione sanitaria (1. settembre 2010).

Impatto finanziario: l'entrata in vigore del nuovo regime di finanziamento ospedaliero ha richiesto ai partner tariffali (assicuratori e fornitori di prestazioni) e ai Cantoni la messa a punto di uno strumentario operativo basato sulla nuova struttura tariffaria uniforme a livello nazionale (SwissDRG). Le difficoltà e le incertezze tutt'ora esistenti non permettono di consolidare definitivamente la stima dell'impatto finanziario lordo a carico del Cantone, che per il 2012 rimane provvisoriamente nell'ordine di grandezza di CHF 85 mio. L'aggiornamento della pianificazione ospedaliera dovrà verificare anche le possibilità di razionalizzazione dell'offerta al fine di contenere l'onere finanziario a carico del Cantone e degli assicuratori malattia, in considerazione in particolare proprio di questo onere aggiuntivo. Indicazioni utili a questo riguardo risulteranno innanzitutto dallo studio del fabbisogno attualmente in corso e prima tappa dei lavori della pianificazione ospedaliera.

SICUREZZA E COESIONE IN EVOLUZIONE

Scheda n. 52	***Cure palliative***
Obiettivo	*Allestire un modello cantonale che permetta la messa in atto delle raccomandazioni elaborate a livello nazionale per meglio rispondere ai bisogni di chi necessita di cure palliative e stimare i costi di una tale strategia*

Proposta

A fine 2009, nell'ambito del "Dialogo Politica nazionale della sanità", iniziativa di Confederazione e Cantoni, è stata adottata una "Strategia nazionale in materia di cure palliative 2010-2012". Inoltre, nel giugno 2011 è stata effettuata una prima valutazione dell'implementazione della strategia nazionale, con riferimento agli aspetti del finanziamento, delle cure, della sensibilizzazione, della formazione e della ricerca. Il Consiglio di Stato ha istituito il 29 marzo 2011 un gruppo di lavoro con l'incarico di elaborare un primo progetto operativo al fine di valutare la possibilità di implementare nel Cantone Ticino una strategia di cure palliative.

Attraverso una formazione mirata del personale di strutture ospedaliere, di case per anziani e di servizi di assistenza e cura a domicilio si ritiene di poter meglio rispondere ai bisogni di quei pazienti che necessitano di cure palliative non specializzate, integrabili nelle cure di base (si stima che per l'80% dei pazienti si tratta di prestazioni integrate nelle cure di base).

Modifiche legislative

Nessuna.

Nuovi compiti/impatto finanziario

Coordinamento da parte dell'Ufficio del medico cantonale, quale nuovo compito, degli interventi che rientreranno nelle pianificazioni anziani e SACD, nonché il finanziamento del ricovero delle persone con meno di 65 anni in altre strutture.
2013: CHF 0.35 mio;
2014: CHF 0.3 mio;
2015: CHF 0.3 mio.

SICUREZZA E COESIONE IN EVOLUZIONE

Scheda n. 53	***Mammografia di screening***
Obiettivo	*Offrire un programma di screening del tumore al seno di alto standard qualitativo, da effettuarsi ogni due anni, a tutte le donne del Cantone in età compresa tra i 50 e i 69 anni (evidenza scientifica del maggior beneficio ed efficacia)*

Proposta

Il carcinoma della mammella è il cancro più frequente nella donna, rappresenta il 30% dei tumori che colpiscono le donne e sull'arco della vita una donna ha una probabilità su 11 di ammalarsi prima dei 75 anni. Ogni anno in Svizzera vi sono 1'600 decessi legati alla malattia e questo malgrado i miglioramenti della prognosi, soprattutto in ambito terapeutico.
Nel cancro al seno è assodato che una lesione tumorale riconosciuta e trattata precocemente permette una migliore sopravvivenza, quantificata in certi studi in una riduzione relativa del 15% e una migliore qualità di vita usando terapie chirurgiche localizzate e schemi terapeutici meno aggressivi. La mammografia di screening permette una diagnosi precoce, prima ancora che vi siano sintomi o segni clinici come noduli palpabili.

L'esame di screening, a certe condizioni, sarebbe assunto dall'assicurazione malattie obbligatoria delle cure medico-sanitarie. L'esame dovrebbe essere possibilmente gratuito (franchigia assunta dal Cantone), con lo scopo di ottenere il più alto tasso di partecipazione e di raggiungere anche le fasce socio-economiche più modeste e tradizionalmente meno attente al proprio stato di salute, nonché meno inclini ad affrontare spese per misure di prevenzione in ambito sanitario.

La campagna di screening sarà oggetto di un monitoraggio per la valutazione dei risultati.

Modifiche legislative

Regolamento cantonale sul programma di screening mammografico, in conformità all'Ordinanza sulle prestazioni (Opre RS 832.112.31) e all'Ordinanza sulla garanzia della qualità dei programmi di diagnosi precoce del cancro del seno con mammografia (RS 832.102).

Nuovi compiti /impatto finanziario

2013: CHF 1.5 mio;
2014: CHF 1.0 mio;
2015: CHF 1.0 mio.

SICUREZZA E COESIONE IN EVOLUZIONE	
Scheda n. 54	***Prevenzione e promozione della salute in età scolastica***
Obiettivo	*Attuare misure di prevenzione di malattie trasmissibili e promuovere la salute ponendo l'accento su temi di alimentazione e movimento, prevenzione di dipendenze, di uso di sostanze e di stili di vita malsani; sostegno a favore della scuola per la gestione sanitaria di allievi con malattie croniche o presunte tali*

Proposta

Attraverso l'attività del Servizio di medicina scolastica dell'Ufficio del medico cantonale (UMC), in collaborazione con il Servizio di promozione e di valutazione sanitaria e con le istituzioni scolastiche, s'intendono promuovere attività coerenti con gli obiettivi citati, ma anche con la prevista entrata in vigore delle Legge federale sulla prevenzione delle malattie e promozione della salute e strategie della Confederazione in dirittura d'arrivo (morbillo, tubercolosi, malattie sessualmente trasmissibili).

Queste attività s'inseriscono nel novero delle iniziative promosse dai due dipartimenti coinvolti (DSS-DECS) e dai progetti di promozione della salute sviluppati attraverso il Forum salute e scuola che costituisce un momento importante d'incontro e di discussione interdisciplinare tra il mondo della scuola e quello della salute pubblica, affinché chi opera nel campo della promozione della salute e della prevenzione, nella scuola o a favore di essa, possa scambiare opinioni ed esperienze sul modo migliore di raggiungere l'obiettivo di "stare bene a scuola".

Inoltre l'avvio del lavori di revisione dei piani di studio della scuola obbligatoria rappresenta un'interessante occasione per procedere a un rinnovamento e a un adeguamento dei contenuti assicurati dalla scuola nel settore della prevenzione e dello sviluppo del benessere degli allievi, con una particolare attenzione alla promozione dell'attività fisica nelle scuole.

Modifiche legislative

Possibili adattamenti del Regolamento sulla medicina scolastica.

Nuovi compiti/impatto finanziario

Nessun impatto finanziario aggiuntivo. Di fatto, soprattutto grazie al potenziale di sinergie all'interno della nuova struttura UMC, non sono previste nuove spese, fatta salva l'attribuzione di nuovi compiti imposti dalla Confederazione.

SICUREZZA E COESIONE IN EVOLUZIONE	
Scheda n. 55	***Luoghi per il collocamento di persone adulte con gravi problemi comportamentali***
Obiettivo	*Organizzare una struttura psicosociale in grado di accogliere e contenere adulti con problematiche psichiatrie, personali e comportamentali complesse*

Proposta

Istituire una struttura adeguata per accogliere, in regime contenitivo, persone con comportamenti complessi in detenzione preventiva, in esecuzione di pena o in vista di una misura terapeutica che richiedono assistenza e cura psichiatrica. Poiché nel Cantone non esistono strutture confacenti che consentano un'efficace gestione di questa tipologia di persone, occorre realizzare, in collaborazione con enti privati, una struttura finalizzata all'accoglienza temporanea in regime chiuso, che operi in stretto coordinamento con i servizi ambulatoriali, allo scopo di allestire un piano di reinserimento sociale prevenendo nel contempo i rischi di recidiva.

Modifiche legislative

Da definire.

Nuovi compiti /impatto finanziario

Nessun impatto finanziario aggiuntivo.

SICUREZZA E COESIONE IN EVOLUZIONE

Scheda n. 56	***Strutture carcerarie***
Obiettivo	*Mettere in rete tutte le autorità interessate, disporre di strutture carcerarie adeguate e adottare le strategie per contenere il rischio di recidiva*

Descrizione

La riorganizzazione del settore attuata con l'abolizione della Sezione dell'esecuzione delle pene e delle misure e il passaggio delle competenze principali in materia all'Ufficio dei giudici dei provvedimenti coercitivi deve essere completata con il rifacimento delle Strutture carcerarie (Penitenziario La Stampa), la presa a carico ambulatoriale e l'adozione di un nuovo sistema informatico.

Proposte

a) *Pene e misure stazionarie*: è necessario il rifacimento delle strutture carcerarie della Stampa, oramai superate (risalgono alla metà degli anni Sessanta) per gli aspetti tecnico-costruttivi, di sicurezza e soprattutto per le condizioni di detenzione, così come per le attività socio-integrative (lavoro, formazione e vita comunitaria), la qualità dell'assistenza medico-psichiatrica e l'esecuzione della misura dell'internamento.
b) *Pene e misure nella comunità*: deve essere garantita la "presa a carico ambulatoriale" con il suo corollario di sostegno all'inserimento e di controllo. Questo tanto più in relazione alla richiesta pressante di prevenzione. Le nuove categorie di reato e di condannati richiedono strumenti di valutazione del rischio specifici, nonché la disponibilità di prese a carico differenziate. Le esigenze indicate sopra saranno estese anche alle misure civili nell'ambito della violenza domestica (presa a carico degli autori) e delle sue misure di controllo (esclusione geografica).
c) Adottare un sistema informatico integrato che metta in rete tutti gli attori principali (Magistratura inquirente, Giudice dei provvedimenti coercitivi, Patronato, Tribunale penale cantonale, Corte di appello e revisione penale, Strutture carcerarie, Ufficio degli incassi e delle pene alternative, Divisione della giustizia).

Modifiche legislative

Nessuna.

Nuovi compiti /impatto finanziario

a) I crediti per l'avvio della progettazione per la ristrutturazione della Stampa sono previsti nel PFI 2012-2015.

b) L'impatto finanziario del nuovo compito è valutato a circa CHF 0.2 mio.

c) L'impatto finanziario per l'adozione di un sistema informatico integrato è valutato a circa CHF 0.4 mio, finanziato tramite gestione corrente.

2.4 GOVERNANCE PUBBLICA

1 INTRODUZIONE

Prima di addentrarsi nel merito del capitolo concernente la "governance pubblica", si ritiene utile chiarire il termine stesso di "governance", per esplicitarne senso, obiettivi e implicazioni.

1.1 Nascita del termine "governance"

Il termine "governance" nasce nell'ambito degli studi di scienze sociali e politiche anglosassoni, in particolare in contrapposizione al termine "government" (governo). Con "government" ci si riverisce essenzialmente a un modello di azione dello Stato centrale con scarsa possibilità di influenza da parte di altri livelli istituzionali o di attori privati. Per contro, con il termine "governance" – evoluzione di per sé di "government" – si intende un sistema di concezione e gestione delle politiche pubbliche in cui il potere è attribuito a più attori, sia pubblici sia privati.

Se il concetto di "government" è stato soprattutto tipico delle economie pianificate, dove lo Stato centrale giocava un ruolo essenziale, quasi come unico attore, il concetto di "governance" è sorto nelle economie di mercato, dove maggiormente vigeva una realtà di gestione pubblica a più livelli istituzionali, con la conseguente necessità di coordinamento dell'azione di attori diversi. Questo concetto di "governance" è nato soprattutto in risposta alla constatazione dei chiari limiti nell'azione di uno Stato in cui il potere è concentrato nelle mani di un solo attore, che realizza scelte di ampia portata in piena solitudine.

1.2 Caratteristiche della "governance"

Il termine "governance" è legato alla presenza di due fattori di base: l'esistenza di un sistema complesso e la necessità di ottenere una flessibilità dei rapporti tra gli attori di questo sistema. La compresenza di questi elementi esplicita di fatto lo scopo stesso della "governance", quale modalità di perseguire azioni unitarie e coordinate da parte di una realtà (società) complessa, composta di attori con posizioni e aspirazioni anche diverse. In altre parole, la "governace" è un modello operativo che permette di creare politiche pubbliche attraverso la compartecipazione di molteplici poteri pubblici e privati. La "governance" ha le seguenti caratteristiche fondamentali:

- un ruolo dello Stato centrale più ridotto rispetto al modello tradizionale;
- l'introduzione di modalità cooperative e concertative tra i vari attori, in sostituzione del modello autoritario;
- la compartecipazione di più attori pubblici nella progettazione e nella gestione delle politiche pubbliche e l'entrata in gioco anche di attori privati.

In situazioni come quella del nostro Paese, dove il potere pubblico è ripartito su più livelli istituzionali, si parla correntemente di "governance multi-livello". Questo significa che si attua una ripartizione delle competenze tra i vari livelli istituzionali, così da distanziarsi dal modello tradizionale di Stato centrale quale unico attore nella progettazione, definizione e applicazione delle politiche pubbliche. Nel modello di "governance" conosciuto in Svizzera, i tre livelli istituzionali giocano ruoli diversi, non solo in termini generali, ma anche in relazione a particolari compiti: in alcuni casi la competenza primaria è federale, in altri cantonale e in altri ancora comunale.

1.3 Implicazioni della "governance"

Nella "governance" assume un ruolo importante il principio di sussidiarietà tra i livelli istituzionali, che implica sia la solidarietà tra di essi, sia l'attribuzione della competenza al livello istituzionale più adeguato a svolgere in modo efficace ed efficiente il compito in oggetto.

Parimenti, la "governance" chiama alla definizione e alla gestione di chiari rapporti di collaborazione, coordinamento, ma anche di subordinazione, sia tra i vari livelli istituzionali, sia tra gli attori che compongono un medesimo livello istituzionale o si relazionano con un medesimo territorio. In concreto, la "governance" implica i seguenti rapporti:

- tra la Confederazione e il Cantone;
- tra il Cantone Ticino e le realtà analoghe, come gli altri Cantoni o le Regioni italiane confinanti;
- tra il Cantone e i Comuni;
- tra i Comuni;
- tra l'Ente pubblico e gli attori privati che giocano un ruolo nelle politiche pubbliche.

Perché la "governance" rappresenti un modello di governo funzionante, è evidente che vi devono essere le condizioni di base di solidità e di buon funzionamento di tutti gli attori coinvolti; ciò vale sia per gli Enti pubblici, sia per gli attori privati o para-pubblici rilevanti.

La nuova perequazione federale rappresenta un esempio di progetto di miglioramento della "governance", poiché volto a rivedere e a riordinare determinate relazioni tra Confederazione e Cantoni.

2 DIALOGO ED EVOLUZIONE ISTITUZIONALE TRA CANTONE E COMUNI

2.1 Rapporti di partenariato tra Cantone e Comuni

Dialogo tra Cantone e Comuni

Tra gli elementi principali del modello della "governance", così come esplicitato nell'introduzione, troviamo la ripartizione del potere pubblico su più attori, da cui deriva – inevitabilmente – la necessità di sviluppare tra loro delle relazioni che si fondino su concetti cooperativi e concertativi.

Ciò non comporta necessariamente l'adozione di modelli di presa di decisione che pongano sul medesimo piano tutti gli attori; questi in effetti hanno in ogni caso competenze e autonomie proprie, determinate dalle leggi e dagli specifici iter decisionali. Nel caso ad esempio del Cantone e dei Comuni, anche sulla base della Costituzione, esiste una gerarchia che determina una preminenza del livello cantonale sugli Enti locali. L'adozione però di un modello di "governance" – e non di "government" – impone la creazione di un chiaro partenariato tra il Cantone e i Comuni, che deve ovviamente fondarsi sul dialogo, sulla collaborazione e sulla solidarietà tra i due livelli istituzionali.

Dal 2008, Cantone e Comuni si sono dotati di uno strumento per facilitare le relazioni reciproche: la Piattaforma di dialogo Cantone-Comuni. Questo strumento, nei primi anni di vita, ha dato sicuramente buona prova di sé, ma innegabilmente necessita di alcuni miglioramenti, che permettano di aumentarne l'efficacia. Nella presente Legislatura vi è l'intento di realizzare questi miglioramenti, sia in termini di meccanismi di funzionamento, sia in termini di rinnovato accordo sugli obiettivi e sul ruolo della Piattaforma stessa. L'evoluzione in atto sul fronte degli Enti locali (con le aggregazioni, i "movimenti" in seno alle Associazioni dei Comuni e la nascita degli Enti regionali di sviluppo) impone inoltre un ripensamento del sistema di designazione dei rappresentanti dei Comuni in seno alla Piattaforma. Compito, questo, di competenza dei Comuni stessi e delle loro Associazioni.

Ripartizione di competenze e di oneri

Il tema della ripartizione delle competenze e dei relativi oneri tra i diversi livelli istituzionali resta di attualità e trae la sua origine proprio dal modello federalista del nostro Paese, così come dall'adozione di un modello di "governance".

La Confederazione ha portato a buon fine il grande progetto della nuova perequazione federale, che ha condotto a una profonda revisione della ripartizione degli oneri, ma anche delle competenze, tra il livello federale e quello cantonale.

La forte pressione sulle finanze pubbliche in generale impone di certo anche in Ticino un costante lavoro di revisione del funzionamento dell'apparato amministrativo, così come dell'attuale sistema di ripartizione delle competenze e degli oneri tra Cantone e Comuni.

Le finalità di fondo di questo lavoro sono di fatto l'aumento dell'efficacia e dell'efficienza del'Ente pubblico, ottenendo una riduzione delle risorse globali necessarie al raggiungimento di determinati obiettivi o – alternativamente – il raggiungimento di risultati migliori a parità di risorse impiegate.

L'avvio in una revisione dei rapporti (competenze e oneri) tra Cantone e Comuni offre inoltre l'occasione per un'analisi critica dei compiti oggi assunti dallo Stato, con lo scopo di determinare se quanto svolto sia ancora necessario nella portata e nei modi attuali. Questa analisi va compiuta alla luce delle nuove esigenze poste dalla società e – parallelamente – delle risorse globalmente disponibili per l'attività dello Stato. Nell'ambito della revisione dei rapporti tra Cantone e Comuni, segnatamente per quanto attiene alla ripartizione delle competenze e dei relativi oneri, andranno affrontati anche i temi di cui alle schede programmatiche n. 1, 7, 46, 58 e 67.

2.2 Sussidiarietà e solidità della realtà comunale

Agglomerati urbani

Gli agglomerati urbani rappresentano il motore della crescita di un territorio. Il loro ruolo in Ticino è estremamente importante, poiché entro i loro confini si concentra la grande maggioranza degli abitanti, dei posti di lavoro e quindi delle risorse economiche e fiscali. All'interno di questi comparti territoriali, svolgono un compito fondamentale le Città, che – in tutta Europa – negli ultimi anni sono tornate ad assumere un ruolo di preminenza nello sviluppo socio-economico dei loro Paesi di appartenenza.

Il rinnovato interesse per il ruolo delle Città e degli agglomerati urbani è testimoniato anche dalle politiche della Confederazione sviluppatesi in questo ambito negli ultimi anni. Il 18 aprile 1999 è stata adottata la nuova Costituzione federale, entrata in vigore il 1. gennaio 2000; nell'ambito dei rapporti tra la Confederazione e gli agglomerati urbani, grande rilevanza ha il nuovo art. 50 cpv. 3 Cst, che recita: «*La Confederazione prende in considerazione la particolare situazione delle città, degli agglomerati e delle regioni di montagna*». Su tale base, che rappresenta un fondamentale riconoscimento dell'importante ruolo svolto dalle Città e dagli agglomerati urbani, si è fondata la nuova politica degli agglomerati della Confederazione, esplicitata la prima volta con il Rapporto del Consiglio federale del 19 dicembre 2001 dal titolo "Politica degli agglomerati della Confederazione". In esso sono illustrati gli obiettivi di questa politica, le strategie perseguite dal Governo e le misure attuative. Dai lavori che hanno condotto al citato Rapporto, è nato un attivismo, sul piano federale e cantonale, volto a promuovere la collaborazione verticale e orizzontale, nonché a riorientare le politiche pubbliche a favore degli agglomerati urbani. Tra gli elementi significativi, si citano la nascita e l'attività della Conferenza tripartita sugli agglomerati (CTA)[37], fondata dal Consiglio federale,

[37] www.tak-cta.ch

dalla Conferenza dei Governi cantonali, dall'Associazione dei Comuni svizzeri e dall'Unione delle Città svizzere.
Lo scopo ultimo di questo grande impegno era ed è quello di rafforzare il ruolo di tali comparti urbani quali motori della crescita sociale ed economica, promuovendo progetti innovativi, affrontando in modo coordinato e integrato i problemi, nonché proponendo scale di ragionamento e di pianificazione delle soluzioni che travalichino i confini giurisdizionali dei Comuni.

In questo solco s'inserisce anche la nuova politica regionale della Confederazione, che – contrariamente alla Legge previgente – conferisce agli agglomerati urbani e ai loro poli un ruolo fondamentale nella promozione della crescita delle zone periferiche.

Alla luce di questo quadro a livello federale, l'impegno del Cantone Ticino è volto alla promozione del rafforzamento delle Città e degli agglomerati, anche in relazione al loro ruolo di traino socio-economico per le regioni periferiche di riferimento. Il rafforzamento istituzionale all'interno degli agglomerati e il coordinamento delle politiche pubbliche rivolte a tali comparti territoriali sono due degli assi di intervento prioritari per il Cantone. Nell'ambito del rafforzamento istituzionale rientrano i progetti di aggregazione che coinvolgono i poli urbani di Mendrisio e Lugano, per i quali sono già stati definiti dei sostegni finanziari da parte del Governo. Per il prosieguo della politica aggregativa in ambito urbano sarà valutato l'allestimento di una specifica proposta di credito quadro dedicato alla promozione e al consolidamento degli agglomerati; gli impegni finanziari indicati a favore di Mendrisio e Lugano sarebbero in questo caso da considerare come anticipi del citato nuovo credito quadro.

Periferie

Come indicato nella parte introduttiva, il funzionamento di un modello di "governance" dipende anche dalla solidità degli altri attori pubblici in gioco. In questo senso si deve leggere il forte impegno assunto dallo Stato da oltre un decennio, volto a profondamente riformare il panorama istituzionale ticinese, tramite in particolare le aggregazioni e i relativi risanamenti finanziari.

Dopo l'esperienza infruttuosa della Legge sugli aiuti finanziari alle fusioni coordinate del 1975 e dei progetti da essa derivati e naufragati in votazione popolare, l'impegno del Cantone si è rinnovato con la pubblicazione nel 1998 dello studio "Il Cantone e i suoi Comuni, l'esigenza di cambiare", elaborato dalla Sezione Enti Locali (SEL). Tale studio ha fatto rinascere la riflessione sull'adeguatezza dell'assetto istituzionale esistente di fronte alle nuove sfide della società e conseguentemente ha portato a un'importante serie di progetti d'aggregazione. La priorità del Cantone è stata posta inizialmente sulle zone periferiche, dove esistevano e in parte sussistono tuttora i maggiori problemi a livello di capacità operativa dell'ente pubblico locale.

La politica delle aggregazioni rappresenta però solo uno dei tasselli del più ampio cantiere della riforma dei Comuni ticinesi, che tocca inoltre l'aspetto della perequazione (nascita della Legge sulla perequazione intercomunale e susseguenti revisioni), quello della collaborazione dei Comuni (con la nuova Legge sul consorziamento dei Comuni), ma anche il sistema stesso di funzionamento degli Enti locali (con le importanti riforme della Legge organica comunale).

Nello specifico ambito delle aggregazioni, un passo significativo è rappresentato dal varo del credito quadro di CHF 120 milioni (approvato dal Parlamento nel 2007), volto a garantire il risanamento – nell'ambito di progetti aggregativi – dei Comuni in gravi difficoltà finanziarie. Un recente e ulteriore passo importante è rappresentato dalla Revisione della Legge sulle aggregazione e separazioni dei Comuni (LAggr), che contiene – tra le altre cose – l'importante novità del Piano cantonale delle aggregazioni.

La presente legislatura si concentrerà soprattutto sulla conclusione del processo di riforma istituzionale nelle periferie, in riferimento soprattutto al citato credito quadro, nonché sull'allestimento dell'importante documento del Piano cantonale delle aggregazioni, quale manifesto della politica cantonale in questo ambito.

Si ricorda che le aggregazioni non sono un fine, ma il mezzo per garantire al Cantone un panorama di Comuni forti, in grado di svolgere quel ruolo di partner che il modello di "governance" necessita.

2.3 Solidarietà intercomunale

Il tema della solidarietà intercomunale, tra gli attori quindi del medesimo livello istituzionale, è pure centrale in un sistema federalista e di "governance" come quello da noi conosciuto. Affinché i Comuni possano svolgere i compiti loro assegnati dalle istanze superiori e possano altresì sfruttare a beneficio dei loro cittadini il margine di autonomia che appartiene loro, è necessario che abbiano a disposizione un congruo livello di introiti. Questo implica necessariamente un travaso di risorse dai Comuni fiscalmente più forti a quelli più deboli.

Il tema è da sempre fonte di grande attenzione politica e, per la sua importanza e per i delicati equilibri su cui si fonda la solidarietà intercomunale, deve essere al centro di costante riflessione. Proprio per questo motivo, con l'entrata in vigore della Legge sulla perequazione intercomunale (LPI del 2003), in sostituzione della precedente Legge sulla compensazione, il Governo aveva inserito il disposto che impone la verifica periodica del testo legislativo (art. 23). Un primo lungo iter di revisione della LPI è sfociato, nel settembre 2009, nel messaggio n. 6273, poi adottato dal Parlamento nell'ottobre del 2010. In tale occasione, da più parti era stata segnalata la necessità di un ripensamento più essenziale dell'impianto della Legge; ciò che il Consiglio di Stato si propone di avviare nel corso della presente Legislatura.

Il tema è ovviamente complesso e delicato, per gli interessi che muove, ma pure per il suo ruolo nel garantire la coesione interna al Cantone, elemento ritenuto fondamentale per il futuro del Ticino (per approfondimenti, si rinvia al capitolo 2.3 "Sicurezza e coesione in evoluzione"). La riflessione che il Governo intende avviare sul tema della perequazione vorrà essere ad ampio raggio, tenendo in considerazione: modelli di perequazione delle risorse, ma anche degli oneri; il tema degli equilibri regionali e delle disparità dei moltiplicatori; la questione della struttura del prelievo fiscale; la tematica della ripartizione dei compiti e degli oneri tra livelli istituzionali.

3 SVILUPPO DELLE RELAZIONI ESTERNE

3.1 Rafforzamento della struttura interna

Il Cantone Ticino, ovviamente, non può non tenere conto della necessità di tessere relazioni e collaborazioni verso l'esterno e di valorizzarle a beneficio degli interessi cantonali. Negli ultimi anni, il sistema federalista e la tradizionale solidarietà intercantonale sono stati posti sotto costante pressione. L'aumento della concorrenza tra regioni svizzere, il venire meno del sistema di "perequazione" garantito dalla Confederazione tramite importanti datori di lavoro pubblici e parapubblici (esercito ed ex-regie federali in particolare) e la crescente difficoltà di far fronte con le sole risorse cantonali a numerose problematiche hanno evidenziato la necessità di strutturare in modo diverso e più efficace il sistema di relazioni tra il Ticino e i propri partner esterni (Confederazione, Cantoni e Regioni del Nord Italia).

Questa esigenza non è sentita unicamente dal Ticino, ma la sfida è sicuramente di particolare importanza per il nostro Cantone, per le difficoltà che il posizionamento a sud delle Alpi e la lingua italiana pongono nell'intrattenere rapporti con gli altri Cantoni. A ciò si aggiungono i problemi, ma anche le opportunità, dati dall'inserimento geografico del Ticino nel comprensorio territoriale del Nord Italia.

Nella scorsa legislatura, il Cantone ha compiuto un passo importante nell'organizzazione delle proprie relazioni con il nord delle Alpi, attraverso l'istituzione della figura del Delegato per i rapporti confederali. La struttura interna al Ticino volta alla gestione delle relazioni esterne va ulteriormente rafforzata e migliorata nel corso della presente legislatura, sia in termini di risorse e di processi interni all'Amministrazione cantonale, sia con la creazione di un fronte politico più ampio e consapevole del funzionamento e della valenza delle relazioni esterne.

3.2 Rafforzamento delle collaborazioni a nord e a sud

Dal profilo istituzionale, il primo ambito di collaborazioni da rafforzare è quello verso il nord delle Alpi, con particolare riferimento alle relazioni con i Cantoni confinanti, ma anche con realtà diverse e più ampie, con le quali il Ticino può condividere interessi strategici e puntuali.

Già oggi il Cantone conosce una lunga serie di cooperazioni e di partenariati di varia natura, legati alle Conferenze dei Direttori di Dipartimento, a concordati intercantonali e a puntuali accordi di collaborazione. Questo insieme di relazioni non appare però sempre efficace, soprattutto di fronte a tematiche dove la difesa e la promozione degli interessi del Ticino necessita di schemi e di tavoli di discussione che travalicano la struttura usuale; i tradizionali gremii, che riuniscono i Direttori di Dipartimento e i Cantoni per area linguistica o per appartenenza regionale, non sempre appaiono gli strumenti migliori per promuovere la difesa degli interessi ticinesi. Vi sono però storie di successo come, ad esempio, i Cantoni alpini che hanno ottenuto un incremento dei canoni d'acqua o ancora alleanze nel campo dei trasporti.

Nell'ambito del rafforzamento delle collaborazioni con gli altri Cantoni e con la Confederazione, un importante ruolo è pure svolto dalla Deputazione ticinese alle Camere federali e dalle relazioni tra questa e il Governo cantonale.

Viste le particolarità della situazione e della posizione territoriale, linguistica e culturale del Ticino e i conseguenti sforzi necessari per proporre, sensibilizzare e convincere Confederazione e Cantoni sui suoi interessi spesso d'importanza nazionale e internazionale, risulta pure fondamentale rafforzare il dialogo e la collaborazione verso sud, con le importanti realtà delle confinanti Regioni del Nord Italia. Le difficoltà vissute dalla Comunità di lavoro della Regio Insubrica vanno ovviamente superate in questa legislatura, ricercando ambiti, modalità e strumenti di lavoro efficaci per le opportune cooperazioni transfrontaliere, che considerino la contiguità territoriale, le interdipendenze economiche e anche gli interessi comuni su più temi. L'obiettivo è ovviamente quello di "trasformare", per quanto possibile, i problemi, dati dal posizionamento del Ticino quale Cantone di frontiera, in importanti opportunità di crescita e di sviluppo.

4 RAPPORTI TRA CITTADINO E STATO

4.1 Accessibilità dei servizi e gestione delle informazioni

I cambiamenti sociali intervenuti negli ultimi decenni si sono contraddistinti, tra le altre cose, per un netto mutamento del rapporto tra il cittadino e lo Stato. Senza voler in questa sede ripercorrere in dettaglio l'evoluzione di tale relazione, è bene indicare come tutte le Amministrazioni stiano adottando sempre più modelli organizzativi esplicitamente basati sul servizio al cittadino. In questo senso, un importante ruolo è svolto dall'accessibilità dei servizi e dalla possibilità per il cittadino di interagire con l'Ente pubblico.

Tra gli assi d'intervento più operativi in questo ambito troviamo quelli legati alle possibilità offerte dalla tecnologia informatica e dalla sua diffusione di massa. L'importanza dell'informatica e in particolare di Internet sono in costante aumento, nonostante vi siano ancora fasce di popolazione refrattarie all'uso di questa tecnologia, soprattutto perché poco avvezze alla stessa. La sociologia ha di fatto coniato il termine "immigrati digitali", per identificare le generazioni nate prima del grande boom del digitale e soprattutto della sua diffusione a partire dalla fine del ventesimo secolo. Secondo questa definizione – in termini

generali – le citate generazioni vivrebbero una maggiore difficoltà nell'uso di tale tecnologia. Al contrario, quelle più recenti – identificate come "nativi digitali" – avrebbero una chiara propensione all'utilizzo quotidiano del digitale e di Internet.

La valenza strategica dell'informatica e della tecnologia legata a Internet è da tempo riconosciuta anche a livello federale ed è stata esplicitata una prima volta nel 2007, con la sottoscrizione della Convenzione quadro concernente la collaborazione nell'ambito del Governo elettronico tra la Confederazione e i Cantoni. Sono attualmente in atto i lavori per giungere a un rinnovo di tale Convenzione.

Le nuove tecnologie aprono opportunità importanti, in parte già sfruttate anche dall'Amministrazione cantonale ticinese, per facilitare l'accesso informativo sui servizi offerti dallo Stato al cittadino. Questo più "tradizionale" ruolo svolto da Internet può e deve essere ulteriormente migliorato e sviluppato nel nostro Cantone, agevolando il cittadino nella ricerca delle informazioni di cui necessita.

Gli sviluppi più recenti mostrano nuove frontiere di interazione digitale tra gli utenti e gli Enti pubblici: ad esempio, con i necessari accorgimenti tecnici relativi all'identificazione delle persone, è possibile il completo disbrigo di procedure burocratiche tramite internet. È in questa direzione che intende muoversi il Ticino nei prossimi anni.

Sfruttando le opportunità offerte dalla tecnologia, è inoltre possibile progettare una gestione sempre più informatizzata dei dati e dei documenti creati e utilizzati dall'Ente pubblico. Questo sviluppo apre pure la strada per una delocalizzazione degli archivi cartacei, senza compromettere, per l'Amministrazione, la fruibilità dei dati in essi contenuti.

4.2 Complessità burocratica e densità normativa

Il termine "burocrazia" non è sempre accompagnato da un'accezione positiva, poiché posto in relazione ad alcuni effetti collaterali del sistema originariamente inteso quale migliore garanzia di legalità e di imprenditorialità.
In effetti la burocrazia è stata intesa e recepita quale strutturazione dell'azione dello Stato, basata su chiare definizioni legali dei compiti da svolgere e volta a garantire la parità di trattamento tra i cittadini .

Negli ultimi anni sono emersi effetti secondari negativi, sintetizzabili nella eccessiva rigidità, o ancora nella tendenza alla regolamentazione diffusa e di dettaglio, con rischi di inefficienza e di processi decisionali incerti e lunghi.
Questa complessità trova riscontro e si ripercuote pure sui tempi di esame e di evasione, nonché sull'esito dei procedimenti ricorsuali che, sebbene indispensabili a garanzia delle certezza del diritto, possono talvolta rivelarsi problematici.

Tra gli aspetti considerati nell'approccio al tema della complessità burocratica, vi è anche quello della tecnica legislativa (modalità di allestimento di un testo di legge) e di come questa debba perseguire gli obiettivi generali della comprensibilità del testo e della semplicità di applicazione. La questione potrebbe apparire di poco conto, ma non lo è, se si considera che la legge è il primo strumento dell'azione dello Stato, così come il primo elemento sul quale si fonda il lavoro dei Tribunali.

Questi due elementi bastano per comprendere la fondamentale importanza di allestire un testo di legge in modo che risulti chiaro nella comprensione e facile nell'applicazione, indipendentemente dalla materia in esso disciplinata.
Un ambizioso progetto per migliorare la qualità dei testi normativi ticinesi e per abrogare leggi desuete era stato avviato con il messaggio n. 5119 del 16 maggio 2001, quale componente del programma dei festeggiamenti del Bicentenario della nascita del Cantone; esso perseguiva di fatto lo scopo di «*ottenere una legislazione più semplice sia nella sua veste formale, sia nel contenuto, epurata dalle leggi che si ripetono, che hanno perso di attualità,*

che sono in contraddizione con altre normative e che in definitiva non rendono con l'attuale sistema legislativo»[38]. Il progetto si è concluso con il messaggio n. 5675 del 5 luglio 2005, poi approvato dal Parlamento il 16 ottobre dell'anno successivo. Obiettivo implicito fu quello di porre un'attenzione costante all'elaborazione dei successivi testi normativi, con l'intento di attenersi ai concetti di essenzialità, di chiarezza e di semplicità.

Questo obiettivo non può essere considerato pienamente raggiunto, se si analizza quanto prodotto dal 2005 in poi. Per tale motivo, nella presente legislatura si propone di approntare strumenti e modalità rinnovati per confermare e per rafforzare l'impegno avviato nel 2001.

Il tema della verifica delle leggi a livello svizzero è stato proposto nell'ambito della nuova Costituzione federale, entrata in vigore il 1. gennaio del 2000, con l'art. 170 che recita: «*L'Assemblea federale provvede a verificare l'efficacia dei provvedimenti della Confederazione*». Per dare corpo a questo mandato costituzionale, nel 2002 è stato creato a livello federale un gruppo di lavoro interdipartimentale "Verifiche dell'efficacia" (IDEKOWI), incaricato di fornire le indicazioni necessarie all'adozione di misure da parte del Consiglio federale. I risultati dei lavori sono riportati nel rapporto conclusivo del 14 giugno 2004, sulla base del quale il Governo federale ha poi adottato, in data 3 novembre 2004, una seria di misure attuative. In questa legislatura, si intende proporre in modo esplicito il tema della verifica dell'efficacia delle leggi, affinché pure il Cantone Ticino si doti di strumenti specifici in questo ambito.

Quale ultimo aspetto di un miglioramento del servizio al cittadino e della parallela riduzione della burocrazia, si intende attingere agli sviluppi tecnologici di gestione dei dati proposti al capitolo precedente, per rendere disponibili a più servizi le informazioni fornite dal cittadino. Lo scopo è quello di evitare che i diversi servizi dello Stato abbiano a richiedere costantemente all'utente dati di per sé già disponibili presso la pubblica amministrazione; ciò che risulta inefficiente dal profilo operativo e tedioso per il cittadino. Questo obiettivo va ovviamente raggiunto tenendo conto dei limiti posti dalle normative sulla protezione dei dati.

5 GESTIONE DELLE RISORSE INTERNE

5.1 Risorse umane

In un ambito di lavoro terziario come la pubblica amministrazione, le risorse umane giocano un ruolo fondamentale, in quanto risultano essere – per utilizzare una terminologia manageriale – il fattore di produzione determinante. Certo, molto dipende dagli strumenti di produzione accessori a disposizione (logistica, informatica, ecc.), ma la qualità e la motivazione del personale sono elementi essenziali.

Le caratteristiche del pubblico impiego, che non è possibile ovviamente analizzare in dettaglio in questa sede, sono da decenni oggetto di discussione e di riforme in tutto il mondo occidentale. Questioni come la struttura gerarchica, la selezione del personale, le condizioni d'impiego dei funzionari, il sistema retributivo, i modelli motivazionali, ecc. rappresentano alcuni degli elementi con cui molte amministrazioni si sono confrontate, alla ricerca di riforme e di riorganizzazioni utili a migliorare l'efficacia e l'efficienza strutturali. La Svizzera e il Ticino non fanno eccezione: anche nel nostro Paese, sebbene in ritardo rispetto ad altre realtà europee, a partire dagli anni Novanta si è molto parlato di New Public Management, che proponeva riflessioni e indicazioni anche legate alle risorse umane. Lo scopo di fondo era quello di introdurre concetti e sistemi di gestione, in grande parte ispirati al settore privato, che portassero l'Ente pubblico a orientarsi maggiormente al risultato; questo in risposta alle difficoltà finanziarie endemiche, alle "derive" della burocrazia presentate al capitolo precedente e non da ultimo alla crescente richiesta di valutazione dell'efficacia dell'Ente pubblico.

[38] Cfr. messaggio n. 5119 del 16 maggio 2001, p. 7.

Essendo lo Stato un'agenzia di servizi essenzialmente prodotti dal fattore umano, inevitabilmente molte delle riflessioni legate al miglioramento della qualità, dell'efficacia e dell'efficienza ruotano attorno al personale e al lavoro da esso svolto.

Il tema della riforma dell'ordinamento giuridico che regge la gestione del personale dell'Amministrazione cantonale è da lungo tempo nell'agenda politica del Governo, che nel recente passato ha in particolare dapprima presentato il messaggio n. 6260 del 1. settembre 2009, con il quale si proponeva una revisione delle Legge sull'ordinamento degli impiegati dello Stato e dei docenti (LORD) e della Legge sugli stipendi (LStip) – caduta in votazione popolare – e poi il messaggio n. 6463 del 22 febbraio 2011, con il quale si ripropone una revisione parziale della LORD.

La presente legislatura deve permettere allo Stato di ultimare la riforma dei propri strumenti di gestione del personale, intesi come basi legali (LORD e LStip), ma pure come sistemi di selezione e poi crescita dei propri dipendenti. L'obiettivo di fondo è promuovere la presenza nello Stato di personale qualificato, motivato e quindi in grado di svolgere al meglio le proprie mansioni, contribuendo così al miglioramento dell'efficacia e dell'efficienza dell'Ente pubblico. Questo discorso, anche se con modalità diverse, tocca sia il personale legato al settore amministrativo sia quello del settore scolastico.

5.2 Previdenza professionale

La solidità del sistema di previdenza professionale è una tematica che assilla l'Ente pubblico a livello sia federale sia cantonale. Molte Casse pensioni segnano livelli insufficienti di copertura del fabbisogno finanziario, destando enormi preoccupazioni in seno agli amministratori, ai Governi responsabili e non da ultimo a tutti gli affiliati.

Il 17 dicembre 2010 le Camere federali hanno approvato le modifiche alla Legge sulla previdenza professionale (LPP) sul finanziamento degli istituti di previdenza di diritto pubblico, fissando all'80% il grado di copertura minimo da raggiungere entro quarant'anni a partire dal 1. gennaio 2012. L'ordinamento giuridico e l'organizzazione della Cassa dovranno essere adeguati alle nuove norme della LPP entro il 1. gennaio 2014.

Questo grado di copertura minimo è al di sopra di quello che fa registrare oggi la Cassa pensioni dei dipendenti dello Stato, che da tempo – tramite il suo Comitato e in collaborazione con il Consiglio di Stato – sta monitorando la situazione e lavorando su misure attuative per risolvere le difficoltà finanziarie.

In effetti, la Commissione della Cassa pensioni il 20 agosto 2010 ha approvato un piano di risanamento con l'obiettivo di raggiungere il grado di copertura del 100% entro quarant'anni, conformemente al messaggio del Consiglio federale del 19 settembre 2008 relativo alle modifiche della (LPP) sul finanziamento degli istituti di previdenza di diritto pubblico. Il 24 novembre 2010 la Commissione ha preavvisato favorevolmente al Consiglio di Stato le modifiche alla Legge sulla Cassa pensioni dei dipendenti dello Stato, per la messa in atto del risanamento. Al 31 dicembre 2009 il disavanzo tecnico cumulato della Cassa era di CHF 1'687'556'266.- e il grado di copertura degli impegni ammontava al 65.11%.

Le misure principali previste per risanare questa situazione sono le seguenti:

- il passaggio dal piano previdenziale in primato delle prestazioni a quello in primato dei contributi, con riduzione del tasso tecnico attuariale dall'attuale 4% al 3.5%;
- la copertura del 55% del disavanzo tecnico, risultante alla data del cambiamento del piano, da parte del Cantone e degli enti esterni affiliati alla CPDS, tramite l'aumento dei contributi dei datori di lavoro del 2% e il versamento da parte del Cantone di una rata annuale di CHF 28.8 milioni per quarant'anni;
- la sospensione dell'adeguamento parziale delle rendite al rincaro per i pensionati a partire dal cambiamento del piano sino a quando il rincaro stesso non avrà raggiunto il 15%;

- successivamente è previsto l'adeguamento delle rendite al rincaro finanziato attraverso un prelievo massimo dell'1.5% sugli stipendi assicurati di cui il 40% a carico degli assicurati e il 60% a carico dei datori di lavoro;
- l'aumento del finanziamento del supplemento sostitutivo AVS a carico degli assicurati e dei datori di lavoro mediamente dal 37.5% ciascuno al 50% ciascuno;
- gli assicurati con 50 anni e più di età, alla data di cambiamento del piano previdenziale, beneficeranno di garanzia della pensione acquisita al 31 dicembre dell'anno antecedente il cambiamento.

L'onere complessivo supplementare (iniziale) annuo per il Cantone, calcolato sulla situazione al 31 dicembre 2009, è stato stimato in CHF 40.3 mio, mentre per gli enti esterni affiliati in CHF 6.5 mio.

Il 16 marzo 2011, il piano di risanamento approvato dalla Commissione è stato presentato in forma di rapporto-messaggio al Consiglio di Stato. Il 5 aprile 2011 il Consiglio di Stato ha deciso con nota a protocollo di far allestire uno studio di approfondimento nell'ipotesi di raggiungere il grado di copertura dell'80%, dell'85% o del 90% entro quarant'anni, oltre ad aggiornare i dati finanziari del piano preavvisato dalla Commissione della Cassa.

Lo studio di approfondimento è stato presentato al Consiglio di Stato il 17 agosto 2011.

Dopo ampia riflessione, il 9 novembre 2011 il Consiglio di Stato ha scelto quale obiettivo di risanamento un grado di copertura dell'85% da raggiungere in quarant'anni, dando così avvio all'elaborazione di un piano assicurativo e di risanamento alternativo a quello adottato dalla Cassa pensioni dei dipendenti dello Stato nel 2010. Si è inoltre deciso di approfondire l'ipotesi di un lieve miglioramento del piano assicurativo approvato dalla Cassa.

Il piano assicurativo e di risanamento non potrà quindi realisticamente entrare in vigore prima del 2013.

5.3 Autonomia amministrativa

Nell'ambito dell'impegno assunto dallo Stato nel riformare e nel modernizzare la propria struttura gerarchica e i propri modelli organizzativi, in questi anni sono state avviate e portate a termine numerose riorganizzazioni interne, sono stati implementati nuovi strumenti di lavoro ed è in via conclusiva la fase sperimentale concernente le unità amministrative autonome (UAA).

Questo progetto rientra tra quelli specificatamente legati ai processi di riforma dell'Ente pubblico ed è connesso con i modelli di New Public Management e di "governance"; esso era quindi volto a contribuire fattivamente a quel miglioramento della qualità, dell'economicità, dell'efficienza e dell'efficacia nell'erogazione dei servizi al cittadino. Entro limiti definiti, il progetto mirava a promuovere la flessibilità e l'orientamento al risultato, secondo i seguenti principi essenziali:

- la separazione della gestione politico-strategica dalla gestione operativa, tramite l'uso dei necessari strumenti (mandato di prestazione, budget globale, controlling);
- il completamento della gestione secondo le risorse (input) con la gestione secondo gli obiettivi e i risultati (output);
- la trasformazione delle unità in centri di servizio con una responsabilità e un'autonomia più ampie.

L'approvazione del messaggio n. 5167 del 16 ottobre 2001 e del relativo decreto legge, avvenuta l'11 ottobre 2005, dava inizio all'esperienza delle UAA nel Cantone Ticino, uno dei 16 Cantoni svizzeri ove si sta svolgendo un'esperienza di nuova gestione pubblica. Dal 2005 a oggi l'esperienza UAA ha interessato i seguenti settori:

- per il Dipartimento delle istituzioni: Controllo cantonale delle finanze (CCF);

- per il Dipartimento delle finanze: Centro sistemi informativi (CSI);
- per il Dipartimento della sanità e della socialità: Organizzazione sociopsichiatrica cantonale (OSC);
- per il Dipartimento dell'educazione, della cultura e dello sport: Archivio di stato con la Biblioteca cantonale di Bellinzona (ASTi/BCB) e Scuola superiore alberghiera e del turismo di Bellinzona (SSAT).

Lo scorso 11 gennaio 2011 il Gruppo di progetto UAA e la SUPSI hanno trasmesso al Consiglio di Stato un dettagliato rapporto relativo all'esperienza UAA presso l'Amministrazione cantonale. Il rapporto, sostanzialmente positivo, evidenzia i vantaggi che la citata esperienza può portare nella gestione delle unità amministrative, i correttivi da apportare e i limiti di tale soluzione organizzativa.

In questo documento si presenta l'esperienza delle unità pilota prescelte e si indica che la medesima non è ancora completa, in quanto l'introduzione di strumenti di controllo di gestione, indispensabili per un corretto funzionamento di queste unità, non è ancora avvenuto compiutamente. Sono state infatti definite le prestazioni e le modalità di attribuzione di spese e ricavi; come pure si è applicata la deroga alla Legge sulla gestione finanziaria permettendo di riportare eventuale budget non speso all'anno successivo. Manca ancora la realizzazione del cosiddetto "conto prestazioni" per tutte le unità e la negoziazione del preventivo in funzione delle prestazioni che si intendono erogare.

Per questo motivo, nell'ambito del preventivo 2012 il Consiglio di Stato ha proposto di prolungare di un anno l'esperienza pilota dei cinque progetti, incaricando il Gruppo di progetto UAA di seguire ulteriormente la sperimentazione, affinché l'introduzione di strumenti di gestione avvenga in modo uniforme per tutti i servizi contrattualizzati. La proposta è stata condivisa dal Parlamento durante la sua ultima seduta del 2011.

L'obiettivo di questa legislatura è quindi quello di giungere alle valutazioni finali sul progetto UAA e di decidere quindi quale scenario futuro proporre al Parlamento.

6 GOVERNO D'IMPRESA

Divenuta negli scorsi anni in diversi casi più complessa e diversificata, l'attività dei principali istituti autonomi di diritto pubblico e delle società a partecipazione importante o maggioritaria dello Stato suscita regolarmente interrogativi e controversie sugli obiettivi che devono perseguire tali enti, sull'autonomia decisionale e finanziaria che deve esser riconosciuta loro, sulle modalità e sulle competenze di vigilanza o sui rischi incorsi dallo Stato. Le basi legislative sono generalmente poco precise al riguardo e sussiste pertanto una certa confusione su ruoli, compiti e responsabilità.

Negli ultimi anni la Confederazione e altri Cantoni hanno condotto approfonditi studi sugli enti autonomi, cercando attraverso leggi quadro, direttive o principi guida di creare maggiore uniformità nella loro gestione strategica.

Oltre ai ben noti istituti autonomi di diritto pubblico, il Cantone possiede partecipazioni, più o meno importanti per quota del capitale e valore dei titoli, in oltre una trentina di società e fondazioni. In riferimento a diverse di queste entità, lo Stato dispone tuttavia di indicazioni assai limitate sull'attività svolta, sulla strategia attuata, sui rischi aziendali o ancora sulla composizione dell'azionariato e degli organi direttivi.
Spesso poi il Cantone non ha definito gli obiettivi perseguiti con la detenzione di queste partecipazioni, né ha formalizzato strategie per raggiungerli; parimenti non ha sempre verificato la coerenza tra gli obiettivi cantonali e quelli della società partecipata.

Appare ora necessario promuovere anche in Ticino la diffusione di un'accresciuta sensibilità e di una nuova cultura della *public corporate governance*.

In prima istanza, è opportuno compiere un'analisi sistematica delle partecipazioni statali, raccogliendo tutti i dati necessari. Si intende quindi focalizzare i principali problemi esistenti nel governo d'impresa delle differenti aziende parastatali e società partecipate, con riferimento in particolare alla forma giuridica, alla definizione degli obiettivi e delle strategie, ai sistemi di controllo e di reportistica, all'individuazione e alla gestione dei rischi, al regime di responsabilità civile, alle competenze, alla nomina e alla retribuzione degli organi strategici aziendali, alle implicazioni finanziarie per il Cantone nonché alla stipulazione e alla gestione di mandati di prestazione. L'obiettivo è pure quello di precisare la suddivisione delle competenze tra le aziende e lo Stato e tra i differenti organi di quest'ultimo.

L'obiettivo ultimo consiste nell'attuare un riordino amministrativo e consolidato del rapporto tra lo Stato e gli enti a cui si riterrà di continuare a partecipare, a tutto beneficio – tra le altre cose – della trasparenza e della forza del ruolo dello Stato e degli Enti partecipati; ciò dovrà incidere positivamente sulla fiducia del cittadino nei confronti delle istituzioni.

SCHEDE PROGRAMMATICHE

GOVERNANCE PUBBLICA	
Scheda n. 57	***Dialogo ed evoluzione istituzionale Cantone-Comuni – Piattaforma di dialogo Cantone-Comuni***
Obiettivo	*Consolidamento della Piattaforma di dialogo Cantone-Comuni*

Proposta

Dopo la fase di avvio (2008-2011) dello strumento della Piattaforma di dialogo Cantone-Comuni, esso necessita di un salto di qualità che permetta di chiarirne compiti e ruolo, alla luce delle esperienze si qui accumulate.

Parallelamente, va ridefinito il sistema di designazione dei rappresentanti dei Comuni in seno alla Piattaforma, perché questo assicuri una rappresentatività della realtà comunale e dia al consesso la necessaria legittimità.

Vanno pure perfezionate le modalità operative, per garantire alla Piattaforma di trattare le tematiche, consolidare le decisioni e comunicarle a tutti gli attori coinvolti, sia verso i Comuni che all'interno dell'Amministrazione cantonale.

Le proposte d'intervento qui formulate rispondono all'obiettivo di fondo di migliorare la partnership strategica e operativa tra Cantone e Comuni, che rappresentano i primi due livelli istituzionali del nostro sistema federale. Il rafforzamento della partnership e il miglioramento del dialogo tra Cantone e Comuni sono considerati passi indispensabili affinché l'ente pubblico in Ticino sappia trovare le necessarie intese e risorse per affrontare al meglio le sfide che la società pone loro.

Modifiche legislative

Nessuna.

Nuovi compiti /impatto finanziario

Nessuno.

GOVERNANCE PUBBLICA	
Scheda n. 58	***Dialogo ed evoluzione istituzionale Cantone-Comuni – Ripartizione dei compiti tra Cantone e Comuni***
Obiettivo	*Revisione della ripartizione dei compiti tra Cantone e Comuni*

Proposta

Nel 2009, il cantiere della revisione della ripartizione dei compiti tra Cantone e Comuni ha ripreso la propria attività, sotto la forma di un progetto ad hoc, che ha visto operare un gruppo di lavoro tecnico, poi diretto del prof. Angelo Rossi, e un gruppo politico (la Piattaforma di dialogo Cantone-Comuni); entrambi i gruppi riunivano forze di estrazione cantonale e comunale.

Nel marzo del 2010, su proposta del prof. Rossi, la Piattaforma di dialogo Cantone-Comuni e il Governo hanno concluso che il compito di ripensare e riordinare la ripartizione delle competenze (e i conseguenti flussi finanziari) tra Cantone e Comuni deve essere una preoccupazione permanente del Consiglio di Stato, dell'Amministrazione cantonale, ma anche dei Comuni e dei loro rappresentanti. Per questo si è risolto il passaggio «dal progetto al processo».

Con questa nuova impostazione, la Piattaforma mantiene un ruolo centrale, il compito e la responsabilità di dare chiare indicazioni sui principi e le direzioni di marcia per le riforme ritenute

necessarie, mentre il lavoro di approfondimento e di messa a punto delle soluzioni compete al Dipartimento interessato.

Questo passaggio da "progetto" a "processo" impone ovviamente un impegno in prima persona dei Dipartimenti, nonché una sistematica di controllo dell'evoluzione dei lavori.

I Dipartimenti assumono direttamente il compito di coinvolgere la Piattaforma di dialogo Cantone-Comuni nel lavoro di verifica e/o modifica di normative e prassi.

Nella presente legislatura, alla luce anche della situazione finanziaria dello Stato, la questione della revisione dei flussi e delle competenze non mantiene unicamente l'obiettivo originario di semplificare l'apparato burocratico, rendere più efficace l'intervento dell'ente pubblico e ridurne i costi. La difficile situazione finanziaria dello Stato impone purtroppo anche un trasferimento netto di oneri a carico dei Comuni. L'intenzione del Governo non è però quella di limitare questa operazione ad un aspetto contabile-finanziario, ma di sfruttare la contingenza finanziaria per ritornare ai Comuni anche competenze reali, che ne aumentino il grado di autonomia. Per questo, è intenzione del Governo, costituendo un Gruppo di lavoro interdipartimentale, riprendere il lavoro d'individuazione degli ambiti dove la competenza risulti trasferibile ai Comuni. In attesa del completamento del processo di riorganizzazione istituzionale in atto (cfr. scheda 60), occorre valutare anche d'intesa con i Comuni la possibilità di un trasferimento di competenze modulabile a dipendenza delle differenti capacità amministrative e gestionali dei Comuni.

Il Consiglio di Stato intende inoltre presentare all'intenzione del Parlamento, una volta per legislatura, un *"Rapporto sullo stato dei Comuni e delle relazioni con il Cantone*", che abbia uno sguardo retrospettivo sui principali cambiamenti intercorsi, ma anche prospettico. Il rapporto, al quale concorreranno tutti i Dipartimenti, conterrà pure una radiografia dei flussi finanziari tra i due livelli istituzionali.

Modifiche legislative

Nessuna.

Nuovi compiti /impatto finanziario

Per quanto attiene al processo "Flussi e competenze" non si prevedono maggiori oneri netti per il Cantone.

GOVERNANCE PUBBLICA

Scheda n. 59	***Dialogo ed evoluzione istituzionale Cantone-Comuni – Politica cantonale per gli agglomerati urbani***
Obiettivo	*Definizione di una politica cantonale per gli agglomerati urbani*

Proposta

In qualità di motori della crescita economica, ma anche in veste di attrattori di numerosi fenomeni sociali, gli agglomerati urbani sono un elementi rilevante nelle politiche di sviluppo, promovimento e sicurezza del Cantone.

Tra le politiche più significative ritroviamo alcuni degli ambiti politicamente più importanti dell'azione dello Stato in questi anni, quali, per citarne alcune:

- la politica delle aggregazioni, che in questo ambito mira al rafforzamento dei poli urbani, anche – se le risorse lo permetteranno – tramite specifici incentivi finanziari;
- la politica della promozione economica, in relazione soprattutto alla politica regionale e alla creazione degli ESR che, con il nuovo quadro normativo, coinvolge tutti gli agglomerati urbani;
- la politica di sicurezza, sia dal profilo dell'organizzazione delle forze in campo, sia dal profilo della lotta a singoli fenomeni;

- la politica della mobilità legata alla residenza, con l'attuazione dei Programmi d'agglomerato promossi e sostenuti finanziariamente dalla Confederazione;
- la politica di lotta al disagio sociale e di promozione della salute fisica e psichica delle persone.

Vista l'ampiezza dell'intervento dello Stato, si impone un chiaro coordinamento delle principali politiche settoriali, in modo da coordinare i singoli sforzi in relazioni ad obiettivi di valenza strategica. Questo coordinamento non può più essere lasciato alla buona volontà e ai buoni rapporti personali tra Direttori di Dipartimento e funzionari dei settori interessati, ma necessita di una maggiore strutturazione.

Questa strutturazione si intende ottenerla con la creazione di un tavolo di lavoro, che – in modo informale ma regolare – riunisca i settori maggiormente interessati del Dipartimento delle istituzioni, del Dipartimento delle finanze e dell'economia e del Dipartimento della sanità e della socialità.

Modifiche legislative

Nessuna.

Nuovi compiti /impatto finanziario

A complemento del precedente credito quadro destinato all'aiuto per le nuove aggregazioni dei Comuni in dissesto finanziario e delle periferie votato dal Gran Consiglio del gennaio 2007, sarà allestita una proposta di credito quadro specifico per la promozione e il consolidamento degli agglomerati urbani; i sostegni già definiti per le aggregazioni che coinvolgono le Città di Mendrisio e Lugano vanno considerati anticipi del credito quadro in questione. Il tutto sarà oggetto di un aggiornamento del PCA.

GOVERNANCE PUBBLICA

Scheda n. 60	***Dialogo ed evoluzione istituzionale Cantone-Comuni – Politica cantonale nelle periferie***
Obiettivo	*Completamento della riorganizzazione istituzionale e del risanamento finanziario dei Comuni nelle periferie, e coordinamento delle politiche settoriali*

Proposta

L'inizio del quadriennio sarà contraddistinto dall'entrata in vigore della Revisione della Legge sulle aggregazione e separazioni dei Comuni (LAggr), approvata dal Gran Consiglio a fine legislatura 2008-2011, e dall'elaborazione del previsto Piano cantonale delle aggregazioni. Questo Piano, in particolare, sarà il documento centrale per fissare la politica aggregativa secondo le visioni cantonali, definendo strategie, scenari e obiettivi. L'elaborazione del Piano, che dovrà essere sottoposto dapprima in consultazione ai Comuni e quindi per approvazione al Gran Consiglio, richiede un ampio e concreto coinvolgimento di tutti i Dipartimenti, tenuto conto di una visione strategica volta a garantire una crescita equilibrata, efficace e concreta dell'intero Cantone, coerentemente con la visione della Città-Ticino prevista dal Piano Direttore cantonale.

Grazie allo strumento del Piano delle aggregazioni si intende rafforzare e concretizzare l'adozione di tutte quelle misure atte ad applicare armoniosamente, nella loro specificità, le politiche settoriali legate alla pianificazione territoriale ed alla promozione socioeconomica in modo tale da rafforzare l'ente comunale e renderlo oltre che affidabile, in grado di affrontare l'ambizioso progetto di nuova ripartizione dei flussi e delle competenze (si veda la scheda precedente).

Per quanto attiene la riorganizzazione istituzionale delle periferie, si intende certamente completare il processo d'aggregazione, ultimando i progetti in corso e promovendone l'avvio di nuovi nei comparti sin qui rimasti inattivi.

Modifiche legislative

Nessuna.

Nuovi compiti /impatto finanziario

La priorità del Cantone è di portare a termine le aggregazioni promosse con il credito quadro di CHF 120 mio già votato.
Per quanto riguarda eventuali ulteriori necessità, l'impatto finanziario sarà definito con l'allestimento del Piano cantonale delle aggregazioni, tenendo conto delle disponibilità del Cantone.

GOVERNANCE PUBBLICA

Scheda n. 61	***Dialogo ed evoluzione istituzionale Cantone-Comuni – Perequazione intercomunale e squilibri regionali***
Obiettivo	*Riflessione sul sistema di perequazione intercomunale, in relazione alla struttura del prelievo fiscale e agli squilibri regionali*

Proposta

Nell'ambito della revisione parziale della Legge sulla perequazione finanziaria intercomunale (LPI) della scorsa legislatura, si era citata la possibile necessità di una revisione totale di tale testo legislativo, con l'intento di ripensare dalle fondamenta il sistema perequativo orizzontale e verticale e di ragionare non solo in termini di perequazione delle risorse ma anche degli oneri.

La riflessione che si propone di compiere deve garantire una correlazione con il processo di riorganizzazione istituzionale dei Comuni ed in particolare del previsto Piano cantonale delle aggregazioni. L'obiettivo è di garantire la solidarietà fra i Comuni del Cantone, ma trovando i giusti incentivi per ridurre la forte divaricazione esistente fra il Sotto- ed il Sopraceneri. Questo potrebbe necessitare nuovi strumenti di perequazione, volti ad incentivare la riorganizzazione attorno ai loro Poli degli agglomerati del Sopraceneri in modo da consentire un uso più razionale delle risorse a disposizione e una crescita più equilibrata della Città-Ticino.

Questo ripensamento ha delle strette connessioni con altri temi di grande rilevanza: l'attuale strutturazione del prelievo fiscale, in relazione al livello di prelievo delle imposte sulle persone giuridiche di spettanza comunale; gli squilibri economici interregionali, con una costante concentrazione delle attività e delle risorse in specifiche regioni; le grandi differenze di moltiplicatore d'imposta, specchio di altrettanto importanti squilibri nella dotazione risorse fiscali; i compiti di gestione del territorio che gravano sui Comuni di periferia; gli oneri assunti dai centri urbani nel loro ruolo di polo; ecc.

La perequazione intercomunale deve, per sua stessa ragione d'essere, restare prioritariamente un tema che coinvolge i Comuni. Non è pertanto previsto un maggior impegno da parte del Cantone. Eventuali modifiche del sistema perequativo saranno quindi di principio finanziariamente neutre per il Cantone.

Questi temi, che si vuole siano affrontati nel corso della presente Legislatura, necessitano di un'importante fase di riflessione e di impostazione di eventuali modifiche legislative, che deve nascere ed essere condotta dal Collegio governativo – con evidentemente il maggior coinvolgimento dei Dipartimenti più strettamente interessati – vista la portata delle tematiche.

Al momento attuale la citata riflessione non ha evidentemente ancora preso avvio; maggiori indicazioni sulla potenziale direzione di marcia per i temi qui presentanti giungeranno con il primo aggiornamento delle Linee Direttive, nell'autunno del 2012.

Modifiche legislative

Le leggi interessate da una potenziale modifica sono:

- Legge sulla perequazione intercomunale [RL 2.1.2.3]

- Legge sulla perequazione intercomunale [RL 2.1.2.3]
- Legge tributaria [RL 10.2.1.1]
- Legge sui sussidi cantonali [RL 10.2.7.1]

Nuovi compiti /impatto finanziario

Da valutare, di principio s'intende comunque garantire la neutralità dei costi per lo Stato.

GOVERNANCE PUBBLICA

Scheda n. 62	***Sviluppo relazioni esterne – Rafforzamento della struttura interna e della collaborazione a nord e a sud***
Obiettivo	*Consolidamento della gestione delle relazioni esterne*

Proposta

La gestione delle relazioni esterne, prendendo lo spunto anche da temi recenti di stretta attualità e di grande importanza, assume assoluta priorità. Non a caso con decisione del maggio 2010 (cfr. NaP n. 39/2010) il Consiglio di Stato ha dapprima definito, sulla base di un ampio rapporto, le linee guida, le responsabilità al suo interno e l'assetto organizzativo concernenti la politica delle relazioni esterne, confermate all'inizio della presente legislatura. Tra le scelte principali di questa impostazione, avviate e da implementare in questa legislatura, per quanto concerne i rapporti oltre Gottardo si annoverano l'istituzione della figura del Delegato cantonale per i rapporti confederali, con la designazione nel novembre 2010 di Jörg De Bernardi, la definizione di compiti e obiettivi della sua attività, la realizzazione di una base logistica – Antenna amministrativa – a Berna, la designazione di una rete di funzionari quali "responsabili del coordinamento dipartimentale sui temi delle relazioni esterne" (il cui ruolo è quello di assicurare un nesso tra il piano politico delle relazioni esterne e il piano amministrativo-tecnico), l'intensificazione dei contatti e della collaborazione con la Deputazione ticinese alle Camere federali. Si tratta ora di consolidare la struttura e di impostare indirizzi, progetti e modalità agendo sui seguenti assi di intervento:

a) seguire un analogo approccio anche nell'ambito dei rapporti transfrontalieri e internazionali, tramite la designazione di un delegato nei rapporti con le Regioni confinanti, il sostegno e il rilancio della Regio Insubrica, con la designazione del suo Segretario, nonché l'attivazione e l'ottimizzazione del supporto amministrativo e dell'operato della rete di funzionari responsabili delle relazioni esterne anche in questo campo. Ciò dovrà avvenire in un'ottica di politica esterna integrata del Governo, che consideri l'indispensabile correlazione e le relative sinergie in più settori tra la politica federale e quella transfrontaliera, soprattutto dove le tematiche rientrano nella sfera di competenza dei Cantoni.
b) approfondire per la Regio Insubrica, oltre alla partecipazione a studi, progetti e interventi sul territorio condivisi, la forma giuridica – attualmente un'associazione di diritto privato – per rendere più efficace, professionale e qualificata la collaborazione transfrontaliera, sulla base di modelli di gestione, di promozione e di sviluppo, con corrispondenti finanziamenti (si pensi ad esempio ai programmi Interreg) infrastrutturali e di servizi di attività interregionali in via di sperimentazione a livello di Consiglio d'Europa (GECT – Gruppo europeo di cooperazione territoriale), seguiti da vicino anche dalla Confederazione e dalla Comunità di lavoro Argealp, di cui il Cantone è membro attivo, in stretta collaborazione con i Cantoni di San Gallo e dei Grigioni.
c) Promuovere sia nell'ambito di accordi e collaborazioni esistenti o da convenire, sia in seno alle conferenze intercantonali e interregionali a cominciare dalla Conferenza dei Governi cantonali (CGC), sia con alleanze puntuali studiate e programmate, in collaborazione anche con la DTI, l'indispensabile sensibilizzazione, l'influsso e il sostegno per favorire decisioni relative a infrastrutture, servizi e normative di importanza strategica di carattere istituzionale e/o territoriale a livello federale, di primario interesse per il Ticino, con altri Cantoni (ad esempio Regione del S. Gottardo, Cantoni di frontiera, ecc.) o Associazioni d'interesse

specifico.

d) Dotare il Governo di uno strumento di "gestione tematica" ("*issue management*"), tramite uno studio d'implementazione, potenziando in particolare banche dati già in funzione e sviluppando processi amministrativi volti a sfruttare al meglio le competenze tematiche presenti nell'Amministrazione pubblica, consentendo di anticipare i processi e di influenzarli in un'ottica cantonale.

e) Proporre e stabilire, sulla base di esperienze recenti, modalità procedurali predefinite per la costituzione di "*Task Force*" interdipartimentali, da attivare quando la complessità tecnica o la natura politica di dossier prioritari richiedono un approccio interdipartimentale.

f) Verificare infine con il Gran Consiglio la possibilità di stabilire un organo di contatto al suo interno permanente, per assicurare un adeguato e un costante flusso di informazioni e di verifica sugli indirizzi e sugli assi prioritari nella politica delle relazioni fuori Cantone.

Modifiche legislative

Nessuna.

Nuovi compiti /impatto finanziario

L'assunzione del nuovo delegato alle relazioni transfrontaliere sarà svolta entro i limiti dei crediti già disponibili.

GOVERNANCE PUBBLICA

Scheda n. 63	***Rapporti cittadino-Stato – Servizi online e gestione elettronica dei documenti***
Obiettivo	*Miglioramento dell'offerta di servizi online a favore del cittadino, potenziamento degli strumenti interni di gestione e delocalizzazione degli archivi*

Proposta

L'interazione tra cittadino e servizi dello Stato è in questi anni molto aumentata, sia in volume sia in diversificazione dell'offerta. Le potenzialità di questa modalità di relazione sono comunque ancora molto ampie, ma il loro sfruttamento necessita il compimento di alcuni passi tecnologici e organizzativi di grande rilevanza. I principali assi di intervento sui quali si intende concentrare gli sforzi sono i seguenti:

a) Studiare e costruire un sistema che permetta di usufruire meglio e in modo agevolato dell'offerta dei servizi web che l'Amministrazione cantonale mette a disposizione del cittadino, semplificandone la ricerca tramite il raggruppamento e il collocamento privilegiato in www.ti.ch.

b) Creare i presupposti per stimolare e per sostenere l'introduzione presso l'Amministrazione cantonale della gestione elettronica dei documenti e della delocalizzazione degli archivi in zone periferiche. Condizione imprescindibile per fare ciò è la rivalutazione complessiva dei flussi e dei processi di lavoro. In questo ambito si intende allestire un progetto pilota con alcuni servizi dell'Amministrazione cantonale.

c) Dopo avere realizzato il raggruppamento e il collocamento privilegiato dei servizi via web, l'interazione bidirezionale con il cittadino va migliorata. Gli strumenti base per raggiungere questo stadio sono l'identificazione dell'utente (via "lista di stralcio", firma digitale, SMS), l'introduzione delle fatture elettroniche (e-fatture) e il pagamento online delle prestazioni. L'integrazione della catena del valore del cittadino con l'Amministrazione cantonale rappresenta un passo strategico per il completamento dei processi produttivi. Per arrivare a questa fase è inoltre importante lo sviluppo di sinergie con la Confederazione e gli altri Cantoni.

Tutti gli obiettivi qui presentati implicano un ripensamento importante dell'assetto organizzativo dell'Amministrazione, nonché un cambiamento significativo nell'approccio al servizio al cittadino. Le risorse e i tempi necessari per il completo raggiungimento di questi obiettivi sono ovviamente

proporzionali alla loro importanza.

Modifiche legislative

Da definire.

Nuovi compiti /impatto finanziario

Obiettivo: realizzazione senza necessità di nuove risorse finanziarie.

GOVERNANCE PUBBLICA

Scheda n. 64	***Rapporti cittadino-Stato – Ridurre la densità normativa e burocratica***
Obiettivo	*Miglioramento della disciplina di redazione dei testi legislativi, introduzione di sistemi di valutazione e riduzione delle ridondanze amministrative.*

Proposta

Ogni Stato necessita di buone leggi, contenute nel loro numero, che non intrappolino il Paese in vincoli eccessivi, poiché ciò produce in tutti i cittadini il sentimento di poter operare con difficoltà. Nell'elaborazione di una nuova legge e nell'ambito di una revisione di norme esistenti, occorre conciliare le esigenze degli specialisti dell'oggetto da disciplinare, con quelle di chi ha una visione globale e conoscenze di metodologia legislativa.

Parallelamente, l'efficacia di una Legge, la sua efficienza, ma pure la sua effettività, sono elementi di valutazione che non possono essere dimenticati. Gli assi di intervento nell'ambito della qualità della formulazione dei testi di legge, della loro semplicità e della valutazione della loro efficacia ed efficienza possono essere formulati come segue:

a) La confezione di buone leggi richiede una costante formazione degli addetti ai lavori e la messa a disposizione di un consulente legislativo; inoltre tutta la procedura deve essere seguita dai Dipartimenti, dalla Cancelleria dello Stato e dal Parlamento. L'obiettivo è quello di avere Leggi che disciplinano al meglio la materia di riferimento, restando semplici nella loro comprensione e lineari nella loro applicazione.

b) Le leggi più importanti devono essere costantemente analizzate dal punto di vista dell'effettività (verifica se i comportamenti corrispondono a quelli previsti dalla legge e se sono ad essa riconducibili), dell'efficacia (confronto tra il risultato ottenuto e quello voluto con un'attenzione ai mezzi messi in campo) e dell'efficienza (relazione tra le risorse messe in atto e i risultati ottenuti).

c) In tale contesto appare pure opportuno adeguare i mezzi messi a disposizione degli uffici cantonali per lo svolgimento dei loro compiti (si veda la scheda x *Rapporti cittadino-Stato – Servizi online e gestione elettronica dei documenti)* evitando, compatibilmente con il principio della protezione dei dati, di costringerli a richiedere ogni volta direttamente al cittadino informazioni, di per sé già disponibili; in tale ottica è necessario rivedere i flussi e l'organizzazione dell'amministrazione cantonale.

Modifiche legislative

Le leggi sottoposte ad analisi.

Nuovi compiti /impatto finanziario

Per l'implementazione dei progetti qui indicati, si valuta – in una fase iniziale e parziale – il ricorso a risorse umane interne.

GOVERNANCE PUBBLICA

Scheda n. 65	***Personale – Revisione parziale della LORD***
Obiettivo	*Compimento della revisione della LORD per modernizzare le basi legali che reggono il rapporto d'impiego dei dipendenti dello Stato*

Proposta

Per quanto concerne la Legge sull'ordinamento dei dipendenti dello Stato (LORD) il Consiglio di Stato ha presentato il messaggio 6463 riprendendo in sostanza il testo di legge così come uscito dai lavori del Gran Consiglio per quelli che erano gli elementi di politica del personale che avevano trovato un ampio consenso.

La politica del personale che si vuole perseguire con questa modifica parziale della LORD porrà degli accenti importanti sulla direzione per obiettivi e sulla valutazione del loro raggiungimento come pilastri essenziali per lo sviluppo della professionalità degli individui e come base per una trasformazione della cultura organizzativa. Dirigere per obiettivi vuol dire dare continuità allo sviluppo delle persone e significa pure recuperare e stimolare un maggior e costante dialogo tra funzionari dirigenti e collaboratori.

Intraprendere un percorso, che prevede più tappe, per sviluppare una politica del personale che conduca a un miglioramento dell'Amministrazione cantonale in tutte le sue componenti, mantenendo attrattivo il pubblico impiego e ponendo le dovute attenzioni alla professionalità e dignità individuale dei propri collaboratori, richiede l'esercizio della capacità di conduzione da parte dei funzionari dirigenti e della professionalità da parte di tutti i collaboratori. La formazione interna sarà dedicata allo sviluppo di tutte le competenze e della conoscenza degli strumenti necessari a far progredire questa organizzazione passo per passo in un cammino di miglioramento.

Se questa modifica parziale della LORD dovesse venire accolta, è ferma intenzione da parte del Consiglio di Stato, porre i seguenti accenti sullo sviluppo della politica del personale nei prossimi anni:

- Proseguire nel miglioramento dei processi di selezione e assunzione del personale vegliando a che ciò avvenga in base alle competenze professionali dei candidati e al loro potenziale di sviluppo.
- Introdurre la direzione per obiettivi a tutti i livelli per ottenere i seguenti risultati:
  - avere collaboratori che sappiano cosa sono chiamati a fare e quali sono i risultati che devono produrre facendo leva sul valore aggiunto che essi forniscono allo sviluppo del servizio pubblico e del servizio ai cittadini;
  - valorizzare il lavoro dei collaboratori fornendo loro maggiori opportunità di dialogo con i loro funzionari dirigenti;
  - far leva sui punti di forza che ogni collaboratore possiede così da dargli l'opportunità di esprimersi al meglio delle proprie competenze e potenzialità;
  - focalizzare l'azione di tutte le componenti dell'organizzazione sui temi prioritari definiti nelle Linee direttive e dalle decisioni del Gran Consiglio evitando di disperdere le forze in ambiti ritenuti meno prioritari.
- Estendere e consolidare l'abitudine, già presente in alcune unità organizzative, di effettuare dei colloqui annuali di valutazione dei risultati ottenuti così da recuperare una capacità di ascolto e di dialogo che troppo spesso è stata messa in secondo piano.
- Favorire l'insorgere di idee innovative e la messa in rete delle diverse competenze e professionalità presenti nell'amministrazione, al di là degli steccati dipartimentali, con lo scopo di migliorare efficienza ed efficacia dell'intera organizzazione.

Modifiche legislative

Revisione parziale della LORD.

Nuovi compiti /impatto finanziario

Le sole modifiche della LORD non comportano oneri finanziari significativi.

GOVERNANCE PUBBLICA

Scheda n. 66	***Personale – Nuova scala stipendi per gli impiegati***
Obiettivo	*Revisione della LStip con proposta di nuovo modello salariale per gli impiegati*

Proposta

Il progetto di riforma parziale presentato con il messaggio 6260 del 1. settembre 2009 comprendeva anche la modifica della Legge sugli stipendi (LStip), con la proposta di ancorare l'evoluzione salariale degli impiegati alla valutazione individuale delle prestazioni.
Tra i motivi che avevano condotto il Consiglio di Stato a proporre questa revisione vi era anche il fatto, apparentemente condiviso da tutti, che la legge attuale, ma in particolare le scale di stipendio attuali e la valutazione empirica delle funzioni atta a definirne la collocazione all'interno delle griglie salariali, fossero decisamente sorpassate e attualmente non garantissero più un principio di equità retributiva.

Ora il principio di salario legato al merito non è stato accolto dai cittadini ticinesi, tuttavia la necessità di dotarsi di un sistema salariale equo e fondato su una valutazione analitica delle funzioni rimane.
Occorrerà pertanto riprendere questo tema e formulare una proposta di gestione delle classificazioni delle funzioni che consenta di recuperare questi aspetti importanti.

Le regole di gestione delle classificazioni attualmente in vigore mostrano infatti differenze eccessive tra minimi e massimi salariali fra le varie classi salariali ed esiste un numero eccessivo di funzioni proliferate negli anni disorganicamente.
Non essendo possibile mutuare semplicemente la scala degli stipendi elaborata nell'ambito della LStip varata dal Parlamento e caduta in votazione popolare, adeguandola e introducendovi gli aumenti salariali automatici, sarà necessario, per risolvere i problemi tuttora pendenti, rivedere ex novo l'intero impianto salariale. L'intento del Consiglio di Stato è quello di elaborare e proporre un nuovo modello salariale, da discutere con le organizzazioni del personale, per quindi giungere a formulare nuove proposte all'attenzione del Gran Consiglio.

Sempre nell'ambito della riformulazione dell'impianto salariale cantonale, si intende procedere ad una revisione della regolamentazione specifica attualmente in vigore presso la Polizia cantonale, allo scopo di permettere maggiore flessibilità e una più moderna gestione delle carriere. In effetti, il sistema di promozioni (gradi) in vigore attualmente in Polizia è parzialmente legato alle funzioni e/o agli stipendi, generando rigidità gestionali, che si intende quindi correggere.

Modifiche legislative

Revisione parziale della LStip.
Regolamento concernente le funzioni e le classificazioni dei dipendenti dello Stato, del 21.12.2010.

RG n 5469 del 28.10.2009.

Nuovi compiti /impatto finanziario

La rivisitazione del modello salariale prevede uno scenario base che garantisca la neutralità dei costi.

GOVERNANCE PUBBLICA

Scheda n. 67	***Personale – Nuova scala salariale per i docenti***
Obiettivo	*Revisione della Lstip con proposta di revisione modello salariale per i docenti*

Proposta

Per quanto riguarda i docenti le proposte consistono nei punti seguenti:

- Ridefinire e rivalutare i salari dei docenti comunali e cantonali di ogni ordine di scuola. In una prima fase considerare gli estremi, ossia quelle posizioni oggi eccessivamente mal pagate che richiedono a corto termine una revisione. Questo per evitare di congelare delle posizioni poi difficilmente integrabili nel nuovo modello. Le posizioni dei docenti SM e dei docenti SMS dovrebbero se possibile riavvicinarsi, per favorire la mobilità.
- Rivedere le procedure per la definizione del salario di base o iniziale:
  - verificare cosa realizzato o in fase di sviluppo in altri Cantoni;
  - procedere ad identificare e ponderare le competenze, responsabilità, criticità della professione docente che hanno incidenza sulla retribuzione;
  - procedere ad una valutazione analitica di competenze, responsabilità e altri elementi utili delle posizioni di docente attive nei diversi ordini scolastici;
  - analogamente a quanto fatto per i funzionari nell'ambito della nuova Lord si tratta di creare un gruppo di lavoro supportato da uno strumento tecnico in grado di garantire un'equità di trattamento salariale di base;
  - abbandonare il *metodo a confronto* di valutazione di una posizione salariale (se il docente della scuola A ha un salario X, quello della scuola B deve avere un salario X+1) e passare ad un *metodo equo* che definisce il salario in funzione a competenze, responsabilità, criticità, esperienza minima, ecc. In questo ambito valutare con cura la posizione dei direttori e vicedirettori scolastici.
- Rivedere la definizione della carriera salariale:
  - definito il salario base, si tratta di considerare in che modo il salario base o iniziale può evolvere (anzianità, formazione e aggiornamento continuo, impegno assiduo al di fuori delle lezioni, ecc.).

Modifiche legislative

Modifica LStip e regolamenti specifici per le scuole.

Nuovi compiti /impatto finanziario

La rivisitazione del modello salariale prevede un costo iniziale pari a CHF 1.1 mio nel 2013, CHF 2.2 mio nel 2014 e CHF 3.3 nel 2015 per la rivalutazione dei salari dei docenti comunali e per la revisione della penalità iniziale (-2 classi di stipendio) per i docenti neoassunti.

GOVERNANCE PUBBLICA

Scheda n. 68	***Personale – Risanamento della Cassa pensione dei dipendenti dello Stato***
Obiettivo	*Risanamento della Cassa pensione con l'obiettivo di garantire il finanziamento delle rendite future e delle prestazioni di libero passaggio*

Proposta

La situazione della Cassa pensione dei dipendenti dello Stato mostra un livello di copertura degli impegni finanziari insufficiente; esso si pone al di sotto del minimo del 80% fissato dalla modifica della Legge sulla previdenza professionale in ambito di finanziamento degli istituti di previdenza di diritto pubblico, adottata dalle Camere federali il 17 dicembre 2010.
La nuova base normativa indica che questo grado minimo di copertura deve essere raggiunto dalle casse di diritto pubblico entro 40 anni, a partire dal 1.1.2012. L'estensione del lasso di tempo concesso per il raggiungimento di tale grado di copertura rende chiara la complessità e il peso finanziario di una tali operazioni di risanamento.

La Commissione della Cassa pensioni nell'agosto del 2010 ha approvato un piano di risanamento con l'obiettivo di raggiungere il grado di copertura del 100% entro 40 anni e nel novembre dello stesso anno ha preavvisato favorevolmente al Consiglio di Stato le modifiche di legge necessarie al risanamento.

L'onere complessivo supplementare (iniziale) annuo per il Cantone, calcolato sulla situazione al 31.12.2009, è stato stimato in CHF 40.3 mio, mentre per gli enti esterni affiliati in CHF 6.5 mio.

Di fronte ad una problematica tanto rilevante sia dal profilo sociale che finanziario, il Consiglio di Stato, nella primavera del 2011 ha chiesto alla Commissione della Cassa di approfondire, oltre al già citato scenario che prevede il raggiungimento del 100% di copertura, scenari alternativi. L'approfondimento svolto ha permesso di aggiornare i dati finanziari, variabili nel tempo, e di ridefinirli per tutti gli scenari richiesti; in base alle cifre disponibili ad agosto del 2011, i vari gradi di copertura auspicabili comportano i seguenti oneri annui per il Cantone:

- 100% di copertura: CHF 46.6 mio
- 90% di copertura: CHF 42.6 mio
- 85% di copertura: CHF 35.6 mio
- 80% di copertura: CHF 28.6 mio

Dopo le necessarie valutazioni, il Consiglio di Stato, con nota a protocollo del 9 novembre 2011 ha optato per un piano di risanamento volto al raggiungimento entro 40 anni del grado di copertura dell'85%.

Inoltre, parallelamente al piano di risanamento, verrà proposta una riforma legislativa che consenta un adeguamento delle normative cantonali alla revisione della Legge federale sulla previdenza professionale del 17 dicembre 2010, così da recepire le nuove normative organizzative e decisionali introdotte da questa riforma.

Considerati i lavori di approfondimento necessari e i paralleli adeguamenti normativi alle modifiche della LPP, la consultazione finale delle parti interessate, la redazione del messaggio e l'esame parlamentare, il piano di risanamento non potrà entrare in vigore prima dell'1.1.2013.

Modifiche legislative

Allestimento di una nuova Legge sulla cassa pensioni dei dipendenti dello Stato.

Nuovi compiti /impatto finanziario

L'onere annuo (annualità) del risanamento della Cassa pensioni dei dipendenti dello stato a carico del Cantone è stimato a non meno di CHF 40 mio all'anno.

GOVERNANCE PUBBLICA	
Scheda n. 69	***Personale – Unità amministrative autonome***
Obiettivo	*Verifica dell'esito dei progetti pilota, elaborazione di proposte di estensione del progetto derivanti da tale esperienza*

Proposta

L'approvazione del Messaggio 5167 del 16 ottobre 2001 e del relativo decreto legge, avvenuta l'11 ottobre 2005, dava inizio all'esperienza delle Unità amministrative autonome (UAA) nel Cantone Ticino, uno dei 16 cantoni svizzeri ove si sta svolgendo un'esperienza di nuova gestione pubblica.

Sull'esperienza maturata nell'ambito del progetto "UAA" è stato svolto un approfondimento da parte della SUPSI, che è servito di supporto al Gruppo di progetto che dall'inizio ne segue l'implementazione. Su tali basi il Gruppo ha elaborato il proprio Rapporto, che indica i vantaggi e limiti dell'esperienza in atto, nonché i margini di miglioramento possibili

In questa legislatura il Governo intende valutare l'opportunità di proporre al Parlamento un'eventuale estensione delle unità contrattualizzate che verranno scelte in modo da far approfittare più servizi dei vantaggi di questa forma di gestione che permetterà nel contempo di introdurre in modo più diffuso strumenti di gestione aziendale e strumenti di controllo e monitoraggio da parte di Legislativo ed Esecutivo.

Modifiche legislative

Adeguamento o soppressione dei Decreti legislativi e del Regolamento afferente alla creazione e e funzionamento delle UAA [RL 2.5.1.1.3; 2.5.1.1.3.1; 2.5.1.1.3.2; 2.5.1.1.5].

Nuovi compiti /impatto finanziario

Nessuno.

GOVERNANCE PUBBLICA	
Scheda n. 70	***Governo d'impresa – regole applicabili alla gestione e al controllo degli enti parastatali***
Obiettivo	*Individuazione di modalità efficaci di condotta e controllo degli enti parastatali e delle società partecipate dallo Stato e precisazione della suddivisione di competenze e responsabilità tra aziende e Stato e tra i differenti organi di quest'ultimo*

Proposta

Per quanto riguarda il tema degli enti parastali e della loro governance, il Consiglio di Stato avverte due necessità:

1. Promozione di una gestione attiva delle partecipate

Si avverte la necessità di proseguire l'operazione mirante a colmare le lacune informative oggi esistenti per il Cantone in riferimento a diverse società e fondazioni di cui detiene partecipazioni, nel complesso oltre una trentina.
Appare pertanto opportuno completare un'analisi sistematica delle partecipazioni statali, raccogliendo dati sull'attività svolta, la strategia attuata, i rischi aziendali o ancora la composizione dell'azionariato e degli organi direttivi.
Si tratta quindi di promuovere una gestione attiva delle partecipazioni statali in società di capitali e fondazioni, definendo e valutando gli obiettivi e le strategie del Cantone per ogni partecipazione,

le forme di rappresentanza, di controllo e controlling, la situazione economica, i rischi finanziari, di reputazione e politici e la coerenza tra gli obiettivi del Cantone e della società partecipata. In ultima analisi si dovrà poi individuare laddove necessario correttivi e miglioramenti nei meccanismi di gestione e controllo.
Verrà così attuato un riordino amministrativo e consolidato del rapporto tra lo Stato e gli enti.

2. Definizione di una nuova strategia concernente la public corporate governance

La gestione e il controllo delle società partecipate dello Stato ha assunto negli ultimi anni una sempre maggiore complessità e visibilità, suscitando l'esigenza di definire un modello per la gestione e il controllo delle partecipazioni del Cantone.
Si intende pertanto promuovere anche in Ticino la diffusione di un'accresciuta sensibilità e di una nuova cultura della *public corporate governance*, analizzando i principali aspetti del governo d'impresa delle differenti aziende parastatali e società partecipate, cioè in particolare la forma giuridica, la definizione degli obiettivi e delle strategie, i sistemi di controllo e di reportistica, l'individuazione e la gestione dei rischi, il regime di responsabilità civile, le competenze, la nomina e la retribuzione degli organi strategici aziendali, le implicazioni finanziarie per il Cantone nonché la stipulazione e la gestione di mandati di prestazione.
Si intende altresì valutare e se del caso precisare la suddivisione delle competenze tra le aziende e lo Stato e tra i differenti organi di quest'ultimo.
Con il supporto di un esperto attivo presso un istituto universitario specializzato in questo campo, si propone di procedere in una prima fase all'elaborazione di uno schema di fondo unitario per l'analisi delle diverse realtà aziendali e in una seconda fase alla presa di conoscenza concreta di alcune di queste realtà in funzione dello schema di base. In una terza fase seguirà poi l'implementazione concreta delle proposte di miglioramento individuate per le singole aziende oggetto dello studio e se del caso l'estensione delle medesime soluzioni anche ad altri enti o società.

Modifiche legislative

1. Riguardo ai meccanismi di gestione e controllo, di principio nessuna in quanto la partecipazione a società e fondazioni non è disciplinata da specifiche normative legali.
2. Riguardo alla strategia legata alla *public corporate governance*, sarà eventualmente da valutare un adeguamento delle normative che istituiscono e reggono gli istituti autonomi di diritto pubblico e/o elaborazione di direttive generali sui principali temi del governo d'impresa in funzione dei risultati dell'analisi da condurre.

Nuovi compiti /impatto finanziario

Determinabili solo a conclusione dell'analisi, in funzione di eventuali modifiche nei meccanismi di conduzione e controllo e delle decisioni sull'abbandono, il mantenimento o il rafforzamento delle differenti partecipazioni.

2.5 POLITICA FINANZIARIA EQUILIBRATA

1 GLI OBIETTIVI DI LEGISLATURA

L'obiettivo politico del miglioramento strutturale delle finanze cantonali accompagnerà anche questa legislatura, in quanto l'equilibrio dei conti rappresenta un vincolo fondamentale che preserva le collettività pubbliche da un eccessivo indebitamento: si tratta non solo di rispondere a un'esigenza di rispetto della legge, ma anche e soprattutto di responsabilità nella gestione delle risorse pubbliche.

A livello legale si tratta di rispettare il principio dell'equilibrio finanziario sancito all'art. 4 della Legge sulla gestione e sul controllo finanziario delle Stato, che prescrive il pareggio del conto di gestione corrente a medio termine. Ricordiamo al proposito che dal 1995 al 2010 il Cantone ha registrato in sole 7 occasioni (1995; 1999-2001; 2005; 2008-2009) degli avanzi d'esercizio e che il cumulo dei risultati d'esercizio in 16 anni è stato complessivamente negativo per quasi CHF 900 milioni (e questo nonostante nel 2005, il Cantone abbia incassato una quota straordinaria di CHF 557 milioni sulla vendita degli attivi liberi della BNS). L'erosione progressiva del capitale proprio (ancora di CHF 800 mio nel 1995 e diventato negativo nel 2004) che ne è conseguita provocherà, secondo le stime di preventivo 2012, un capitale negativo di CHF 326 milioni.

Rispettare l'obiettivo del pareggio dei conti a medio termine significa però anche, come detto, assumere responsabilmente il costo delle scelte politiche fatte nel rispetto del principio d'equità verso le generazioni future. Una buona politica deve saper proporre progetti concreti non solo per far fronte ai problemi della società, per rispondere ai suoi bisogni e per valorizzarne le peculiarità, ma anche saper agire entro i vincoli determinati dalle risorse a disposizione.

A lungo termine lo Stato non può spendere più di quanto i cittadini sono disposti a pagare per finanziare l'attività pubblica come pure lo Stato non deve prelevare più risorse, tramite imposte e tasse, di quanto sia necessario al finanziamento dei compiti affidatigli. Un trasferimento dell'onere del finanziamento nel tempo, per il tramite degli ammortamenti, si giustificherebbe infatti solo per investimenti di cui beneficiano anche le generazioni future.

Ricorrere al debito per finanziare le spese correnti consente di spendere più di quanto le risorse disponibili consentono, sfruttando l'illusione fiscale: il cittadino, non sopportando direttamente l'onere delle spese finanziate aumentando i debiti, accetterà un livello di spesa superiore rispetto a quanto sarebbe disposto a finanziare se avesse dovuto contribuire direttamente al suo pagamento con le imposte. Al contrario, il principio dell'equilibrio finanziario implica che la collettività che decide una spesa ne sopporti anche il costo, impedendo che l'onere sia riversato su altri governi e quindi sulle generazioni future.

Per dare una risposta concreta alla questione dell'equilibrio finanziario il Governo proporrà a breve un articolo costituzionale per l'introduzione di un sistema di freno ai disavanzi pubblici. La volontà del Consiglio di Stato è quella di dare la massima legittimità a questo obiettivo, iscrivendolo nella Costituzione e quindi facendo in modo che i cittadini si esprimano sul principio di questo nuovo strumento. Visto che la definizione di dettaglio delle varie componenti che sostanzieranno il principio costituzionale potrà realizzarsi solo dopo la votazione popolare, il Governo si propone di poter introdurre questo sistema contestualmente alla presentazione del preventivo 2014.

2 LE TENDENZE DI PIANO FINANZIARIO 2012-2015

La stima delle tendenze finanziarie per gli anni 2012-2015 è presentata nella tabella 1 del Capitolo 3 e riassunta qui di seguito. Essa si basa sul preventivo 2012 approvato dal Parlamento lo scorso mese di dicembre.

Stima dell'evoluzione della situazione finanziaria 2012-2015
tendenza senza compiti nuovi e misure di risanamento, in mio fr.

	P2012	PF2013	PF2014	PF2015
Uscite correnti	2'987	3'034	3'088	3'132
Entrate correnti	2'962	2'996	3'056	3'127
Ammortamenti ordinari e straordinari	195	201	205	206
Risultato d'esercizio	-220	-239	-237	-211
Autofinanziamento	-25	-38	-32	-5
Grado d'autofinanziamento, in %	neg.	neg.	neg.	neg.
Investimenti netti	230	250	240	240
Disavanzo totale	-255	-288	-272	-245
Debito pubblico	1'621	1'909	2'181	2'426
Capitale proprio / Disavanzo riportato	-326	-565	-802	-1'013

In merito ai valori indicati precisiamo quanto segue:

- Il Governo ha chiesto ai Dipartimenti d'identificare e separare rigorosamente dalla tendenza gli oneri derivanti da eventuali nuovi compiti, quelli cioè che non derivano automaticamente dalla stretta applicazione della legislazione vigente e che implicano un potere discrezionale da parte del Governo. La stima indicata nella tabella si fonda quindi sui dati del preventivo 2012, senza considerare eventuali potenziamenti dell'offerta pubblica cantonale rispetto alla struttura prevista per il 2012.
- Le tendenze presentate sono già il prodotto di un'attenta valutazione di plausibilità delle stime effettuate dai servizi. In questo senso, le indicazioni fornite per i vari settori sono già state oggetto di un accurato esame da parte del Consiglio di Stato, che ha permesso di limitare il disavanzo indicato nella tabella.

Si ritiene che le stime dell'evoluzione finanziaria così valutate possano essere ritenute plausibili, anche se, come ogni stima, presuppongono la scelta di ipotesi che non necessariamente troveranno riscontro nella realtà. I volumi delle spese e delle entrate sono tali che scostamenti anche minimi, di pochi punti percentuali per rapporto alle previsioni possono determinare importanti variazioni, per difetto e per eccesso, dei risultati in valori assoluti: proprio per questo motivo si procede annualmente all'aggiornamento del piano finanziario.

Fra le ipotesi fondamentali alla base della stima dell'evoluzione finanziaria troviamo, oltre a una stagnazione dell'effettivo del personale, un tasso di rincaro contenuto – pari allo 0.5% per il 2013, al 0.75% per il 2014 e all'1.0% per il 2015 – e un tasso di crescita nominale del PIL

cantonale quasi nullo per il 2012 (0.3%) e relativamente sostenuto per gli anni 2013-2015 (2.2% nel 2013, 2.9% nel 2014 e 3.5% nel 2015); i dati sono riferiti alle ultime stime del PIL fornite dal BAK nel mese di gennaio 2012. Questa previsione, pur peggiore rispetto a quelle dei mesi di luglio e ottobre 2011, appare comunque ancora ottimistica, poiché per gli anni successivi al 2012 si prevede un ritorno a tassi di crescita normali.

Per rispettare l'importante principio della costanza nel tempo del metodo e dei parametri previsionali considerati, e ciò a favore della trasparenza e verificabilità da parte del Parlamento delle previsioni finanziarie stesse, non si interviene ovviamente con modifiche puntuali, che rischierebbero di avere un elevato grado di arbitrarietà.

Rileviamo inoltre che nella tendenza sono già integrate le prime misure di risanamento proposte con il Preventivo 2012, che risultano tuttavia ampiamente insufficienti in considerazione della rinuncia del Parlamento a seguire tutte le proposte governative (vedi paragrafo 5.1.).

Le previsioni di una ripresa economica già a partire dal 2013, dopo un 2012 che si annuncia difficile, influenzano anche le entrate. La crescita media annua delle entrate correnti è valutata a circa il 1.8% a fronte di un aumento annuo dell'1.6% delle uscite correnti. Va da sé che le ipotesi favorevoli concernenti l'andamento economico sopra indicate costituiscono un elemento di centrale importanza per le tendenze di piano finanziario.

Sebbene l'evoluzione più contenuta delle uscite rispetto alle entrate permetta un leggero miglioramento del disavanzo previsto nel 2012 e un riavvicinamento a un autofinanziamento positivo entro la fine del quadriennio, la situazione è ritornata ad essere molto preoccupante, anche perché le tendenze non considerano i nuovi compiti più o meno ineludibili che dovranno essere attuati nella presente legislatura e subiscono la decisione contraria del Parlamento in merito alle misure di riequilibrio finanziario proposte dal Governo contestualmente al preventivo 2012.

L'evoluzione di tendenza prospettata in base alla legislazione attuale senza considerare nuovi obiettivi conferma quindi la delicata e difficile situazione in cui versano le finanze del Cantone. In questo contesto, ricordiamo che gli sforzi di contenimento del disavanzo profusi dal Governo nella passata legislatura, specialmente nell'ambito del preventivo 2009, sono stati indeboliti per circa 1/3 dal Parlamento, che non sempre ha seguito le proposte governative. Contestualmente al preventivo 2011, il Governo ha poi rinunciato a proporre ulteriori misure di contenimento, prendendo atto della mancata disponibilità espressa dai principali gruppi politici a entrare in discussione su eventuali misure di correzione del disavanzo pubblico anche a motivo della ancor fragile ripresa economica. Per quanto riguarda invece il preventivo 2012 già abbiamo detto della rinuncia del Parlamento a seguire le proposte di contenimento del disavanzo proposte dal Governo.

Ciò che è certo è che la politica non potrà ad infinitum rifiutarsi di prendere concreta consapevolezza della necessità di intervenire per un riequilibrio finanziario adottando comportamenti responsabili e coerenti. Si dovrà quindi dimostrare di saper superare il pensiero legato ai cicli elettorali, che paralizzano a più riprese l'assunzione di decisioni, seppur ingrate da prendere.

Per quanto riguarda il commento alle principali voci di uscite e di entrate correnti rimandiamo al capitolo 3 sulla stima dell'evoluzione della situazione finanziaria, mentre per quanto attiene agli investimenti rinviamo al capitolo 5 concernente il piano finanziario degli investimenti. Sull'evoluzione dei valori complessivi presentati nella tabella precedente, osserviamo invece quanto segue:

- le uscite correnti dovrebbero aumentare di circa CHF 145 milioni tra il 2012 e il 2015, pari ad un aumento medio annuo di CHF 48 milioni (+1.6 %).

- Le entrate correnti dovrebbero aumentare di CHF 165 milioni tra il 2012 e il 2015, pari a un aumento medio annuo di CHF 55 milioni (+1.8%). La contenuta crescita tra il 2012 e il 2013 è legata al fatto che nel 2012 sono contemplati gli effetti dell'amnistia fiscale. Le ipotesi considerano pure che il Cantone potrà beneficiare di una distribuzione di utili da parte della BNS durante tutto l'arco del quadriennio, comunque in misura nettamente inferiore rispetto agli anni precedenti (circa CHF 28 milioni a fronte di oltre CHF 70 milioni).
- Gli ammortamenti tenderanno nuovamente a posizionarsi oltre i CHF 200 milioni. Ricordiamo al proposito che nella passata legislatura quest'onere è risultato limitato in seguito all'ammortamento straordinario di CHF 280 milioni deciso nel 2005 in base alla quota ricevuta dal Cantone sull'utile derivante dalla vendita degli attivi liberi della BNS. Il ritorno degli ammortamenti ai livelli precedenti all'ammortamento straordinario è un processo naturale legato all'aumento del valore del patrimonio da ammortizzare e non legato a particolari decisioni del Consiglio di Stato o del Parlamento.
- Considerata l'evoluzione leggermente superiore delle entrate rispetto a quella delle uscite, il risultato di esercizio, pur rimanendo a livelli non sostenibili, dovrebbe migliorare leggermente entro la fine del quadriennio, da un disavanzo di quasi CHF 220 milioni a un disavanzo di 210 milioni. L'autofinanziamento rimarrà comunque negativo durante tutto l'arco del quadriennio. Tutti gli investimenti netti dovranno finanziarsi tramite un corrispondente aumento del debito pubblico, che a sua volta condizionerà sempre più pesantemente la gestione corrente. In questo senso si prevede che le spese per interessi del Cantone raggiungeranno i CHF 63 milioni nel 2015, rispetto ai 51 del 2012; CHF 12 milioni in più che non saranno disponibili per il finanziamento di progetti e politiche pubbliche (oltretutto in un contesto di riferimento di oneri di finanziamento storicamente bassi).
- Il disavanzo riportato e il debito pubblico subiranno evidentemente i contraccolpi di quanto esposto sopra. A fine legislatura, senza compiti nuovi e misure correttive, il disavanzo cumulato dovrebbe infatti superare i CHF 1'013 milioni, mentre l'indebitamento si avvicinerà ai CHF 2.4 miliardi. E ciò senza considerare il debito occulto rappresentato dal disavanzo tecnico della Cassa pensioni dei dipendenti dello Stato, anche se non va dimenticato il valore ragguardevole rappresentato dalle aziende parastatali di proprietà dello Stato.

3 GLI INVESTIMENTI

Il piano finanziario degli investimenti prevede un volume netto di CHF 960 milioni per il quadriennio (esclusi i crediti necessari per la ricapitalizzazione di Banca Stato).

Analogamente ai quadrienni trascorsi il piano finanziario degli investimenti prevede una riserva (di circa CHF 30 milioni) da destinare alle opere prioritarie già individuate per le quali sussistono delle incertezze sui tempi di realizzazione e per le quali la pianificazione finanziaria dovrebbe essere adeguata nel caso che i lavori procedessero più celermente di quanto previsto, come pure a eventuali improrogabili necessità al momento ignote.

Nonostante la situazione finanziaria precaria delle finanze cantonali, il Consiglio di Stato non ha voluto ridurre il volume degli investimenti, i quali certo rimangono stabili rispetto alla legislatura scorsa (CHF 948 mio nel piano finanziario 2008-2011 del dicembre 2007, ma realizzati solo in misura di CHF 857 milioni), ma aumentano in rapporto alle legislature precedenti (CHF 868 mio in quella 2000-03, ma realizzati solo in misura di CHF 684.1 milioni; CHF 950 mio in quella 2004-2007, ma realizzati solo in misura di CHF 798.7 mio).

	2000-2003	2004-2007	var.	2008-2011[1)]	var.	2012-2015
Piano finanziario	868.0	950.0		948.0		960.0
Consuntivo	684.1	798.7	114.6	857.0	58.3	-
Differenza (C-PF)	-183.9	-151.3		-91.0		
Differenza in %	-21.2%	-15.9%		-9.6%		-

1) Per il 2011, si tratta di una proiezione delle uscite a fine anno in base alle informazioni a disposizione attualmente.

La scelta di non penalizzare gli investimenti riflette la volontà politica di costantemente rinnovare le strutture materiali e immateriali del Paese e mantenere così condizioni di contesto concorrenziali per lo sviluppo economico e sociale del Cantone, con un accresciuto riguardo al miglioramento delle condizioni ambientali.

La premessa per la sopportabilità finanziaria di questa scelta è comunque quella di migliorare sensibilmente le prospettive finanziarie che emergono dalla tendenza. In particolare, i dati della stima dell'evoluzione finanziaria indicano come il grado di autofinanziamento sia ampiamente insufficiente e negativo su tutta la durata della legislatura.

È quindi intenzione del Consiglio di Stato migliorare il grado di autofinanziamento senza penalizzare gli investimenti e ciò presuppone la capacità di aumentare l'autofinanziamento attraverso una politica finanziaria rigorosa che permetta di ridurre il disavanzo d'esercizio previsto. Se questo obiettivo non potesse essere raggiunto, non si esclude la necessità di dover rivalutare e se del caso rinviare l'inizio di alcune opere programmate.

Per una presentazione dettagliata degli intendimenti e delle opere del piano finanziario degli investimenti rinviamo al commento e alle tabelle dei capitoli 5 e 6.

4 TENDENZE DI PIANO FINANZIARIO, NUOVI COMPITI, FATTORI ESTERNI POTENZIALMENTE CON IMPATTO SULLE FINANZE PUBBLICHE E VINCOLO FINANZIARIO DI LEGISLATURA

Le tendenze di piano finanziario non contengono ancora né i nuovi compiti, che derivano dagli obiettivi programmatici descritti al capitolo 2, né gli effetti di iniziative e mozioni che aggraverebbero ulteriormente la già preoccupante situazione finanziaria nei prossimi anni. Attualmente, sono infatti pendenti numerose iniziative parlamentari, sia generiche sia elaborate, e alcune iniziative popolari che potrebbero, se approvate così come proposte, appesantire gravemente i conti cantonali.

I nuovi compiti sui quali il Governo intende concentrare la propria attenzione nella presente legislatura sono inseriti in parte nelle diverse schede programmatiche del capitolo 2 e riassunti esaustivamente nella relativa tabella del capitolo 4.
Le iniziative popolari e parlamentari che potrebbero avere importanti ripercussioni sulle finanze cantonali sono invece evidenziate nella tabella del capitolo 8, dalla quale risulta che nell'ipotesi estrema di un'approvazione totale di quest'ultime l'aggravio per i conti del Cantone potrebbe raggiungere indicativamente circa CHF 400 milioni.

Nella tabella che segue presentiamo invece le tendenze di piano finanziario 2012-2015, inclusi gli effetti finanziari dei nuovi compiti, ma senza i potenziali effetti delle diverse iniziative, parlamentari e popolari, ancora pendenti. Tale esclusione è giustificata dall'elevato grado di incertezza relativo sia alla tempistica di un'eventuale entrata in vigore delle riforme proposte, sia alla natura approssimativa delle valutazioni finanziarie. Di questi potenziali effetti sarà tuttavia tenuto conto quando si tratterà di definire gli obiettivi finanziari per il periodo 2012-2015 e soprattutto al momento di esplicitare le riflessioni politiche che accompagnano l'allestimento di questo piano finanziario.

Per quanto riguarda i nuovi compiti, il Consiglio di Stato ha fatto allestire dai Dipartimenti un elenco dei possibili nuovi impegni che potrebbero presentarsi nel corso della legislatura.
I nuovi compiti sono stati classificati in tre categorie:

- quelli derivanti da obblighi imposti dalla Confederazione per i quali il Cantone non dispone di margine decisionale;
- quelli derivanti da obblighi federali per i quali il Cantone dispone di un certo margine decisionale e infine
- quelli di competenza cantonale.

La quantificazione delle implicazioni finanziarie dei nuovi compiti è in alcuni casi già definibile, in altri solo stimabile indicativamente e in altri ancora non effettuabile, perché mancano gli elementi oggettivi di valutazione.

Precisiamo che le indicazioni relative ai nuovi compiti fornite nel capitolo 4 e riprese nella tabella che segue rappresentano evidentemente delle ipotesi, la cui realizzazione dipenderà da quanto il Consiglio di Stato deciderà in merito agli obiettivi di politica finanziaria.

Tenuto conto dei dati indicati, la tabella presenta pure gli obiettivi in termini di correzione del disavanzo di esercizio e quindi le necessità di rientro per ogni anno di pianificazione finanziaria, separandoli tra obiettivi ideali, sicuramente ambiziosi, e obiettivi minimi da raggiungere.

Obiettivi finanziari 2012-2015 tendenza con nuovi compiti e misure di contenimento, in milioni di franchi				
	P2012	**PF2013**	**PF2014**	**PF2015**
Dati di tendenza				
Uscite correnti	2'987	3'034	3'088	3'132
Entrate correnti	2'962	2'996	3'056	3'127
Risultato d'esercizio	-220	-239	-237	-211
Autofinanziamento	-25	-38	-32	-5
Nuovi compiti [1)]				
Uscite correnti		56	63	70
Entrate correnti		0	0	0
Totale (effetto sul risultato)		-56	-63	-70
Dati di tendenza con nuovi compiti				
Uscite correnti	2'987	3'090	3'151	3'202
Entrate correnti	2'962	2'996	3'056	3'127
Risultato d'esercizio	-220	-295	-300	-281
Autofinanziamento	-25	-94	-95	-75
Obiettivi finanziari ideali				
Risultato d'esercizio		-201	-92	0
Autofinanziamento		0	113	206
Necessità di rientro (cumulate)[1)]		94	208	281
Necessità di rientro: ripartizione		94	114	72
Obiettivi finanziari minimi				
Risultato d'esercizio		-201	-92	-73
Autofinanziamento		0	113	134
Necessità di rientro (cumulate)[1)]		94	208	208
Necessità di rientro: ripartizione		94	114	0

1) le ripartizioni negli anni delle spese per nuovi compiti e delle necessità di rientro sono chiaramente indicative: per contro gli importi inseriti per l'ultimo anno di legislatura sono quelli necessari per raggiungere l'obiettivo. La tabella non indica la suddivisione delle misure di risanamento fra uscite ed entrate correnti, ritenuto che questa suddivisione dovrà essere stabilita al momento di definire l'impostazione concreta delle misure di risanamento.

Gli obiettivi finanziari sono così determinati:

- per il 2013, si tratta di evitare che l'autofinanziamento diventi negativo e che quindi il Cantone debba finanziare con risorse di terzi, quindi accendendo debiti, la spesa corrente. Si tratta di un obiettivo minimo e ineludibile che auspichiamo possa essere condiviso con responsabilità anche dal Parlamento;
- per il 2014, l'obiettivo è determinato in considerazione di un nuovo vincolo finanziario che il Governo è intenzionato a sottoporre al Parlamento e al Popolo nel corso del 2012 e che si auspica possa entrare in vigore entro il 2014. Il nuovo vincolo introduce un limite massimo ai disavanzi annuali pari al 3% delle entrate correnti – esclusi i contributi da riversare e le operazioni contabili quali i prelevamenti da finanziamenti speciali e gli accrediti interni –

che, contestualmente ai dati presentati per il 2014, significa un disavanzo massimo di 92 milioni di franchi;

- per il 2015, sono presentate due situazioni, distinguendo gli obiettivi ideali dagli obiettivi minimi:
  - obiettivo ideale: si considera l'obiettivo del ritorno all'equilibrio del conto di gestione corrente e un autofinanziamento in grado di sopportare adeguatamente gli investimenti previsti;
  - obiettivo minimo: si mantiene l'obiettivo consistente nel limitare il disavanzo al 3% delle entrate correnti; l'entità delle misure di risanamento da implementare entro il 2014 (208 milioni di franchi secondo le ipotesi indicate nella tabella) deve comunque essere confermata anche per il 2015. Si tratta di un obiettivo minimo, che potrà essere rivalutato nell'ambito dei prossimi aggiornamenti del piano finanziario. Il nuovo vincolo finanziario che si intende introdurre non consente infatti il perpetuarsi di situazioni deficitarie del 3%.

Sulla base della stima dell'evoluzione finanziaria precedentemente descritta e dei nuovi compiti presentati, il raggiungimento di questi obiettivi impone delle misure di correzione valutate alla fine del quadriennio tra i CHF 208 milioni (obiettivo minimo) e i CHF 281 milioni (obiettivo ideale). Modifiche di compiti imposti dal diritto federale con incidenza sulle finanze cantonali o cambiamenti nei dati contenuti nella stima dell'evoluzione imporranno logicamente un adeguamento della manovra di risanamento.

5 LE MODALITÀ DI ATTUAZIONE DEGLI OBIETTIVI FINANZIARI 2012-2015

Il perseguimento degli obiettivi finanziari indicati al paragrafo 4 richiede la definizione di una strategia strutturata attorno ad alcune categorie di possibili interventi (definizione delle modalità di attuazione degli obiettivi).

Esso richiede pure senso di responsabilità da parte di tutti, Governo, Parlamento e cittadini, rispetto alle scelte che dovranno essere fatte. Decisioni anche difficili, ma che devono essere prese nella consapevolezza che la fragilità della situazione finanziaria del Cantone, se mantenuta o persino accentuata, riduce la sua capacità di far fronte ai bisogni della popolazione.

In questo contesto, il Consiglio di Stato ritiene indispensabile richiamare le varie componenti della società alle loro responsabilità, ponendo in particolare l'accento su quelle del Parlamento e dei cittadini nel loro insieme:

- al Parlamento è stata innanzitutto chiesta, quale tappa iniziale dell'operazione di risanamento finanziario, la condivisione delle misure di correzione dei disavanzi pubblici già proposte contestualmente al preventivo 2012. Il loro rifiuto comporta semplicemente la necessità di reimpostare gli obiettivi finanziari di legislatura e richiede uno sforzo ancora maggiore nel corso dei prossimi tre anni.
- Al Parlamento si chiede pure rigore nella valutazione delle varie iniziative pendenti, le quali devono essere analizzate non solo in relazione ai loro obiettivi puntuali, ma anche nella loro contestualizzazione rispetto all'insieme delle prestazioni offerte dallo Stato e alle limitate disponibilità finanziarie del Cantone. Qualsiasi iniziativa, anche se buona, deve essere sostenibile finanziariamente e valutata in base a ordini di priorità più globali rispetto a quelli delle singole politiche settoriali.
- Ai Cittadini si chiede invece la capacità di rinunciare a proposte di miglioramento di prestazioni e di alleggerimenti fiscali, attualmente oggetto di iniziative popolari. Benché allettanti, queste iniziative – così come proposte – non rappresentano una chiara priorità ai problemi del Cantone e non sono sostenibili finanziariamente. L'eventuale adozione di queste iniziative richiederà evidentemente uno sforzo di contenimento maggiore rispetto a quello indicato.

Questi richiami a un sano senso di responsabilità valgono evidentemente anche per il Consiglio di Stato.

5.1 Un'operazione che doveva prendere avvio con il preventivo 2012, ma che non è stata confermata

Il Governo ha avanzato contestualmente alla presentazione del preventivo 2012 una serie di proposte di correzione delle spese e di aumento delle entrate che avrebbe permesso di almeno evitare che l'autofinanziamento diventasse negativo. Il Parlamento, pur nel pieno rispetto della propria autonomia, non ha ritenuto opportuno condividere questo obiettivo e ha quindi semplicemente rinviato l'operazione di rientro entro livelli di disavanzo più sostenibili.

L'urgenza di questo primo pacchetto di interventi mirati sulle finanze del Cantone era anche la conseguenza della rinuncia del Governo di proporre nell'ambito del preventivo 2011 misure di riequilibrio finanziario. Ricordiamo che questa rinuncia è stata determinata dalla mancata disponibilità delle principali forze rappresentate in Parlamento ad entrare nel merito di un'eventuale proposta di correzione dei disavanzi pubblici. Circostanza questa che palesa, unitamente al rifiuto delle proposte del Consiglio di Stato avanzate con il preventivo 2012, una certa difficoltà da parte del Parlamento a far proprio l'obiettivo di risanamento dei conti.

Di seguito, riassumiamo le principali proposte formulate nel preventivo 2012:

Primo pacchetto di misure presentate con il Preventivo 2012

Genere della misura	**Effetto in 1'000 fr.**
Modifica sistema di partecipazione dei Comuni al finanziamento delle assicurazioni sociali (sul P2012, l'effetto è soltanto di CHF 19 mio)	40'000
Riduzione del PPA dell'1% nel 2012 (sul P2012, l'effetto è soltanto di CHF 1.7 mio)	4'000
Soppressione indennità di economia domestica	3'100
Parificazione delle trattenute di stipendio per gli infortuni professionali per gli agenti di polizia	300
Riduzione dello spillatico (il Consiglio di Stato ha proposto di sostituire la misura, proponendone una di uguale importo)	1'040
Riduzioni prestazioni per gli asilanti	350
Riduzione compenso per famiglie affidatarie	30
Regole più restrittive per il riconoscimento del lavoro straordinario	150
Soppressione quota di partecipazione comunale alle imposte di successione	2'400
Prolungo supplemento d'imposta immobiliare delle persone giuridiche	11'000
Totale	**62'370**

Due delle principali misure indicate nella tabella, per un totale di circa CHF 43 milioni di potenziale miglioramento delle finanze cantonali (maggiore partecipazione dei Comuni al finanziamento delle assicurazioni sociali, soppressione dell'indennità di economia domestica), non hanno goduto del necessario sostegno politico in Parlamento. Va da sé che questa decisione contraria del Gran Consiglio sulle proposte governative di correzione del disavanzo, che non sono state sostituite da misure alternative identificate dal Parlamento con analogo impatto finanziario, ha comportato un chiaro peggioramento del preventivo 2012 e quindi un deterioramento delle basi sulle quali sono elaborate le tendenze di piano finanziario. Ciò rende ancora più impegnativa l'operazione di rientro entro parametri finanziari sostenibili.

Il Consiglio di Stato rimane convinto del fatto che la logica dei provvedimenti presi contestualmente al preventivo 2012 rispondeva al principio di una equa e sostenibile compartecipazione ai sacrifici: personale dello Stato, Amministrazione, economia e comuni.

Ricordiamo che il Consiglio di Stato è stato confrontato nel 2012 con tre specifici fattori che hanno fatto esplodere il problema finanziario del Cantone e che quindi hanno richiesto l'adozione di queste prime misure di contenimento del deficit di gestione corrente:

- il nuovo modello di finanziamento degli ospedali per un aggravio valutato in CHF 85 mio;
- l'azzeramento della distribuzione di utili da parte della BNS per una perdita di introiti di CHF 72 milioni (questa era l'informazione disponibile al momento di presentare il preventivo 2012. Solo il 13 gennaio scorso è stato comunicato dalla BNS che Confederazione e Cantoni riceveranno anche nel 2012 una quota sugli utili pari a CHF 1 miliardo; per il Ticino l'introito equivale a circa CHF 28.5 milioni);
- una netta riduzione della quota perequativa, pari a circa CHF 16 milioni rispetto al 2011.

Il Consiglio di Stato è consapevole del fatto che i tempi e i modi che hanno caratterizzato la presentazione di queste misure possono aver destato qualche malumore nelle organizzazioni sindacali e nei Comuni. Ribadisce tuttavia che la situazione particolare che ha caratterizzato l'elaborazione del preventivo 2012, nella quale le conferme relative alla riduzione della distribuzione degli utili della BNS e della quota perequativa sono giunte soltanto durante le fasi conclusive dell'allestimento del preventivo, hanno richiesto l'elaborazione di un pacchetto di rientro urgente e senza la possibilità di coinvolgere con ampio preavviso i partner sociali e i Comuni.

Il conseguimento degli obiettivi finanziari 2012-2015 sarebbe risultato senz'altro meno impervio se le misure proposte dal Governo con il Preventivo 2012 fossero state condivise anche dal Parlamento o se perlomeno fossero state trovate delle alternative di pari valore: non essere entrati in materia su queste misure ha significato semplicemente differire ulteriormente il problema, perdendo un anno di legislatura e aumentare la necessità di risanamento da attuare tra il 2013 e il 2015.

5.2 Affrontare con estremo rigore le richieste di potenziamento dell'offerta pubblica e di alleggerimento fiscale provenienti dal Parlamento e dai Cittadini

Le iniziative parlamentari e popolari pendenti contengono una serie di misure di riforma e di ampliamento dell'offerta pubblica e del suo finanziamento che, se implementate così come proposte, aumenterebbero il disavanzo annuo di gestione corrente previsto attualmente per un valore stimabile a circa CHF 400 milioni: si pone quindi, come già evidenziato, un evidentissimo problema di sostenibilità finanziaria di queste iniziative.

Il Governo ha quindi valutato attentamente le iniziative e le mozioni pendenti, in particolare le iniziative popolari con i maggiori impatti finanziari (vedasi l'elenco al Capitolo 8).
L'esame non ha riguardato evidentemente soltanto l'aspetto finanziario, ma è stato esteso anche al merito delle proposte.
Le iniziative popolari che il Governo non ritiene accettabili così come proposte sono le seguenti:

- Iniziativa popolare del 26.08.2009 "*per la modifica della legge sulla scuola dell'infanzia e sulla scuola elementare*" per la quale si valuta un costo di circa CHF 53 milioni tra Cantone e Comuni;
- Iniziativa popolare del 24.3.2010 "*per un concreto aiuto agli anziani in difficoltà*" per la quale si valuta un costo per il Cantone pari a circa CHF 20 milioni;
- Iniziativa popolare del 1.3.2011 "*modifiche della legge tributaria cantonale*" per la quale si valuta un costo per il Cantone pari a circa CHF 200 milioni e di circa CHF 160 milioni per i Comuni.

Il Consiglio di Stato è convinto che queste iniziative, benché possano comportare dei miglioramenti di prestazioni e un alleggerimento del carico fiscale per i cittadini, obiettivi in astratto apprezzabili, non sono attuabili – nelle forme proposte – perché comportano oneri finanziari eccessivi, rispettivamente non sono sufficientemente mirati.
Anche al di là della bontà o meno del contenuto delle proposte un loro accoglimento comprometterebbe gravemente le finanze cantonali.

Tutti e tre gli ambiti toccati dalle iniziative popolari, e meglio la scuola, gli anziani e la fiscalità, sono stati e continueranno a essere oggetto delle politiche attive cantonali ma con un approccio più selettivo e mirato e soprattutto secondo scelte di priorità e gradualità d'intervento.

Per quanto riguarda la scuola, il Cantone sta ad esempio compiendo importanti sforzi per potenziare il servizio di sostegno pedagogico, i servizi di supporto ai casi problematici e prevede la concretizzazione di alcuni importanti progetti (vedi tabella relativa ai nuovi compiti).

D'altro canto, la priorità della politica degli anziani riguarda attualmente la messa a disposizione di servizi collettivi di qualità attraverso le strutture esistenti di aiuto domiciliare e di case per anziani; servizi, questi, che vanno a favore di chi ha più bisogno e non comportano un aiuto a pioggia, come invece prevede l'iniziativa tesa a introdurre una tredicesima mensilità per le persone in AVS. È inoltre ad esempio significativo che delle circa 5'000 persone al beneficio dell'assistenza sociale, il 99% ha meno di 65 anni. Analogamente lo studio effettuato dalla SUPSI sul pagamento dei premi di cassa malati ha rivelato che la quota di assicurati sospesi, tra cui vanno certo annoverati anche coloro che non pagano i premi pur avendone i mezzi, era del 2% tra gli anziani con più di 70 anni, contro percentuali del 7-8% per la fascia di popolazione tra i 25 e i 40 anni. Anche altri indicatori sui fattori di povertà rivelano che l'iniziativa pendente andrebbe a sostenere una fascia di popolazione che non figura, nel complesso, tra quelle maggiormente a rischio di povertà. Un impegno finanziario accresciuto dovrebbe al contrario essere rivolto piuttosto ai giovani senza lavoro o alle famiglie con figli. Si intende comunque verificare con attenzione l'equità dei meccanismi di erogazione delle prestazioni sociali, proponendo se del caso eventuali correttivi, ad esempio per quanto concerne il nuovo modello di riduzione dei premi dell'assicurazione malattia, e tenendo in debita considerazione anche gli effetti finanziari negativi subiti in tale contesto tra l'altro da determinate categorie di persone anziane.

Nella politica fiscale, infine, il Governo è determinato a continuare ed eventualmente a proporre interventi mirati in materia, valutando attentamente il momento, le condizioni e gli ambiti, compatibilmente con gli spazi di manovra finanziari disponibili, misure volte a correggere determinate iniquità del sistema attuale rispettivamente necessità di adattamento, anche a tappe, a un'evoluzione in ambito fiscale non solo a livello intercantonale ma internazionale. Eventuali margini di manovra che dovessero aprirsi non dovranno in ogni modo essere utilizzati per riduzioni fiscali lineari e a pioggia bensì per riforme fiscali mirate.

Rammentiamo che l'assorbimento del nuovo compito consistente nel finanziamento pubblico delle strutture ospedaliere private a decorrere dal 2012 per CHF 85 milioni senza un inasprimento della fiscalità e la seppure leggera diminuzione indotta dei premi di cassa malati (-0.9% in media per il 2012 rispetto al 2011) a fronte di un incremento medio in Svizzera del 2.2% produce un effetto simile a quello di uno sgravio fiscale Se non ci fosse stato il nuovo finanziamento ospedaliero i premi in Ticino sarebbero aumentati del 3-3.5%.

Il mancato aumento del premio medio di cassa malati comporta inoltre in termini assoluti un alleggerimento più significativo per i cittadini con redditi bassi e medi rispetto alle fasce di reddito più elevate di quanto non avverrebbe con uno sgravio fiscale lineare.

Per questi motivi il Governo è contrario alle proposte delle tre iniziative popolari indicate, così come avanzate. Questa sua posizione sarà esplicitata non appena sarà chiamato formalmente a prendere posizione, illustrandone le motivazioni e le alternative all'esame o prevedibili e

finanziariamente sopportabili rispetto alla situazione finanziaria attuale e prospettica e che ribadirà quando saranno poste in votazione popolare.

Il Governo invita dunque il Parlamento a valutare con altrettanto rigore queste iniziative e quindi a opporsi anch'esso alle proposte in questione.

5.3 Introduzione del freno ai disavanzi pubblici

Il Governo intende prossimamente proporre al Parlamento una modifica costituzionale volta a introdurre il principio del freno ai disavanzi pubblici, il quale dovrà poi esser concretizzato attraverso una modifica della Legge sulla gestione e sul controllo finanziario dello Stato.

La riforma costituzionale richiederà l'avallo dei cittadini, che saranno chiamati alle urne per condividere questo principio di responsabilità. Il voto obbligatorio, se positivo, conferirà una chiara legittimità popolare al principio dell'equilibrio finanziario e dovrà motivare Governo e Parlamento ad attuare le necessarie misure affinché i disavanzi possano essere limitati.

Attraverso l'introduzione di un freno ai disavanzi pubblici nella Costituzione, la pressione per agire nel senso auspicato aumenterà. L'obiettivo non sarà più soltanto di pochi o semplicemente di facciata – tutti condividono a parole il principio, ma poi solo una minoranza è disposta ad adottare le misure concrete per attuarlo – ma richiederà delle azioni concrete. Sarà quindi necessario che Governo e Parlamento riescano a ritrovare spirito di collaborazione, che dovrà evidentemente coinvolgere anche i Comuni, le istituzioni fornitrici di servizi pubblici, le varie organizzazioni presenti sul territorio ed evidentemente anche i cittadini.

5.4 Le modalità per conseguire gli obiettivi finanziari di legislatura

La strategia di risanamento che il Governo sottopone per discussione al Parlamento prevede innanzitutto una presa di posizione chiara e contraria rispetto alle iniziative popolari pendenti, così come presentate (paragrafo 5.2) e l'introduzione del progetto di freno ai disavanzi durante la presente legislatura (paragrafo 5.3); essa risulta tuttavia estremamente complicata anche in seguito al rifiuto da parte del Parlamento delle misure proposte dal Governo con il preventivo 2012 (paragrafo 5.1).

Accanto a queste misure, il Governo intende affrontare l'emergenza finanziaria attraverso le seguenti categorie di interventi.

1. Una selezione rigorosa dei nuovi compiti

L'evoluzione della società genera inevitabilmente nuovi bisogni o aspettative ai quali la politica cerca di rispondere attraverso nuove soluzioni, che di regola hanno un costo. Visto che le risorse sono limitate, queste risposte ai nuovi bisogni della società entrano evidentemente in concorrenza con le politiche pubbliche tradizionali. Di conseguenza la politica non deve soltanto recepire i nuovi bisogni, ma deve anche fare delle scelte: da un lato, determinando un ordine di priorità tra i nuovi compiti che auspicherebbe assumere, ma che non può integralmente finanziare; dall'altro identificando degli spazi di manovra finanziari, attraverso la rinuncia parziale o totale ad alcune politiche tradizionali.

Per questa ragione, il Governo intende assumere una politica rigorosa in materia di nuovi compiti, indicando quelli ritenuti inderogabili e definendo un volume massimo per i restanti, tra i quali occorrerà quindi operare delle precise scelte politiche di priorità. In questo contesto sono definite le seguenti modalità:

- Il risanamento della cassa pensione, compresa la riforma relativa al passaggio dal primato delle prestazioni al primato dei contributi, rappresenta l'unico nuovo compito inderogabile della presente legislatura, ma anche il più costoso: il risanamento impegnerà infatti circa CHF 40 milioni l'anno. Differire ancora questo obiettivo significa in effetti porre una seria ipoteca circa la sostenibilità del sistema pensionistico complessivo del Cantone. Un

mancato intervento in questo contesto significherebbe semplicemente aggravare il disavanzo strutturale e quindi aumentare gli sforzi di risanamento futuri.

- Il limite massimo per il finanziamento degli altri nuovi compiti è posto a CHF 30 milioni per l'intero quadriennio: il Governo dovrà quindi valutare e ponderare i nuovi compiti presentati nel capitolo 4 e ulteriori nuovi compiti non ancora prevedibili, ma che dovessero manifestarsi nel corso del quadriennio, con criteri rigorosamente selettivi.

Le priorità relative ai nuovi compiti dovranno essere definite dal Governo, tenuto conto che alcuni di essi non sono per ora stati quantificati e che altri bisogni potrebbero verificarsi nei prossimi anni di legislatura. I nuovi compiti che non entreranno nelle priorità governative tenuto conto del vincolo finanziario poc'anzi indicato potranno essere adottati soltanto nella misura in cui vengano compensati da rinunce equivalenti e non prima che siano state adottate e decise le misure necessarie per rientrare nei limiti imposti dagli obiettivi finanziari di legislatura.

2. Compensazione dei nuovi oneri assunti con il preventivo 2012

Il preventivo 2012 è risultato fortemente penalizzato da nuovi importanti oneri che il Cantone ha dovuto assumere indipendentemente dalla sua volontà. I più importanti sono quelli riferiti da un lato alla presa a carico di parte dei costi delle cliniche private conformemente alle nuove modalità di finanziamento degli ospedali (85 milioni di spese supplementari) e dall'altro alla perdita della quota parte cantonale agli utili della BNS (-72 milioni di entrate, …).

Nell'ambito del preventivo 2012, il Governo non è stato in grado di proporre misure compensatrici di questi nuovi oneri – se non chiedendo un contributo generale di solidarietà ai Comuni – in parte perché la pianificazione ospedaliera, per quanto possa contribuire a limitare la spesa derivante dal finanziamento di questi istituti, è in corso di allestimento, in parte perché la perdita degli introiti legati agli utili della BNS è stata data per certa soltanto nel corso dell'autunno.

Ciò richiede quindi un'attenta valutazione sulle possibilità di compensare perlomeno in parte questi oneri nel corso della legislatura. L'intento ambizioso del Governo è in questo senso quello di recuperare almeno la metà di questi nuovi oneri.

Per quanto concerne gli oneri assunti in relazione al nuovo finanziamento degli ospedali, tale obiettivo impone il conseguimento di un risparmio di CHF 42 milioni. Questo obiettivo è molto ambizioso, in quanto dipendente dal fabbisogno di cure che si evolve nel tempo.

Occorrerà comunque compiere uno sforzo nell'ambito della pianificazione ospedaliera che il Cantone dovrà implementare entro il 1. gennaio 2015, attuando misure di razionalizzazione qualora attualmente vi fosse un esubero nell'offerta.

In quest'ambito occorre tuttavia prudenza nel fissare obiettivi finanziari ambiziosi, considerato che con le precedenti pianificazioni ospedaliere i posti letti in Ticino sono già stati ridotti complessivamente del 30% e che la loro densità è ora sostanzialmente nella media nazionale, se ponderata in funzione della maggior quota di popolazione anziana residente nel nostro Cantone. Va altresì tenuto conto che la revisione della Lamal entrata in vigore il 1. gennaio 2012 introduce il principio della libera scelta ospedaliera anche fuori Cantone, ciò che potrebbe vanificare almeno in una certa misura i risparmi conseguibili mediante la riduzione dell'offerta ospedaliera in Ticino. Anzi, un eccessivo rigore in questo senso potrebbe portare a un aumento dei ricoveri fuori Cantone su indicazione medica, con conseguente obbligo per lo Stato di assumersi i costi relativi non alla tariffa vigente in Ticino, ma a quella, di regola più onerosa, valida per l'istituto confederato.

Ad ogni modo, indicazioni utili sui possibili margini di razionalizzazione dell'offerta risulteranno innanzitutto dallo studio del fabbisogno attualmente in corso e prima tappa dei lavori della

pianificazione ospedaliera. Le conseguenze finanziarie di tale operazione potrebbero in ogni caso divenire effettive solo a partire dal 2015.

Per quanto attiene alla riduzione della quota parte sugli utili della BNS (CHF 44 milioni = 72 milioni ricevuti fino al 2011 - 28 milioni stimati con la nuova convenzione tra DFF e BNS), l'obiettivo di riequilibrio dei conti cantonali sopraindicato richiede un recupero di risorse di CHF 22 milioni, che potranno derivare da nuove entrate, sia fiscali, sia di altra natura (in particolare, tasse causali e redditi della sostanza).

L'obiettivo è quindi di ricuperare circa CHF 64 milioni a parziale compensazione degli oneri assunti con il preventivo 2012, ritenute comunque le incognite indicate per quanto riguarda gli effetti potenziali della pianificazione ospedaliera.

3. Flussi finanziari con i comuni

In virtù degli oneri assunti dal Cantone nel corso degli anni, il Governo ha proposto nell'ambito del preventivo 2012 di chiedere un atto di solidarietà ai Comuni e, avuto riguardo alla loro forza finanziaria, di contribuire al risanamento dei conti cantonali. Questa convinzione di principio è anche stata corroborata da alcuni fatti che hanno marcato le relazioni con i comuni negli ultimi anni, nonché lo stato delle loro finanze:

- nell'ultimo decennio i comuni sono stati alleggeriti d'importanti oneri assunti dal Cantone, in particolare attraverso modifiche delle norme di finanziamento di determinate prestazioni;
- le finanze comunali sono sensibilmente migliorate rispetto ai primi anni del nuovo secolo, ciò che ha permesso ad alcuni di loro un abbassamento del moltiplicatore d'imposta, che mediamente è sceso dall'82.5% al 78% nel 2010;
- il Cantone ha aumentato sensibilmente il proprio contributo al fondo di perequazione, segnatamente attraverso un raddoppio della dotazione della localizzazione geografica;
- il Cantone ha assunto e assume tuttora un onere importante a sostegno delle aggregazioni comunali. Il Parlamento ha finora votato crediti complessivi di circa CHF 230 milioni (compresi CHF 17 milioni per il risanamento finanziario della Valcolla che rientrano nel credito quadro di CHF 120 milioni per il risanamento dei comuni in dissesto finanziario, ma senza i restanti CHF 30 milioni circa, recentemente indicati quale volume sussidiabile, oltre quanto previsto per la Valcolla, nell'ambito delle aggregazioni di Lugano e Mendrisio), risollevando le finanze pubbliche di molti comuni resi ora finanziariamente indipendenti.

Il Consiglio di Stato, nell'ambito della presentazione del preventivo 2012, ha inoltre precisato che le misure proposte, se accettate e implementate, non sarebbero state seguite da ulteriori trasferimenti di oneri sui Comuni nel presente quadriennio.

Il contributo richiesto ai comuni, pari a CHF 40 milioni di franchi in prospettiva 2013, è stato osteggiato dagli enti locali e criticato dalle principiali forze politiche rappresentate in Parlamento. La critica ha riguardato due elementi: da un lato è stata lamentata l'assenza di un'informazione e di un coinvolgimento preventivo dei Comuni; dall'altro si è ritenuto che il trasferimento di oneri avrebbe perlomeno dovuto essere accompagnato da un importante trasferimento di responsabilità verso i Comuni. Come sappiamo, il Parlamento non ha condiviso l'impostazione governativa, sposando quindi le preoccupazioni manifestate dai Comuni.

Il Consiglio di Stato, pur prendendo atto di tali critiche, aveva comunque auspicato che le misure presentate potessero trovare un adeguato sostegno ed essere implementate già dal 2012.
Nonostante questo auspicio non abbia trovato riscontro, il Governo rimane convinto che gli argomenti che l'hanno indotto a proporre la misura sui Comuni siano sufficientemente solidi e attuali. Il Governo ribadisce quindi la necessità di un coinvolgimento dei Comuni, chiedendo loro nuovamente un atto di solidarietà. In questo senso, intende quindi mantenere l'obiettivo minimo di richiedere loro una partecipazione di almeno CHF 40 milioni al cofinanziamento di

compiti pubblici rispettivamente proponendo loro un'assunzione di compiti ora di competenza del Cantone.

Attuando questo obiettivo, si cercherà evidentemente di coinvolgere preventivamente i Comuni e di rispettare il principio d'equivalenza tra responsabilità decisionali e finanziarie. Si tratterà quindi di identificare, nel limite del possibile, delle responsabilità che possono essere delegate ai Comuni quale contropartita del loro contributo.

Un'alternativa concordata con i Comuni alla misura presentata con il preventivo 2012 dovrà in ogni modo essere identificata in tempo utile affinché possa essere attuata già con il preventivo 2013 e non potrà essere ritardata in attesa di una più ampia riforma dei compiti e delle competenze tra Cantone e Comuni. Un progetto, quello di un riesame completo dei compiti e delle risorse fra Cantone e Comuni, in realtà iniziato e già fallito nel corso della passata legislatura. Nel 2008 si diede infatti incarico alla SUPSI di sviluppare una mappatura dei compiti svolti in comune dal Cantone e dai Comuni che avrebbe dovuto servire da base per l'approfondimento successivo; il risultato di questo esame fu insoddisfacente. Ci si rivolse quindi al professor Angelo Rossi nel 2009 per avviare un vero progetto, il quale consigliò dopo qualche mese di lavoro di abbandonare l'idea originaria e di concentrasi su un processo continuo di rivisitazione di compiti e competenze, modalità di lavoro che è stata adottata dalla Piattaforma di dialogo fra Cantone e Comuni e che sinora ha condotto alla presentazione dei messaggi n. 6413 del 26 ottobre 2010 "*Alcune prime proposte di modifica nei rapporti Cantone-Comuni in materia scolastica*" e n. 6428 del 14 dicembre 2010 "*Cantonalizzazione del Servizio di sostegno pedagogico delle scuole comunali, suo potenziamento e revisione di quello della scuola media*".

Rileviamo per terminare che parte degli aggravi previsti in questo contesto sui comuni potrebbero anche essere compensati se dall'esame e dal riordino dei compiti e delle prestazioni previsti al punto 4 dovessero scaturire delle misure che incideranno positivamente anche sulle finanze dei comuni, per effetto di competenze finanziarie condivise tra i due livelli istituzionali.

4. Riesame e riordino dei compiti e delle prestazioni

Il riesame e il riordino dei compiti, o la più spesso citata revisione dei compiti, permane un obiettivo attuale, anche perché sinora l'operazione è risultata particolarmente difficoltosa e limitata a livello di conseguenze finanziarie, a causa della presenza di una moltitudine di interessi particolari rappresentati dentro e fuori il Parlamento, che non hanno permesso di raggiungere un consenso sufficientemente consolidato.

Si ritiene infatti che la revisione dei compiti e delle prestazioni sia un ambito fondamentale, un compito ordinario e non straordinario della politica, la quale non deve solamente saper proporre nuove prestazioni e nuove modalità d'intervento, aggiungendole semplicemente a quelle già esistenti, ma deve anche riuscire a identificare e decidere se determinate prestazioni vanno riviste ed eventualmente abbandonate, in modo da liberare importanti risorse per i nuovi bisogni della società.

Il Governo è convinto che l'attuale fragilità delle finanze cantonali, che frena pure la possibilità di dare risposte immediate e concrete ai nuovi bisogni della società, meriti nuovamente un approfondimento dell'offerta pubblica e una valutazione dei margini di intervento per riordinare le prestazioni, per esempio attraverso l'identificazione di servizi non più prioritari o comunque meno prioritari rispetto ad altri.

Si tratta quindi di riprendere gli obiettivi già indicati nel piano finanziario della passata legislatura, il quale indicava le seguenti linee direttrici:

- rivedere gli standard applicati a determinate prestazioni;
- riesaminare determinati obiettivi settoriali, alla luce del raggiungimento o meno degli scopi fissati in passato e dell'efficacia delle misure adottate (gli obiettivi sono stati raggiunti, per

cui si possono abbandonare determinate prestazioni? Gli obiettivi sono ancora attuali? Gli obiettivi possono essere raggiunti adottando misure alternative che richiedono l'impiego di minori risorse?);
- esaminare se nella società non vi siano forze spontanee capaci di recepire quei bisogni che finora hanno richiesto l'intervento statale, approfondendo inoltre il tema della collaborazione tra pubblico e privato;
- valutare attentamente se esistono ancora dei settori dove l'intervento statale deve essere meglio mirato, cercando d'eliminare aiuti marginali o non determinanti ai fini di chi li riceve.

Considerate le tendenze in atto e gli obiettivi finanziari stabiliti per questa legislatura, l'operazione di revisione dei compiti dovrà permettere di ritrovare nuovi margini di manovra finanziari tra i 104 (CHF 208 mio - CHF 64 mio a compensazione dei nuovi oneri assunti - CHF 40 mio da recuperare nelle relazioni finanziarie con i Comuni; obiettivo minimo) e i CHF 177 milioni (281 - 64 - 40; obiettivo ideale) con riferimento al 2015.

5. Valutazione delle pianificazioni settoriali con attenzione agli impatti finanziari

Le pianificazioni settoriali hanno l'obiettivo di identificare i nuovi bisogni dei cittadini e di fornire le risposte concrete sottoforma di nuovi progetti o prestazioni. Il costo è solo una variabile secondaria e discende in generale dalle misure concrete che si desidera attuare per meglio rispondere ai bisogni dei cittadini.
L'obiettivo del Governo in questa legislatura è quello di meglio definire il contesto in cui devono avvenire le pianificazioni settoriali, indicando in particolare il vincolo finanziario entro il quale devono essere definite le nuove prestazioni. Le pianificazioni dovranno quindi indicare delle priorità e identificare quei progetti che, benché meritevoli, non possono rientrare nelle pianificazioni a causa delle disponibilità finanziarie limitate del Cantone. Ciò permetterà di inquadrare le pianificazioni settoriali in un contesto più generale e di decidere su chiari criteri di priorità.
Questo principio dovrà quindi valere per le prossime pianificazioni settoriali che saranno presentate dal Consiglio di Stato, per le quali si proporrà un limite massimo alla crescita delle spese generate dalle singole pianificazioni. Le pianificazioni in questione sono le seguenti:
- Pianificazione dell'organizzazione socio-psichiatrica cantonale;
- Pianificazione della politica degli anziani (case per anziani e assistenza e cura a domicilio);
- Pianificazione dell'offerta nel settore degli invalidi;
- Pianificazione di USI e SUPSI.

Tendenzialmente, la crescita della spesa conseguente a queste pianificazioni dovrebbe essere contenuta entro una fascia del 2-3%.
Recentemente il Parlamento ha approvato la pianificazione settoriale nel settore dei trasporti che, unitamente ad altri potenziamenti non considerati nel credito quadro ma integrati nella tendenza per effetto di decisioni già prese dal Governo e/o dal Parlamento (finanziamento linea ferroviaria Mendrisio-Varese/Malpensa e finanziamento dei programmi di agglomerato del Bellinzonese e del Locarnese, questi ultimi non ancora decisi formalmente dal Parlamento), prevede una crescita media della spesa di circa il 5% nei prossimi quattro anni. Il Consiglio di Stato, ritenuta l'esigenza di contenere il disavanzo pubblico nella presente legislatura, valuterà se e secondo quali modalità alcuni dei progetti indicati possano essere rinviati alla prossima legislatura. Lo stesso farà con altre pianificazioni in corso di realizzazione.

6. Iniziativa parlamentare Morisoli presentata nella forma elaborata per una correzione delle spese per il personale, per beni e servizi e per contributi

Il 14 dicembre 2011, nell'ambito della discussione sul preventivo 2012, è stata depositata un'iniziativa parlamentare elaborata, sottoscritta da 47 deputati, che chiede di porre dei limiti chiari all'evoluzione delle spese, più consistenti per quanto riguarda le spese per il personale e

per beni e servizi (l'aumento annuale viene limitato alla crescita del rincaro previsto) e un po' più generosi per quanto riguarda il grosso capitolo dei contributi (quelli destinati alle persone possono crescere senza un limite particolare, mentre per quelli destinati a istituti propri, a imprese ad economia mista e a istituzioni private, l'aumento concesso è limitato al 2% rispetto al dato di preventivo 2011).
Le prime analisi relative ai potenziali effetti dell'iniziativa indicano, tenuto conto dei dati di piano finanziario senza considerare compiti nuovi, un potenziale di risparmio di circa CHF 60 milioni. Un valore che quindi potrebbe rientrare nell'operazione di riesame dei compiti indicata al punto 4.
L'11 gennaio 2012, il Consiglio di Stato ha confermato all'Ufficio presidenziale del Gran Consiglio che intende prendere posizione sull'iniziativa, conformemente ai disposti dell'art. 97 cpv. 3 della Legge sul Gran Consiglio. L'intento governativo è infatti quello di esaminare più in dettaglio gli effetti dell'iniziativa, evidenziandone limiti e pregi, così da permettere al Gran Consiglio di esprimersi su basi conoscitive solide. Il Consiglio di Stato si è posto l'obiettivo di elaborare il rapporto con le considerazione del caso entro la fine del prossimo mese di marzo.

5.5 In sintesi

Tenuto conto delle tendenze finanziarie in atto e dei nuovi compiti auspicati per la presente legislatura, il Consiglio di Stato definisce i seguenti obiettivi finanziari:

- entro il 2013 occorrerà correggere la situazione in modo tale che l'autofinanziamento presenti un saldo positivo. Secondo le stime attuali, questo ambizioso obiettivo comporta una necessità di riequilibrio pari a circa CHF 94 milioni con riferimento al 2013;
- entro il 2015 il disavanzo del conto di gestione corrente dovrà, quale obiettivo minimo, essere limitato al 3% delle entrate correnti, dedotti i contributi da riversare, i prelevamenti dai finanziamenti speciali e gli addebiti interni. Il raggiungimento di questo obiettivo implica una necessità di risanamento, stanti le tendenze attuali e i nuovi compiti previsti, di circa CHF 208 milioni. Considerando invece l'obiettivo ideale di raggiungere l'equilibrio del conto di gestione corrente, la correzione del disavanzo richiede misure per CHF 281 milioni.

Per raggiungere questo obiettivo, il Governo indica le seguenti priorità:

- vista la rinuncia del Parlamento alla misura riguardante i Comuni proposta nell'ambito del preventivo 2012, non tanto per motivi di merito quanto di forma, ribadiamo la necessità di intavolare delle trattative con i Comuni, chiedendo loro un atto di solidarietà alternativo, che dovrebbe almeno permettere un miglioramento dei conti cantonali di CHF 40 milioni;
- condivisione della necessità di opporsi alle iniziative parlamentari e popolari pendenti, così come presentate;
- introduzione del freno ai disavanzi pubblici in tempo utile per essere applicato al preventivo 2014; esso sarà prossimamente presentato al Parlamento;
- attuazione di una selezione rigorosa dei nuovi compiti, limitandoli a quelli inderogabili (risanamento cassa pensioni) e ponendo comunque un tetto massimo di CHF 70 milioni (40 milioni per effetto del risanamento della cassa pensioni e ulteriori 30 milioni da definire). Considerati i nuovi compiti presentati nel capitolo 4 e ritenuto che alcuni non sono ancora stati quantificati, come pure che altri potrebbero essere proposti nel corso del quadriennio, ciò presuppone la necessità di monitorare costantemente le decisioni relative ai nuovi compiti e la capacità di differire nel tempo quelli non ritenuti prioritari oppure di compensarli attraverso altre rinunce comprovate. Il finanziamento di questi nuovi compiti non deve compromettere gli obiettivi finanziari generali;
- recuperare parte dei nuovi oneri assunti nel 2012 attraverso una rigorosa pianificazione ospedaliera (obiettivo di contenimento di CHF 42 milioni rispetto ai nuovi oneri assunti di 85) e attraverso maggiori entrate a compensazione dei mancati introiti versati in passato dalla BNS (obiettivo di maggiori entrate per CHF 22 milioni);

- la necessità di riequilibrio restante con riferimento al 2015 dovrà essere attuata tramite misure di riesame dei compiti che oggi possiamo valutare tra circa 104 milioni di franchi (CHF 208 mio – CHF 64 mio a compensazione dei nuovi oneri assunti – CHF 40 milioni da recuperare nelle relazioni finanziari con i Comuni; obiettivo minimo) e CHF 177 milioni (281 - 64 - 40; obiettivo ideale);
- il Governo dovrà pure definire dei tassi di crescita massima in relazione all'allestimento delle pianificazioni settoriali: indicativamente la crescita annua della spesa nei settori dove dovrà essere proposta una pianificazione non dovrà superare il 2-3%.
- Allo stesso modo, aggiornamenti del piano finanziario in altri ambiti che dovessero generare aumenti della spesa superiori a questi tassi non saranno approvati se non opportunamente giustificati da fattori oggi non conosciuti.

SECONDA PARTE

PIANO FINANZIARIO 2012-2015

3 STIMA EVOLUZIONE DELLA SITUAZIONE FINANZIARIA DEL CANTONE TICINO PER GLI ANNI 2012-2015

1 INTRODUZIONE

La stima della tendenza finanziaria è stata eseguita utilizzando quale base di riferimento il progetto di Preventivo 2012 ed è sintetizzata nella tabella 1.

La stima delle posizioni più importanti comprese nel Piano finanziario della gestione corrente è stata effettuata con la collaborazione dei servizi dell'Amministrazione sulla base della legislazione vigente, utilizzando, quali dati di riferimento, il preventivo 2012 deciso dal Parlamento, il preconsuntivo 2011 e il consuntivo 2010. Le ipotesi relative ai principali fattori economici che incidono sull'evoluzione finanziaria sono contenuti nella tabella sottostante. Le misure adottate dal Consiglio di Stato per l'elaborazione del Preventivo 2012, comprese quelle che richiedono una modifica di basi legali, sono pure state considerate nell'evoluzione della tendenza:

- abolizione della quota di partecipazione comunale alle imposte di successione;
- prolungo, sino al 31.12.2015, del supplemento d'imposta immobiliare per le persone giuridiche.

La presente stima dell'evoluzione finanziaria a medio termine deve essere considerata quale indicazione di tendenza, soggetta all'influenza di cambiamenti dovuti a fattori esterni, quali ad esempio l'andamento congiunturale generale, l'inflazione e l'evoluzione dei tassi d'interesse o la modifica di normative federali o cantonali che potrebbero intervenire nel corso del quadriennio.

Parametri utilizzati per la stima

	2012	2013	2014	2015
Tasso di rincaro spese per il personale (novembre anno precedente), in % (1)	0.4	0.0	0.5	0.75
Tasso di rincaro annuo per le altre spese (media annua), in % (1)	0.3	0.5	0.75	1.0
Prodotto interno lordo (PIL) reale, cantonale, in % (2)	0.5	1.5	1.7	1.9
Prodotto interno lordo (PIL) nominale, cantonale, in % (2)	0.3	2.2	2.9	3.5
Tasso di interesse medio per nuove emissioni di prestiti a lungo termine, in % (3)	2.25	2.40	2.60	2.70
Indice delle risorse, in punti (4)	99.3	99.3	99.3	99.3

(1) tasso di rincaro: per il 2012 sono indicati i tassi di crescita adottati in sede di allestimento del preventivo, a partire dal 2013 stimati sulla base della previsione elaborata dal SECO per il 2012. La previsione per il 2013 per il personale è stata aggiustata per tenere conto del fatto che nel 2011 si è registrato un rincaro negativo.
(2) PIL: dati BAK, gennaio 2012 per il 2013-2015.
(3) valutazione Sezione delle finanze.
(4) indice delle risorse (perequazione federale): dati amministrazione federale delle finanze, dal 2013 stimato.

2 COMMENTO ALLE VOCI DI SPESA E ALLE IPOTESI ADOTTATE

L'evoluzione della spesa per gruppi è sintetizzata nella tabella 2.

30 Spese per il personale

Le spese per il personale mostrano tra il P2012 e il PF2015 una crescita media pari a ca. l'1.1%, tasso che comprende il rincaro previsto e gli adeguamenti annuali della massa salariale, tenendo conto delle misure di contenimento della spesa adottate dal Governo nell'ambito del messaggio di preventivo 2012. Nella stima della tendenza non è stato considerato il previsto contributo straordinario del Cantone al risanamento della Cassa pensioni dei dipendenti dello Stato, stimato in 40 milioni all'anno e inserito tra i nuovi compiti (tabella 1 del capitolo 5), come pure eventuali potenziamenti di servizi dovuti a circostanze che al momento non sono ancora state concretizzate formalmente.
Il calcolo della tendenza è stato eseguito a partire dalle ipotesi seguenti:

- stabilità del numero di unità a tempo pieno per tutto il periodo di legislatura;
- rincaro dello 0% per il 2013, dello 0.5% per l'anno 2014 e dello 0.75% per il 2015;
- adeguamento della massa salariale medio dello 0.9% all'anno per gli anni 2013-2015, per scatti di anzianità, promozioni e riclassificazioni per impiegati e docenti.

31 Spese per beni e servizi

La tendenza di questo gruppo di spesa mostra una crescita media annua pari a circa 0.9% nel periodo 2012-2015. La spesa cresce infatti in 3 anni di 8.2 milioni rispetto al P2012 per effetto dell'inflazione stimata come pure di alcuni aumenti puntuali tra cui la messa in funzione del PTL (galleria Vedeggio – Cassarate), l'affitto di nuovi stabili scolastici, e sistemazioni logistiche. L'aumento reale, esclusa l'incidenza dell'inflazione, è dello 0.1% su base media annua.

32 Interessi passivi

I risultati negativi presentati con questo PF comportano la necessità di assumere nei prossimi anni ulteriori ed importanti finanziamenti con conseguente incremento del costo complessivo dell'indebitamento. L'aumento degli interessi passivi a seguito dei risultati d'esercizio negativi sarà comunque parzialmente compensato dalla sostituzione di prestiti che giungeranno a scadenza nel quadriennio e che potranno ragionevolmente essere rinnovati a tassi d'interesse inferiori. Complessivamente gli interessi passano da 51.2 milioni di franchi previsti con il P2012 a 63.1 milioni stimati con il PF2015.

33 Ammortamenti

Questo gruppo comprende:

- gli ammortamenti amministrativi, valutati sulla base di un tasso di ammortamento medio del 16% ed un volume d'investimento netto complessivo di 960 milioni di franchi per il quadriennio '12-'15;
- gli ammortamenti patrimoniali che riguardano in particolare le perdite e i condoni sui debitori d'imposta, che ammontano a ca. 16 milioni di franchi all'anno.

36 Contributi cantonali

L'evoluzione dei contributi cantonali è sintetizzata nella tabella 3 e 4 (valori dei contributi al lordo, rispettivamente al netto); i commenti sono riferiti al contributo lordo. Questa voce di spesa presenta nel quadriennio 2012 - 2015 una crescita costante ma limitata, da 1'531 milioni di franchi previsti nel P2012 a 1'626 milioni di franchi stimati a PF2015, con un incremento annuo medio del 2.0%.

Di seguito sono indicati i commenti alle voci principali.

1. Risanamenti finanziari di Comuni

L'impegno previsto nell'ambito del risanamento finanziario dei comuni è stato deciso con lo stanziamento del credito quadro di 120 milioni di franchi contenuto nel messaggio 5825 del 29.8.2006
L'importo previsto per il quadriennio 2012-2015 ammonta a 44 milioni di franchi e tiene conto delle previsioni di esborso legate ai progetti aggregativi in atto (Serravalle, Faido, Tre Terre, Lugano (Valcolla), Mendrisio (Meride), Onsernone, Verzasca e Bassa Leventina).

3. Casse malati

I contributi per la partecipazione al premio assicurazione malattie dal 2012 verranno calcolati in base al nuovo modello di riduzione dei premi (reddito disponibile). L'incremento annuo del 2.2% del contributo nel quadriennio è inferiore alla media degli incrementi del premio medio cantonale dal 2006 al 2011, pari al 2.6% all'anno.
Per quanto attiene al contributo del premio per l'assicurazione malattia per i beneficiari di prestazioni PC AVS / AI, si è applicata la stessa percentuale di crescita descritta precedentemente, considerando dal 2014 un incremento di 2 milioni a seguito dell'entrata in vigore del nuovo sistema federale di pagamento diretto alle casse malati dell'importo forfettario, per il quale il Cantone dispone di due anni di tempo per adeguare la sua legislazione.
I contributi lordi mostrano una crescita di 18.6 milioni di franchi a PF2015, con un incremento medio annuo del 2.2%. Al netto dei ricavi i contributi passano da 109.2 milioni a 120.5 milioni (+3.3% all'anno).

4. Prestazioni complementari AVS/AI

La stima è stata effettuata tenendo in considerazione per le PC AVS un incremento del 2% per il fabbisogno vitale e del 5% per le spese di malattia; per le PC AI 2% per il fabbisogno vitale e del 2% per le spese di malattia. Nella stima della tendenza è stata inclusa la modifica del finanziamento delle cure relativa alle franchigie sulla sostanza (art. 10 e 11 LPC) mentre non è stato considerato l'adeguamento dei limiti di reddito per le PC previsto nel 2013, come pure l'adeguamento delle rendite AVS e AI.
Complessivamente gli importi lordi aumentano di 13.4 milioni di franchi, pari ad un incremento medio annuo del 2.2%. Al netto dei ricavi l'aumento è di 5.3 milioni (pari al 2.8%).

5. Assegni familiari di complemento

L'evoluzione della spesa in questo settore è stata valutata al 2% all'anno per gli anni 2013-2015 per gli assegni familiari integrativi e all'1% per quelli di prima infanzia. Per gli anni dello stesso periodo sono inoltre stati considerati adeguamenti dei limiti di reddito per entrambi gli assegni del 2%. Dal 2013 si è tenuto conto delle misure di riduzione della crescita della spesa decise nell'ambito della preparazione del messaggio di preventivo 2012 che verranno presentate con il messaggio di preventivo 2013 (modifiche della Laps per il computo del reddito dei minorenni e computo differente della sostanza mobiliare non considerata). Queste misure permettono di contenere l'incremento previsto nel quadriennio. Per quanto riguarda gli assegni di prima infanzia, dal 2012 è stato considerato il consolidamento della misura di crisi prevista dal messaggio n. 6200 (vedi messaggio 6561 del 9 novembre 2011).
Questi cambiamenti comportano un'evoluzione di questa spesa dai 26.2 milioni di franchi del P2012 ai 31.3 milioni di franchi stimati con il PF2015, con un incremento medio annuo del 6.1%.

8. Istituti casi AI minorenni e invalidi adulti

Il settore degli istituti per invalidi tiene conto della prevista pianificazione dei nuovi posti 2012-2014 che comporta una maggiore spesa di 2.5 milioni di franchi, di cui 0.7 milioni già inseriti a P2012. La crescita sul periodo 2012-2015 è pari a 12.8 milioni (3.9% annuo). Si rammenta che il 60% del costo delle strutture per invalidi minorenni è determinato dalla presenza di classi di scuola speciale all'interno degli istituti privati. L'importo viene addebitato annualmente al DECS in quanto di competenza del settore educazione.

9. Istituti per anziani

Nel corso del quadriennio 2012-2015 è prevista l'implementazione in modo graduale della pianificazione 2010-2020. Per assicurare l'equilibrio tra offerta e fabbisogno, in questo decennio potrebbe essere necessario incrementare i posti letto dagli attuali 4'164 (stato al 31.12.2010) a ca. 4'850 per fine 2015 e a 5'350 per fine 2020, con un aumento totale di quasi 1'200 posti letto. Tale incremento, seppur importante in termini assoluti, risulta inferiore in termini relativi all'incremento degli anziani ultraottantenni nel Cantone. Ciò determina una ulteriore diminuzione della densità di posti letto per questa fascia d'età, che passerà dall'attuale 220%0 (fine 2010) a 207%0 (nel 2000 era del 255%0), compensata da un maggiore impegno nel settore dell'assistenza e cura a domicilio (+4.8% nel periodo 2012-2015). Complessivamente la spesa passa da 26.5 milioni di franchi del P2012 a 27.6 milioni di franchi a PF2015, con una crescita media annua dell'1.4%.

10. Giovani, maternità e infanzia

L'insieme di queste voci presenta una crescita del 1.5% medio per tre anni, pari a 1.7 milioni tra il P2012 e il PF2015, crescita che sarebbe superiore (2.7%) se non si considerasse il contributo straordinario inserito nel P2012 relativo all'assunzione di giovani e derivante dalle misure del credito oro BNS, pari a 1.35 milioni di franchi (questo importo è stato trasferito alla categoria Sostegno all'occupazione). Si intende proseguire come in passato nello sviluppo delle attività di sostegno ai genitori, nel conciliare famiglia e lavoro o formazione e nel consolidamento dei provvedimenti di protezione, in particolare di minorenni. Diversi dossier importanti e prioritari sono oggetto di approfondimento e implementazione: attualizzazione e miglioramento della presa a carico di minorenni problematici nei centri riconosciuti e attraverso collocamenti individuali in strutture specialistiche fuori cantone, estensione della rete e miglioramento della qualità delle prestazioni di nidi d'infanzia e centri extra-scolastici, potenziamento di progetti volti al rafforzamento delle competenze genitoriali, riconoscimento dell'animazione itinerante rivolta ai giovani.

11. Ospedalizzazioni nel Cantone

Questa posizione include il contributo globale all'EOC e, dal 2012, alle cliniche private: complessivamente l'aumento previsto tra P2012 (289.9 milioni di franchi) e PF2015 (307.6 milioni di franchi) è di 17.7 milioni di franchi (media annua +2.0%). L'estensione del finanziamento ospedaliero LAMal alle cliniche private, a partire dal 1. gennaio 2012, è tuttora contraddistinto da un quadro nazionale difficile che deve essere consolidato nel corso dei prossimi anni. Poiché le previsioni 2012 si fondano su parametri del 2009, la stima è da considerare di grande massima. Solo a trattative 2012 ultimate si potrà disporre del dato 2012 di riferimento sul quale proiettare la previsione. Vige inoltre l'incertezza legata all'esito del ricorso pendente al Tribunale federale contro la LCAMal. Si rileva infine che la pianificazione ospedaliera sarà ultimata al più tardi entro il 1. gennaio 2015.

13. Sostegno sociale e inserimento

In questo settore si registra una crescita complessiva del 3.8% tra il P2012 e il PF2015 pari a una crescita media annua nel periodo dell'1.2% (+3.3 milioni). Al netto dei ricavi l'aumento è di 2.5 milioni di franchi (+1.4% all'anno). La voce principale è rappresentata dalle prestazioni

ordinarie, che crescono in ragione dell'1.0% all'anno (+2 milioni nel periodo 2012-2015), dopo il forte aumento stimato a P2012 (+6.5 milioni) a seguito della modifica della LADI entrata in vigore nell'aprile del 2011 che prevede una riduzione della durata delle indennità giornaliere di disoccupazione attraverso una più stretta connessione tra la durata del diritto di indennità e il periodo di contribuzione.

14. Asilanti e ammissione provvisoria

Il settore presenta uscite lorde e nette relativamente stabili per il quadriennio: la spesa lorda complessiva rimane infatti costante attorno ai 27 milioni di franchi al lordo (7.8 milioni al netto dei ricavi).

15. Sostegno all'occupazione

I contributi previsti nel settore del sostegno all'occupazione presentano una sostanziale stabilità per il quadriennio: da 20.5 milioni a P2012 passano a 21.0 milioni a PF2015. Il Governo desidera in questo modo ribadire la sua volontà di mantenere un livello elevato di sostegno ai disoccupati dopo il forte aumento di questi contributi a P2011 (+17.5% rispetto al P2010).
Questa spesa comprende le misure attive previste dalla L-Rilocc e la partecipazione finanziaria da parte del Cantone ai costi per il servizio di collocamento e alle misure attive LADI.

16. Assegni di studio, tirocinio e perfezionamento professionale

La spesa passa dai 19.0 milioni di P2012 ai 20 milioni a PF2013, per poi rimanere stabile fino al 2015 a seguito dell'entrata in vigore nel 2012 del nuovo accordo intercantonale di armonizzazione dei criteri per la concessione delle borse di studio approvato dal Parlamento nel corso del 2011.

17. Cantoni universitari

Il contributo è basato sull'Accordo intercantonale per le università (AIU) in vigore in Svizzera e sull'Accordo intercantonale per le scuole universitarie professionali; la dinamica evolutiva della spesa è determinata principalmente dal numero degli studenti, fluttuante anno per anno, ma tendenzialmente in aumento. La crescita media annua della spesa è dell'1.8% (2.6 milioni in 4 anni).

18. Università della Svizzera italiana

L'incremento del contributo di gestione all'USI è stato stimato al 4% all'anno: il montante globale oltre al finanziamento delle infrastrutture universitarie, include l'insegnamento, la ricerca, l'innovazione e gli aspetti culturali (incluso l'Istituto di ricerche biomediche). Il tasso di aumento del contributo per gli studenti ticinesi all'USI previsto nei prossimi anni è stimato prudenzialmente al 3% all'anno. Nel complesso la crescita di questi contributi passa da 27.9 milioni di franchi a P2012 a 31.1 milioni di franchi del PF2015 (crescita media annua del 3.7%, pari a +3.1 milioni in tre anni).

19. Scuola Universitaria professionale

L'incremento del contributo di gestione alla SUPSI è stato stimato al 3.5% all'anno: il montante globale contribuisce al finanziamento della formazione di base, della formazione continua e della ricerca applicata e dell'infrastruttura (incluso il Teatro Dimitri e il Conservatorio della Svizzera italiana). Per quanto attiene al contributo per studenti ticinesi alla SUPSI, è stata stimata una crescita nell'ordine del 4%. La spesa passa dai 38.9 milioni di franchi previsti con il P2012 a 43.4 milioni di franchi del PF2015 (crescita media annua del 3.7%, pari a +4.5 milioni in tre anni). Il contributo forfettario per il Dipartimento di formazione e apprendimento

della SUPSI (già Alta scuola pedagogica) cresce dell'1% annuo passando da 12.1 milioni a P2012 a 12.5 milioni a PF 2015.

20. Stipendi docenti comunali

I contributi ai comuni per docenti comunali di scuola dell'infanzia e scuole elementari mostrano una riduzione nel 2013 rispetto al P2012. Questa riduzione è dovuta alla diminuzione del contributo forfetario versato per sezione decisa per neutralizzare due modifiche strutturali decise contestualmente al progetto di ridefinizione delle competenze con i Comuni: si tratta della cantonalizzazione (e potenziamento) del servizio pedagogico che genera maggiori spese per il personale a carico del Cantone e delle misure adottate come conseguenza del messaggio del 2010 (n. 6413) che modifica la ripartizione degli oneri tra cantone e comuni in materia scolastica.
Dopo la riduzione a PF2013 di 9.4 milioni di franchi i contributi crescono nei due anni seguenti dell'1.8% circa, in funzione, come per gli anni passati, dell'evoluzione del numero di allievi delle scuole elementari e scuole dell'infanzia e della crescita degli stipendi per docenti (rincaro e scatti di anzianità).

22. Imprese di trasporto

L'incremento di queste voci di spesa dal P2012 al PF2015 è pari a 11.0 milioni di franchi (crescita media annua del 5.0%) e contiene quanto previsto nel messaggio 6524 del 30 agosto 2011 (Richiesta di stanziamento di un credito quadro di 292.2 milioni di franchi, di cui 232.0 milioni a carico del Cantone, per il finanziamento delle prestazioni di trasporto pubblico per il quadriennio 2012-2015), il potenziamento dell'offerta dei programmi d'agglomerato e la messa in funzione della ferrovia Mendrisio-Arcisate.

Altri contributi

Questa categoria contiene, tra gli altri, i contributi assicurativi per insolventi che crescono dai 7.2 milioni a P2012 a 11.3 milioni a PF2015 (+4.2 milioni) e i recuperi per oneri assicurativi da insolventi che crescono da 1 milione a P2012 a 1.5 milioni a PF2015.
Questa valutazione tiene conto dell'entrata in vigore nel 2012 del nuovo art. 64a LAMal e considera soprattutto i crediti pregressi. Per il 2012 viene stimata una spesa di 7.15 mio, in quanto sono stati anticipati 5.2 mio nel 2011 per casi pregressi. Per gli anni 2013-2015, si considera un aumento percentuale annuo del 2%. Da questi importi, la spesa è stata ridotta di 2 mio (al netto delle indennità da versare ai Comuni), perché, grazie al nuovo modello di intervento proposto con il messaggio 6534 del 28 settembre 2011 relativo alla *Modifica della Legge di applicazione della Legge federale sull'assicurazione malattie (LCAMal): assicurati morosi, sospesi e insolventi*, si auspica una riduzione significativa degli assicurati insolventi.

3 COMMENTO ALLE VOCI DI RICAVO E IPOTESI ADOTTATE

L'evoluzione dei ricavi per gruppi è sintetizzata nella tabella 2.

40 Imposte

L'evoluzione delle principali imposte è indicata nella tabella 6.

Nel quadriennio 2012-2015, le imposte complessive, in base ai dati del P2012 e all'aggiornamento delle basi di previsione, sono valutate in 7'010 milioni di franchi, comprensive dei supplementi d'imposta proposti per il quadriennio (supplemento d'imposta immobiliare per le persone giuridiche). Per rapporto al quadriennio 2008-2011 vi è pertanto un aumento del gettito di competenza di 643 milioni di franchi (6'367 milioni di franchi è il valore delle imposte nel periodo 2008-2011).

Per la valutazione dei gettiti delle persone fisiche e delle persone giuridiche per la prossima legislatura, fanno stato quali basi delle proiezioni le valutazioni indicate nel P2012 che è stato proiettato, secondo le ultime previsioni di crescita del prodotto interno lordo cantonale elaborate dall'istituto BAK di Basilea (gennaio 2012) relative agli anni 2012-2015. Gli importi così stimati sono infine stati corretti tenuto conto delle modifiche legislative previste durante il quadriennio che hanno un impatto in termini di gettito. Come già comunicato in sede di presentazione del P2012, le misure che interesseranno il gettito delle persone fisiche e delle persone giuridiche nel quadriennio sono tre. Esse riguardano l'entrata in vigore dell'amnistia, l'introduzione degli sgravi fiscali per le famiglie che affidano a terzi la cura dei figli ed il prolungamento della validità (fino al 2015) del supplemento dell'imposta immobiliare per le persone giuridiche.

Per quanto riguarda *l'imposta sugli utili immobiliari*, valutiamo, in base all'evoluzione delle transazioni immobiliari, un incremento del gettito fino al 2012, e una stabilizzazione per gli anni a seguire. A tal proposito, ricordiamo che il gettito della TUI è contabilizzato per cassa secondo il sistema monistico attualmente in vigore. Nel corso del prossimo quadriennio sarà valutata la possibilità di passare al sistema dualistico, che avrà come conseguenza un travaso di gettito dalla tassazione sugli utili immobiliari a quella ordinaria per quanto attiene alle persone giuridiche e alle persone fisiche attive nel commercio immobiliare. Il gettito di cassa iscritto a piano finanziario sarà dunque soggetto a possibili modifiche nel corso dei prossimi anni, per ora non contemplate nel PF. L'evoluzione della *tassa sulle iscrizioni a registro fondiario* conferma quanto riferito per l'imposta sugli utili immobiliari.

Essendo soggetto a fluttuazioni difficilmente prevedibili, il gettito dell'*imposta di successione e donazione* viene stimato su base storica, utilizzando come riferimento l'incasso medio degli ultimi 5 anni. Tuttavia, come già sottolineato nel messaggio sul P2012, negli ultimi due anni l'imposta di successione e donazione ha generato importanti maggiori entrate. Questa tendenza ha portato a rivalutare il gettito annuo di cassa per il prossimo quadriennio a 40 milioni annui, circa 9 milioni in più rispetto all'incasso medio riscontrato nel periodo 2005-2009. Evidentemente non possono essere esclusi eventuali importanti casi isolati di successioni o donazioni imponibili tali da condurre a delle eccedenze (anche considerevoli) come successo nel 2010 e 2011.

A causa delle incertezze legate alla possibile introduzione di un'imposta federale sulle successioni e donazioni,[39] che sta inducendo molti contribuenti ad anticipare le successioni ereditarie entro fine anno (con conseguente aumento del provento dell'imposta sugli atti

[39] Il 16 agosto è stata lanciata l'iniziativa popolare «Tassare le eredità milionarie per finanziare la nostra AVS (Riforma dell'imposta sulle successioni)» al fine di inserire nella Costituzione una disposizione che consenta alla Confederazione la facoltà di prelevare un'imposta federale sulle successioni e le donazioni. Se l'iniziativa fosse accolta, sarebbero sottoposte ad un prelievo del 20% anche le donazioni e successioni tra discendenti diretti (attualmente esentate) a partire da una franchigia di 2 milioni di franchi con, per quanto concerne le donazioni, effetto retroattivo al 1. gennaio 2012.

notarili), il gettito di cassa dell'*imposta sul bollo* è continuato ad aumentare nel corso delle ultime settimane del 2011. Tuttavia, prima che s'innescasse questo fenomeno (fine agosto 2011), l'incasso 2011 dell'imposta sul bollo era inferiore a quello dello stesso periodo sia del 2010, sia del 2009. Questa tendenza ha influenzato le stime per il prossimo quadriennio, che prevedono una stabilizzazione dell'incasso dell'imposta sul bollo valutata a 47 milioni di franchi annui.

Il gettito dell'*imposta alla fonte* è stato influenzato nel recente periodo dall'aumento dei contribuenti e dall'incremento dei redditi medi soggetti a trattenuta d'imposta. Sulla base delle evoluzioni realmente riscontrate in questi due ambiti negli ultimi anni, si prevede per il prossimo quadriennio un incremento graduale del gettito, il quale dovrebbe raggiungere nel 2015 la soglia dei 120 milioni.

Per quanto attiene alle *imposte di circolazione e navigazione* la stima per gli anni P2012-PF2015 è stata eseguita calcolando un incremento dell'1.3% all'anno, pari a 4.6 milioni in tre anni, con base di partenza il gettito previsto con il preventivo 2012. Si tratta di una tendenza in linea con le crescite degli scorsi anni.

41 Regalie, monopoli, patenti e concessioni

I ricavi di questo gruppo sono composti prevalentemente dalla quota sull'utile della Banca Nazionale, dalle tasse di utilizzazione delle acque e dalle tasse sui kursaal.

Per quanto riguarda la quota sull'utile della Banca Nazionale (BNS), rileviamo che il 21 novembre 2011 è stata definita la nuova Convenzione tra il Dipartimento federale delle finanze e la BNS, che prevede, rispetto alla precedente, una netta riduzione degli utili distribuiti a Confederazione e Cantoni. L'ammontare distribuito, a determinate condizioni previste nella Convenzione, passa infatti da 2.5 miliardi di franchi all'anno a 1 miliardo all'anno; per il Ticino, questo cambiamento comporta una diminuzione della sua quota da circa 72 milioni di franchi a circa 28.5 milioni di franchi.

Contrariamente a quanto indicato in sede di preventivo 2012 in base alle informazioni più recenti comunicate dalla BNS, Confederazione e Cantoni dovrebbero beneficiare della loro quota, pur ridotta, anche nel 2012. La BNS ha infatti comunicato il 13 dicembre scorso che l'utile realizzato nel 2011 e che sarà distribuito nel 2012, dovrebbe attestarsi a circa 13 miliardi di franchi. Questo utile permette appunto, oltre alla ricostituzione delle riserve per distribuzioni future, una ripartizione ai poteri pubblici anche nel 2012.
Le tendenze di piano finanziario stimano per l'intero quadriennio un introito di 28.5 milioni di franchi a favore del Cantone.

42 Redditi della sostanza

I ricavi contabilizzati in questo gruppo comprendono gli interessi attivi su collocamenti a termine, gli interessi e i dividendi dalle partecipazioni amministrative (Banca dello Stato, AET, Officine idroelettriche, ecc.). Si prevede una crescita costante dell'1.4% ca. annuo di questi redditi per il quadriennio con incassi complessivamente costanti per gli interessi sul capitale di dotazione di Banca dello Stato e AET e un aumento nel 2013 di 2 milioni per i dividendi e partecipazioni agli utili. Il piano finanziario non tiene ancora conto dell'impegno finanziario che il Cantone dovrà sostenere, in base ai bisogni effettivi di Banca Stato, per garantire un capitale di dotazione della Banca sufficiente tenuto conto delle normative federali in materia. Secondo il messaggio 6573 concernente l'aumento del capitale di dotazione della Banca da 110 a 240 milioni, l'aumento del capitale di dotazione comporta un aumento degli interessi sullo stesso, quasi completamente compensato da una riduzione dell'utile da distribuire e da un aumento dei costi per interessi. L'intera operazione comporterà a tendere un leggero impatto positivo di 0.6 milioni di franchi.

44 Partecipazione a entrate senza precisa destinazione

Questo gruppo di entrate cresce in media del 6.8% all'anno (39.4 milioni di franchi) grazie in particolare all'aumento della quota sull'imposta preventiva (+2.3 milioni nel 2013), della quota sui ricavi dell'imposta federale diretta (+26.1 milioni in tre anni) e della quota cantonale sulla perequazione delle risorse (che raggiunge i 10 milioni di franchi nel 2015) per la quale si ipotizza un recupero, comunque non tale da consentire nei prossimi anni un ritorno alla situazione antecedente.

46 Contributi per spese correnti

L'evoluzione delle principali posizioni è sintetizzata nella tabella 8. I ricavi di questo gruppo sono in relazione diretta con le spese del gruppo 36 Contributi cantonali.
Complessivamente i ricavi del gruppo sono stimati, per il quadriennio 2012-2015, a 2'132 milioni di franchi (1'883 milioni di franchi per il quadriennio scorso considerando il dato di preconsuntivo 2011).
Rispetto al 2012 questi ricavi crescono mediamente dell'1.4% all'anno (+21.7 milioni).

Stima dell'evoluzione della situazione finanziaria 2012 - 2015 senza compiti nuovi

TABELLA 1

gennaio 2012

(in milioni di franchi)	2008 Cons.	2009 Cons.	2010 Cons.	2011 Prev.	2011 P. Cons.	2012 Prev.	2013 PF	2014 PF	2015 PF	2012-15 totale mio fr.	2012-15 diff. in % (1)
Uscite correnti	2'606	2'675	2'748	2'826	2'848	2'987	3'034	3'088	3'132	12'241	1.6%
Ammortamenti amministrativi ordinari	161	167	179	186	186	195	201	205	206	807	1.8%
Ammortamenti amministrativi straordinari	47										
Addebiti interni	178	179	185	184	184	191	189	189	189	758	
Totale spese correnti	**2'992**	**3'021**	**3'112**	**3'195**	**3'218**	**3'373**	**3'424**	**3'482**	**3'527**	**13'806**	**1.5%**
Entrate correnti	2'840	2'851	2'912	2'878	3'020	2'962	2'996	3'056	3'127	12'141	1.8%
Accrediti interni	178	179	185	184	184	191	189	189	189	758	
Totale ricavi correnti	**3'018**	**3'030**	**3'097**	**3'062**	**3'204**	**3'153**	**3'185**	**3'245**	**3'316**	**12'899**	**1.7%**
Risultato d'esercizio	**26**	**9**	**-15**	**-133**	**-14**	**-220**	**-239**	**-237**	**-211**		
Autofinanziamento	**234**	**176**	**164**	**53**	**172**	**-25**	**-38**	**-32**	**-5**		
Grado d'autofinanziamento, in %	**132**	**89**	**71**	**24**	**76**	**neg.**	**neg.**	**neg.**	**neg.**		
Investimenti netti	177	198	231	225	225	230	250	240	240		
Risultato totale	**57**	**-22**	**-67**	**-172**	**-53**	**-255**	**-288**	**-272**	**-245**		
Debito pubblico	**1'224**	**1'246**	**1'313**	**1'485**	**1'366**	**1'621**	**1'909**	**2'181**	**2'426**		
Capitale proprio/Disavanzo riportato	**-86**	**-77**	**-92**	**-225**	**-106**	**-326**	**-565**	**-802**	**-1'013**		

(1) = Incremento medio annuo a partire dal P2012

Nota: eventuali differenze tra le tabelle sono dovute ad arrotondamenti

Dettaglio delle spese e dei ricavi correnti legislatura 2012 - 2015 senza compiti nuovi

TABELLA 2

gennaio 2012

(in milioni di franchi)	2008 Cons.	2009 Cons.	2010 Cons.	2011 Prev.	2011 P.Cons.	2012 Prev.	2013 PF	2014 PF	2015 PF	2012-15 totale mio fr.	2012-15 ripart. %	2012-15 diff. in % (1)
30 Spese per il personale	877	897	902	934	927	930	933	946	961	**3'770**	27.3	1.1%
31 Spese per beni e servizi	249	269	272	270	271	278	282	286	286	**1'133**	8.2	0.9%
32 Interessi passivi	51	45	48	47	47	51	55	56	63	**225**	1.6	7.2%
33 Ammortamenti	222	183	191	203	203	213	218	223	224	**878**	6.4	1.8%
34 Partecipazioni e contributi	60	60	80	72	87	89	90	89	88	**356**	2.6	-0.1%
35 Rimborsi a enti pubblici	6	5	6	6	6	5	5	5	5	**19**	0.1	0.7%
36 Contributi cantonali	1'252	1'280	1'328	1'379	1'392	1'531	1'568	1'604	1'626	**6'330**	45.9	2.0%
37 Riversamento contributi da terzi	75	85	85	87	87	72	73	73	74	**292**	2.1	0.8%
38 Versamento a finanz. speciali	23	17	15	13	13	13	11	11	11	**46**	0.3	-4.5%
39 Addebiti interni	178	179	185	184	184	191	189	189	189	**758**	5.5	-0.4%
3 Totale spese correnti	**2'992**	**3'021**	**3'112**	**3'195**	**3'218**	**3'373**	**3'424**	**3'482**	**3'526**	**13'805**	**100.0**	**1.5%**
40 Imposte	1'614	1'617	1'650	1'615	1'723	1'738	1'717	1'754	1'802	**7'010**	54.3	1.2%
41 Regalie, monopoli e patenti	178	174	177	191	187	116	143	144	150	**553**	4.3	8.8%
42 Redditi della sostanza	61	73	60	61	61	66	68	68	68	**270**	2.1	1.4%
43 Tasse, multe e vendite	207	219	225	218	217	227	228	229	230	**914**	7.1	0.4%
44 Partecip. a entrate e contributi	187	206	217	194	215	181	205	214	220	**819**	6.4	6.8%
45 Rimborsi da enti pubblici	25	30	31	40	40	34	33	34	34	**135**	1.0	-0.2%
46 Contributi per spese correnti	491	446	462	469	484	524	526	537	546	**2'132**	16.5	1.4%
47 Contributi da terzi da riversare	75	85	85	87	87	72	73	73	74	**292**	2.3	0.8%
48 Prelevamento da finanz. speciali	2	2	5	4	5	3	4	4	4	**15**	0.1	2.5%
49 Accrediti interni	178	179	185	184	184	191	189	189	189	**758**	5.9	-0.4%
4 Totale ricavi correnti	**3'018**	**3'030**	**3'097**	**3'062**	**3'204**	**3'153**	**3'185**	**3'245**	**3'316**	**12'898**	**100.0**	**1.7%**

(1) = Incremento medio annuo a partire dal P2012

Nota: eventuali differenze tra le tabelle sono dovute ad arrotondamenti

36 Contributi cantonali lordi 2012 - 2015

TABELLA 3

gennaio 2012

	(in milioni di franchi)	2008 Cons.	2009 Cons.	2010 Cons.	2011 Prev.	2011 P. Cons.	2012 Prev.	2013 PF	2014 PF	2015 PF	2012-15 totale mio fr.	2012-15 diff. in % (1)
1	Risanamenti finanziari di Comuni	13	27	16	6	11	6	16	16	6	44	-0.2%
2	Fondi centrali AVS/AI/AF	22	0	0	0	0	0	0	0	0	2	1.6%
3	Casse malati	235	233	257	267	270	269	274	282	288	1'113	2.2%
4	Prestazioni complementari AVS/AI	181	183	184	191	195	198	202	207	212	819	2.2%
5	Assegni familiari	22	29	25	30	30	26	29	30	31	116	6.1%
6	Abitazioni	9	9	8	8	8	7	7	5	3	22	-23.9%
7	Cure e mantenimento a domicilio e appoggio	12	13	14	16	15	16	17	18	19	71	5.4%
8	Istituti casi AI minorenni e invalidi adulti	91	96	99	101	100	106	110	115	118	449	3.9%
9	Istituti per anziani	19	21	23	23	23	27	27	27	28	109	1.4%
10	Giovani, maternità e infanzia	28	30	32	35	35	38	38	39	40	154	1.5%
11	Ospedalizzazioni nel cantone	190	193	197	200	200	290	296	302	308	1'195	2.0%
12	Ospedalizzazioni fuori cantone	13	13	12	11	11	13	13	13	13	52	1.1%
13	Sostegno sociale e inserimento	69	72	75	81	81	87	88	89	90	354	1.2%
14	Asilanti e ammissione provvisoria	15	23	23	27	26	26	26	27	27	106	1.2%
15	Sostegno all'occupazione	15	16	17	20	20	20	21	21	21	83	0.9%
16	Assegni di studio, tirocinio e perfez. professionale	19	18	18	18	18	19	20	20	20	79	1.7%
17	Cantoni universitari	42	42	45	48	48	49	49	50	51	200	1.8%
18	Università della Svizzera italiana	25	26	24	25	25	28	29	30	31	118	3.7%
19	Scuola Universitaria professionale	32	34	49	50	50	52	53	55	56	216	3.1%
20	Stipendi docenti comunali	63	65	57	58	59	60	50	51	52	214	-4.4%
21	Corsi di formazione professionale	12	13	19	21	21	21	22	22	22	88	1.5%
22	Imprese di trasporto	46	43	43	49	49	69	72	77	80	298	5.0%
	Altri contributi	78	80	93	94	98	104	107	107	109	427	1.4%
	Totale	**1'251**	**1'279**	**1'328**	**1'378**	**1'392**	**1'531**	**1'568**	**1'604**	**1'626**	**6'330**	**2.0%**

(1) = Incremento medio annuo a partire dal P2012

Nota: eventuali differenze tra le tabelle sono dovute ad arrotondamenti

36 Contributi cantonali netti 2012 - 2015

TABELLA 4

gennaio 2012

	(in milioni di franchi)	2008 Cons.	2009 Cons.	2010 Cons.	2011 Prev.	2011 P. Cons.	2012 Prev.	2013 PF	2014 PF	2015 PF	2012-15 totale mio fr.	2012-15 diff. in % (1)
1	Risanamenti finanziari di Comuni	13	27	16	6	11	6	16	16	6	44	-0.2%
2	Fondi centrali AVS/AI/AF	22	0	0	0	0	0	0	0	0	2	1.6%
3	Casse malati	79	100	111	112	116	109	115	118	121	463	3.3%
4	Prestazioni complementari AVS/AI	57	56	57	62	66	62	64	65	67	258	2.8%
5	Assegni familiari	22	29	25	30	30	26	29	30	31	116	6.1%
6	Abitazioni	9	9	8	8	8	7	6	5	3	21	-24.4%
7	Cure e mantenimento a domicilio e appoggio	12	13	14	16	15	16	17	18	19	71	5.4%
8	Istituti casi AI minorenni e invalidi adulti	91	96	99	101	100	106	110	115	118	449	3.9%
9	Istituti per anziani	19	21	23	23	23	27	27	27	28	109	1.4%
10	Giovani, maternità e infanzia	27	28	31	34	34	38	38	39	40	154	1.5%
11	Ospedalizzazioni nel cantone	190	193	197	200	200	290	296	302	308	1'195	2.0%
12	Ospedalizzazioni fuori cantone	13	13	12	11	11	13	13	13	13	52	1.1%
13	Sostegno sociale e inserimento	47	50	50	54	54	58	59	60	60	237	1.4%
14	Asilanti e ammissione provvisoria	3	5	6	7	6	7	8	8	8	30	1.9%
15	Sostegno all'occupazione	15	16	17	20	20	20	21	21	21	83	0.9%
16	Assegni di studio, tirocinio e perfez. professionale	12	16	16	16	16	18	19	19	19	73	1.8%
17	Cantoni universitari	42	42	45	48	48	49	49	50	51	200	1.8%
18	Università della Svizzera italiana	25	26	24	25	25	28	29	30	31	118	3.7%
19	Scuola Universitaria professionale	32	34	49	50	50	52	53	55	56	216	3.1%
20	Stipendi docenti comunali	63	65	57	58	59	60	50	51	52	214	-4.4%
21	Corsi di formazione professionale	12	13	15	13	13	13	14	14	14	54	0.5%
22	Imprese di trasporto	46	43	43	49	49	55	58	62	65	239	5.4%
	Altri contributi	52	55	65	66	69	75	75	75	76	301	0.3%
	Totale	**903**	**950**	**979**	**1'011**	**1'026**	**1'135**	**1'167**	**1'193**	**1'207**	**4'702**	**2.1%**

(1) = Incremento medio annuo a partire dal P2012

Nota: eventuali differenze tra le tabelle sono dovute ad arrotondamenti

40 Imposte 2012 - 2015

TABELLA 5

2008-2010 gettiti di consuntivo contabilizzati

gennaio 2012

	(in milioni di franchi)	2008 Cons.	2009 Cons.	2010 Cons.	2011 Prev.	2011 P. Cons.	2012 Prev.	2013 PF	2014 PF	2015 PF	2012-15 totale mio fr.	2012-15 diff. in % (1)
1	Persone fisiche	812	800	786	805	859	846	855	880	911	3'490	2.5%
2	Persone giuridiche	361	366	362	328	357	361	362	372	384	1478	2.0%
3	Fonte	87	92	95	97	102	115	114	117	120	466	1.5%
4	Utili immobiliari	76	77	82	80	80	85	83	82	82	332	-1.2%
5	Tasse iscrizione Registro fondiario	65	68	69	64	73	76	72	70	68	286	-3.6%
6	Bollo	49	49	45	48	43	47	47	47	48	189	1.0%
7	Successione e donazioni	33	34	67	33	58	45	40	40	40	165	-3.9%
8	Circolazione	110	113	116	118	119	118	119	121	123	481	1.3%
9	Imposte suppletorie e multe	10	8	18	31	21	35	15	15	15	78	-25.0%
	Altre imposte	11	10	11	11	11	11	11	11	12	45	3.5%
	Totale	**1'614**	**1'616**	**1'651**	**1'615**	**1'723**	**1'738**	**1'717**	**1'754**	**1'802**	**7'010**	**1.2%**

(1) = Incremento medio annuo a partire dal P2012

Nota: eventuali differenze tra le tabelle sono dovute ad arrotondamenti

La tabella contempla le rivalutazioni effettuate fino al 2010 e quelle previste a preconsuntivo 2011

40 Imposte PF 2012-2015

TABELLA 6

2008-2010 gettiti di competenza effettivi aggiornati*

gennaio 2012

imposte (in milioni di fr.)		C2008	C2009	C2010	P2011	PC2011	Totale 2008-11	P2012	PF 2013	PF 2014	PF 2015	Totale 2012-15
1. Persone fisiche	A	786	790	785	804	822	3'183	845	854	879	910	3'488
	B											
	Tot.	786	790	785	804	822	3'183	845	854	879	910	3'488
2. Persone giurdiche	A	305	312	311	317	320	1'248	350	350	360	373	1'433
	C											
	D		11	11	11	11	33	11	11	11	11	44
	Tot.	305	323	322	328	331	1'281	361	361	371	384	1'477
3. Fonte	A	88	92	95	97	102	377	115	114	117	120	466
4. Utili immobiliari	A	76	77	82	80	80	315	85	83	82	82	332
5. Tasse iscrizione RF	A	65	68	69	64	73	275	76	72	70	68	286
6. Bollo	A	49	49	45	48	43	186	47	47	47	48	189
7. Successioni e donazioni	A	33	34	67	33	58	192	45	40	40	40	165
8. Circolazione	A	110	113	116	118	119	458	118	119	121	123	481
9. Imposte suppletorie e multe	A	10	8	18	31	21	57	35	15	15	15	80
10. Altre imposte	A	11	10	11	11	11	43	11	11	11	11	44
Totale gettiti	**A**	**1'533**	**1'553**	**1'599**	**1'603**	**1'649**	**6'334**	**1'727**	**1'705**	**1'742**	**1'790**	**6'964**
	A-D	**1'533**	**1'564**	**1'610**	**1'614**	**1'660**	**6'367**	**1'738**	**1'716**	**1'753**	**1'801**	**7'008**

* Per permettere il confronto, i gettiti delle persone fisiche e giuridiche dei consuntivi (2008-2010) si riferiscono ai gettiti di competenza contabilizzati nel rispettivo anno di pertinenza comprensivi delle sopra o sottovalutazioni accertate negli anni successivi.
Sono considerti i dati accertati dal PC2011

A) Imposta base
B) Correzione neutralizzazione
C) Supplemento aliquota PG
D) Supplemento imposta immobiliare PG

44 Partecipazioni a entrate senza precisa destinazione 2012 - 2015

TABELLA 7

gennaio 2012

(in milioni di franchi)		2008 Cons.	2009 Cons.	2010 Cons.	2011 Prev.	2011 P. Cons.	2012 Prev.	2013 PF	2014 PF	2015 PF	2012-15 totale mio fr.	2012-15 diff. in % (1)
1	Quota sull'imposta preventiva	13	28	19	14	20	15	18	18	18	69	5.6%
2	Quota per perequazione finanziaria sull'IFD	15										
3	Quota sull'imposta federale diretta	115	127	142	125	140	126	143	149	152	570	6.5%
4	Quota sulla perequazione delle risorse	10	17	21	17	17	1	5	7	10	23	102.2%
5	Quota per compensazione oneri sociodemografici	18	17	19	21	21	21	22	22	22	87	1.3%
6	Quota per compensazione oneri geotopografici	13	14	13	14	14	14	15	15	15	59	1.2%
	Altre partecipazioni a entrate	3	3	3	3	3	3	3	3	3	11	5.9%
	Totale	**187**	**206**	**217**	**194**	**215**	**181**	**205**	**214**	**220**	**819**	**6.8%**

(1) = Incremento medio annuo a partire dal P2012

Nota: eventuali differenze tra le tabelle sono dovute ad arrotondamenti

46 Contributi per spese correnti 2012 - 2015

TABELLA 8

gennaio 2012

	(in milioni di franchi)	2008 Cons.	2009 Cons.	2010 Cons.	2011 Prev.	2011 P. Cons.	2012 Prev.	2013 PF	2014 PF	2015 PF	2012-15 totale mio fr.	2012-15 diff. in % (1)
1	Contributi com. per compensazione diretta e livellamento	49	50	54	44	56	58	59	60	61	238	1.7%
2	Contributi fed. per prestazioni compl. AVS/AI	86	97	92	98	98	102	104	106	108	421	1.9%
3	Contributi fed. per le casse malati	104	78	85	93	93	95	94	96	98	382	0.9%
4	Contributi com. per assicurazioni sociali	91	87	97	97	96	104	106	110	112	433	2.6%
5	Contributi fed. per assegni di studio	6	1	1	1	1	1	1	1	1	4	
6	Contributi fed. per sostegno all'occupazione	4	4	4	4	5	4	4	4	4	16	0.8%
7	Contributi fed. per servizio di collocamento	14	15	18	15	15	17	17	17	17	67	0.7%
8	Partecipazione dazio fed. sui carburanti e strade alpine	19	19	18	18	18	18	18	18	18	71	0.8%
9	Ristorno dalla Confederazione tassa sul traffico pesante	23	21	21	23	25	25	25	26	26	102	1.3%
10	Contributi fed. per manutenzione strade nazionali	28	20	21	19	19	20	19	19	19	75	-1.7%
	Altri contributi per spese correnti	68	54	52	58	58	81	80	81	82	324	0.5%
	Totale	**491**	**446**	**462**	**469**	**484**	**524**	**526**	**537**	**546**	**2'132**	**1.4%**

(1) = Incremento medio annuo a partire dal P2012

Nota: eventuali differenze tra le tabelle sono dovute ad arrotondamenti

4 NUOVI COMPITI

La tabella 1 contiene i nuovi compiti identificati per il quadriennio che non sono compresi nella tendenza di piano finanziario.

Come nella scorsa legislatura sono stati considerati nuovi compiti:

- maggiori spese (o minori entrate) che vanno oltre quanto sarebbe ipotizzato in base ai soli automatismi di crescita previsti nelle diverse leggi settoriali;
- maggiori spese (o minori entrate) determinate da basi legali non ancora presentate al Parlamento;
- maggiori spese (o minori entrate) che risultano da scelte volontarie e discrezionali del CdS e dell'Amministrazione, che non richiedono comunque l'adozione di nuove basi legali da parte del Parlamento, come ad esempio potenziamenti del personale o dell'attuale offerta di prestazioni pubbliche.

Nel complesso i nuovi compiti presentati nella tabella 1 ammontano nel 2013 a 56.3 milioni di franchi, 63.5 milioni di franchi per il 2014 e 69.5 milioni di franchi per il 2015. Rileviamo che alcuni nuovi compiti non sono ancora stati quantificati perché non sufficientemente maturi per poter presentare una stima attendibile dell'impatto finanziario.

Si avverte che questi dati sono solo indicativi per due ragioni. La prima è che parte degli oneri non sono ancora quantificabili o risultano da valutazioni grossolane, mancando ancora i necessari approfondimenti. La seconda ragione è che questi compiti nuovi non sono ancora stati formalmente decisi e rappresentano pertanto delle ipotesi che dovranno essere confermate a dipendenza sia delle disponibilità finanziarie, sia degli esami tecnici e politici puntuali che seguiranno.

Nuovi compiti (esclusi dalla tendenza a gestione corrente)

Tabella 1

Scheda	Descrizione	2013	2014	2015	Osservazioni	Competenza*
	CANCELLERIA	-	-	-		
	DIPARTIMENTO DELLE ISTITUZIONI					
34	Potenziamento degli effettivi della polizia cantonale	n.q.	n.q.	n.q.	La polizia cantonale ha ottenuto nel corso della passata legislatura un aumento del personale pari a 27 unità PPA. Recentemente il Consiglio di Stato ha deciso di permettere alla polizia cantonale di accelerare il potenziamento, anticipando il consolidamento delle PPA concesse al 01.01.2012 anziché al 2015. Nel corso del quadriennio 2012-2015 il Consiglio di Stato, alla luce di analisi e verifiche mirate su dimostrati bisogni e necessari compiti delle forze dell'ordine, procederà nuovamente ad un attento esame riguardante l'adeguamento degli effettivi in dotazione al corpo di polizia cantonale.	A
34	Sicurezza stradale: costruzione del centro di controllo sul traffico pesante (Bodio)	-	0.7	1.4	L'apertura del centro di controllo del traffico pesante è da prevedere, a detta del competente ufficio federale, per la metà del 2016 ca. Sia la costruzione, sia l'esercizio del centro sono interamente a carico della Confederazione. La gestione comporterà anche l'assunzione di una cinquantina di nuovi collaboratori (16 agenti di polizia e 34 operatori tecnici), per un impatto finanziario stimabile in 4-5 milioni di franchi circa. Queste unità saranno interamente finanziate dalla Confederazione. L'assunzione dovrà essere effettuata per gli agenti di polizia a partire dal 2014 e per gli operatori tecnici nel 2016 e 2017. I costi del 2014 e 2015 si riferiscono alla formazione degli agenti che sono a carico del Cantone.	B
35	Dotazione della polizia cantonale delle risorse tecniche e informatiche necessarie per incrementare efficienza ed efficacia dell'intervento di polizia	0.4	0.7	0.7	Assunzione di unità presso il Centro sistemi informativi per l'informatica forense e per l'accelerazione dello sviluppo informatico della polizia.	A
37	Promozione del grado di sicurezza delle strade in Ticino	0.0	0.0	0.0	Stabilizzazione del finanziamento del programma "Strade più sicure", spesa di 0.15 milioni autofinanziata dal fondo targhe.	A

Nuovi compiti (esclusi dalla tendenza a gestione corrente)

Tabella 1

Scheda	Descrizione	2013	2014	2015	Osservazioni	Competenza*
38	Intensificazione della collaborazione tra i principali attori della sicurezza pubblica tramite l'allestimento di un centro di formazione per la protezione della popolazione, unitamente alla polizia e ad altri partner della sicurezza	-	-	-	Il centro sarà attivo verisimilmente nel corso della prossima legislatura, le conseguenze sulla gestione corrente saranno valutate successivamente.	A
40	Integrazione degli stranieri e prevenzione della discriminazione	0.05	0.05	0.05	Prima informazione ai nuovi arrivati e seconde generazioni, sito web, mandati di ricerca. La Confederazione finanzia circa il 37% dell'onere lordo.	A
40	Integrazione degli stranieri e prevenzione della discriminazione	0.18	0.07	0.07	Prima informazione nuovi arrivati, Mentoring e Centro di competenza. La Confederazione finanzia circa il 37% dell'onere lordo.	B
40	Integrazione degli stranieri e prevenzione della discriminazione	0.09	0.16	0.16	Protezione contro la discriminazione, integrazione professionale, interpretariato interculturale, integrazione sociale, salute e migrazione: misure diverse (campagne, formazione, sensibilizzazione). La Confederazione finanzia circa il 37% dell'onere lordo.	C
56	Strutture carcerarie: mettere in rete tutte le autorità interessate, disporre di strutture carcerarie adeguate e adottare le strategie per contenere il rischio di recidiva	0.2	0.2	0.2	Assunzione di 2 nuovi collaboratori per la presa a carico di condannati con l'obiettivo di ridurre il rischio di recidiva.	A
63	Miglioramento dell'offerta di servizi online a favore del cittadino, potenziamento degli strumenti interni di gestione e delocalizzazione degli archivi	0.0	0.0	0.0	Questo nuovo compito sarà valutato nel corso della legislatura, cercando di limitare al minimo l'onere finanziario.	A
64	Miglioramento della disciplina di redazione dei testi legislativi, introduzione di sistemi di valutazione e riduzione delle ridondanze amministrative.	0.0	0.0	0.0	Non sono previsti fabbisogni finanziari supplementari.	A

Nuovi compiti (esclusi dalla tendenza a gestione corrente) — Tabella 1

Scheda	Descrizione	2013	2014	2015	Osservazioni	Competenza*
	Conseguenze delle procedure civile e penale sull'organizzazione giudiziaria	n.q.	n.q.	n.q.	Nell'ambito dell'approvazione dei messaggi per la nuova procedura penale e civile, il Parlamento ha chiesto che a distanza di 2 anni dall'introduzione, il Consiglio di Stato presentasse un rapporto sull'esperienza maturata e gli eventuali adeguamenti di carattere organizzativo e/o logistico. La valutazione relativa a eventuali nuovi compiti dovrà essere oggetto di un approfondimento.	A
	Potenziamento del Tribunale d'appello	0.8	0.8	0.8	Alcune camere del Tribunale d'appello, in particolare quelle civili, accusano ritardi nell'evasione degli incarti, si propone pertanto il loro potenziamento.	A
	TOTALE DI	**1.7**	**2.7**	**3.4**		
	DIPARTIMENTO DELLA SANITA' E DELLA SOCIALITA'					
39	Rafforzare la strategia di reinserimento sociale e professionale mediante le imprese sociali	0.2	0.2	0.2	S'intende approfondire la possibilità di realizzare una rete di collaborazione che integri i vari attori (aziende, aziende sociali, Cantone, associazioni, Comuni), nell'ottica della promozione di creazione di posti di lavoro in aziende sociali.	A
41	Gestione alloggio richiedenti l'asilo	0.0	0.0	0.0	Migliorare l'efficacia della capacità ricettiva della Confederazione nel Cantone Ticino, allo scopo di ridurre il numero dei richiedenti l'asilo attribuiti ai Cantoni e di agevolare l'esecuzione dei rinvii. Esaminare la necessità di alloggi collettivi supplementari, ricercare possibili strutture o siti, anche per la gestione dei casi complessi.	B/C
44	Armonizzazione e coordinamento delle prestazioni sociali di complemento, tenuto conto dell'effetto soglia	0.0	0.0	0.0	Valutare e, se necessario, apportare correttivi al sistema attuale, in particolare per eliminare o quantomeno contenere gli effetti soglia e assicurare un migliore coordinamento delle prestazioni in funzione del bisogno, come previsto dalla Laps.	A

Nuovi compiti (esclusi dalla tendenza a gestione corrente)

Tabella 1

Scheda	Descrizione	2013	2014	2015	Osservazioni	Competenza*
48	Sistema di qualità nel settore degli anziani e dell'assistenza e cura a domicilio	0.0	0.0	0.0	Creare nei due settori, anziani e assistenza e cura a domicilio, un sistema permanente di misurazione della soddisfazione degli utenti e dei loro familiari e del personale.	A
49	Promozione dell'agio nel mondo giovanile	0.2	0.3	0.5	Attualizzare legge e regolamento, in modo da poter sostenere nuove forme di animazione. Ciò permetterà di sostenere lo sviluppo di progetti innovativi su tutto il territorio cantonale, segnatamente anche in contesti periferici e per la fascia dei giovani adulti, relativamente scoperti dai servizi esistenti.	A
50	Piano cantonale dell'alloggio	0.0	0.0	0.0	Su incarico del Parlamento è in corso uno studio volto a definire eventuali misure a favore di abitazioni e appartamenti a pigione moderata. Lo studio dovrà formulare alcune raccomandazioni relative a un nuovo eventuale coinvolgimento dello Stato in questo ambito. E' comunque verosimile che eventuali nuovi programmi di sostegno non incidano sul conto di gestione corrente, ma su quello degli investimenti.	A
52	Introduzione del concetto cure palliative in Ticino	0.35	0.3	0.3	Messa in atto della strategia nazionale "Cure palliative": necessita di 1 unità di lavoro supplementare presso l'Ufficio del medico cantonale per il coordinamento e la vigilanza; inoltre: informazione alla popolazione e agli operatori sanitari nonché partecipazione ai costi di formazione.	A su iniziativa C
53	Screening Mammografico in Ticino	1.5	1.0	1.0	Probabile avvio nel corso del 2012. Costi di investimento, centro di controllo e spese per esami.	A
54	Strategia nazionale morbillo	0.05	0.06	0.07	Incremento della lotta imposto dalla Confederazione; in attesa della strategia per la lotta alla tubercolosi.	A
55	Luoghi per il collocamento di persone adulte con gravi problemi comportamentali	0.0	0.0	0.0	Istituire una struttura adeguata per accogliere, in regime contenitivo, persone con comportamenti complessi in detenzione preventiva, in esecuzione di pena o in vista di una misura terapeutica che richiedono assistenza e cura psichiatrica.–Importi già previsti dalla tendenza gestione corrente.	A

Nuovi compiti (esclusi dalla tendenza a gestione corrente)

Tabella 1

Scheda	Descrizione	2013	2014	2015	Osservazioni	Competenza*
	Centro per adolescenti in crisi	0.0	1.0	1.0	Il Consiglio di Stato ha incaricato un gruppo di lavoro interdipartimentale di allestire un rapporto in merito alla realizzazione di un centro per adolescenti in stato di crisi. Il rapporto sarà consegnato al Consiglio di Stato nel primo trimestre 2012. L'importo stimato rappresenta l'onere netto a carico del Cantone, più precisamente un terzo dei costi d'esercizio (la parte rimanente sarà assunta dalla Confederazione e dai Comuni nella misura di un terzo ciascuno).	A
	Legge federale sulla ricerca umana, adeguamento della legislazione e strategia nazionale in ambito di protezione dal radon, evoluzione del numero di operatori sanitari autorizzati dal Cantone	0.23	0.23	0.23	Nuovi compiti dell'Ufficio di sanità: 1) la nuova Legge federale sulla ricerca umana scaricherà sui Comitati etici cantonali importanti competenze oggi federali; ciò richiederà un aumento di personale a livello di Comitato etico; 2) la Confederazione sta adeguando le strategie ai nuovi valori limite radon raccomandati dall'OMS. Sicuramente il Cantone dovrà aumentare la prevenzione, forse anche il controllo e la sorveglianza (difficile oggi quantificare compiutamente un eventuale impatto sul personale, ma un aumento di 1/2 unità è ritenuto necessario già per espletare correttamente i compiti attuali); 3) il forte aumento di operatori sanitari attivi nel Cantone (aumento del 90% negli scorsi 4 anni a causa degli Accordi bilaterali) e la caduta della moratoria in ambito LAMal richiedono il potenziamento del personale amministrativo (consolidamento del personale ausiliario assunto per la gestione informatizzata degli operatori sociali).	B

Nuovi compiti (esclusi dalla tendenza a gestione corrente)

Tabella 1

Scheda	Descrizione	2013	2014	2015	Osservazioni	Competenza*
	Pianificazione sociopsichiatrica cantonale 2013-2016	2.0	2.0	2.0	Nel corso dell'estate/autunno 2012 il Consiglio psicosociale cantonale (CPSC) presenterà al Consiglio di Stato il progetto di Pianificazione sociopsichiatrica cantonale 2013-2016 che poi verrà trasmesso al Parlamento per decisione. Non è attualmente possibile quantificare l'aumento delle spese e dei ricavi perché non si conoscono ancora le proposte operative che verranno inserite in pianificazione. Per la pianificazione 2009-2012 il Gran Consiglio aveva messo a disposizione dell'OSC risorse supplementari per 3.055 milioni al lordo, 2.59 mio al netto, cui vanno aggiunti 0.8 mio al lordo e al netto per il "progetto Ospedale Civico".	A
	Controlli veterinari secondo l'ordinanza federale concernente il coordinamento dei controlli nelle aziende agricole e controlli degli animali non da reddito secondo l'Ordinanza sulla protezione degli animali	0.2	0.2	0.2	Nuovi compiti dell'Ufficio del veterinario cantonale: 1) una nuova ordinanza federale entrata in vigore il 1 gennaio 2012, sancisce l'obbligo di controllare le tenute con animali da reddito a riguardo della legislazione veterinaria ogni quattro anni. L'attuale ordinanza prevede dei controlli meno frequenti (da 4 a 12 anni). La nuova frequenza dei controlli dovrà essere raggiunta entro il 31 dicembre 2013 (articolo 11, norme transitorie). L'obiettivo può essere raggiunto attraverso un aumento del personale dell'ufficio oppure attraverso mandati esterni; 2) l'attuale ordinanza prescrive l'obbligo di controllare le tenute professionali di animali ad intervalli regolari (animali selvatici ed esotici con obbligo di autorizzazione, negozi di animali, canili e cattivi aperti al pubblico, stabulari con animali da laboratorio, ecc.). L'attuale frequenza dei controlli è molto inferiore rispetto a quanto previsto dalla legislazione federale. L'obiettivo può essere raggiunto attraverso un aumento del personale dell'ufficio oppure attraverso mandati esterni.	B

Nuovi compiti (esclusi dalla tendenza a gestione corrente)

Tabella 1

Scheda	Descrizione	2013	2014	2015	Osservazioni	Competenza*
	Legge sulla prevenzione e promozione	0.1	0.2	0.2	Richiede l'estensione dell'attività di medicina scolastica, gestita oggi con un'unità di personale e 0.3 milioni per remunerare i compiti affidati ai medici scolastici.	B/C
	Legge cartella del paziente informatizzata	0.12	0.12	0.12	Spese previste: 5.4 milioni, la metà a carico dei Cantoni. La quota del Ticino è di fr. 115'000.-.	B/C
	Concetto cura demenze della Confederazione	n.q.	n.q.	n.q.	Il 29 agosto 2011 l'Ufficio federale della sanità in collaborazione con la Conferenza direttori sanità cantonali ha informato i Cantoni che sarà sviluppata entro fine 2012 una strategia nazionale per la presa a carico in rete dei pazienti affetti da demenza.	A su iniziativa C
	Modifica a seguito dell'entrata in vigore della nuova Legge federale sulle derrate alimentari e gli oggetti d'uso, verosimilmente al 1.1.2014: art. 24 Informazione al pubblico e art. 29 Ispezione e campionatura		0.2	0.2	L'avamprogetto prevede che i rapporti di controllo ufficiali e le relative registrazioni allestiti in relazione al controllo delle aziende sottoposte alla LDerr vengano messi a disposizione del pubblico. Le modalità non sono ancora definite. Vi è tuttavia da prevedere un onere amministrativo supplementare (indicativamente in 0.5-1 unità di lavoro). L'avamprogetto prevede che i controlli ufficiali vengano effettuati in base ai rischi. In tal senso vi è da attendere che vengano imposte dal Consiglio federale delle frequenze minime di ispezione a dipendenza delle categorie di attività. In funzione di tali frequenze vi è da prevedere la necessità di disporre di maggiori risorse all'interno dell'ispettorato (indicativamente 1-2 unità di lavoro).	B
	TOTALE DSS	**4.9**	**5.8**	**6.0**		

Nuovi compiti (esclusi dalla tendenza a gestione corrente) — Tabella 1

Scheda	Descrizione	2013	2014	2015	Osservazioni	Competenza*
	DSS/DECS					
46	Sostegno alle famiglie, conciliabilità cura, scuola, lavoro e formazione	0.7	1.15	1.6	Si tratta di un ulteriore impulso in questo ambito volto a raggiungere gli obiettivi previsti dall'Accordo intercantonale sull'armonizzazione della scuola dell'obbligo (Harmos). In questo senso si tratta di promuovere e rafforzare, in collaborazione con i Comuni e gli enti privati, l'offerta di servizi e attività di sostegno ai genitori nel conciliare famiglia, scuola, lavoro e formazione. Ciò comporta un sostegno e una diffusione delle mense scolastiche e dei doposcuola comunali, un riesame della legge sulle famiglie e un potenziamento degli interventi. Il tema è da trattare nell'ambito della Piattaforma di dialogo Cantone-Comuni.	A
	DIPARTIMENTO DELL'EDUCAZIONE, DELLA CULTURA E DELLO SPORT					
1	Scuola dell'obbligo e docenti	2.4	4.8	7.2	All'importo di 7.2 mio. nel 2015 si aggiungono 3.6 mio. a carico dei Comuni. La Piattaforma di dialogo Cantone-Comuni sarà coinvolta per valutare un eventuale accordo per una ripartizione equa del finanziamento tra Cantone e Comuni.	A
2	Implementazione del Concordato HarmoS	0.2	0.3	0.4	Si tratta di procedere all'elaborazione dei piani di studio per la scuola obbligatoria e di promuovere l'aggiornamento dei docenti coinvolti.	B
3	Integrazione e differenziazione tenendo conto delle capacità degli allievi	0.2	0.3	0.4	Adozione di provvedimenti volti a favorire l'integrazione in conformità della Legge sulla pedagogia speciale.	A
4	Transizioni	0.5	1.0	1.1	Favorire la transizione dalla scuola media alle scuole postobbligatorie con la messa a disposizione di nuove strutture e forme di accompagnamento per gli allievi in difficoltà.	A-C
6	Monitoraggio del sistema formativo	0.1	0.1	0.1	Sviluppo delle procedure di valutazione del sistema formativo affiancando al monitoraggio nazionale iniziative cantonali.	A-B

Nuovi compiti (esclusi dalla tendenza a gestione corrente)

Tabella 1

Scheda	Descrizione	2013	2014	2015	Osservazioni	Competenza*
7	Identità professionale del docente	0.1	0.7	1.3	Sostegno alla formazione continua del corpo insegnante, revisione della Legge sull'aggiornamento e riesame delle modalità di abilitazione compatibilmente con le disposizioni della Conferenza dei direttori della pubblica educazione. Il tema è da trattare nell'ambito della piattaforma di dialogo Cantone-Comuni.	A
8	Promozione e sostegno delle attività sportive	0.1	0.1	0.1	Viene indicato il costo netto della misura, visto che la parte rilevante (ca. 0.85 milioni) è finanziata tramite Swisslos.	A
9	Incremento delle refezioni scolastiche e trasporti per gli allievi	0.0	0.0	0.0	Sviluppare la presenza di refezioni scolastiche nelle scuole cantonali assumendone integralmente la gestione e riconsiderare gli oneri legati al trasporto degli allievi di scuola media.	A
12	Scuole specializzate superiori	0.1	0.2	0.2	Potenziamento e coordinamento delle offerte formative tra i diversi istituti formativi e tenendo conto delle possibilità di occupazione.	A-C
13	Formazione continua degli adulti	0.0	0.0	0.0	Intensificare le offerte e il sostegno alla formazione degli adulti.	A
14	Coordinamento e sviluppo culturale	0.0	0.2	0.2	Il ruolo rivalutato del Museo cantonale d'arte in seguito alla collaborazione con il LAC richiederà una rivalutazione di 0.2 milioni di franchi dal 2014 del credito per le esposizioni temporanee.	A
67	Personale – nuova scala salariale per i docenti	1.1	2.2	3.3	Ai 3.3 milioni del Cantone nel 2015 si aggiungono altri 3.1 milioni per i Comuni. La questione è da discutere nell'ambito della piattaforma di dialogo Cantone – comuni.	
	TOTALE DECS	**4.8**	**9.9**	**14.3**		

Nuovi compiti (esclusi dalla tendenza a gestione corrente)

Tabella 1

Scheda	Descrizione	2013	2014	2015	Osservazioni	Competenza*
	DIPARTIMENTO DEL TERRITORIO					
26	Attuazione dei nuovi programmi d'incentivi cantonali per la promozione dell'efficienza energetica negli edifici e dello sfruttamento delle energie rinnovabili indigene DL 17.03.2011 credito quadro 65 mio (messaggio n. 6434)	0.1	0.1	0.1	Il nuovo programma d'incentivi ha preso avvio con l'adozione del relativo DE che regola le condizioni e le procedure di accesso ai sussidi cantonali (ottobre 2011). Nel corso dei primi mesi del 2012, in base al numero delle richieste di sussidio e dalla conseguente mole di lavoro, sarà valutata l'eventualità di potenziare l'organico dell'Ufficio dell'aria, del clima e delle energie rinnovabili della SPAAS con una nuova unità (si veda messaggio no. 6434, punto 4.2).	A
29	Manutenzione ordinaria piste ciclabili	0.3	0.4	0.4	Gestione della rete a seguito della sua estensione.	A
29	Potenziamento del trasporto pubblico	0.0	0.0	0.0	Durante il quadriennio 2012-2015 sono previsti potenziamenti della rete del trasporto pubblico, riferiti in particolare ai progetti di piano d'agglomerato del Bellinzonese (dal 2014), del Mendrisiontto (dal 2015) e del Luganese (dal 2012). I relativi nuovi oneri, valutabili a circa 3.5 milioni di franchi nel 2015, sono già considerati nella tendenza di piano finanziario.	A
30	Attuazione del nuovo concetto di difesa NBCR in fase di elaborazione/consultazione. Costituisce un adeguamento e un'estensione dell'attuale del concetto C del Cantone in materia di sicurezza chimica alle mutate condizioni, con l'obiettivo di disporre di una proporzionata ed efficace organizzazione degli interventi nel caso di incidenti NBCR	0.3	0.3	0.3	L'attuazione del nuovo concetto comporterebbe un maggiore onere finanziario rispetto alla situazione odierna (1.05 mio alla FCTCP in base alla convenzione in essere) quantificato in ca. fr. 300'000 di costi annui d'esercizio (compreso il potenziamento dell'organico di una 1/2 unità). Per gli investimenti si prevede una spesa di ca. 3.5 milioni, già pianificati a PFI .	C
31	Programmazione e coordinamento della rivitalizzazione e del risanamento dei corsi d'acqua	0.3	0.3	0.3	3 unità di lavoro supplementari per il periodo 2012-2014. Per gli anni successivi la questione dovrà essere oggetto di un approfondimento	B
	TOTALE DT	**1.0**	**1.1**	**1.1**		

Nuovi compiti (esclusi dalla tendenza a gestione corrente)

Tabella 1

Scheda	Descrizione	2013	2014	2015	Osservazioni	Competenza*
	DT/DFE					
27	Attuazione delle norme federali e cantonali sulla geoinformazione	1.4	1.6	1.8	Nel 2012 è prevista l'entrata in vigore della legge cantonale di applicazione della relativa legge federale sulla geoinformazione, il cui messaggio è in allestimento. I servizi dell'amministrazione sono tenuti a raccogliere, rilevare, gestire e distribuire i geodati ufficiali (quelli previsti nelle leggi settoriali ed elencati in un apposito catalogo) secondo nuovi standard tendenti all'istituzione di un'unica infrastruttura nazionale dei geodati (INGD). Concretamente: per quanto attiene ai geodati previsti da leggi federali (ad es. piani regolatori, piani delle canalizzazioni, catasto dei siti inquinati, bandite di caccia, ecc.) i servizi dovranno garantire la loro fornitura secondo modelli fissati dalla Confederazione. Per i geodati cantonali, gli stessi servizi dovranno allestire i modelli, farli certificare da un apposito servizio cantonale e infine attuarli rilevando, gestendo e distribuendo i dati secondo le modalità e gli standard di precisione e di ufficialità stabiliti. La maggiore spesa prevede di situare presso il CSI la competenza per la parte informatica, che include per 0.6 milioni 4 unità supplementari, software e hardware. La parte rimanente della spesa sarà a carico dei singoli servizi dipartimentali che dovranno fare fronte ai nuovi compiti con unità supplementari oppure mandati esterni.	B

Nuovi compiti (esclusi dalla tendenza a gestione corrente)

Tabella 1

Scheda	Descrizione	2013	2014	2015	Osservazioni	Competenza*
	DIPARTIMENTO DELLE FINANZE E DELL'ECONOMIA					
23	Rafforzamento della sorveglianza del lavoro	0.25	0.25	0.25	Potenziamento di 2 unità per il rafforzamento dei controlli del mercato del lavoro.	A
68	Risanamento Cassa pensioni dello Stato	40.0	40.0	40.0	L'obiettivo è di presentare il messaggio in modo che il risanamento possa entrare in vigore dal 2013.	A
	Nuovo modello contabile	0.4	0.0	0.0	Necessità di effettuare adattamenti informatici a seguito dell'introduzione del nuovo modello armonizzato dei conti (MCA2).	A/C
	Densificazione (raddoppio) del campione del modulo del Censimento federale della popolazione "Famiglie e generazioni" e "Lingue, religione e cultura"	0.1	0.05	-	Il nuovo Censimento federale della popolazione (CFP) prevede cinque moduli tematici annuali (proposti ciclicamente). Per aumentare la qualità del dato (ridurre il margine di incertezza nella stima dei fenomeni e, conseguentemente, essere in grado di rilevare anche quelli che, pur importanti, risultano più marginali sul piano numerico), il Cantone può decidere di densificare il campione, aumentando (a proprie spese) il numero di economie domestiche intervistate. Si propone di procedere con un raddoppio del campione per i due temi citati.	A
	Contributo finanziario ricorrente del Cantone alla società proprietaria e gestore della stazione di Airolo (messaggio n. 6250, capitolo 4.2)	0.5	0.5	0.5	Come definito nel messaggio n. 6250, il Cantone metterà a disposizione ogni anno un contributo finanziario mirato alla gestione corrente, definito annualmente in fase di preventivo e modulato sulla base degli investimenti realizzati, in aggiunta al contributo cantonale per la manutenzione ordinaria. Attualmente la società proprietaria e gestore degli impianti è la Valbianca SA.	A

Nuovi compiti (esclusi dalla tendenza a gestione corrente)

Tabella 1

Scheda	Descrizione	2013	2014	2015	Osservazioni	Competenza*
	Aumento della disponibilità finanziaria per le attività di marketing territoriale	0.4	0.4	0.4	Nel 2012 non sarà più a disposizione il contributo straordinario previsto con il messaggio n. 6200 del 21 aprile 2009 concernente le “Misure di sostegno all’occupazione e all’economia per il periodo 2009-2011” e del relativo “Decreto legislativo concernente lo stanziamento di un credito complessivo di fr. 2'700'000.- da destinare a interventi straordinari nel settore della promozione economica” del 3 giugno 2009. La misura 16 era destinata a promuovere la piazza finanziaria ticinese fuori dai confini nazionali e la dotazione finanziaria ammontava a 0.6 milioni di franchi. Per garantire la continuità del progetto legato all’Associazione della promozione della piazza finanziaria e per il rilancio in generale delle attività di marketing territoriale (Copernico) è necessario disporre di sufficienti mezzi finanziari. La disponibilità annuale sarà portata a 0.59 mio annuali.	A
	Potenziamento dell'Ufficio energia	0.12	0.12	0.12	Potenziamento dell'organico per far fronte agli impegni derivanti dalla legislazione federale e cantonale nell'ambito dello sfruttamento delle acque a fini energetici.	A
	Potenziamento dei tassatori	n.q.	n.q.	n.q.	Approfondimento relativo a un eventuale adeguamento della dotazione del personale della Divisione delle contribuzioni per l'accertamento.	A
	Riforme fiscali	n.q.	n.q.	n.q.	A dipendenza degli spazi di manovra finanziari che si presenteranno nei prossimi anni.	A
	TOTALE DFE	**41.8**	**41.3**	**41.3**		

	Totale	**56.3**	**63.5**	**69.5**

A: compiti di competenza cantonale
B: obbligo Confederazione, il Cantone non ha margine di manovra
C: obbligo Confederazione ma il Cantone ha margine di apprezzamento

5 PIANO FINANZIARIO DEGLI INVESTIMENTI 2012-2015

1 PREMESSA

Il piano finanziario degli investimenti indica, secondo le disposizioni della Legge sulla gestione finanziaria dello Stato, le opere e i costi previsti secondo la ripartizione settoriale seguente:

1. Amministrazione generale;
2. Sicurezza pubblica;
3. Salute pubblica;
4. Insegnamento;
5. Ambiente e paesaggio;
6. Mobilità;
7. Economia e alloggio;
8. Capitali di dotazione e diversi.

Questo strumento pianificatorio viene aggiornato costantemente sulla base dell'avanzamento dei progetti d'investimento e in funzione della concessione dei relativi crediti da parte delle istanze competenti (Consiglio di Stato, Gran Consiglio, Confederazione).

L'inserimento di un'opera a piano finanziario non costituisce un'autorizzazione all'esecuzione: questa viene infatti concessa di volta in volta con l'approvazione dei relativi crediti d'opera da parte del Gran Consiglio.

Il PFI 2012-2015 prevede un volume lordo d'investimenti di 1'432 mio di franchi (PFI 2008-11: 1'464 mio di franchi) ed entrate per investimenti pari a 412 mio di franchi (PFI 2008-11: 514 mio di franchi).

L'onere netto per investimenti per il 2012-2015 si fissa pertanto a 960 mio di franchi. Quest'onere netto considera una riserva di 30 mio da destinare alle opere prioritarie per le quali non è ancora possibile definire i tempi d'attuazione e gli importi, come pure ad eventuali necessità del prossimo futuro.

A tale dotazione "ordinaria" occorre considerare i crediti decisi dal Consiglio di Stato (cf. messaggio 6570) per il previsto aumento del capitale di dotazione di Banca Stato, che passerebbe da 110 milioni a 240 milioni per ottemperare alle nuove normative federali in materia. Per questo investimento è previsto un esborso finanziario nel periodo 2012-2015 valutato in circa 60 milioni. Ne consegue che, tenuto conto di questo ulteriore investimento a carattere finanziario, l'onere netto per investimenti previsto per la legislatura 2012-2015 ammonta a 1'020 milioni (onere lordo 1'432 milioni)

L'allestimento del progetto del PF investimenti ha imposto una selezione delle opere prioritarie, avvenuta considerando i seguenti criteri:

1. <u>Criteri di natura politica</u>

1.1. Privilegio delle priorità riconosciute dal programma di legislatura, dal Piano direttore, dal Rapporto sugli indirizzi e dalle pianificazioni settoriali.

1.2. Preferenza ai crediti per le opere già in fase di realizzazione o per quelle che già dispongono di un'approvazione formale da parte del Parlamento.

1.3. Priorità agli interventi necessari a sanare situazioni d'urgenza o di messa in pericolo.

1.4. Preferenza agli investimenti che creano le premesse per lo sviluppo di attività economiche e di reddito nel Cantone, come pure quelli che possiedono un effetto moltiplicatore importante.

2. Criteri di natura finanziaria

2.1. Privilegio di investimenti che hanno effetti di razionalizzazione (riduzione delle spese correnti, incremento dei ricavi).

2.2. Preferenza agli investimenti con forte aliquota di sussidio di terzi o a quelli per i quali si prevede la soppressione dei sussidi a corto termine.

3. Criteri di natura tecnica

3.1. Attendibilità dei tempi di realizzazione (tempi procedurali e realizzativi).

3.2. Attendibilità delle risorse disponibili per la loro realizzazione (in particolare risorse umane).

3.3. Verifica delle premesse legali.

Di seguito vengono presentati gli investimenti della scorsa legislatura (2008-2011) lordi e netti e la prevista evoluzione per i prossimi quattro anni (2012-2015), con un breve commento allestito in collaborazione dei responsabili settoriali.

Piano finanziario degli investimenti lordi 2008-11

TABELLA 1

	(in milioni di franchi)	2008 C	2009 C	2010 C	2011 PF	Totale 2008-11
1	**Amministrazione**	**12.73**	**22.68**	**26.43**	**25.35**	**87.19**
	11 Amministrazione generale	12.58	22.54	26.34	24.74	86.19
	12 Amministrazione 2000	0.15	0.15	0.09	0.62	0.99
2	**Sicurezza pubblica**	**4.16**	**6.74**	**9.34**	**21.18**	**41.43**
	21 Polizia	0.52	4.82	5.42	8.58	19.34
	22 Giustizia	2.16	1.02	1.89	6.78	11.85
	23 Pompieri	1.37	0.86	2.01	5.75	9.99
	24 Militare e PC	0.11	0.05	0.01	0.07	0.24
3	**Salute pubblica e azione sociale**	**9.14**	**11.59**	**14.13**	**22.29**	**57.16**
	31 Ospedali e altre istituzioni sanitarie	2.94	1.57	0.38	0.21	5.10
	32 Istituti di reintegrazione	1.23	3.80	7.04	7.55	19.63
	33 Istituti per anziani	4.62	5.68	6.23	12.50	29.03
	34 Istituti e colonie per bambini	0.35	0.53	0.48	2.03	3.39
4	**Insegnamento**	**46.40**	**36.75**	**37.95**	**43.23**	**164.33**
	41 Scuole comunali	1.32	1.33	0.58	0.85	4.08
	42 Scuole medie e medio superiori	19.99	11.96	8.68	8.32	48.96
	43 Formazione professionale	14.14	14.38	17.70	19.34	65.56
	44 Cultura e tempo libero	8.14	5.65	6.62	9.73	30.14
	45 Università	2.80	3.43	4.35	5.00	15.58
5	**Ambiente e territorio**	**45.79**	**42.00**	**52.57**	**51.79**	**192.15**
	51 Protezione del territorio	3.42	5.16	10.47	9.34	28.39
	52 Depurazione delle acque	7.61	9.66	13.38	16.67	47.31
	53 Raccolta ed eliminazioni rifiuti	17.64	8.00	4.48	1.79	31.91
	54 Economia delle acque	3.16	5.24	4.28	6.64	19.33
	55 Economia forestale	8.39	9.22	9.30	9.91	36.82
	56 Economia fondiaria e agricoltura	5.57	4.72	10.66	7.45	28.38
6	**Mobilità**	**158.65**	**137.46**	**146.99**	**129.00**	**572.09**
	61 Strade nazionali	55.45	26.98	16.14	5.00	103.57
	62 Strade cantonali	98.48	102.65	97.37	88.26	386.76
	63 Trasporti	4.72	7.83	33.48	35.74	81.76
7	**Economia e alloggio**	**17.45**	**23.00**	**18.56**	**31.79**	**90.80**
	71 Promozione economica	17.23	22.97	18.49	31.79	90.48
	72 Alloggi	0.22	0.03	0.07		0.32
8	**Capitali di dotazione e diversi**	**8.32**	**7.96**	**6.39**	**18.20**	**40.86**
A	Riversamento contr. per investimenti	15.51	64.11	27.90	25.51	133.03
	Differenza per arrotondamenti					
B	Riserva					
	Totale investimenti lordi	**318.15**	**352.30**	**340.25**	**368.34**	**1'379.03**

Piano finanziario degli investimenti lordi 2012-15

TABELLA 2

	(in milioni di franchi)	2012 P	2012 PF	2013 PF	2014 PF	2015 PF	Totale 2012-15
1	**Amministrazione**	**21.11**	**33.59**	**35.79**	**26.30**	**25.44**	**121.12**
	11 Amministrazione generale	20.96	33.50	35.70	26.21	25.35	120.76
	12 Amministrazione 2000	0.15	0.09	0.09	0.09	0.09	0.36
2	**Sicurezza pubblica**	**21.52**	**23.75**	**17.46**	**15.65**	**14.55**	**71.41**
	21 Polizia	8.52	9.59	10.63	5.52	3.50	29.24
	22 Giustizia	6.00	6.80	2.30	6.00	6.46	21.56
	23 Pompieri	6.85	6.85	3.00	3.00	3.00	15.85
	24 Militare e PC	0.15	0.51	1.53	1.13	1.59	4.76
3	**Salute pubblica e azione sociale**	**18.31**	**20.76**	**21.38**	**21.60**	**23.50**	**87.24**
	31 Ospedali e altre istituzioni sanitarie	0.20	0.80	2.10	2.40	2.20	7.50
	32 Istituti di reintegrazione	2.95	6.42	5.67	3.37	3.57	19.03
	33 Istituti per anziani	15.16	11.31	12.11	14.80	16.69	54.91
	34 Istituti e colonie per bambini	0.00	2.23	1.50	1.03	1.04	5.80
4	**Insegnamento**	**34.60**	**31.21**	**30.00**	**27.55**	**33.49**	**122.24**
	41 Scuole comunali	1.15	1.15	1.63	1.15	1.18	5.11
	42 Scuole medie e medio superiori	6.05	8.68	10.24	11.35	16.81	47.08
	43 Formazione professionale	18.50	19.35	14.55	9.47	7.50	50.87
	44 Cultura e tempo libero	8.60	2.03	0.38	0.08	0.00	2.48
	45 Università	0.30	0.00	3.20	5.50	8.00	16.70
5	**Ambiente e territorio**	**52.28**	**61.70**	**55.82**	**47.82**	**44.75**	**210.10**
	51 Protezione del territorio	8.05	9.48	7.06	5.60	5.69	27.82
	52 Depurazione delle acque	14.51	18.55	17.77	16.36	14.37	67.05
	53 Raccolta ed eliminazioni rifiuti	2.90	2.40	0.90	1.87	1.40	6.57
	54 Economia delle acque	6.34	9.23	8.26	5.59	6.15	29.22
	55 Economia forestale	10.17	11.76	11.19	8.06	6.50	37.51
	56 Economia fondiaria e agricoltura	10.31	10.28	10.65	10.35	10.65	41.93
6	**Mobilità**	**133.29**	**143.87**	**122.65**	**105.71**	**103.33**	**475.56**
	61 Strade nazionali	2.20	0.00	0.00	0.00	0.00	0.00
	62 Strade cantonali	94.43	101.20	94.60	91.30	92.15	379.25
	63 Trasporti	36.66	42.67	28.05	14.41	11.18	96.31
7	**Economia e alloggio**	**29.99**	**34.02**	**28.41**	**26.16**	**25.33**	**113.91**
	71 Promozione economica	29.99	34.02	28.41	26.16	25.33	113.91
	72 Alloggi	0.00	0.00	0.00	0.00	0.00	0.00
8	**Capitali di dotazione e diversi**	**11.30**	**13.53**	**9.10**	**8.90**	**13.66**	**45.18**
A	Riversamento contr. per investimenti	27.95	27.95	22.35	22.35	22.35	95.00
	Differenza per arrotondamenti						
B	Riserva					30.00	30.00
	Totale investimenti lordi senza cap. di dotazione	**350.34**	**390.38**	**342.95**	**302.03**	**336.39**	**1'371.75**
D	Capitale di dotazione Banca dello Stato				35.00	25.00	60.00
	Totale investimenti lordi	**350.34**	**390.38**	**342.95**	**337.03**	**361.39**	**1'431.75**

Piano finanziario degli investimenti netti 2008-11

TABELLA 3

	(in milioni di franchi)	2008 C	2009 C	2010 C	2011 PF	Totale 2008-11
1	**Amministrazione**	**12.13**	**22.12**	**26.43**	**24.48**	**85.16**
	11 Amministrazione generale	11.99	21.98	26.34	23.87	84.17
	12 Amministrazione 2000	0.15	0.15	0.09	0.62	0.99
2	**Sicurezza pubblica**	**2.79**	**5.81**	**7.33**	**15.43**	**31.36**
	21 Polizia	0.52	4.74	5.42	8.58	19.26
	22 Giustizia	2.16	1.02	1.89	6.78	11.85
	24 Militare e PC	0.11	0.05	0.01	0.07	0.24
3	**Salute pubblica e azione sociale**	**6.85**	**11.39**	**12.41**	**20.37**	**51.01**
	31 Ospedali e altre istituzioni sanitarie	1.89	1.37	-1.35	-0.43	1.48
	32 Istituti di reintegrazione	-0.01	3.80	7.04	6.27	17.11
	33 Istituti per anziani	4.62	5.68	6.23	12.50	29.03
	34 Istituti e colonie per bambini	0.35	0.53	0.48	2.03	3.39
4	**Insegnamento**	**37.49**	**29.15**	**29.55**	**26.79**	**122.98**
	41 Scuole comunali	1.32	1.33	0.58	0.85	4.08
	42 Scuole medie e medio superiori	19.99	11.96	8.66	8.32	48.94
	43 Formazione professionale	12.66	12.98	17.29	10.20	53.12
	44 Cultura e tempo libero	0.72	-0.54	-1.34	2.43	1.26
	45 Università	2.80	3.43	4.35	5.00	15.58
5	**Ambiente e territorio**	**40.31**	**35.74**	**46.09**	**38.06**	**160.21**
	51 Protezione del territorio	2.10	3.84	10.03	8.40	24.37
	52 Depurazione delle acque	6.83	8.09	11.29	14.43	40.64
	53 Raccolta ed eliminazioni rifiuti	17.64	8.00	4.45	-5.49	24.60
	54 Economia delle acque	2.18	3.96	2.20	4.79	13.14
	55 Economia forestale	6.02	7.29	7.81	8.64	29.77
	56 Economia fondiaria e agricoltura	5.54	4.56	10.30	7.30	27.70
6	**Mobilità**	**64.29**	**74.50**	**94.11**	**91.34**	**324.25**
	61 Strade nazionali	0.70	0.01	-0.15		0.56
	62 Strade cantonali	58.99	67.20	61.21	57.20	244.60
	63 Trasporti	4.60	7.28	33.05	34.15	79.09
7	**Economia e alloggio**	**12.47**	**17.87**	**13.73**	**22.57**	**66.65**
	71 Promozione economica	12.57	17.97	13.88	22.67	67.09
	72 Alloggi	-0.10	-0.09	-0.15	-0.10	-0.44
8	**Capitali di dotazione e diversi**	**0.90**	**1.58**	**1.57**	**11.40**	**15.44**
	Differenza per arrotondamenti					
B	Riserva					
	Totale investimenti netti	**177.24**	**198.17**	**231.20**	**250.45**	**857.06**

Piano finanziario degli investimenti netti 2012-15

TABELLA 4

	(in milioni di franchi)	2012 P	2012 PF	2013 PF	2014 PF	2015 PF	Totale 2012-15
1	**Amministrazione**	**20.61**	**33.26**	**35.79**	**23.98**	**25.44**	**118.47**
	11 Amministrazione generale	20.46	33.17	35.70	23.89	25.35	118.11
	12 Amministrazione 2000	0.15	0.09	0.09	0.09	0.09	0.36
2	**Sicurezza pubblica**	**9.10**	**8.84**	**10.66**	**11.65**	**9.02**	**40.17**
	21 Polizia	2.95	3.73	7.03	4.52	2.50	17.78
	22 Giustizia	6.00	4.80	2.30	6.00	4.93	18.03
	24 Militare e PC	0.15	0.31	1.33	1.13	1.59	4.36
3	**Salute pubblica e azione sociale**	**17.76**	**20.21**	**21.38**	**21.60**	**23.50**	**86.69**
	31 Ospedali e altre istituzioni sanitarie	0.20	0.80	2.10	2.40	2.20	7.50
	32 Istituti di reintegrazione	2.40	5.87	5.67	3.37	3.57	18.48
	33 Istituti per anziani	15.16	11.31	12.11	14.80	16.69	54.91
	34 Istituti e colonie per bambini	0.00	2.23	1.50	1.03	1.04	5.80
4	**Insegnamento**	**21.34**	**18.96**	**25.69**	**26.39**	**33.49**	**104.52**
	41 Scuole comunali	1.15	1.15	1.63	1.15	1.18	5.11
	42 Scuole medie e medio superiori	6.05	8.18	10.24	11.35	16.81	46.58
	43 Formazione professionale	12.54	7.60	10.24	8.31	7.50	33.65
	44 Cultura e tempo libero	1.30	2.03	0.38	0.08	0.00	2.48
	45 Università	0.30	0.00	3.20	5.50	8.00	16.70
5	**Ambiente e territorio**	**42.98**	**50.41**	**44.25**	**38.63**	**35.56**	**168.84**
	51 Protezione del territorio	7.34	8.83	6.60	5.13	5.22	25.77
	52 Depurazione delle acque	12.89	14.87	14.39	13.28	11.29	53.83
	53 Raccolta ed eliminazioni rifiuti	-0.70	2.40	-0.50	1.87	1.40	5.17
	54 Economia delle acque	4.56	5.56	4.59	2.30	2.86	15.30
	55 Economia forestale	8.81	9.25	9.03	6.20	4.64	29.12
	56 Economia fondiaria e agricoltura	10.08	9.50	10.15	9.85	10.15	39.65
6	**Mobilità**	**92.84**	**95.32**	**73.79**	**67.62**	**67.52**	**304.23**
	61 Strade nazionali	0.00	0.00	0.00	0.00	0.00	0.00
	62 Strade cantonali	63.03	65.33	56.25	58.10	58.30	237.98
	63 Trasporti	29.81	29.99	17.54	9.52	9.22	66.25
7	**Economia e alloggio**	**22.18**	**27.12**	**21.51**	**20.76**	**19.92**	**89.30**
	71 Promozione economica	22.21	27.12	21.51	20.76	19.92	89.30
	72 Alloggi	-0.03	0.00	0.00	0.00	0.00	0.00
8	**Capitali di dotazione e diversi**	**3.10**	**4.73**	**2.90**	**2.70**	**7.46**	**17.78**
	Differenza per arrotondamenti						
B	Riserva					30.00	30.00
	Totale investimenti netti senza cap. di dotazione	**229.90**	**258.84**	**235.95**	**213.31**	**251.90**	**960.00**
D	Capitale di dotazione Banca dello Stato				35.00	25.00	60.00
	Totale investimenti netti	**229.90**	**258.84**	**235.95**	**248.31**	**276.90**	**1'020.00**

2 COMMENTO AI SINGOLI SETTORI D'INVESTIMENTO

Settore 11 Amministrazione generale

1. Sezione logistica

Gli obiettivi indicati nel Rapporto al Gran Consiglio sulle linee direttive e del piano finanziario 2008-2011 sono sostanzialmente confermati, in particolare per quanto riguarda la pianificazione logistica nel Bellinzonese e Luganese. Diversi progetti di interesse hanno potuto essere avviati come risulta dai commenti ai singoli oggetti, altri proseguono secondo programmazione. Citiamo in particolare i lavori per la realizzazione del nuovo edificio per i servizi del Dipartimento del territorio che, oltre ad essere un'opera di particolare dimensione, costituisce un segno tangibile della volontà cantonale nel realizzare edifici sostenibili dal punto di vista della protezione dell'ambiente. Un altro importante progetto strategico è quello relativo all'implementazione di una nuova metodologia di gestione della manutenzione degli edifici. Dopo una prima fase preparatoria si sono avviati diversi lavori atti a riportare il livello di manutenzione degli edifici su standard tecnici e normativi aggiornati. Si sottolinea la particolare efficacia dello strumento del credito quadro e si riconferma infine l'indirizzo della Sezione verso azioni volte a considerare il principio della sostenibilità negli investimenti come pure a sostenere un uso di energie rinnovabili.

1.1 Bellinzona: stabile amministrativo 3

Il progetto è in fase avanzata di realizzazione. La fine dei lavori è prevista per la primavera del 2013 e lo stabile sarà occupato nel corso dell'estate del medesimo anno.

1.2 Bellinzona: Centro gioventù e sport

Il Messaggio governativo per la richiesta del credito di costruzione sarà inoltrato al Parlamento entro la fine del 2011 per poter dare avvio ai lavori nel corso della primavera 2012. La consegna dell'opera è prevista per il mese di luglio 2014.

1.3 Manutenzione programmata

Il consumo dei crediti stanziati con il Credito Quadro 2008-2011 sarà ultimato nel corso della presente legislatura conformemente alla suddivisione del CQ già decisa. Il messaggio governativo per il nuovo CQ 2012-2015 destinato ad interventi di manutenzione programmata presso diversi edifici di proprietà dello Stato sarà presentato nel corso della primavera 2012.

1.4 Locarno Risanamento Istituto Santa Caterina

Sono cominciati i lavori di studio per la ristrutturazione e la nuova destinazione degli spazi presso l'Istituto Sta Caterina a Locarno.

1.5 Lugano: Palazzo di giustizia - CO

Il concorso è terminato ed è stato scelto il progetto vincitore, ora in fase di elaborazione. La presentazione del Messaggio governativo per la fase di realizzazione è prevista nella prima metà del 2013.

1.6 Locarno: Pretorio

Il progetto di ristrutturazione del Pretorio di Locarno è stato interrotto una prima volta a seguito degli approfondimenti chiesti per la nuova sede del museo del Territorio. Caduta la scelta su altre sedi si è in fase di definizione dei contenuti da inserire nel nuovo Pretorio.

1.7 Locarno: Scuola Media 2 alla Morettina

Il messaggio governativo per la richiesta di un credito di progettazione sarà presentato al Parlamento entro la fine del 2011. L'opera sarà interamente eseguita nel quadriennio 2012-2015.

2. Centro sistemi informativi

Gli obiettivi del CSI, quale servizio responsabile dello sviluppo, dell'introduzione e della gestione degli strumenti informatici dell'AC, verranno concretizzati con progetti e interventi in ambito infrastrutturale e applicativo, quest'ultimo inteso sia come strumenti di lavoro dell'AC, sia come strumenti gestionali utilizzati dal CSI. I compiti di gestione corrente rimangono focalizzati sulla garanzia della disponibilità del servizio, la sicurezza e il supporto all'utenza. La continuità dell'impegno del CSI verrà pure garantita per quanto riguarda la progressiva modernizzazione degli strumenti informatici oggi in produzione: sia nella forma dell'aggiornamento tecnologico che per il tramite della sostituzione di quanto ormai obsoleto.
I progetti con maggiore impatto sul funzionamento dell'AC previsti sul medio termine richiederanno un consistente sforzo di tutti i settori del CSI, in particolare per quegli strumenti informatici trasversali di cui andranno attentamente valutate le conseguenze organizzative per tutta l'AC; quali esempi concreti possiamo citare: la gestione documentale, la firma elettronica, la legge sulla geoinformazione, il nuovo modello contabile, il nuovo sistema operativo e il crescente aumento delle richieste legate al mondo "mobile".
Vi sono diversi progetti applicativi appena iniziati che influiranno in modo importante sull'impegno del CSI: nuovo software per la Sezione della Circolazione, E-Gris (registro fondiario nazionale), AGITI per le strutture carcerarie, nuova centrale operativa della Polizia cantonale, nuovo registro dei contribuenti, nuovo sistema per l'esazione e oltre a questi esempi va tenuto conto dei progetti che verranno richiesti dai Dipartimenti e che dovranno come finora essere valutati e priorizzati con il Gruppo di coordinamento al fine di poter impiegare al meglio le risorse disponibili presso il CSI.

Settore 12 Amministrazione 2000

I crediti iscritti a PFI riguardano il fabbisogno necessario alla conclusione dei progetti in corso: Gestione risorse umane 2000 e Rete sanitaria.

Settore 21 Polizia

1. Situazione del settore

L'edificazione del nuovo stabile destinato agli spazi amministrativi del Comando e della Polizia scientifica è stata avviata. La consegna dell'opera è prevista entro la fine del 2013.
L'allestimento della nuova rete radio cantonale di sicurezza (Polycom) é in esecuzione, la messa in servizio dell'impianto è prevista nel giugno 2012; il completamento della copertura e l'adeguamento della tipologia della rete si protrarrà fino al 2016.
Il Consiglio di Stato ha licenziato il messaggio inerente la richiesta di un credito per la progettazione di un Centro comune di condotta con il Corpo delle guardie di confine federale e la ratifica della Convenzione che regola i rapporti tra Cantone e Confederazione per la realizzazione del progetto. L'edificazione dello stabile è prevista presso il comparto dell'Ex Arsenale di Bellinzona e rappresenta un importante tassello nella pianificazione logistica della Polizia. La consegna dell'opera è prevista nel corso del 2016.

2. Obiettivi e progetti prioritari del settore

- Edificazione della nuova sede della Polizia scientifica e degli spazi amministrativi del Comando della Polizia cantonale, presso l'ex arsenale di Bellinzona;
- ultimazione e messa in servizio della rete radio cantonale di sicurezza Polycom;
- progettazione e realizzazione del Centro comune di condotta, presso l'ex arsenale di Bellinzona;
- acquisto di un software di aiuto alla condotta per la centrale operativa;
- riorganizzazione logistica del comparto dell'ex Arsenale di Bellinzona;
- intensificazione della collaborazione tra i principali attori della sicurezza pubblica tramite l'allestimento di un centro di formazione per la protezione della popolazione, unitamente alla polizia e ad altri partner della sicurezza (cfr. settore 24).

Settore 22 Giustizia

1. Situazione del settore

Il Consiglio di Stato, considerato lo stato precario in cui versa il Penitenziario cantonale, ha deciso di verificare le esigenze del settore dell'esecuzione delle pene e di avviare la ristrutturazione del Penitenziario cantonale la Stampa. A questo scopo saranno definite le esigenze complessive e tutti gli elementi utili alla redazione del messaggio per lo stanziamento dei crediti di progettazione. La realizzazione della ristrutturazione del penitenziario è prevista a partire dalla prossima legislatura e la durata complessiva dei lavori è stimata in 11 anni.

La progettazione della ristrutturazione del Pretorio di Bellinzona ha subito alcune modifiche al programma spazi, che sono state sottoposte alla Commissione della gestione e delle finanze. Il Consiglio di Stato ha quindi riavviato la progettazione di dettaglio dell'opera e presenterà il messaggio di costruzione, unitamente alle modifiche, nel corso del 2013.

I lavori inerenti la realizzazione del Tribunale penale federale presso l'ex Scuola cantonale di commercio, iniziati nel corso del 2010, procedono secondo quanto previsto. Il contributo richiesto al Cantone è regolarmente onorato secondo gli accordi stabiliti con la Confederazione. La consegna dell'opera è prevista per la primavera 2013.

2. Obiettivi e progetti prioritari del settore per il periodo 2012-2015

- Progettazione e avvio dei lavori inerenti la ristrutturazione del Pretorio di Bellinzona;
- realizzazione del rapporto di programmazione e avvio della progettazione della ristrutturazione del Penitenziario cantonale "La Stampa";
- consegna e avvio delle attività del Tribunale penale federale.

Settore 24 Militare e protezione civile

1. Situazione del settore

Per il nuovo poligono regionale del Ceneri si sta valutando una soluzione alternativa che consiste nella ristrutturazione dell'attuale poligono di tiro militare della piazza d'armi del Monte Ceneri. Questo progetto è quindi posticipato e i relativi investimenti sono da prevedere dal 2013 al 2016.
Gli interventi indispensabili e necessari per risanare (aspetti fonici e inquinamento del terreno) i vari stand di tiro esistenti continueranno anche nei prossimi anni.
Nei prossimi due anni sarà necessario rinnovare e garantire la sicurezza dei due accantonamenti protetti di proprietà del cantone (STPA di Rivera e Cadenazzo).
È previsto inoltre la progettazione del potenziamento/riorganizzazione degli spazi del centro d'istruzione della protezione civile di Rivera. Tale progetto è correlato ad una nuova sede della scuola della polizia cantonale.

2. Obiettivi e progetti del settore

- Realizzazione del poligono di tiro regionale del Monte Ceneri;
- risanamento degli impianti stand di tiro che non rispettano le normative ambientali;
- ristrutturazione STPA cantonali di Rivera e Cadenazzo;
- progettazione della ristrutturazione/potenziamento centro d'istruzione della PCi a Rivera.

Settore 31 Ospedali e altre istituzioni sanitarie

Con la consegna del padiglione Valletta, avvenuta alla fine dell'inverno 2009, si sono conclusi i lavori di ristrutturazione dell'area del quartiere di Casvegno a Mendrisio previsti nel Messaggio no 4541 del 12 giugno 1996. Con le liquidazioni delle sovvenzioni federali per lo stabile Valletta, il sistema antincendio e la Villa Margherita (DECS), avvenute a fine 2010, si è potuto elaborare il Messaggio n. 6450 dell'8 febbraio 2011 che chiede al Gran Consiglio un credito di CHF 1.043 mio per la ratifica dei costi supplementari dovuti ai rincari riguardanti i lavori di

ristrutturazione dell'area di Casvegno a Mendrisio, che hanno permesso un notevole miglioramento logistico delle strutture stazionarie dell'OSC a Mendrisio/Casvegno. Il Messaggio è tuttora pendente in Gran Consiglio.
Nel contempo, a seguito delle decisioni del Parlamento sulla Pianificazione sociopsichiatrica 2009-2012, ci si è impegnati per individuare soluzioni logistiche che permettessero di offrire uno spazio lavorativo alle nuove risorse umane attribuite all'OSC, in particolare agli SMP di Coldrerio e di Lugano, perché gli stabili attuali non dispongono di riserve sufficienti per accogliere le nuove unità.
Per l'attuale legislatura l'impegno si concentrerà su alcune sedi territoriali, in particolare per migliorare la logistica del Servizio psicosociale (SPS) e del Centro diurno (CD) di Mendrisio, del Centro diurno di Lugano e del Servizio medico psicologico (SMP) di Coldrerio nonché per le sedi OSC di Locarno.
Per i Servizi ambulatoriali per adulti (SPS e CD) di Mendrisio si prospetta il trasloco a Chiasso in uno stabile di proprietà del Comune che verrà ristrutturato e che dovrebbe essere ultimato entro il mese di gennaio 2015. Per il CD di Lugano si prevede un trasloco in una nuova sede perché l'attuale non è più confacente alle esigenze ed è carente anche dal punto di vista manutentivo. Per il Servizio medico psicologico di Coldrerio (SMP) ed il Centro psicoeducativo (CPE) di Stabio si intendono creare migliori sinergie avvicinandone le sedi. Il miglioramento della logistica del SMP di Coldrerio è comunque ritenuta prioritaria.
Si sta pure studiando una nuova soluzione logistica per i Servizi OSC del Locarnese in quanto la situazione dello stabile non è più confacente ai bisogni e necessita di interventi importanti di manutenzione e di miglioria. Per le strutture stazionarie OSC a Casvegno, gli investimenti si concentreranno sul risanamento energetico della mensa e del padiglione Villa Ortensia che non sono stati – o lo sono stati solo marginalmente – ristrutturati nel quadro del Messaggio 4541 del 12 giugno 1996 e sulla ristrutturazione del padiglione Mottino al quale verrà attribuita una nuova destinazione.
Per gli altri Servizi che fanno capo al settore 31, è previsto un importante intervento urgente presso l'Istituto cantonale di patologia (ICP) che versa in una difficile situazione logistica. Inoltre, per l'Istituto cantonale di patologia, per l'Istituto cantonale di microbiologia e per il Laboratorio cantonale sono necessari aggiornamenti regolari delle attrezzature di analisi affinché mantengano l'efficienza e l'efficacia necessaria ad assumere i compiti a loro attribuiti.

Settore 32 Istituti di reintegrazione

Per la prima volta dall'entrata in vigore della nuova perequazione finanziaria il Cantone assume integralmente i costi relativi alla costruzione e al rinnovamento delle strutture per invalidi, precedentemente finanziati nella misura di un terzo dall'Ufficio federale delle assicurazioni sociali (UFAS).
La dotazione di piano finanziario è così composta:

- 33% destinato ad interventi necessari ad ottimizzare le attuali organizzazioni (nuove sedi, unificazione strutture);
- 28% per la seconda tappa della ristrutturazione del Centro professionale e sociale di Gerra Piano;
- 21% per la creazione di nuova offerta secondo le indicazioni della pianificazione (foyer per andicap psichico, strutture per rispondere all'invecchiamento della popolazione con andicap);
- 13% quale credito a copertura del mancato sussidio UFAS per il ritardo nella realizzazione di un'importante opera del Sopraceneri;
- 5% per ristrutturazioni e adeguamenti minori.

Settore 33 Istituti per anziani, assistenza e cura a domicilio

Nel corso del quadriennio 2012-2015 si procederà alla graduale realizzazione della pianificazione 2010-2020 della capacità d'accoglienza degli istituti per anziani e della pianificazione 2011-2014 dell'assistenza e cura a domicilio. L'impatto nel settore degli investimenti è ovviamente riconducibile quasi esclusivamente alla pianificazione degli istituti per anziani.
Per assicurare l'equilibrio tra offerta e fabbisogno, in questo decennio sarà necessario incrementare i posti letto.
Le cifre esposte nel quadriennio 2012-2015 considerano le iniziative in corso di realizzazione e le iniziative già annunciate dagli enti promotori e di prossima realizzazione. Rispetto in particolare a queste ultime iniziative, i contributi del Cantone sono stati stimati con un approccio molto prudenziale, sia in termini di percentuale di partecipazione alla spesa complessiva dell'opera, sia in termini di previsione dei tempi di realizzazione.

Settore 34 Istituti e colonie per bambini

Anche il quadriennio 2012-2015 è caratterizzato da iniziative volte a far conciliare l'attività lavorativa con quella familiare/educativa, favorendo pari opportunità della donna nella professione, come postulato dalla Legge sulle famiglie.
I contributi cantonali saranno destinati ai nidi dell'infanzia, ai centri giovanili e ad altre iniziative extrascolastiche come pure alla conclusione dei lavori di ristrutturazione di edifici adibiti a colonie e soggiorni di vacanza.
Una quota importante è riservata alla realizzazione del nuovo Istituto Vanoni di Lugano come pure ai lavori di manutenzione del Foyer Verbanella di Locarno.

Settore 4 Insegnamento

Gli interventi edilizi prospettati perseguono lo scopo di proseguire il programma di rinnovamento, di ampliamento e di aggiornamento ai nuovi sistemi di formazione avviato nelle scorse legislature presso gli edifici che accolgono gli allievi di scuola media e media superiore.

1. Scuola media e media superiore

Gli importi contenuti previsti per questo settore non consentono di far fronte a tutte le necessità edilizie delle scuole medie e medie superiori. Da qui la necessità di definire precise priorità.
Nel prossimo quadriennio si porteranno a termine alcune opere attualmente in corso (SM Gordola, SM Morbio Inferiore, SM Stabio: infrastrutture esterne) e si darà avvio ad alcuni interventi nei due settori scolastici coinvolti. Si tratta in particolare:

- dei lavori di progettazione per la nuova sede di scuola media di Caslano, a cui farà seguito la richiesta di credito di costruzione;
- della costruzione di nuove palestre alla SM di Barbengo, in collaborazione con la città di Lugano, e di nuove aule in sostituzione di quelle esistenti;
- degli interventi di risanamento alla SM di Locarno Morettina, i cui crediti sono esposti nel settore 11;
- della realizzazione di una nuova palestra doppia e di alcune aule alla SM di Viganello;
- del contributo assicurato al comune di Chiasso per la messa a disposizione di nuove aule destinate alla SM di Chiasso;
- del riordino degli spazi interni e del recupero di nuovi spazi didattici alla SM di Mendrisio;
- della progettazione e del risanamento previsto per il Liceo cantonale di Viale Cattaneo a Lugano;
- della realizzazione di nuove aule e di una palestra per far fronte alle necessità del Liceo di Bellinzona;

- della messa a disposizione di un'aula magna per il comparto scolastico di Mendrisio (scuola media, liceo, SPAI). Gli spazi attualmente occupati saranno poi messi a disposizione del ristorante scolastico in modo da poter accogliere un maggior numero di allievi del liceo, della scuola media e della SPAI;
- dell'adeguamento dei laboratori di chimica dei licei per ottemperare alle norme di sicurezza.

2. Scuole comunali

Gli interventi in questo settore si riferiscono al sussidio cantonale per l'edilizia scolastica comunale. Questo compito è stato riconfermato dal Gran Consiglio, contrariamente alla proposta governativa, nel contesto del dibattito sul messaggio 6413 del 26 ottobre 2010 riguardante i rapporti Cantone-Comuni.
Conseguentemente si è provveduto ad esporre in questo settore gli interventi edilizi soggetti nel prossimo quadriennio al sussidio cantonale per un importo complessivo di ca. 5.11 mio. di franchi.

3. Formazione professionale

Con la consegna all'esercizio per l'inizio dell'anno scolastico si è conclusa la realizzazione della palestra doppia per il Centro professionale commerciale di Chiasso. I primi mesi di esercizio sono destinati alla messa a punto di tutte le infrastrutture. E' entrato nella fase principale, con l'inizio dei lavori di consolidamento della struttura, l'intervento di risanamento, ristrutturazione e ampliamento dello stabile sede del Centro. Indebolimenti strutturali riscontrati durante l'avvio dei lavori stanno determinando un aumento della spesa per l'investimento. La richiesta di un credito suppletorio è stata presentata al Parlamento nel corso della prima settimana del mese di dicembre 2011.
La costruzione della stalla presso il centro aziendale e professionale agricolo di Mezzana è terminata nel corso dell'anno e si è conclusa la parte grezza della costruzione del nuovo edificio scolastico, che dal settembre 2012 accoglierà la formazione teorica e in parte anche i corsi interaziendali di tutte le professioni del verde, ossia agricoltura, selvicoltura, giardinaggio, floricoltura, trasformazione di prodotti agricoli. Sono pure iniziati i lavori di ristrutturazione della ex-stalla per farne la nuova mensa e il nuovo dormitorio del complesso aziendale e formativo.
Da settembre è iniziata, nell'ambito della 4.a fase dei lavori di risanamento e di ristrutturazione, la progressiva consegna del piano dell'alimentazione presso il Centro professionale di Trevano, consegna che si completerà entro la fine dell'anno. È stato dato anche l'avvio al processo per l'elaborazione del progetto di risanamento del Blocco C, che comprende le palestre e la piscina.
Proseguono regolarmente i lavori, iniziati nel 2010, per la costruzione della palestra semplice presso il Centro professionale commerciale di Locarno. La consegna è prevista nel 2012.
Consegnato nel corso dell'estate 2010 il nuovo padiglione "Arca" a Gordola, sono iniziati i lavori di ristrutturazione e di risanamento degli spazi lasciati liberi dalle organizzazioni del mondo del lavoro che hanno trasferito il loro centro di formazione nel nuovo padiglione. Una parte importante di questi è stata destinata a nuova sede per il Sopraceneri del pretirocinio di orientamento, in una collocazione ideale anche per esperienze di formazione professionale nei centri dei corsi interaziendali da parte degli utenti del pretirocinio.
Proseguono a Bellinzona, nello Stabile Torretta sede dell'ICEC, Istituto di economia e commercio (Scuola cantonale superiore di commercio, Scuola specializzata superiore di economia e amministrazione, Scuola specializzata superiore alberghiera e del turismo) gli interventi di risanamento e di ristrutturazione. In particolare è stato riconsegnato all'Istituto, debitamente ristrutturato e risanato sotto il profilo energetico, la parte di stabile che ospitava l'Ufficio cantonale di statistica, trasferito nel frattempo in uno stabile locato a Giubiasco.
Con l'inizio dell'anno scolastico 2010/2011 è stata attivata, nello stabile ex-Swisscom nel frattempo acquistato dalla Cassa Pensioni, la sottosede di Giubiasco della Scuola specializzata per le professioni sanitarie e sociali, trasferendovi la formazione degli operatori

sociosanitari. La ristrutturazione, in particolare la consegna di alcuni laboratori, si è conclusa nella prima parte dell'anno scolastico 2010/2011. È in corso avanzato di allestimento il progetto per l'ampliamento dell'insediamento.
Sono continuati i lavori di progettazione esecutiva del risanamento e della ristrutturazione dello stabile in via Trevano a Lugano che ospita attualmente ancora la Casa dello Studente per farlo diventare, oltre che sede definitiva di quest'ultima, sede del nuovo Ufficio regionale di collocamento. Il Messaggio con la richiesta del credito di costruzione potrà essere presentato all'inizio del 2012.
Sono stati avviati i contatti preliminari con il Comune di Chiasso e con le FFS per la realizzazione, sul sedime della stazione, della nuova sede della Scuola specializzata superiore di tecnica dell'abbigliamento.

4. Biblioteche e musei

Portati a termine i principali interventi di ristrutturazione presso il Museo cantonale d'arte e alcuni lavori per facilitare l'accesso agli spazi museali da parte dei disabili, è in preparazione, presso la Sezione della logistica, il messaggio per dar seguito al progetto di sistemazione degli spazi presso le SM di Pregassona dedicati a depositi e a laboratori.

5. Università

L'obiettivo prioritario della legislatura 2012-2015 è essenzialmente l'edificazione del futuro Campus unico USI-SUPSI a Lugano (Campus 2). Si tratta di un tassello essenziale nel processo in corso teso a dare una visione unitaria delle diverse formazioni universitarie cantonali anche sotto il profilo delle strutture di insegnamento per gli studenti e della razionalizzazione logistica dei due atenei cantonali.

Il futuro Campus di Mendrisio (polo disciplinare congiunto nelle formazioni di architettura, costruzione e arte) è un secondo tassello della legislatura. La SUPSI si è prefissata di concludere nel 2012 la fase di concorso del progetto presso la Stazione di Mendrisio. Per l'approfondimento del progetto previsto per gli anni successivi, sarà necessario richiedere un credito di progettazione tramite Messaggio specifico.
Un terzo progetto della legislatura è rappresentato dal Campus SUPSI alla Stazione di Lugano dove confluiranno la Direzione generale e i Dipartimenti dei settori Economia, Lavoro sociale e Sanità attualmente ubicati a Manno. La progettazione e la costruzione saranno condotte dalle Ferrovie federali svizzere, proprietarie del terreno. Durante la legislatura occorrerà quindi decidere su un eventuale acquisto chiavi in mano o un affitto.

Settore 51 Protezione del territorio

Gli obiettivi e i progetti di legislatura, conformemente alle Linee direttive, sono iscritti a Piano finanziario.
Accanto alla promozione dei progetti d'interesse cantonale legati alla gestione del Piano direttore cantonale e all'implementazione degli obiettivi pianificatori cantonali, sono da segnalare i seguenti progetti prioritari:

- progetti di recupero e valorizzazione delle rive dei laghi;
- progetti di valorizzazione del paesaggio su scala comprensoriale e locale, con particolare attenzione agli insediamenti caratteristici e al patrimonio edilizio tradizionale;
- sostegno ai progetti Parco nazionale del Locarnese e Parco Adula;
- continuazione dell'attuazione della pianificazione della Valle della Motta, della Valle della Breggia, del Monte Generoso;
- realizzazione della prima fase di attuazione del Parco del Piano di Magadino;
- valorizzazione del patrimonio naturalistico cantonale e il completamento del sistema cantonale delle aree protette;

- recupero e restauro dei beni culturali, in particolare il santuario della Madonna del Sasso a Orselina (2° fase) e della cattedrale di San Lorenzo a Lugano.

Settore 52 Depurazione delle acque, energia e protezione dell'aria

1. Acque

Come nelle passate legislature gli investimenti programmati in questo settore riguardano i sussidi cantonali previsti dall'art. 116 della Legge di applicazione della legge federale contro l'inquinamento delle acque (LALIA – RL 9.1.1.2) per la realizzazione delle opere comunali e consortili di evacuazione e depurazione delle acque.
Nel quadriennio 2012-2015 sono in particolare previste, oltre al completamento di opere comunali, le seguenti opere consortili:

- il completamento delle opere di adeguamento della rete delle canalizzazioni esistenti per il convogliamento delle acque luride all'impianto di depurazione dei Prati Maggi del Consorzio depurazione acque di Mendrisio e dintorni, nonché la realizzazione dell'allacciamento di Brusino Arsizio;
- continuazione e completamento dei lavori di realizzazione dei collettori dei Consorzi Malcantone, della Media e Bassa valle di Blenio e di Faido e dintorni;
- gli interventi di miglioria e potenziamento degli IDA dei Consorzi di Biasca e dintorni, Bellinzona e dintorni e Chiasso e dintorni;
- la realizzazione dei collettori per l'allacciamento dell'IDA del Consorzio del Medio Cassarate all'IDA del Consorzio di Lugano e dintorni;

2. Energia e prevenzione rumori

Il quadriennio 2012-2015 e il successivo saranno caratterizzati da due grossi impegni finanziari. Il primo riguarda la spesa per l'attuazione di una politica energetica integrata nel periodo 2011-2020 (cfr. MG no. 6434 e relativo DL 17.03.2011), tramite incentivi per la promozione dell'efficienza energetica (risanamento edifici, promozione standard Minergie, ottimizzazione dei processi industriali, ecc.), della produzione e utilizzazione di energia da fonti indigene rinnovabili (energia solare termica, legno, biomassa vegetale, ecc.) e della distribuzione di energia termica tramite reti di teleriscaldamento. Sono pure previsti investimenti per l'approfondimento delle possibilità di sfruttamento di altre potenziali fonti energetiche rinnovabili quali il fotovoltaico (necessità di avere una mappatura solare che permetta d'individuare le zone con maggior irraggiamento solare e determinare il loro potenziale) e la geotermia. Da segnalare lo stanziamento di un sussidio di 5 mio di franchi e di un prestito senza interessi di 5 mio alla Teris SA per la realizzazione della rete del teleriscaldamento per la valorizzazione dell'energia termica prodotta dall'impianto di termovalorizzazione dei rifiuti di Giubiasco, i cui lavori inizieranno nei primi mesi del 2012.
Il secondo riguarda il risanamento fonico delle strade cantonali e comunali conformemente a quanto imposto ai Cantoni dalla legislazione federale in materia di prevenzione dell'inquinamento fonico. L'investimento stimato è dell'ordine di 90 mio di franchi che andranno ripartiti sui prossimi quadrienni. Gli interventi previsti riguardano in modo preponderante gli interventi sugli edifici (sostituzione serramenti), mentre gli interventi diretti sulle strade (ripari fonici, pavimentazione, ecc.) sono più contenuti. Per il 2012-2015 è prevista l'esecuzione di 12 progetti di risanamento riguardanti le strade cantonali in altrettanti Comuni (Balerna, Cadempino, Coldrerio, Locarno, Minusio, Muralto, Vezia, Mendrisio, Comano, Cureglia, Gordola e Lamone)

3. Difesa chimica

L'acquisto dei nuovi veicoli per il soccorso chimico per i centri d'intervento di Bellinzona e Lugano, previsto nel quadriennio 2008-2011, è stato sospeso in attesa del rapporto sul nuovo concetto di protezione ABC (atomica, biologica, chimica), rapporto ora in fase di consultazione. La sostituzione dei veicoli, il cui onere finanziario è a carico del Cantone giusta

l'art. 17 del Regolamento sull'organizzazione della lotta contro gli incendi, gli inquinamenti ed i danni della natura del 7 aprile 1998, avverrà quindi nel corso del quadriennio 2012-2015.

Settore 53 Raccolta ed eliminazione rifiuti

1. Smaltimento rifiuti

Il deposito delle scorie d'incenerimento e delle ceneri prodotte dall'impianto di termovalorizzazione dei rifiuti (ICTR), entrato in esercizio a Giubiasco nel 2010, avviene ora presso la discarica Tec Bianch a Lostallo di proprietà della Corporazione dei Comuni del Moesano per la raccolta e l'eliminazione dei rifiuti (CRER), in forza di un contratto dell'agosto 2009 sottoscritto tra l'Azienda cantonale dei rifiuti (ACR) e la stessa CRER. In base al contratto l'ACR s'impegna a consegnare e la CRER s'impegna a prendere in consegna e a depositare le scorie e le ceneri lavate provenienti dall'ICTR fino al 31 dicembre 2013.
Il PGR prevede il deposito in Valle della Motta (tappa scorie), quale soluzione a lungo termine, per lo smaltimento dei residui dell'ICTR. Tuttavia, sulla base di proposte ricevute da terzi, vi sarebbero delle possibili alternative alla realizzazione della tappa scorie presso la Valle della Motta per lo smaltimento delle scorie dopo il 31 dicembre 2013. In questo periodo sono in corso, da parte dell'ACR e del Dipartimento del territorio, la valutazione tecnica ed economica ed il confronto di tre possibili soluzioni, tra le quali evidentemente la nuova tappa di deposito in Valle della Motta.

2. Siti contaminati

Nel Cantone sono ca. 1'500 i siti potenzialmente inquinati. Di questi il 76% sono siti industriali o artigianali, il 23% depositi di rifiuti e l'1% siti d'incidenti. Si ipotizza che i siti da risanare siano una cinquantina, ca. 300 da tenere sotto sorveglianza e i restanti rimarranno iscritti come siti che non necessitano né di sorveglianza, né di risanamento.
La ripartizione delle spese di risanamento tra perturbatori per comportamento e perturbatori per situazione è fatta in base al principio di responsabilità. Il Cantone è tuttavia chiamato ad assumersi i costi di risanamento nel caso in cui non fosse possibile risalire ai responsabili o questi ultimi fossero insolventi. In tali evenienze il Cantone potrà beneficiare del contributo previsto dal fondo creato a tale scopo a livello nazionale e recuperare fino al 40 % dei costi a suo carico.
Nel 2011 è terminato il risanamento della discarica ex- Miranco a Stabio i cui costi sono stati interamente anticipati dal Cantone e per il quale si attende la sentenza del TRAM sul ricorso contro la decisione di riparto delle spese.
Nel quadriennio 2012 – 2015 è previsto il risanamento del deposito ex-Russo a Pollegio.
Vi è, inoltre, l'eventualità, per nulla remota, di un importante coinvolgimento finanziario del Cantone anche per il risanamento del sedime ex-Monteforno a Giornico e per la seconda fase del risanamento Tugir (ex Galvacrom) di Rivera. Tali interventi potrebbero comportare un onere a carico del Cantone di ca. 12 mio di franchi, al netto del contributo federale.

Settore 54 Economia delle acque

Gli investimenti sono previsti nei tre principali settori di attività: rivitalizzazione e risanamento delle acque, premunizione contro le piene e documentazione e monitoraggio dei pericoli naturali. In generale, in base agli accordi programmatici con la Confederazione secondo la NPC, progetti di premunizione e di rivitalizzazione minori, nonché studi in materia di pericoli naturali sono gestiti direttamente dal Cantone che usufruisce delle risorse federali messe a disposizione.

1. Premunizione contro le piene

I principali progetti programmati sono: la sistemazione del Vedeggio, opera in corso di realizzazione e da concludere entro il 2015, la sistemazione del Cassarate, 1a. Tappa Piano della Stampa, da realizzare entro il 2013 e 2a. tappa, Lugano, a partire dal 2014, e la sistemazione della Tresa, 2a tappa che si concluderà entro fine 2012. Il finanziamento del

Laveggio, Bacino di laminazione a Genestrerio, è sospeso in attesa di disporre degli approfondimenti della soluzione alternativa.

2. Rivitalizzazione e risanamento delle acque

La programmazione della rivitalizzazione e del risanamento delle acque in base alla LPAc entro la fine del 2014 permetterà al nostro Cantone di fruire dei finanziamenti previsti dalla Confederazione nei prossimi 20 anni.
Il credito quadro di CHF 4.2 mio permette da una parte di finanziare tale programmazione. D'altro canto, ed in via principale, i mezzi saranno dedicati a sostenere interventi di rivitalizzazione dei corsi d'acqua e delle rive lago nel corso della legislatura.
La sistemazione della foce del Cassarate è un'opera rappresentativa dell'orientamento attuale in materia di valorizzazione dei corsi d'acqua per l'ambiente, il paesaggio e la fruibilità in ambito urbano. La realizzazione è prevista entro il 2013.

3. Documentazione e monitoraggio dei pericoli naturali

Prosegue il programma di definizione e aggiornamento dei dati di base sui pericoli naturali relativi all'acqua. La parte principale è stata completata, occorre ora precisare e aggiornare le conoscenze su scala particellare. D'altro canto si tratta di perfezionare la gestione delle situazioni di emergenza, l'organizzazione e la gestione dell'allarme in collaborazione con il settore della protezione della popolazione, le organizzazioni di sicurezza e di pronto intervento e gli Enti locali.

Settore 55 Economia forestale

Il piano finanziario 2012-2015 si basa essenzialmente sulle strategie di politica forestale e sulle le priorità degli investimenti nel settore forestale che sono state definite nel Piano forestale cantonale approvato dal Consiglio di Stato nel mese di dicembre 2007. Esso contiene visioni, obiettivi e misure operative del settore forestale per i prossimi 10 anni con i relativi costi.
Inoltre tiene pure conto dei contratti di prestazione per il prossimo anno concordati tra l'Autorità cantonale e quella federale nel nostro settore, contratti che sono stati discussi ed approvati dalle parti nel corso del 2011.

1. Bosco di protezione

Nel 2010 si è conclusa la nuova definizione del bosco di protezione, sulla base del programma della Confederazione denominato Silvaprotect. Sulla base di questi lavori il bosco nel nostro cantone svolge una funzione di protezione preminente sull'80% dell'intera superficie, e la metà dello stesso svolge pure una funzione di protezione particolare (diretta). La cura del bosco di protezione costituisce quindi senz'altro l'attività principale e più importante della Sezione forestale. In questo ambito sono sussidiati tutti gli interventi selvicolturali, incluse le infrastrutture di accesso (strade, piste e teleferiche), e di lotta contro gli incendi di bosco. Per investimenti infrastrutturali (strade forestali e antincendio), la Confederazione permette un utilizzo massimo del 30% (contro il 25% dello scorso quadriennio) del contingente attribuito. È evidente che, considerata la situazione del nostro Cantone, se si vogliono raggiungere gli obiettivi quantitativi del Piano forestale cantonale in relazione al legname abbattuto annualmente (150 mila metri cubi di legname entro il 2017), nei prossimi anni si dovrà fare uno sforzo particolare per migliorare le condizioni d'accessibilità del bosco ticinese. A seguito delle alluvioni che nel 2005 al nord delle Alpi hanno causato grossi danni, il Consiglio di Stato aveva licenziato un messaggio, approvato in seguito dal Gran Consiglio, per l'ottenimento di un credito di 5 milioni di franchi volto a finanziare interventi di pulizia e di sicurezza negli alvei dei corsi d'acqua di versante. Questo progetto, la cui importanza è stata ulteriormente ribadita a seguito degli eventi alluvionali che si sono succeduti quest'autunno in Liguria e in Piemonte, è stato parzialmente realizzato nello scorso quadriennio e verrà completato nel quadriennio 2012-2015, dopo di che sarà necessario riflettere sul futuro di questi interventi ai fini di una

corretta prevenzione. Considerando l'evoluzione dei progetti nel settore della cura del bosco di protezione, l'obiettivo concordato con la Confederazione di curare annualmente circa 700 ettari di bosco di protezione è stato quasi raggiunto a partire dal 2011 e potrà essere confermato negli anni a venire.

2. Opere di premunizione

La scorsa legislatura sono stati approvati e sono attualmente in fase di esecuzione i progetti concernenti diverse opere di premunizione, vale a dire:

- premunizioni contro la caduta sassi e le valanghe (FART nelle Centovalli, progetto FFS alla Giustizia di Biasca);
- ultimazione dei lavori di premunizione valangaria di Airolo (2013) e del Pizzo Erra (2018), che permetteranno di concludere questi cantieri iniziati rispettivamente nel 1986 e nel 1994;
- realizzazione di due progetti contro la caduta di sassi nel Comune di Bellinzona (sponda sinistra e sponda destra) approvati di recente dal Consiglio comunale della Città;
- fase di studio per diversi importanti progetti concernenti opere di protezione, quali le premunizioni valangarie di Prato Sornico, di Prato Leventina (Vallone del Solco) e di Quinto;
- realizzazione di diverse opere di premunizione contro la caduta di sassi nei Comuni di Sonogno, Morcote e un intervento di risanamento delle opere di premunizione esistenti sul riale Froda nel Comune di Faido.

La Sezione forestale potrà essere infine confrontata con il progetto di delocalizzazione dello stadio della Valascia di Ambrì.

3. Biodiversità

In questa categoria sono in particolare sussidiate l'istituzione di riserve forestali nonché il risanamento e il recupero di selve castanili e di lariceti pascolati. Durante la legislatura appena conclusa da parte della Sezione forestale, in collaborazione con l'Ufficio natura e paesaggio, è stato elaborato il concetto cantonale per la promozione della biodiversità in bosco (misura 7.4.1 del Piano forestale cantonale), che fungerà da linea guida per la Sezione nell'assolvimento dei compiti legati alla tematica della biodiversità in bosco.
L'istituzione di riserve forestali costituisce un obiettivo fondamentale per la Confederazione ed il nostro Cantone può fornire un valido contributo in questo ambito. La loro realizzazione dipende comunque in larga misura dalla disponibilità e dalla volontà dei proprietari boschivi e delle comunità locali, per cui questa tematica può subire anche delle variazioni importanti, dal profilo finanziario, nel periodo di una legislatura.

4. Economia forestale

Il Piano forestale cantonale prevede un importante aumento della produzione legnosa nel nostro Cantone. Attualmente vi è una crescente domanda di materia prima, in particolare nel settore energetico. Per permettere un maggior utilizzo dei nostri boschi, tenuto conto della difficile situazione topografica e della mancanza di adeguate infrastrutture d'accesso (già evidenziata al punto 1), la Sezione forestale sostiene finanziariamente con un contributo minimo (concetto per la promozione delle teleferiche per l'esbosco del legname del febbraio 2008) l'impiego delle teleferiche per l'esbosco del legname negli interventi selvicolturali non sussidiati.

5. Energia del legno

Nel corso della legislatura 2012-2015 la Sezione forestale sarà impegnata nella gestione dei progetti attualmente in fase di studio.
Inoltre sarà pure impegnata nell'analisi e nella preparazione delle risoluzioni d'approvazione di nuovi progetti di impianti di riscaldamento a legna, che potranno essere finanziati sulla base

del Decreto esecutivo del 12 ottobre 2011 approvato dal Consiglio di Stato sulla base del Credito quadro di 65 mio di franchi per il periodo 2011-2020 approvato dal Parlamento cantonale il 17 marzo 2011.

Settore 56 Economia fondiaria e agricoltura

1. Economia fondiaria

1.1. Approvvigionamento idrico

Si prevede di adottare un Piano cantonale d'approvvigionamento idrico (PCAI), che pianifichi l'uso delle fonti d'alimentazione e definisca le opere d'interesse generale atte ad assicurare un normale approvvigionamento, su tutti i comprensori definiti dal Consiglio di Stato.
In particolare sono pianificati il completamento dell'acquedotto del Bellinzonese, l'inizio dei lavori dell'acquedotto a lago nel Mendrisiotto, il compimento delle opere di PCAI nel Malcantone e in diverse altre regioni del Cantone, definite dal PCAI. Inoltre si adegueranno la strutture non conformi all'ordinanza sulle derrate alimentari.

1.2. Sistemazione fondiaria

Il completamento delle opere di raggruppamento dei terreni e di ricomposizione particellare su tutto il territorio cantonale (circa 10 progetti), permetterà una più razionale utilizzazione del suolo in generale e getterà le premesse per l'esecuzione della misurazione ufficiale e per l'impianto del registro fondiario definitivo, così da disporre di tutti i dati di base per un sistema d'informazione del territorio su tutto il comprensorio cantonale.

Grazie alla continuazione dei lavori di bonifica dei fondi per la meccanizzazione dei lavori agricoli, il riassetto della struttura fondiaria, la formazione di adeguati accessi, e le bonifiche dei fondi, si faciliteranno i lavori agricoli e si permetterà di migliorare la redditività delle aziende agricole, così da facilitarne la sopravvivenza.

2. Misurazione ufficiale

Il progetto SAU (superfici agricole utili), riguardante l'aggiornamento della copertura del suolo della misurazione ufficiale, sta volgendo al termine.
Gli ultimi contratti saranno firmati nella prima metà del 2012 e la conclusione dei lavori è prevista per la fine del 2013.

3. Agricoltura

Le richieste di risanamento di edifici rurali ed alpestri rimangono stabili; ci saranno ancora diverse situazioni da sistemare per i prossimi anni, anche se nel quadriennio precedente sono state risanate già parecchie stalle non conformi alla legislazione federale in materia di protezione delle acque e protezione degli animali.
Nuovo e molto importante per il settore sarà l'applicazione dello strumento di promozione ai sensi dell'art. 93 cpv 1 lett c) della relativa Legge federale che prevede il finanziamento di progetti di sviluppo regionale in agricoltura.
I progetti, al momento al vaglio dei servizi competenti, entreranno nella fase realizzativa nel corso del quadriennio.
Il DFE sta portando avanti, in collaborazione con l'Ente Regionale di Sviluppo del Mendrisiotto e Basso Ceresio, il progetto di ristrutturazione della Masseria di Vigino.

Settore 61 Strade nazionali

Con l'entrata in vigore della NPC, a partire dal 1.1.2008 la competenza in materia di strade nazionali è passata alla Confederazione. Le spese residue per investimenti ancora curati dal Cantone sul quadriennio sono coperti in misura del 100% da contributi federali. La loro entità è assai modesta.

Settore 62 Strade cantonali

La dotazione netta a PFI si attesta a 238.0 milioni di franchi. Nell'ambito della sistemazione stradale, le opere principali sono quelle incluse nei Piani dei trasporti regionali.
Piano dei trasporti del Luganese (PTL): la galleria Vedeggio-Cassarate sarà aperta alla circolazione il 26 luglio 2012; continueranno le realizzazioni delle misure fiancheggiatrici e dell'accesso est alla Città di Lugano; sono pure pianificati l'inizio delle opere della circonvallazione Agno – Bioggio e la progettazione definitiva della prima fase del tram Bioggio – Lugano centro (compresa l'estensione tra Bioggio e Manno). Nell'ambito del PVP (piano della viabilità del polo) sono pianificati gli investimenti per gli itinerari ciclabili di interesse cantonale e regionale.
Per il PTL l'investimento lordo previsto è di ca. 104 milioni di franchi, l'investimento netto è pianificato in ca. 35 milioni di franchi. Parallelamente continuano le opere locali contemplate nei piani di pronto intervento.
Piano dei trasporti del Bellinzonese (PTB): per il semisvincolo di Bellinzona sono previste la progettazione definitiva e la pubblicazione, in vista della la realizzazione pianificata successivamente. Per il PTB la dotazione netta è valutata in ca. 2 milioni di franchi a fronte di una previsione di investimento lordo di ca. 8 milioni di franchi.
Nell'ambito del Piano dei trasporti del Mendrisiotto e Basso Ceresio (PTM), è prevista la realizzazione delle opere regionali legate alla sistemazione dello svincolo di Mendrisio e delle prime opere regionali a Chiasso; inoltre si procederà con le opere inerenti gli itinerari ciclabili di interesse cantonale e regionale. Per il PTM la dotazione netta a PFI è di ca. 39 milioni di franchi, a fronte di investimenti lordi per ca. 53 milioni di franchi. Parallelamente proseguono le opere locali contemplate nei piani di pronto intervento.
Nell'ambito del Piano dei trasporti del Locarnese e Valli saranno realizzate le opere per il riassetto viario a Riazzino, quelle per l'adeguamento degli impianti elettromeccanici nelle gallerie Mappo-Morettina e del Cantonaccio e quelle per sistemazione della tratta Losone - Arcegno - Ronco s.Ascona. Gli investimenti lordi pianificati ammontano a ca. 21 milioni di franchi lordi, ca. 17 milioni di franchi quelli netti. Nelle Centovalli saranno terminate le opere di sistemazione della strada internazionale.
Per quanto concerne la Riviera e le valli superiori sono previste la progettazione e l'inizio delle opere di interscambio a Biasca, come pure la sistemazione stradale a Carì.
Per la conservazione stradale la dotazione a PFI prevede ora un ammontare lordo totale di 136 milioni di franchi, di cui 82 milioni destinati alla conservazione delle pavimentazioni e dei cigli, 26 milioni al risanamento di manufatti, 8 milioni agli interventi minori su manufatti e 15 milioni agli interventi di miglioria, che comprendono pure gli interventi a favore delle moderazioni del traffico nelle località. Sono inoltre pianificati investimenti per la conservazioni di impianti elettromeccanici e di segnaletica (2.5 milioni di franchi) e per le premunizioni (2.5 milioni di franchi).

Settore 63 Trasporti

Sono stati definiti gli obiettivi e i progetti seguenti per il quadriennio 2012-2015:

- attuazione della seconda tappa del sistema ferroviario regionale Ticino-Lombardia, con la realizzazione del collegamento Mendrisio-Varese e della fermata di Mendrisio S. Martino, la ristrutturazione e il potenziamento della fermata di Castione-Arbedo, il prolungo di marciapiedi ad alcune stazioni FFS e la progettazione delle stazioni di Minusio e S. Antonino.
- Per la realizzazione della linea ferroviaria Mendrisio-Varese, nell'ottobre 2008 è stato stipulato un accordo tra il Consiglio federale e il Governo della Repubblica italiana. In Svizzera i lavori realizzativi sono iniziati nel dicembre 2008, in Italia nel giugno 2009;
- allestimento della seconda generazione dei Programmi d'agglomerato del Bellinzonese e Locarnese e della terza generazione per quelli del Luganese e del Mendrisiotto nell'ambito della politica federale sugli agglomerati e della relativa legge del 6 ottobre 2006;

- pianificazione e progettazione di massima delle misure previste dai Piani regionali dei trasporti e dai Programmi di agglomerato di prima generazione;
- manutenzione e costruzione della rete dei sentieri d'importanza cantonale (3° credito quadro);
- conclusione della realizzazione della prima tappa degli itinerari ciclabili d'importanza cantonale (Vallemaggia e ponte-diga di Melide) per gli spostamenti quotidiani;
- interventi infrastrutturali presso l'aeroporto cantonale di Locarno.

Settore 71 Promozione economica

1. Turismo, rustici: LTUR., DLRUST.

La politica turistica cantonale e le strategie del settore sono state presentate nel messaggio (n. 6272 del 30 settembre 2009) relativo al rinnovo del credito quadro Ltur per il quadriennio 2010-2013.
La definizione delle priorità per gli investimenti in relazione alle categorie di prodotto si basa sulla strategia definita negli ultimi anni. Rimangono prioritari gli investimenti a favore del miglioramento della qualità dell'offerta di alloggio gestita professionalmente, in particolare per le strutture alberghiere che generano il maggior valore aggiunto e rappresentano la colonna portante del turismo ticinese.
Il programma del quadriennio e l'impatto sul piano finanziario della legislatura dipenderà forzatamente dallo stato di avanzamento dei progetti volti a modificare le strutture attuali e a trasformare in realtà le opportunità esistenti, così riassumibili:

- valutazione dell'interesse turistico delle infrastrutture sportive, dei grandi progetti e degli eventi;
- realizzazione di una carta turistica cantonale;
- creazione di nuovi prodotti;
- sviluppo della piattaforma ufficiale del turismo ticinese ed una gestione condivisa efficiente e efficace dei dati;
- potenziamento della strategia di commercializzazione: nuove tecnologie e strumenti, sensibilizzazione e formazione;
- sviluppo della strategia dei marchi (branding);
- animazione del settore turistico: incoraggiare la formazione continua, l'introduzione di sistemi di qualità, la partecipazione alle attività di promozione e la diffusione di sapere;
- coordinamento con la politica regionale e le altre politiche pubbliche;
- promozione della collaborazione intercantonale e internazionale;
- definizione di una nuova struttura organizzativa, che sia funzionale a un riposizionamento solido del turismo ticinese, tenendo in considerazione la politica regionale.

La presentazione del terzo credito quadro per il turismo è stata occasione per l'ETT, in accordo con il Dipartimento delle finanze e dell'economia, di rivedere le linee guida della politica turistica cantonale, con una rivisitazione critica e un'attualizzazione delle strategie sin qui adottate. Questa riflessione ha portato all'elaborazione del documento "Turismo in Ticino, politica cantonale e strategie per il settore, 2010-2013", base di riferimento per il credito quadro 2010-2013 ed alla realizzazione dell'Osservatorio sul turismo.
In relazione al Decreto rustici, considerando la situazione di stallo a livello pianificatorio, ad oggi sono stati sussidiati cinque progetti per un totale di 290'000.- franchi e sono in corso le verifiche per ulteriori quattro. L'erogazione dei sussidi sarà a carico del piano finanziario della presente legislatura.

2. Innovazione economica: LINN

In data 23 novembre 2011 il Consiglio di Stato ha licenziato il messaggio concernente il rinnovo del credito quadro di CHF 32 milioni per il quadriennio 2012-2015 con l'obiettivo di assicurare la dotazione finanziaria necessaria per l'applicazione della Legge.
Il 28 ottobre il Consiglio di Stato ha licenziato il messaggio (n. 6553) inerente le misure straordinarie a sostegno dell'occupazione e delle imprese. Tra le diverse misure proposte nel messaggio, si prevede l'attuazione sotto l'egida della L-Inn delle seguenti misure:

- contributi per la partecipazione a fiere specialistiche;
- consulenza OSEC per progetti di internazionalizzazione delle aziende;
- finanziamento per l'accesso alla ricerca.

L'erogazione dei sussidi sopraccitati sarà a carico del piano finanziario della presente legislatura.

3. Politica regionale

Le strategie e gli obiettivi della politica regionale cantonale per la presente legislatura sono oggetto di un messaggio per il rinnovo del credito quadro inerente:

- la Legge d'applicazione della Legge federale sulla politica regionale del 6 ottobre 2006;
- le misure di politica regionale cantonale complementari alla politica regionale della Confederazione per il quadriennio 2012-2015.

I contenuti e le scelte strategiche contenute nel Programma d'attuazione 2012-2015 sono il frutto degli insegnamenti tratti dai primi anni di messa in opera della politica regionale (2008-2011), dell'osservazione di nuove dinamiche di sviluppo in alcuni settori e delle discussioni tenute in seno al Gruppo strategico per la politica regionale.
Il cambiamento di paradigma imposto dalla nuova Legge federale e il crescente bisogno degli enti pubblici locali di poter meglio "governare" dinamiche socioeconomiche sempre più sovra-comunali, ha innescato inevitabilmente un lungo processo di ricerca del consenso fra i diversi attori interessati e un riassetto politico-istituzionale, sfociato in una nuova base legale cantonale e nella creazione di quattro Enti regionali di sviluppo.
Le esperienze fatte con il decreto legislativo di 19.5 milioni di franchi concernente le misure complementari di politica regionale hanno dato delle indicazioni importanti che portano il Consiglio di Stato a riproporre un nuovo decreto anche per il periodo 2012-2015.
Gli orientamenti strategici e gli obiettivi di politica regionale proposti per il prossimo quadriennio sono stati concordati all'interno del Gruppo strategico per la politica regionale, favorendo un'applicazione coordinata e sinergica di tutti gli strumenti di sostegno allo sviluppo economico, in primis quelli in favore dell'innovazione e del turismo.

Settore 8 Capitali di dotazione e diversi

Questo settore comprende i contributi per investimenti ai Comuni e ai Patriziati di competenza della divisione interni che per il periodo del PF 2012-2015 ammontano a CHF 45.2 mio (netto CHF 17.8 mio):

- CHF 24.6 mio riguardano gli aiuti per gli investimenti destinati ai Comuni ai sensi dell'art. 14 della Legge sulla perequazione finanziaria intercomunale (LPI). Essi sono coperti attraverso un prelievo di pari importo dal fondo di perequazione finanziato nella misura dell'50% dal Cantone e del 50% dai Comuni;
- CHF 2.8 mio concernono contributi per investimenti ai patriziati che sono coperti attraverso un prelievo di pari importo dal fondo patriziale finanziato paritariamente dal Cantone e dai Patriziati;
- CHF 16.0 mio concernono contributi cantonali per gli investimenti per i Comuni sorti dalle nuove aggregazioni secondo quanto stabilito dai relativi decreti. Beneficiari di questi contributi nel periodo in esame potranno essere i Comuni di Acquarossa, Blenio, Cevio, Castel San Pietro, Gambarogno e Faido;

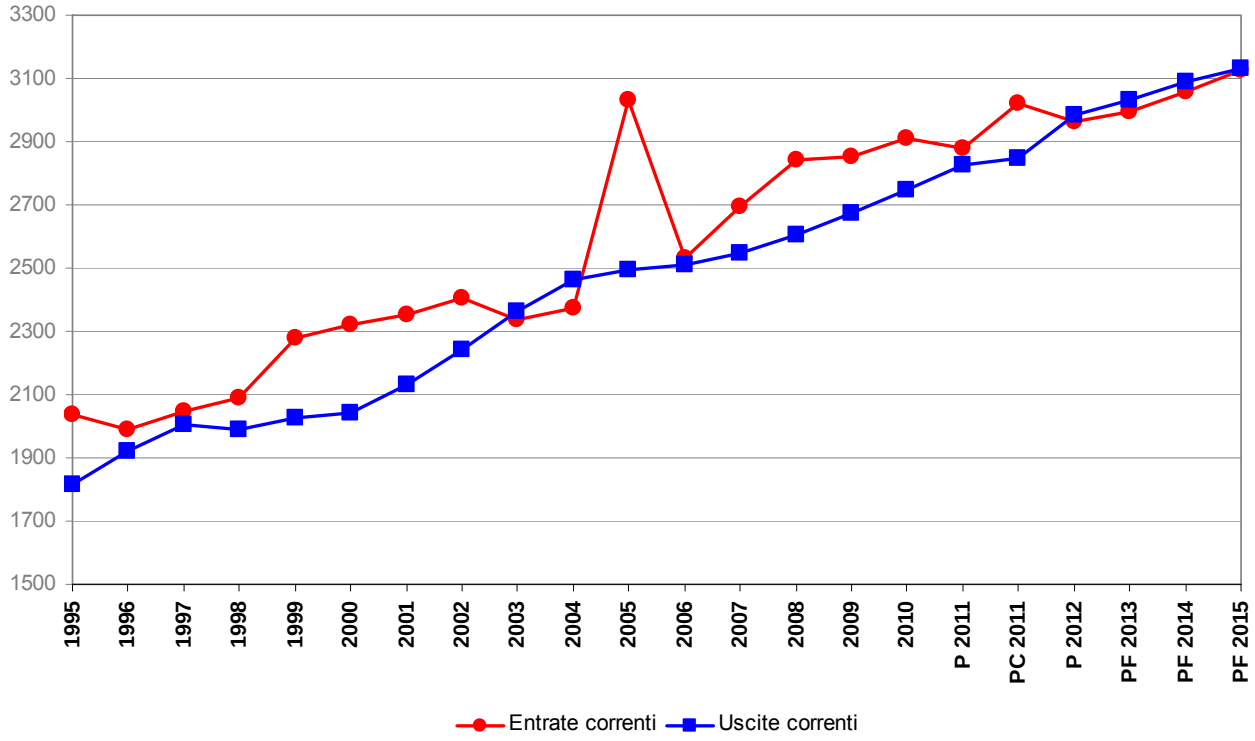
- CHF 1.8 mio costituiscono il residuo del credito di CHF 3.0 mio destinato a finanziare investimenti comunali nell'ambito del DL del 3 giugno 2009, facente parte del pacchetto di misure cantonali a sostegno dell'economia per il periodo 2009-2011.

Capitale di dotazione Banca dello Stato del Canton Ticino

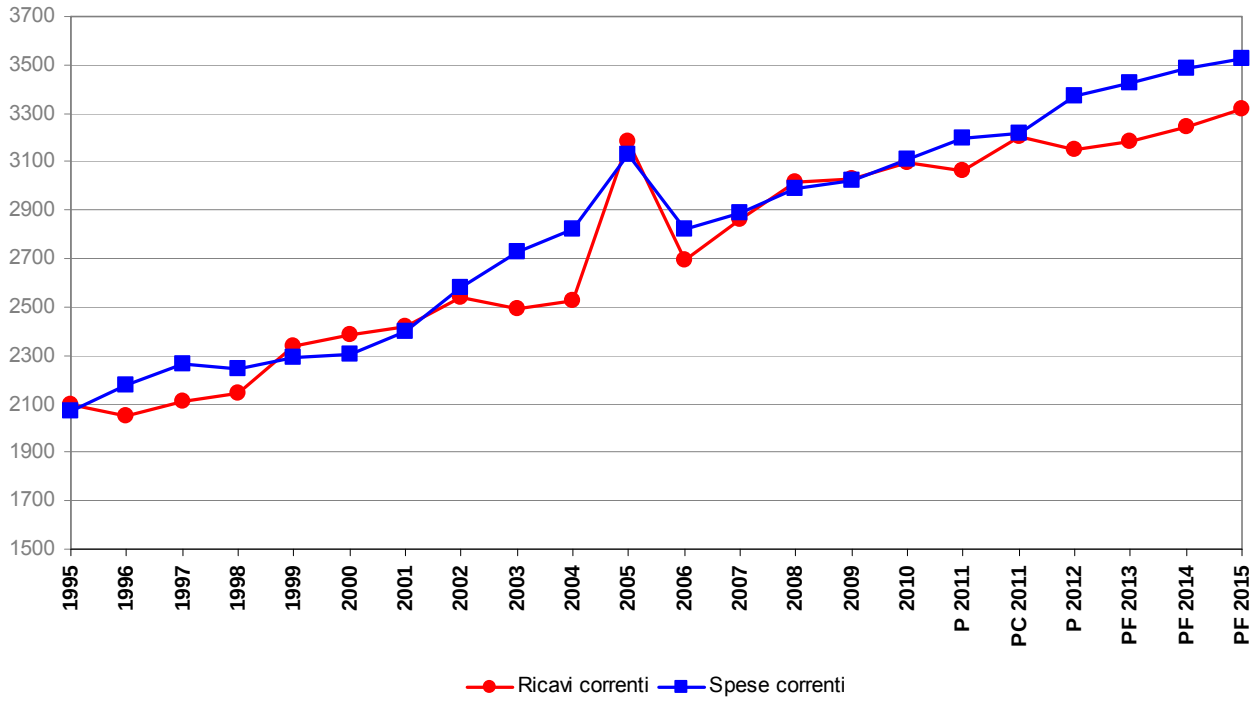
Il Consiglio di Stato ha presentato il messaggio n. 6570 del 23 novembre 2011 concernente l'aumento del capitale di dotazione della Banca dello Stato del Canton Ticino di CHF 140 mio (10 mio ancora da erogare secondo il decreto legislativo del 22 maggio 1989 e 130 mio supplementari con il citato messaggio). Tale richiesta è legata all'emanazione di nuove normative federali più restrittive concernenti il grado di copertura minimo dei fondi propri delle banche, che si applicano anche alle banche cantonali, senza più regime preferenziale come avveniva in passato.
L'aumento sarà effettuato a tappe e si protrarrà anche nella prossima legislatura.

6 GRAFICI E TABELLE

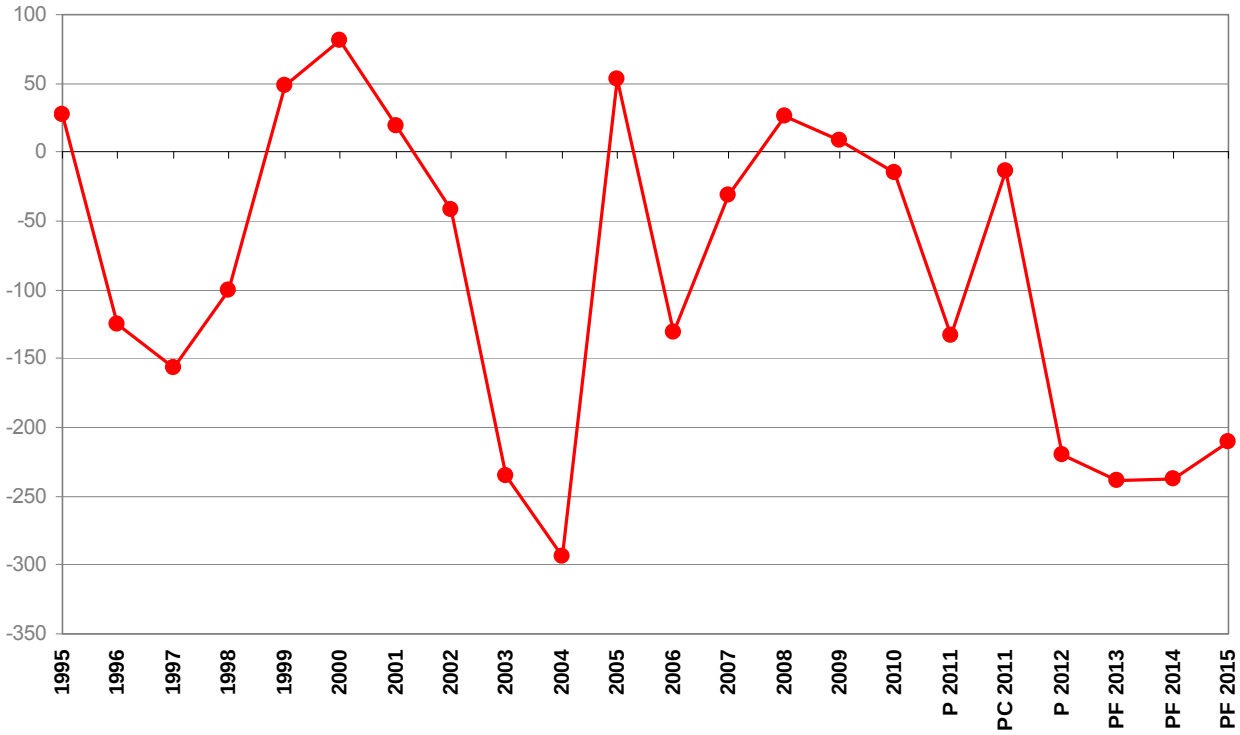
Entrate correnti e uscite correnti 1995-2015, in milioni di franchi



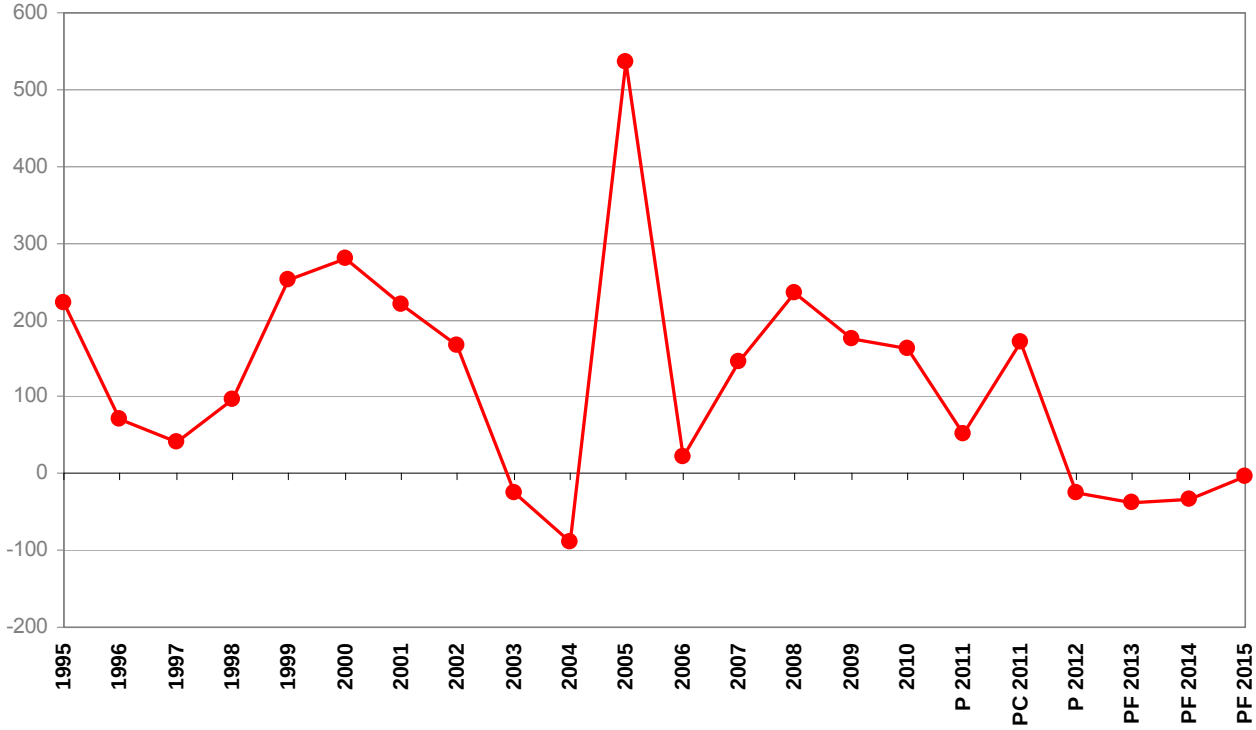
Evoluzione ricavi correnti e spese correnti 1995-2015, in milioni di franchi



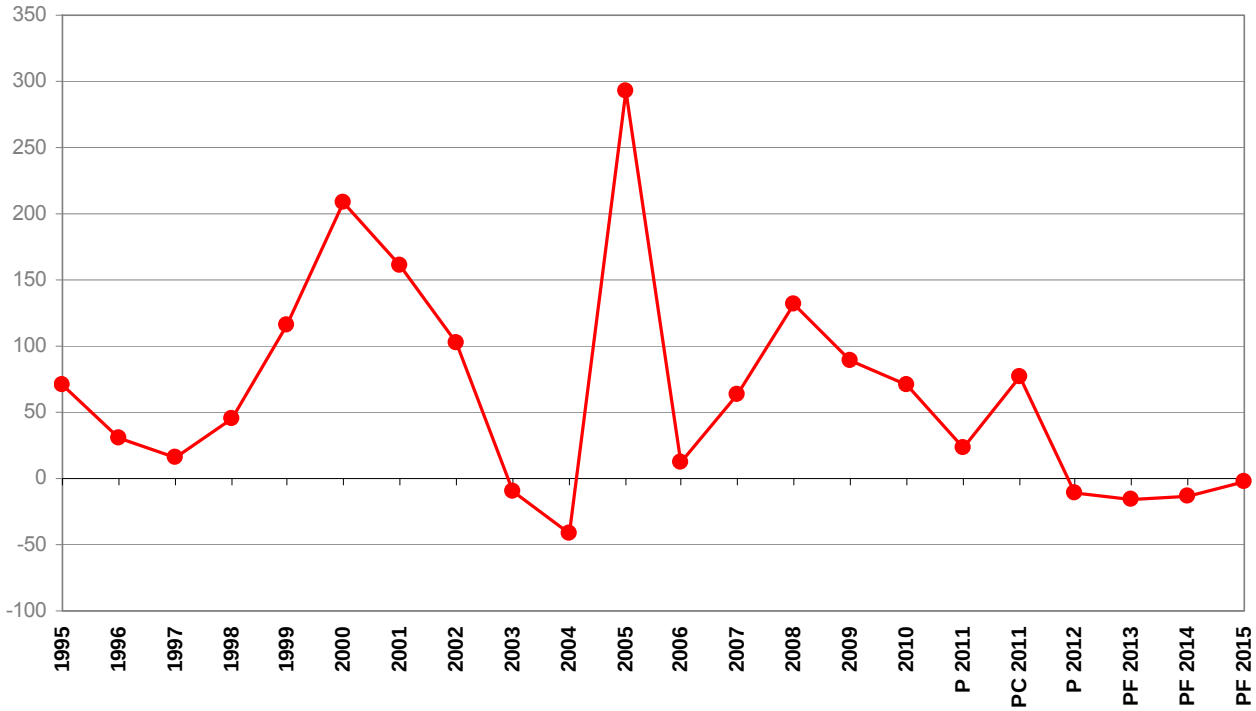
Risultato d'esercizio 1995-2015, in milioni di franchi



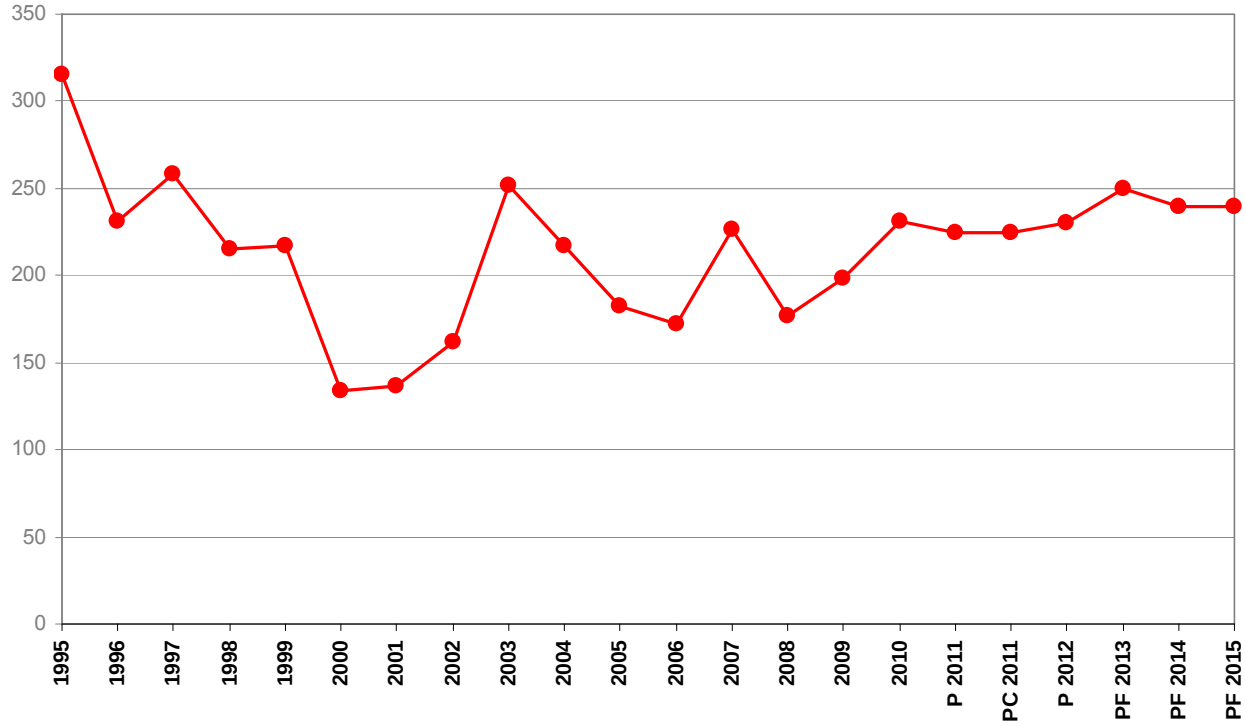
Autofinanziamento 1995-2015, in milioni di franchi



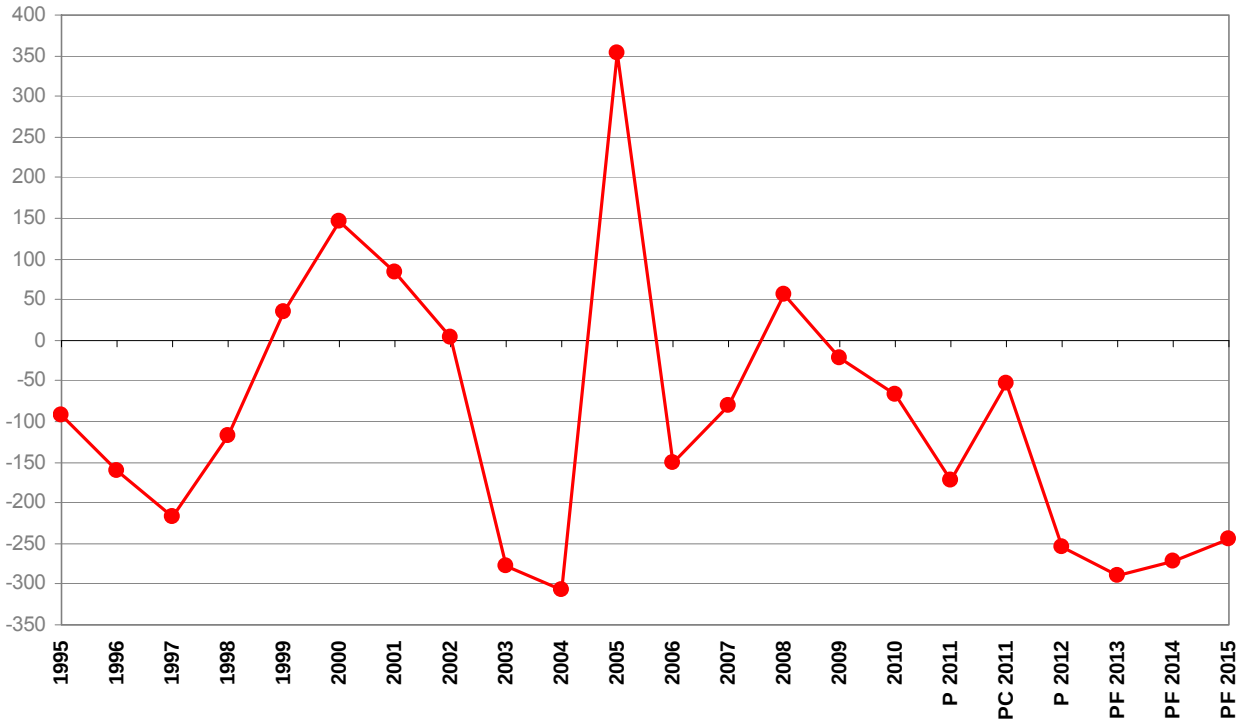
Grado d'autofinanziamento 1995-2015, in %



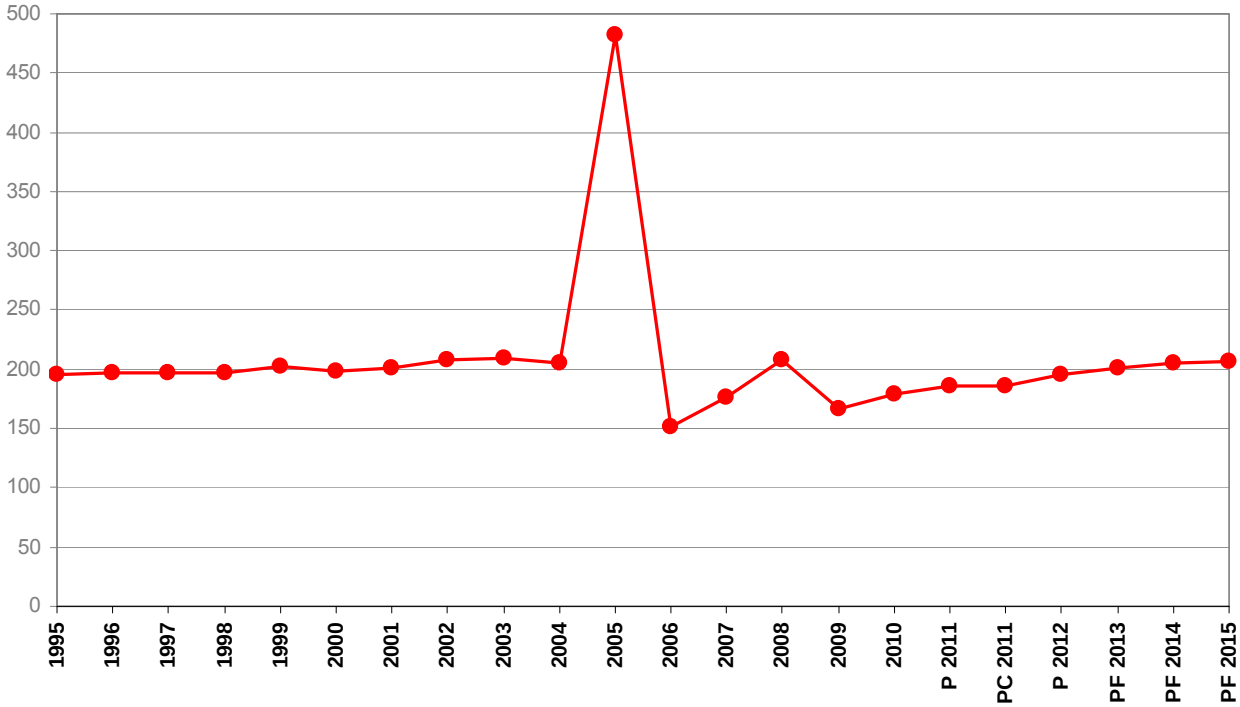
Investimenti netti 1995-2015, in milioni di franchi



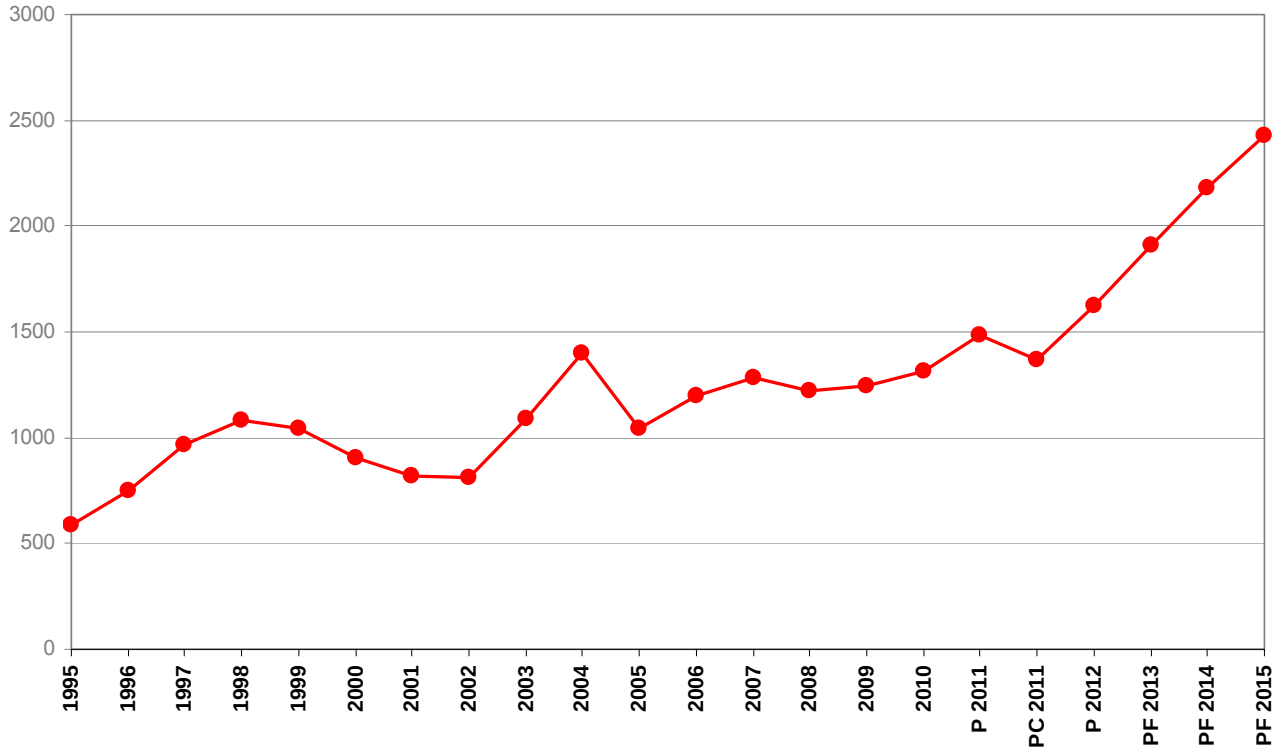
Risultato totale 1995-2015, in milioni di franchi



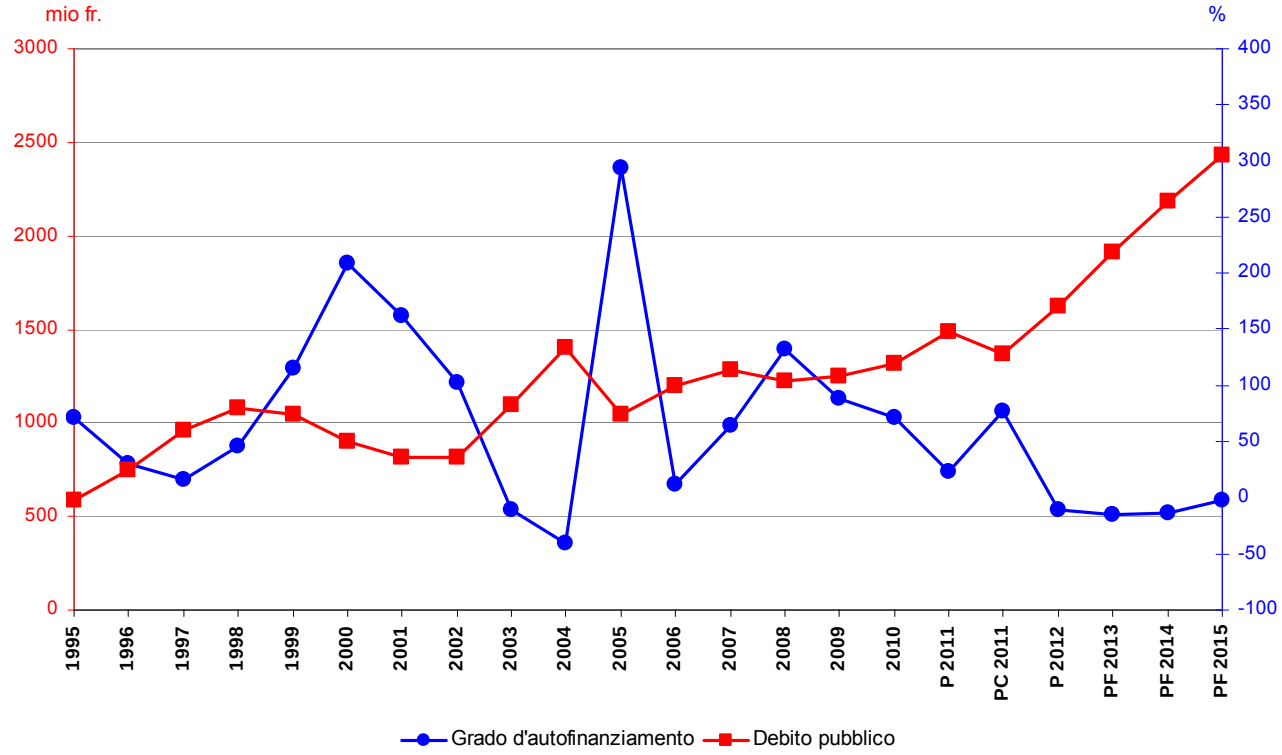
Ammortamenti amministrativi 1995-2015, in milioni di franchi



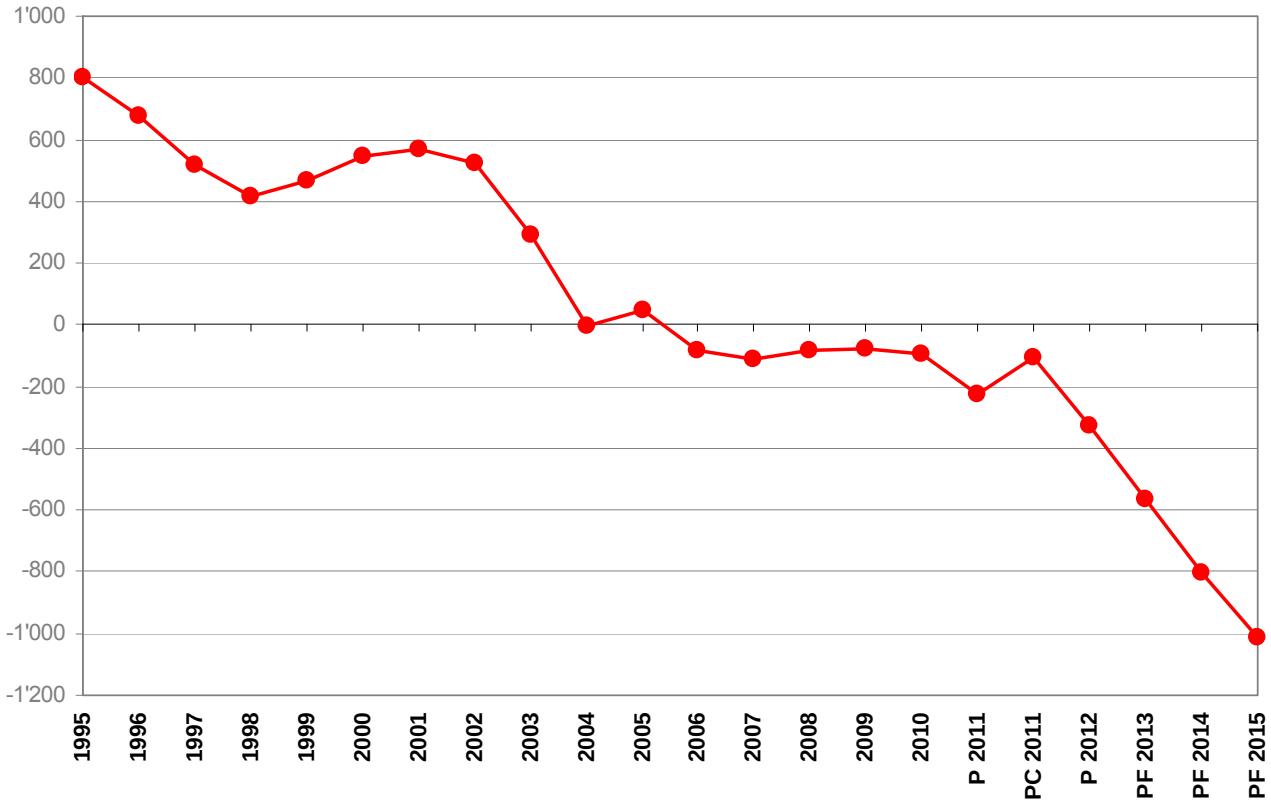
Debito pubblico 1995-2015, in milioni di franchi



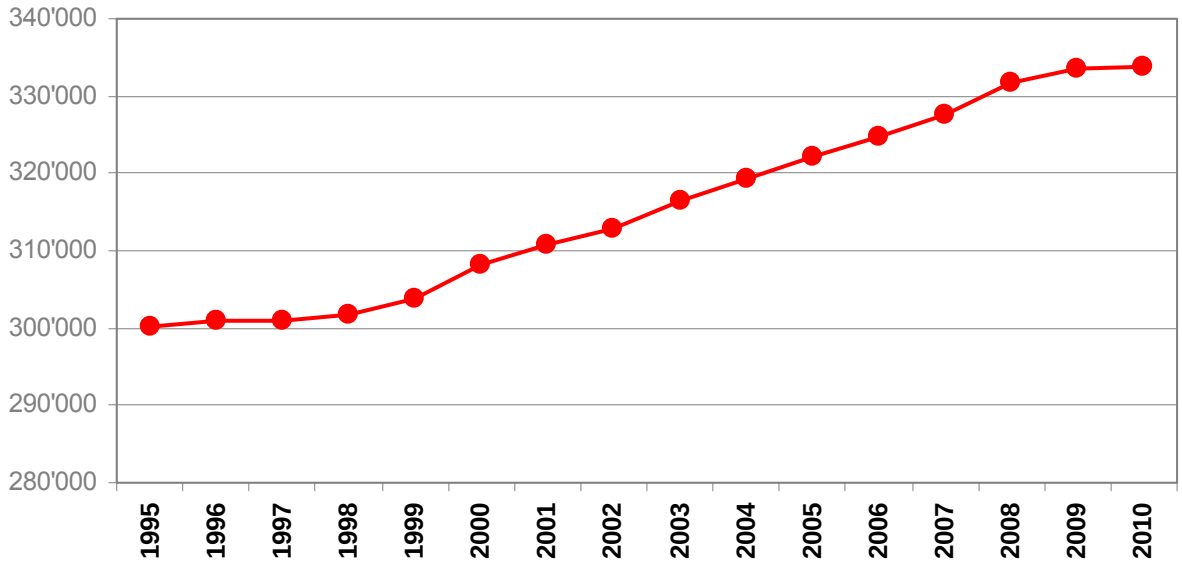
Evoluzione debito pubblico e grado d'autofinanziamento 1995-2015



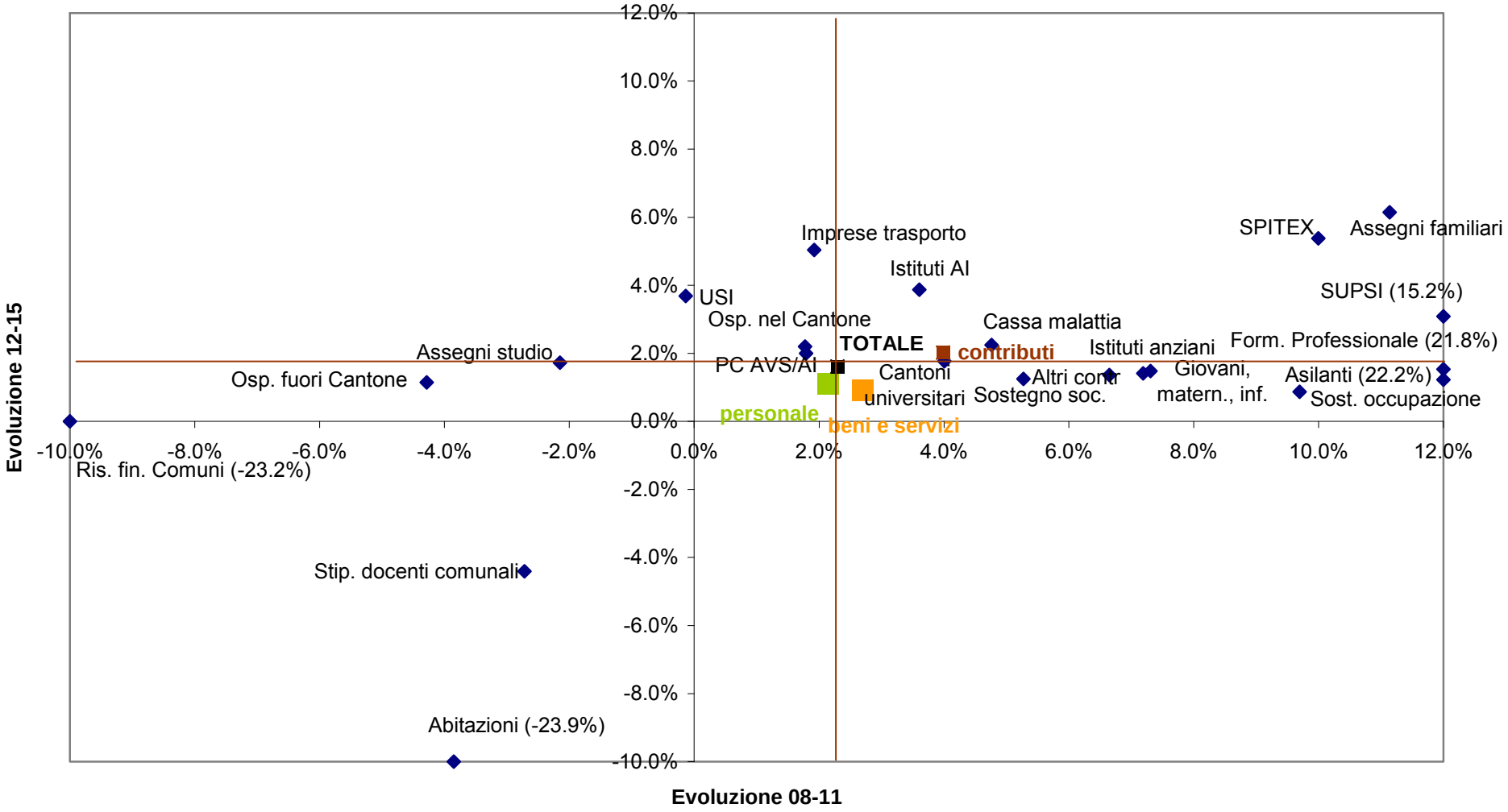
Capitale proprio 1995-2015, in milioni di franchi



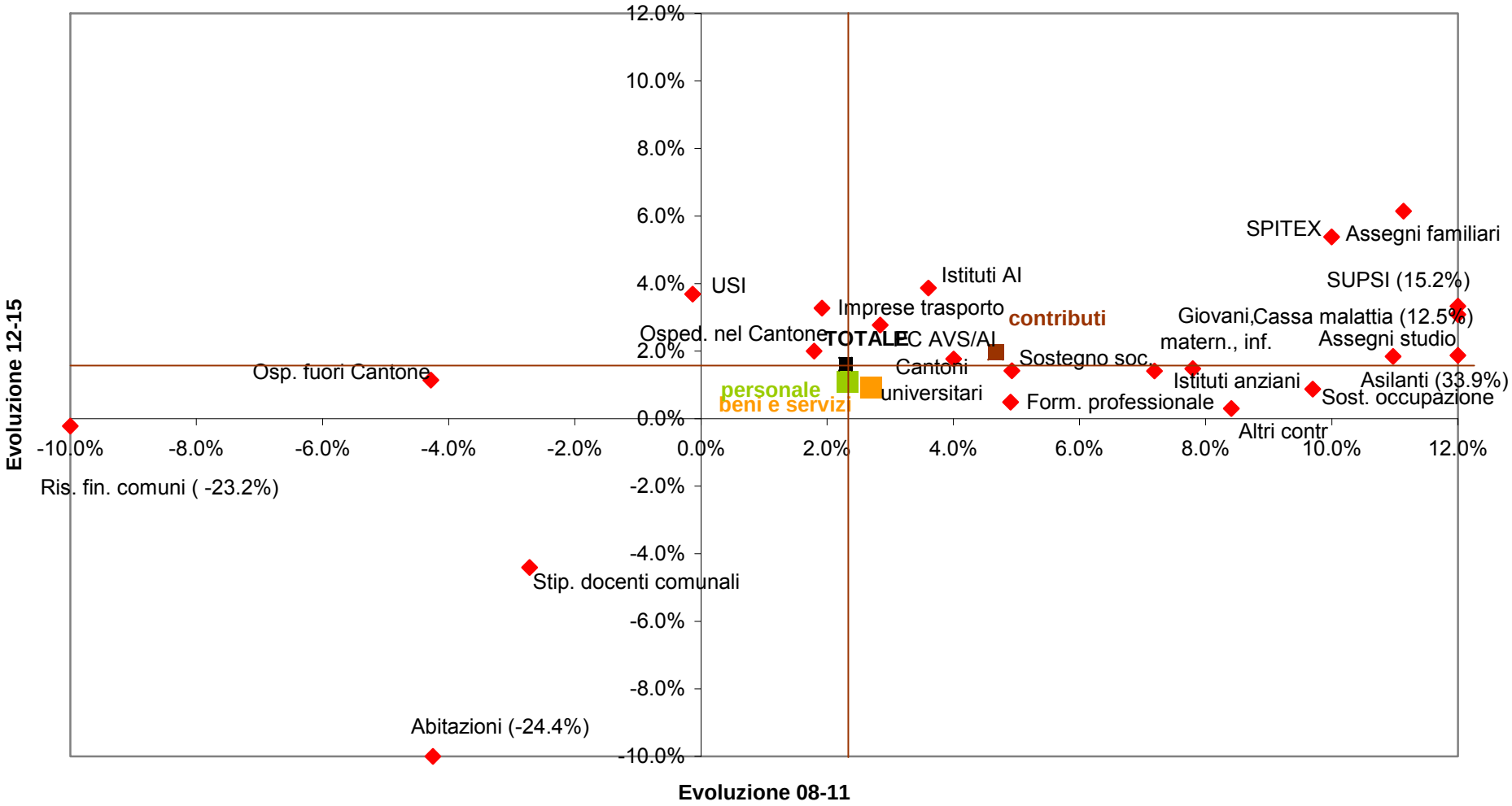
Popolazione residente economica media TI



Evoluzione % media annua della spesa lorda per settori



Evoluzione % media annua della spesa netta per settori



I grafici mostrano l'evoluzione percentuale media annua della spesa lorda e netta per settori nei periodo 2008-2011 (asse orizzontale) e 2012-2015 (asse verticale). Queste rappresentazioni offrono informazioni preziose relative alle priorità poste sui vari settori d'intervento nei due periodi considerati.

Avvertenze: la lettura delle informazioni fornite da questi grafici deve considerare gli elementi descritti di seguito che relativizzano o amplificano le risultanze dell'analisi:

- risanamento finanziario di comuni: nel 2011 la spesa di 10 mio è stata anticipata al 2010; la variazione rispetto al 2008 è quindi influenzata da questo pagamento anticipato (se si considerasse che il pagamento fosse effettuato nel 2011 al posto del 2010, la crescita media annuale per il periodo 2008-2011 sarebbe del 6.9% a fronte del -23.2% attuale);
- contributi alla SUPSI: dal 2010 vi è stato uno spostamento dalle voci relative a personale e beni e servizi per circa 10 mio a quelle dei contributi per l'inclusione dell'ASP nella SUPSI (senza considerare il trasferimento dell'ASP alla SUPSI nel 2011, la crescita media annuale per il periodo 2008-2011 sarebbe del 6.9%, a fronte del 15.2% attuale);
- stipendi dei docenti comunali: con il passaggio al sistema forfettario del pagamento dei docenti comunali, nel 2008 sono stati versati ai comuni in modo anticipato 9 mio relativi ai conteggi finali che normalmente avrebbero dovuto essere versati nel 2009 (senza considerare nel 2008 questo pagamento straordinario, la crescita media annuale per il periodo 2008-2011 sarebbe del +2.4% a fronte del -2.7% attuale);
- imprese di trasporto: nel 2009 il finanziamento da parte dei comuni è passato dal 5% al 25%; l'aumento effettivo è quindi maggiore di quello presentato (considerando questo cambiamento già nel 2008 la crescita media annuale per il periodo 2008-2011 sarebbe del 10.6% a fronte del 1.9% attuale).

Si segnala infine che la media annuale indicata per presentare le variazioni nei periodi 2008-2011 e 2012-2015 è calcolata con la media geometrica degli anni considerati.

Piano finanziario degli investimenti, in mio CHF

Funzione: 1 AMMINISTRAZIONE
Settore: 11 AMMINISTRAZIONE GENERALE

Posizione	Testo		2008 Cons	2009 Cons	2010 Cons	2011 PF	2012 PF	2013 PF	2014 PF	2015 PF	2012-15 Totale
111	**PRINCIPALI INTERVENTI**		**5.77**	**8.94**	**11.87**	**13.50**	**17.91**	**18.29**	**9.23**	**13.20**	**58.63**
111 063 10	BELLINZONA: AMMINISTRATIVO 1		0.30	0.03	0.06						
		U	0.30	0.03	0.06						
111 063 12	BELLINZONA: AMMINISTRATIVO 2						0.10	0.40	0.50	1.00	2.00
		U					0.10	0.40	0.50	1.00	2.00
111 063 2	BELLINZONA: AMMINISTRATIVO 8 - PIAZZA		0.03	0.02	0.06	0.05	0.02				0.02
		U	0.03	0.02	0.06	0.05	0.02				0.02
111 063 3	BELLINZONA: CENTRO GS			0.04	0.42	0.45	1.64	3.00	0.82-	1.00	4.82
		U		0.04	0.42	0.45	1.97	3.00	1.50	1.00	7.47
		E					0.33-		2.32-		2.65-
111 063 4	BELLINZONA: ORSOLINE		0.80	1.55	1.13	1.20	0.12				0.12
		U	0.80	1.55	1.13	1.20	0.12				0.12
111 063 5	BELLINZONA: IBS / LC			0.20							
		U		0.20							
111 063 7	BELLINZONA: AMMINISTRATIVO 5 - CSI		0.07	0.04		0.05				0.10	0.10
		U	0.07	0.04		0.05				0.10	0.10
111 063 8	BELLINZONA: PILOBE I + II FASE			0.06	0.26	0.32	0.12				0.12
		U		0.06	0.26	0.32	0.12				0.12
111 063 9	BELLINZONA: AMMINISTRATIVO 3 - ZORZI		0.11	0.75	5.49	7.50	9.08	9.00	2.00	2.00	22.08
		U	0.11	0.75	5.49	7.50	9.08	9.00	2.00	2.00	22.08
111 064 1	GIUBIASCO: NUOVA SEDE USTAT					0.53	0.09				0.09
		U				0.53	0.09				0.09
111 159 1	CAMORINO: STABILE COLLAUDI		1.92	2.80	0.38						
		U	2.51	3.31	0.38						
		E	0.59-	0.51-							
111 384 1	LOCARNO: STABILE AMMINISTRATIVO		0.16	0.08	0.03	0.05	0.05				0.05
		U	0.16	0.08	0.03	0.05	0.05				0.05
111 384 2	LOCARNO: PRETORIO							1.00	0.40	0.50	1.90
		U						1.00	0.40	0.50	1.90
111 384 3	LOCARNO: ISTITUTO STA CATERINA						0.20	0.20	0.20	0.40	1.00
		U					0.20	0.20	0.20	0.40	1.00
111 384 4	LOCARNO: SME MORETTINA						0.44	1.00	3.00	4.00	8.44

Piano finanziario degli investimenti, in mio CHF

Funzione: 1 AMMINISTRAZIONE
Settore: 11 AMMINISTRAZIONE GENERALE

Posizione	Testo		2008 Cons	2009 Cons	2010 Cons	2011 PF	2012 PF	2013 PF	2014 PF	2015 PF	2012-15 Totale
		U					0.44	1.00	3.00	4.00	8.44
111 411 4	RIORGANIZZAZIONE STATO CIVILE			0.23	0.12						
		U		0.23	0.12						
111 411 5	LUGANO: PALAZZO DI GIUSTIZIA				0.27	0.50	1.08	1.00	3.85	4.00	9.93
		U			0.27	0.50	1.08	1.00	3.85	4.00	9.93
111 411 6	LUGANO: STABILE AMM. TASSAZIONI								0.10	0.20	0.30
		U							0.10	0.20	0.30
111 411 7	LUGANO: PALAZZO VESCOVILE					0.50	0.50	0.96			1.46
		U				0.50	0.50	0.96			1.46
111 411 8	BREGANZONA: ARCHIVIO VERGIÒ						2.00	0.98			2.98
		U					2.00	0.98			2.98
111 453 1	MENDRISIO: AUTORIMESSA SCUOLE		0.38	0.02							
		U	0.38	0.02							
111 800 1	INTERVENTI DIVERSI		0.08	1.20	0.25		0.14				0.14
		U	0.08	1.20	0.25		0.14				0.14
111 900 1	CENTRALI A GAS STABILI SOTTOCENERI			0.04	0.62	0.25	0.35	0.25			0.60
		U		0.04	0.62	0.25	0.35	0.25			0.60
111 900 2	RISTRUTTURAZIONE UFFICI TASSAZIONI		0.01								
		U	0.01								
111 900 3	CENTRALI TERMICHE		0.41	0.23	0.04	0.10	0.30				0.30
		U	0.41	0.23	0.04	0.10	0.30				0.30
111 900 6	ADEGUAMENTO STABILI PER INVALIDI		0.78	1.66	2.75	2.00	1.28				1.28
		U	0.78	1.66	2.75	2.00	1.28				1.28
111 905 9	CSI		0.71				0.40	0.50			0.90
		U	0.71				0.40	0.50			0.90

Piano finanziario degli investimenti, in mio CHF

Funzione: 1 AMMINISTRAZIONE
Settore: 11 AMMINISTRAZIONE GENERALE

Posizione	Testo		2008 Cons	2009 Cons	2010 Cons	2011 PF	2012 PF	2013 PF	2014 PF	2015 PF	2012-15 Totale
112	**ALTRI INTERVENTI GENERALI**		**5.14**	**12.00**	**13.06**	**8.81**	**7.56**	**8.14**	**8.00**	**8.00**	**31.70**
112 010 1	RIORGANIZZ DELLO STATO CIVILE E INFOSTAR			0.04	0.01		0.10	0.09			0.19
		U		0.04	0.01		0.10	0.09			0.19
112 910 4	SISTEMAZIONI STABILI CQ 2004-07		4.06	2.28	0.83	0.68					
		U	4.06	2.28	0.83	0.68					
112 910 5	SISTEMAZIONE STABILI		0.74	9.58	12.22	8.13	7.41	8.00	8.00	8.00	31.41
		U	0.74	9.63	12.22	9.00	7.41	8.00	8.00	8.00	31.41
		E		0.05-		0.87-					
112 910 6	SISTEMAZIONI E TRASF., CCI-PILOBE		0.34	0.10			0.05	0.05			0.10
		U	0.34	0.10			0.05	0.05			0.10
114	**PROGETTI INFORMATICI**		**1.07**	**1.03**	**0.90**	**1.28**	**7.40**	**9.27**	**6.66**	**4.15**	**27.48**
114 980 1	FISCO NEW, 1° FASE						0.50	2.30	2.55	3.20	8.55
		U					0.50	2.30	2.55	3.20	8.55
114 980 10	GEOINFORMAZIONE						0.30	0.15	0.15		0.60
		U					0.30	0.15	0.15		0.60
114 980 3	MOVPOP (movimento popolazione)		0.03	0.27	0.33	0.24					
		U	0.03	0.27	0.33	0.24					
114 980 5	BENI CULTURALI E TUTELARI				0.06	0.01	0.10	0.08			0.18
		U			0.06	0.01	0.10	0.08			0.18
114 980 7	RIFACIMENTO PROGRAMMI ELEZIONI		0.10	0.01	0.04	0.12	0.05				0.05
		U	0.10	0.01	0.04	0.12	0.05				0.05
114 980 9	CREDITO QUADRO PER PROGETTI APPLICATIVI		0.94	0.75	0.48	0.92	6.45	6.74	3.96	0.95	18.10
		U	0.94	0.75	0.48	0.92	6.45	6.74	3.96	0.95	18.10
119	**DIVERSI E ADEGUAMENTO AL PFI**		**0.01**		**0.51**	**0.28**	**0.30**				**0.30**
119 1	DIVERSI		0.01		0.51	0.28	0.30				0.30
		U	0.01		0.51	0.28	0.30				0.30

Piano finanziario degli investimenti, in mio CHF

Funzione: 1 AMMINISTRAZIONE
Settore: 11 AMMINISTRAZIONE GENERALE

Posizione	Testo	2008 Cons	2009 Cons	2010 Cons	2011 PF	2012 PF	2013 PF	2014 PF	2015 PF	2012-15 Totale
	Riassunto									
	Uscite per investimenti	12.58	22.54	26.34	24.74	33.50	35.70	26.21	25.35	120.76
	Entrate per investimenti	0.59-	0.56-		0.87-	0.33-		2.32-		2.65-
	Onere netto settore 11	**11.99**	**21.98**	**26.34**	**23.87**	**33.17**	**35.70**	**23.89**	**25.35**	**118.11**

Funzione: 1 AMMINISTRAZIONE
Settore: 12 AMMINISTRAZIONE 2000

Posizione	Testo		2008 Cons	2009 Cons	2010 Cons	2011 PF	2012 PF	2013 PF	2014 PF	2015 PF	2012-15 Totale
121	**MESSAGGIO 4767 A / 98**		**0.10**	**0.05**	**0.04**	**0.36**	**0.05**	**0.05**	**0.05**	**0.05**	**0.18**
		U	0.10	0.05	0.04	0.36	0.05	0.05	0.05	0.05	0.20
122	**PROGETTI NON INCLUSI NEL MESS.4767 A /98**		**0.05**	**0.10**	**0.05**	**0.26**	**0.05**	**0.05**	**0.05**	**0.05**	**0.18**
		U	0.05	0.10	0.05	0.26	0.05	0.05	0.05	0.05	0.20
	Riassunto										
	Uscite per investimenti		0.15	0.15	0.09	0.62	0.09	0.09	0.09	0.09	0.36
	Entrate per investimenti										
	Onere netto settore 12		**0.15**	**0.15**	**0.09**	**0.62**	**0.09**	**0.09**	**0.09**	**0.09**	**0.36**

Piano finanziario degli investimenti, in mio CHF

Funzione: 2 SICUREZZA PUBBLICA
Settore: 21 POLIZIA

Posizione	Testo		2008 Cons	2009 Cons	2010 Cons	2011 PF	2012 PF	2013 PF	2014 PF	2015 PF	2012-15 Totale
211	**INTERVENTI PRINCIPALI**		**0.41**	**0.06**	**2.18**	**0.70**	**3.30**	**3.63**	**1.84**	**2.00**	**10.77**
211 063 3	BELLINZONA: SEDE SCIENTIFICA		0.17	0.06	2.18	0.70	3.00	3.00	1.34		7.34
		U	0.17	0.06	2.18	0.70	3.00	3.00	1.34		7.34
211 063 4	EX ARSENALE							0.50	0.50	0.50	1.50
		U						0.50	0.50	0.50	1.50
211 321 1	GIUBIASCO: CDO POLCA		0.10								
		U	0.10								
211 552 1	POLIZIA MOBILE		0.11								
		U	0.11								
211 900 1	POLIZIA DI PROSSIMITA'		0.03								
		U	0.03								
211 950 1	CENTRO DI CONDOTTA (CECAL)						0.30	0.13		1.50	1.93
		U					0.30	0.30	1.00	2.50	4.10
		E						0.17-	1.00-	1.00-	2.17-
214	**PROGETTI INFORMATICI**			**4.76**	**3.24**	**7.88**	**0.43**	**3.40**	**2.68**	**0.50**	**7.01**
214 900 1	RETE RADIO CANTONALE DI SICUREZZA			4.76	3.24	7.88	0.07-	1.40	1.18		2.51
		U		4.76	3.24	7.88	5.79	4.83	1.18		11.80
		E					5.86-	3.43-			9.29-
214 980 1	PROGRAMMI INFORMATICI						0.50	2.00	1.50	0.50	4.50
		U					0.50	2.00	1.50	0.50	4.50
219	**ALTRI INTERVENTI**		**0.11**	**0.08-**							
219 999 1	DIVERSI		0.11	0.08-							
		U	0.11								
		E		0.08-							
	Riassunto										
	Uscite per investimenti		0.52	4.82	5.42	8.58	9.59	10.63	5.52	3.50	29.24
	Entrate per investimenti			0.08-			5.86-	3.60-	1.00-	1.00-	11.46-
	Onere netto settore 21		**0.52**	**4.74**	**5.42**	**8.58**	**3.73**	**7.03**	**4.52**	**2.50**	**17.78**

Funzione: 2 SICUREZZA PUBBLICA
Settore: 22 GIUSTIZIA

Posizione	Testo		2008 Cons	2009 Cons	2010 Cons	2011 PF	2012 PF	2013 PF	2014 PF	2015 PF	2012-15 Totale
221	**INTERVENTI PRINCIPALI**		**1.99**	**0.95**	**1.57**	**1.35**	**0.80**	**1.80**	**6.00**	**4.93**	**13.53**
221 063 1	BELLINZONA: RISTRUTTURAZIONE PRETORIO			0.24		0.20	0.50	1.00	5.00	5.46	11.96
		U		0.24		0.20	0.50	1.00	5.00	5.46	11.96
221 144 1	RIORGANIZZAZIONE STRUTTURE CARCERARIE		1.83	0.59	0.93	0.25	0.10	0.80	1.00	0.53-	1.38
		U	1.83	0.59	0.93	0.25	0.10	0.80	1.00	1.00	2.90
		E								1.53-	1.53-
221 384 1	LOCARNO: PRETORIO				0.44	0.70	0.10				0.10
		U			0.44	0.70	0.10				0.10
221 411 1	LUGANO: PALAZZO DI GIUSTIZIA		0.16	0.11	0.20	0.20	0.10				0.10
		U	0.16	0.11	0.20	0.20	0.10				0.10
228	**ALTRI INTERVENTI**		**0.17**	**0.07**	**0.32**	**0.63**					
		U	0.17	0.07	0.32	0.63					
229	**DIVERSI**					**4.80**	**4.00**	**0.50**			**4.50**
		U				4.80	6.00	0.50			6.50
		E					2.00-				2.00-
	Riassunto										
	Uscite per investimenti		2.16	1.02	1.89	6.78	6.80	2.30	6.00	6.46	21.56
	Entrate per investimenti						2.00-			1.53-	3.53-
	Onere netto settore 22		**2.16**	**1.02**	**1.89**	**6.78**	**4.80**	**2.30**	**6.00**	**4.93**	**18.03**

Funzione: 2 SICUREZZA PUBBLICA
Settore: 23 POMPIERI

Posizione	Testo		2008 Cons	2009 Cons	2010 Cons	2011 PF	2012 PF	2013 PF	2014 PF	2015 PF	2012-15 Totale
231	**POMPIERI**										
		U	1.37	0.86	2.01	5.75	6.85	3.00	3.00	3.00	15.85
		E	1.37-	0.86-	2.01-	5.75-	6.85-	3.00-	3.00-	3.00-	15.85-
	Riassunto										
	Uscite per investimenti		1.37	0.86	2.01	5.75	6.85	3.00	3.00	3.00	15.85
	Entrate per investimenti		1.37-	0.86-	2.01-	5.75-	6.85-	3.00-	3.00-	3.00-	15.85-
	Onere netto settore 23										

Funzione: 2 SICUREZZA PUBBLICA
Settore: 24 MILITARE E PROTEZIONE CIVILE

Posizione	Testo		2008 Cons	2009 Cons	2010 Cons	2011 PF	2012 PF	2013 PF	2014 PF	2015 PF	2012-15 Totale
241	**COSTRUZIONI PCi**		**0.11**			**0.02**	**0.06**	**0.03**	**0.03**	**0.04**	**0.16**
241 1	CONTRIBUTI CANT. PER COSTRUZIONI PCi		0.11			0.02	0.06	0.03	0.03	0.04	0.16
		U	0.11			0.02	0.06	0.03	0.03	0.04	0.16
242	**CONTRIBUTI CANT. COSTR. PIAZZE DI TIRO**			**0.05**	**0.01**	**0.05**	**0.05**	**0.60**	**0.60**	**1.10**	**2.35**
242 1	CONTRIBUTI CANT. COSTR. PIAZZE DI TIRO			0.05	0.01	0.05	0.05	0.60	0.60	1.10	2.35
		U		0.05	0.01	0.05	0.05	0.60	0.60	1.10	2.35
243	**CENTRO ISTRUZIONE MONTE CENERI**							**0.50**	**0.50**	**0.45**	**1.45**
		U						0.50	0.50	0.45	1.45
249	**DIVERSI**						**0.20**	**0.20**			**0.40**
249 1	ACCANTONAMENTI STPA (PROTEZIONE AEREA)						0.20	0.20			0.40
		U					0.40	0.40			0.80
		E					0.20-	0.20-			0.40-
	Riassunto										
	Uscite per investimenti		0.11	0.05	0.01	0.07	0.51	1.53	1.13	1.59	4.76
	Entrate per investimenti						0.20-	0.20-			0.40-
	Onere netto settore 24		**0.11**	**0.05**	**0.01**	**0.07**	**0.31**	**1.33**	**1.13**	**1.59**	**4.36**

Funzione: 3 SALUTE PUBBLICA E AZIONE SOCIALE
Settore: 31 OSPEDALI E ALTRE ISTITUZIONI SANITARIE

Posizione	Testo		2008 Cons	2009 Cons	2010 Cons	2011 PF	2012 PF	2013 PF	2014 PF	2015 PF	2012-15 Totale
311	**MENDRISIO: OSC, CARL/CPC / SC. SANITARIE**		**0.61**	**1.55**	**1.54-**	**0.64-**	**0.60**	**1.70**	**2.20**	**2.00**	**6.50**
		U	1.66	1.55	0.19		0.60	1.70	2.20	2.00	6.50
		E	1.05-		1.73-	0.64-					
314	**ALTRE ISTITUZIONI SANITARIE**		**0.40**		**0.19**	**0.20**	**0.20**	**0.40**	**0.20**	**0.20**	**1.00**
		U	0.40		0.19	0.20	0.20	0.40	0.20	0.20	1.00
319	**DIVERSI**		**0.88**	**0.18-**		**0.01**					
		U	0.88	0.02		0.01					
		E		0.20-							
	Riassunto										
	Uscite per investimenti		2.94	1.57	0.38	0.21	0.80	2.10	2.40	2.20	7.50
	Entrate per investimenti		1.05-	0.20-	1.73-	0.64-					
	Onere netto settore 31		**1.89**	**1.37**	**1.35-**	**0.43-**	**0.80**	**2.10**	**2.40**	**2.20**	**7.50**

Piano finanziario degli investimenti, in mio CHF

Funzione: 3 SALUTE PUBBLICA E AZIONE SOCIALE
Settore: 32 IST. REINTEGRAZIONE PER INVALIDI ADULTI

Posizione	Testo		2008 Cons	2009 Cons	2010 Cons	2011 PF	2012 PF	2013 PF	2014 PF	2015 PF	2012-15 Totale
321	**ISTITUTI PER INVALIDI E CENTRI DIURNI**		**0.21-**	**2.66**	**5.10**	**5.69**	**4.32**	**3.12**			**7.44**
		U	0.85	2.66	5.10	6.97	4.87	3.12			7.99
		E	1.06-			1.28-	0.55-				0.55-
322	**CASE PER INVALIDI**		**0.20**	**1.14**	**1.74**	**0.49**	**1.38**	**2.38**	**3.20**	**2.83**	**9.79**
		U	0.20	1.14	1.74	0.49	1.38	2.38	3.20	2.83	9.79
329	**DIVERSI**		**0.18**		**0.21**	**0.10**	**0.17**	**0.17**	**0.17**	**0.74**	**1.25**
		U	0.18		0.21	0.10	0.17	0.17	0.17	0.74	1.25
	Riassunto										
	Uscite per investimenti		1.23	3.80	7.04	7.55	6.42	5.67	3.37	3.57	19.03
	Entrate per investimenti		1.06-			1.28-	0.55-				0.55-
	Onere netto settore 32		**0.17**	**3.80**	**7.04**	**6.27**	**5.87**	**5.67**	**3.37**	**3.57**	**18.48**

Funzione: 3 SALUTE PUBBLICA E AZIONE SOCIALE
Settore: 33 ISTITUTI PER ANZIANI

Posizione	Testo		2008 Cons	2009 Cons	2010 Cons	2011 PF	2012 PF	2013 PF	2014 PF	2015 PF	2012-15 Totale
331	**CASE PER ANZIANI**		**4.36**	**5.60**	**5.12**	**12.27**	**10.64**	**12.11**	**14.70**	**16.19**	**53.64**
		U	4.36	5.60	5.12	12.27	10.64	12.11	14.70	16.19	53.64
332	**CENTRI DIURNI**		**0.22**	**0.04**	**0.12**	**0.23**	**0.67**		**0.10**	**0.50**	**1.27**
		U	0.22	0.04	0.12	0.23	0.67		0.10	0.50	1.27
333	**SERVIZI DI ASSISTENZA E CURA A DOMICILIO**		**0.03**	**0.04**	**1.00**						
		U	0.03	0.04	1.00						
	Riassunto										
	Uscite per investimenti		4.62	5.68	6.23	12.50	11.31	12.11	14.80	16.69	54.91
	Entrate per investimenti										
	Onere netto settore 33		**4.62**	**5.68**	**6.23**	**12.50**	**11.31**	**12.11**	**14.80**	**16.69**	**54.91**

Funzione: 3 SALUTE PUBBLICA E AZIONE SOCIALE
Settore: 34 ISTITUTI E COLONIE PER BAMBINI

Posizione	Testo		2008 Cons	2009 Cons	2010 Cons	2011 PF	2012 PF	2013 PF	2014 PF	2015 PF	2012-15 Totale
341	**ISTITUTI**		**0.23**	**0.52**	**0.41**	**1.17**	**1.28**	**1.44**	**0.97**	**0.98**	**4.67**
341 2	ISTITUTI PER CASI SOCIALI		0.10	0.41	0.34	0.69	0.45	0.81	0.74	0.75	2.75
		U	0.10	0.41	0.34	0.69	0.45	0.81	0.74	0.75	2.75
341 4	ASILI NIDO		0.13	0.11	0.08	0.48	0.83	0.63	0.23	0.23	1.92
		U	0.13	0.11	0.08	0.48	0.83	0.63	0.23	0.23	1.92
342	**COLONIE**					**0.66**	**0.89**				**0.89**
		U				0.66	0.89				0.89
343	**LEGGE GIOVANI**			**0.02**		**0.12**	**0.06**	**0.06**	**0.06**	**0.06**	**0.24**
		U		0.02		0.12	0.06	0.06	0.06	0.06	0.24
344	**LEGGE SOSTEGNO ATTIVITA' DELLE FAMIGLIE**		**0.12**								
		U	0.12								
349	**DIVERSI**				**0.06**	**0.09**					
		U			0.07	0.09					
	Riassunto										
	Uscite per investimenti		0.35	0.53	0.48	2.03	2.23	1.50	1.03	1.04	5.80
	Entrate per investimenti										
	Onere netto settore 34		**0.35**	**0.53**	**0.48**	**2.03**	**2.23**	**1.50**	**1.03**	**1.04**	**5.80**

Piano finanziario degli investimenti, in mio CHF

Funzione: 4 INSEGNAMENTO
Settore: 41 SCUOLE COMUNALI

Posizione	Testo		2008 Cons	2009 Cons	2010 Cons	2011 PF	2012 PF	2013 PF	2014 PF	2015 PF	2012-15 Totale
411	**SCUOLA DELL'INFANZIA**		**0.74**	**0.84**	**0.51**	**0.85**	**0.79**	**1.47**	**0.57**	**0.25**	**3.08**
		U	0.74	0.84	0.51	0.85	0.79	1.47	0.57	0.25	3.08
412	**SCUOLE ELEMENTARI**		**0.58**	**0.49**	**0.08**		**0.36**	**0.16**	**0.58**	**0.93**	**2.03**
		U	0.58	0.49	0.08		0.36	0.16	0.58	0.93	2.03
	Riassunto										
	Uscite per investimenti		1.32	1.33	0.58	0.85	1.15	1.63	1.15	1.18	5.11
	Entrate per investimenti										
	Onere netto settore 41		**1.32**	**1.33**	**0.58**	**0.85**	**1.15**	**1.63**	**1.15**	**1.18**	**5.11**

Funzione: 4 INSEGNAMENTO
Settore: 42 SCUOLE MEDIE E MEDIO SUPERIORI

Posizione	Testo		2008 Cons	2009 Cons	2010 Cons	2011 PF	2012 PF	2013 PF	2014 PF	2015 PF	2012-15 Totale
421	**SCUOLE MEDIE**		**17.62**	**11.59**	**7.63**	**5.89**	**6.21**	**6.93**	**6.50**	**8.88**	**28.52**
421 042 1	BALERNA				0.45	0.13					
		U			0.45	0.13					
421 051 1	BARBENGO				0.05	0.60	0.66	0.50	1.00	1.50	3.66
		U			0.05	0.60	0.66	0.50	1.00	1.50	3.66
421 057 1	BEDIGLIORA			0.02							
		U		0.02							
421 063 1	BELLINZONA 1		0.81	0.30	0.07	0.03	0.30	0.17			0.47
		U	0.81	0.30	0.07	0.03	0.30	0.17			0.47
421 063 2	BELLINZONA 2		7.32	1.85	0.15	0.03	0.50-				0.50-
		U	7.32	1.85	0.15	0.03					
		E					0.50-				0.50-
421 064 1	GIUBIASCO							0.50			0.50
		U						0.50			0.50
421 105 1	BREGANZONA		0.03								
		U	0.03								
421 156 1	CAMIGNOLO		5.74	2.85	0.99						
		U	5.74	2.85	0.99						
421 174 1	CANOBBIO: SME / PROPEDEUTICA				0.06	0.04					
		U			0.06	0.04					
421 192 1	CASLANO					0.05	0.25	0.50	1.00	3.58	5.33
		U				0.05	0.25	0.50	1.00	3.58	5.33
421 219 1	CEVIO		0.03	0.10	0.01-	0.04					
		U	0.03	0.10	0.01-	0.04					
421 333 1	GORDOLA		0.17	0.13	0.22	0.60	3.00	3.00	2.00		8.00
		U	0.17	0.13	0.22	0.60	3.00	3.00	2.00		8.00
421 453 1	MENDRISIO							0.50	1.00	1.30	2.80
		U						0.50	1.00	1.30	2.80
421 492 1	MORBIO INFERIORE		0.29	1.44	2.63	2.70	1.00				1.00
		U	0.29	1.44	2.63	2.70	1.00				1.00
421 588 1	PREGASSONA		0.40								
		U	0.40								

Funzione: 4 INSEGNAMENTO
Settore: 42 SCUOLE MEDIE E MEDIO SUPERIORI

Posizione	Testo		2008 Cons	2009 Cons	2010 Cons	2011 PF	2012 PF	2013 PF	2014 PF	2015 PF	2012-15 Totale
421 597 1	STABIO					0.30	1.00	0.76			1.76
		U				0.30	1.00	0.76			1.76
421 606 1	RIVA S.VITALE		2.49	4.67	2.91	1.30					
		U	2.49	4.67	2.91	1.30					
421 610 1	CHIASSO								0.50	0.50	1.00
		U							0.50	0.50	1.00
421 687 1	TESSERETE		0.34	0.22	0.10	0.07					
		U	0.34	0.22	0.10	0.07					
421 726 1	VIGANELLO						0.50	1.00	1.00	2.00	4.50
		U					0.50	1.00	1.00	2.00	4.50

Funzione: 4 INSEGNAMENTO
Settore: 42 SCUOLE MEDIE E MEDIO SUPERIORI

Posizione	Testo		2008 Cons	2009 Cons	2010 Cons	2011 PF	2012 PF	2013 PF	2014 PF	2015 PF	2012-15 Totale
422	**MEDIO SUPERIORI**		**2.09**	**0.38**	**0.93**	**2.43**	**1.85**	**3.31**	**4.85**	**7.93**	**17.94**
422 063 1	BELLINZONA: LICEO						0.10	0.30	0.60	1.45	2.45
		U					0.10	0.30	0.60	1.45	2.45
422 063 2	BELLINZONA: STABILE TORRETTA BLOCCO C					1.07	0.25			0.70	0.95
		U				1.07	0.25			0.70	0.95
422 384 1	LOCARNO: LICEO				0.36	0.14					
		U			0.36	0.14					
422 384 2	LOCARNO: MAGISTRALE			0.02							
		U		0.02							
422 411 1	LUGANO: LICEO		1.60	0.33	0.02	0.02	1.00	2.00	3.50	4.28	10.78
		U	1.60	0.33	0.02	0.02	1.00	2.00	3.50	4.28	10.78
422 453 1	MENDRISIO: LICEO							0.25	0.25	0.50	1.00
		U						0.25	0.25	0.50	1.00
422 648 1	SAVOSA: SME / LICEO		0.49	0.02	0.01						
		U	0.49	0.02	0.01						
422 900	DIVERSI				0.54	1.20	0.50	0.76	0.50	1.00	2.76
		U			0.54	1.20	0.50	0.76	0.50	1.00	2.76
425	**INFORMATICA A SCOPI DIDATTICI**		**0.28**								
		U	0.28								
429	**DIVERSI E ADEGUAMENTO AL PFI**				**0.09**		**0.12**				**0.12**
429 1	DIVERSI				0.09		0.12				0.12
		U			0.09		0.12				0.12
	Riassunto										
	Uscite per investimenti		19.99	11.96	8.66	8.32	8.68	10.24	11.35	16.81	47.08
	Entrate per investimenti						0.50-				0.50-
	Onere netto settore 42		**19.99**	**11.96**	**8.66**	**8.32**	**8.18**	**10.24**	**11.35**	**16.81**	**46.58**

Piano finanziario degli investimenti, in mio CHF

Funzione: 4 INSEGNAMENTO
Settore: 43 FORMAZIONE PROFESSIONALE

Posizione	Testo		2008 Cons	2009 Cons	2010 Cons	2011 PF	2012 PF	2013 PF	2014 PF	2015 PF	2012-15 Totale
431	**SCUOLE PROFESSIONALI**		**9.50**	**9.90**	**13.12**	**8.11**	**6.01**	**7.74**	**6.04**	**6.50**	**26.29**
431 01	SCUOLA AGRARIA		0.02	0.97	2.19	2.23	3.50	2.74	0.04		6.28
431 01 01	MEZZANA		0.02	0.97	2.19	2.23	3.50	2.74	0.04		6.28
		U	0.22	0.97	2.25	3.48	5.20	3.75	1.20		10.15
		E	0.20-		0.06-	1.25-	1.70-	1.01-	1.16-		3.87-
431 05	SCUOLA ARTI E MESTIERI		1.46	0.39	0.51	0.34-	0.32-	0.45			0.13
431 05 01	BELLINZONA: CAM		1.46	0.39	0.51	0.34-	0.32-	0.45			0.13
		U	1.46	0.39	0.51	0.19	0.60	0.45			1.05
		E				0.53-	0.92-				0.92-
431 10	SCUOLE E CENTRI PROFESS. COMMERCIALI		3.72	5.10	6.84	0.58	3.34	2.60	1.00		6.94
431 10 03	CHIASSO: CPC		0.58	2.35	4.34	1.58	2.27	2.60	1.00		5.87
		U	0.58	2.54	4.34	4.00	3.88	3.70	1.00		8.58
		E		0.19-		2.42-	1.61-	1.10-			2.71-
431 10 05	LOCARNO: CPC		0.02	0.09	1.46	1.93	1.02				1.02
		U	0.02	0.11	1.46	2.89	1.02				1.02
		E		0.01-		0.96-					
431 10 07	LUGANO: CPC		3.13	2.65	1.04	2.93-	0.05				0.05
		U	3.30	2.65	1.04	0.02	0.05				0.05
		E	0.17-			2.95-					
431 15	SPAI, SC. MEDICO TECNICHE E SANITARIE		1.93	0.83	0.22-		0.75-				0.75-
431 15 05	SCUOLE MEDICO TECNICHE		1.77	0.82	0.24-						
		U	2.31	0.82							
		E	0.54-		0.25-						
431 15 11	MENDRISIO: SSFS / COLONIA		0.16	0.01	0.02		0.75-				0.75-
		U	0.16	0.01	0.02						
		E					0.75-				0.75-
431 25	STA						0.03	1.00	2.00	3.00	6.03
431 25 01	VIGANELLO: STA						0.03	1.00	2.00	3.00	6.03
		U					0.20	1.00	2.00	3.00	6.20
		E					0.17-				0.17-
431 30	CPT (CENTRO PROFESSIONALE DI TREVANO)		2.36	2.61	2.61	5.57	0.03-	0.95	3.00	3.00	6.92
431 30 03	CPT: RISTRUTTURAZIONE 3 FASE		2.36	1.98	0.52	0.20	1.77-				1.77-

Funzione: 4 INSEGNAMENTO
Settore: 43 FORMAZIONE PROFESSIONALE

Posizione	Testo		2008 Cons	2009 Cons	2010 Cons	2011 PF	2012 PF	2013 PF	2014 PF	2015 PF	2012-15 Totale
		U	2.83	1.93	0.52	0.20	0.70				0.70
		E	0.48-	0.05			2.47-				2.47-
431 30 04	CPT: RISTRUTTURAZIONE 4 FASE			0.63	2.09	5.23	1.74	0.95	3.00	3.00	8.69
		U		0.63	2.09	6.23	4.02	3.15	3.00	3.00	13.17
		E				1.00-	2.28-	2.20-			4.48-
431 30 05	CPT: RISTRUTTURAZIONE, PARTI ATTIVE CSI					0.14					
		U				0.14					
431 35	SCUOLE SPECIALIZZATE				1.18	0.07	0.26-			0.50	0.24
431 35 01	SS PROFESSIONI SANITARIE E SOCIALI				1.18	0.07	0.26-			0.50	0.24
		U			1.18	0.07	0.14			0.50	0.64
		E					0.40-				0.40-
431 40	CENTRO FORMAZIONE FORMATORI						0.50				0.50
		U					0.50				0.50

Funzione: 4 INSEGNAMENTO
Settore: 43 FORMAZIONE PROFESSIONALE

Posizione	Testo		2008 Cons	2009 Cons	2010 Cons	2011 PF	2012 PF	2013 PF	2014 PF	2015 PF	2012-15 Totale
434	**SUPSI**			**1.15-**			**0.50-**				**0.50-**
434 03	MANNO						0.50-				0.50-
		E					0.50-				0.50-
434 05	TREVANO			1.15-							
		E		1.15-							
435	**INFORMATICA A SCOPI DIDATTICI**		**0.18**	**0.08-**	**0.08-**	**0.22**	**0.05**		**0.07**		**0.12**
		U	0.27			0.22	0.05		0.07		0.12
		E	0.09-	0.08-	0.08-						
436	**CONTR. PER CENTRI DI FORMAZIONE E SCUOLE**		**2.97**	**4.31**	**4.11**	**1.57**	**1.69**				**1.69**
		U	2.99	4.33	4.13	1.60	1.69				1.69
		E	0.01-	0.02-	0.02-	0.03-					
439	**DIVERSI E ADEGUAMENTO AL PFI**				**0.15**	**0.30**	**0.35**	**2.50**	**2.20**	**1.00**	**6.05**
439 01	DIVERSI				0.15	0.30	1.30	2.50	2.20	1.00	7.00
		U			0.15	0.30	1.30	2.50	2.20	1.00	7.00
439 02	ENTRATE DAL FONDO INVESTIMENTI						0.95-				0.95-
		E					0.95-				0.95-
	Riassunto										
	Uscite per investimenti		14.14	14.38	17.70	19.34	19.35	14.55	9.47	7.50	50.87
	Entrate per investimenti		1.49-	1.40-	0.41-	9.14-	11.75-	4.31-	1.16-		17.22-
	Onere netto settore 43		**12.66**	**12.98**	**17.29**	**10.20**	**7.60**	**10.24**	**8.31**	**7.50**	**33.65**

Funzione: 4 INSEGNAMENTO
Settore: 44 CULTURA E TEMPO LIBERO

Posizione	Testo		2008 Cons	2009 Cons	2010 Cons	2011 PF	2012 PF	2013 PF	2014 PF	2015 PF	2012-15 Totale
441	**BIBLIOTECHE**		**0.07**	**0.07**	**0.07**	**0.08**	**0.08**	**0.08**	**0.08**		**0.23**
441 384 1	LOCARNO: BIBLIOTECA CANTONALE		0.07	0.07	0.07	0.08	0.08	0.08	0.08		0.23
		U	0.07	0.07	0.07	0.08	0.08	0.08	0.08		0.24
442	**MUSEI**				**0.16**	**0.35**	**1.95**	**0.30**			**2.25**
442 411 1	LUGANO: MUSEO D'ARTE					0.05	1.65				1.65
		U				0.05	1.65				1.65
442 900 1	CONTRIBUTI AI MUSEI				0.16	0.30	0.30	0.30			0.60
		U			0.16	0.30	0.30	0.30			0.60
443	**SPORT**		**1.60**								
443 063 1	BELLINZONA: INFRASTRUTTURE SPORTIVE		1.60								
		U	1.60								
444	**PRESTITI DI STUDIO**		**0.95-**	**0.62-**	**1.57-**						
		U	3.98	3.82	3.63	3.80					
		E	4.93-	4.44-	5.20-	3.80-					
449	**DIVERSI**					**2.00**					
		U				2.00					
	Riassunto										
	Uscite per investimenti		5.65	3.90	3.86	6.23	2.03	0.38	0.08		2.48
	Entrate per investimenti		4.93-	4.44-	5.20-	3.80-					
	Onere netto settore 44		**0.72**	**0.54-**	**1.34-**	**2.43**	**2.03**	**0.38**	**0.08**		**2.48**

Funzione: 4 INSEGNAMENTO
Settore: 45 UNIVERSITA'

Posizione	Testo		2008 Cons	2009 Cons	2010 Cons	2011 PF	2012 PF	2013 PF	2014 PF	2015 PF	2012-15 Totale
454	**CQ ORO BNS**		**2.80**	**3.43**	**4.35**						
		U	2.80	3.43	4.35						
455	**DL MISURE SOSTEGNO ECONOMIA**					**5.00**					
		U				5.00					
459	**CAMPUS UNIVERSITARI**							**3.20**	**5.50**	**8.00**	**16.70**
459 1	CAMPUS LUGANO							2.20	4.20	6.50	12.90
		U						2.20	4.20	6.50	12.90
459 2	CAMPUS MENDRISIO							1.00	1.30	1.50	3.80
		U						1.00	1.30	1.50	3.80
	Riassunto										
	Uscite per investimenti		2.80	3.43	4.35	5.00		3.20	5.50	8.00	16.70
	Entrate per investimenti										
	Onere netto settore 45		**2.80**	**3.43**	**4.35**	**5.00**		**3.20**	**5.50**	**8.00**	**16.70**

Funzione: 5 AMBIENTE E TERRITORIO
Settore: 51 PROTEZIONE DEL TERRITORIO

Posizione	Testo		2008 Cons	2009 Cons	2010 Cons	2011 PF	2012 PF	2013 PF	2014 PF	2015 PF	2012-15 Totale
511	**SEZIONE DELLO SVILUPPO TERRITORIALE**		**1.39**	**0.90**	**4.21**	**0.77**	**1.55**	**1.66**	**1.77**	**1.77**	**6.75**
		U	1.39	0.90	4.21	0.77	1.55	1.66	1.77	1.77	6.75
513	**UFFICIO DELLA NATURA E DEL PAESAGGIO**		**0.34-**	**0.70**	**0.89**	**0.23**	**1.61**	**1.60**	**1.53**	**1.53**	**6.27**
		U	0.58	1.21	1.32	0.77	2.08	2.07	2.00	2.00	8.15
		E	0.92-	0.51-	0.42-	0.54-	0.47-	0.47-	0.47-	0.47-	1.88-
514	**UFFICIO DEI BENI CULTURALI**		**1.05**	**2.24**	**4.63**	**6.75**	**5.37**	**3.34**	**1.83**	**1.92**	**12.46**
514 1	CONTRIBUTI PER RESTAURI DI TERZI		1.12	1.21	0.68	0.78	2.26	2.20	1.75	1.87	8.08
		U	1.12	1.21	0.68	0.78	2.26	2.20	1.75	1.87	8.08
514 2	MONUMENTI STATALI, UFF. BENI CULTURALI		0.35-	0.02	1.79	1.42	0.41	0.21	0.05	0.05	0.72
		U	0.04	0.82	1.81	1.82	0.60	0.21	0.05	0.05	0.91
		E	0.39-	0.80-	0.02-	0.40-	0.19-				0.19-
514 3	MONUMENTI STATALI, SEZ. LOGISTICA		0.29	1.02	2.08	2.55	1.87	0.93	0.03		2.83
		U	0.29	1.02	2.08	2.55	1.87	0.93	0.03		2.83
514 9	MISURE DI SOSTEGNO ALL'ECONOMIA ('09)				0.08	2.00	0.83				0.83
		U			0.08	2.00	0.83				0.83
517	**DIVISIONE AMBIENTE**				**0.30**		**0.30**				**0.30**
		U			0.30		0.30				0.30
518	**SERVIZI GENERALI**					**0.65**					
		U				0.65					
	Riassunto										
	Uscite per investimenti		3.42	5.16	10.47	9.34	9.48	7.06	5.60	5.69	27.82
	Entrate per investimenti		1.32-	1.32-	0.44-	0.94-	0.66-	0.47-	0.47-	0.47-	2.05-
	Onere netto settore 51		**2.10**	**3.84**	**10.03**	**8.40**	**8.83**	**6.60**	**5.13**	**5.22**	**25.77**

Piano finanziario degli investimenti, in mio CHF

Funzione: 5 AMBIENTE E TERRITORIO
Settore: 52 DEP. ACQUE, ENERGIA E PROTEZIONE ARIA

Posizione	Testo		2008 Cons	2009 Cons	2010 Cons	2011 PF	2012 PF	2013 PF	2014 PF	2015 PF	2012-15 Totale
521	**COMUNI**		**3.54**	**6.75**	**4.74**	**8.23**	**3.78**	**3.61**	**3.11**	**3.12**	**13.62**
		U	3.54	6.75	4.74	8.23	3.78	3.61	3.11	3.12	13.62
522	**CONSORZI**		**2.40**	**1.69**	**5.76**	**3.14**	**3.07**	**2.11**	**1.20**	**0.70**	**7.08**
		U	2.40	1.69	5.76	3.14	3.07	2.11	1.20	0.70	7.08
526	**ENERGIA, PROTEZIONE DELL'ARIA E DIVERSI**		**0.89**	**0.35-**	**0.79**	**3.06**	**8.02**	**8.67**	**8.97**	**7.47**	**33.13**
		U	1.67	1.22	2.88	5.30	11.70	12.05	12.05	10.55	46.35
		E	0.78-	1.57-	2.09-	2.24-	3.68-	3.38-	3.08-	3.08-	13.22-
	Riassunto										
	Uscite per investimenti		7.61	9.66	13.38	16.67	18.55	17.77	16.36	14.37	67.05
	Entrate per investimenti		0.78-	1.57-	2.09-	2.24-	3.68-	3.38-	3.08-	3.08-	13.22-
	Onere netto settore 52		**6.83**	**8.09**	**11.29**	**14.43**	**14.87**	**14.39**	**13.28**	**11.29**	**53.83**

Funzione: 5 AMBIENTE E TERRITORIO
Settore: 53 RACCOLTA ED ELIMINAZIONI RIFIUTI

Posizione	Testo		2008 Cons	2009 Cons	2010 Cons	2011 PF	2012 PF	2013 PF	2014 PF	2015 PF	2012-15 Totale
531	**RACCOLTA RIFIUTI**			**0.47**		**0.23**			**1.47**	**1.00**	**2.47**
531 12	SOTTOCENERI: ESR			0.47		0.23			1.47	1.00	2.47
		U		0.47		0.23			1.47	1.00	2.47
532	**ELIMAZIONE RIFIUTI**		**17.64**	**7.53**	**4.45**	**5.72-**	**2.40**	**0.50-**	**0.40**	**0.40**	**2.70**
		U	17.64	7.53	4.48	1.57	2.40	0.90	0.40	0.40	4.10
		E			0.03-	7.28-		1.40-			1.40-
	Riassunto										
	Uscite per investimenti		17.64	8.00	4.48	1.79	2.40	0.90	1.87	1.40	6.57
	Entrate per investimenti				0.03-	7.28-		1.40-			1.40-
	Onere netto settore 53		**17.64**	**8.00**	**4.45**	**5.49-**	**2.40**	**0.50-**	**1.87**	**1.40**	**5.17**

Funzione: 5 AMBIENTE E TERRITORIO
Settore: 54 ECONOMIA DELLE ACQUE

Posizione	Testo		2008 Cons	2009 Cons	2010 Cons	2011 PF	2012 PF	2013 PF	2014 PF	2015 PF	2012-15 Totale
541	**CONTRIBUTI CANTONALI**		**2.07**	**4.21**	**2.83**	**5.58**	**5.34**	**5.61**	**4.34**	**5.15**	**20.43**
541 1	CONTRIBUTI CANTONALI AI COMUNI		1.17	3.50	2.02	3.82	4.14	4.53	3.59	4.40	16.66
		U	1.17	3.50	2.02	3.82	4.14	4.53	3.59	4.40	16.66
541 2	CONTRIBUTI CANTONALI AI CONSORZI		0.90	0.71	0.82	1.76	1.20	1.08	0.75	0.75	3.78
		U	0.90	0.71	0.82	1.76	1.20	1.08	0.75	0.75	3.78
542	**DANNI ALLUVIONALI**		**0.54**	**0.24**	**0.44**	**0.08**	**1.20**				**1.20**
542 5	DANNI ALLUV.: RIPRISTINI E SGOMBERI URG.		0.54	0.24	0.44	0.08	1.20				1.20
		U	0.54	0.24	0.44	0.08	1.20				1.20
543	**STUDI**		**0.54-**	**0.58-**	**1.14-**	**1.10-**	**2.15-**	**2.14-**	**2.29-**	**2.54-**	**9.12-**
		U	0.21	0.33	0.51	0.55	0.74	0.75	0.60	0.35	2.44
		E	0.75-	0.91-	1.65-	1.65-	2.89-	2.89-	2.89-	2.89-	11.56-
544	**SISTEMAZIONI IDRAULICHE**		**0.10**	**0.05**	**0.06**	**0.04**	**0.70**	**0.70**			**1.40**
544 1	SISTEMAZIONE ROVANA		0.06	0.05	0.03						
		U	0.06	0.05	0.03						
544 3	INTERVENTI CANTONALI		0.05		0.03	0.04	0.70	0.70			1.40
		U	0.05		0.03	0.04	0.70	0.70			1.40
545	**RIVITALIZZAZIONE DEI CORSI D'ACQUA**		**0.23**	**0.42**	**0.37**	**0.39**	**1.23**	**1.20**	**0.65**	**0.65**	**3.73**
		U	0.23	0.42	0.37	0.39	1.23	1.20	0.65	0.65	3.73
549	**DIVERSI**		**0.23-**	**0.37-**	**0.35-**	**0.21-**	**0.76-**	**0.78-**	**0.40-**	**0.40-**	**2.34-**
		U			0.08		0.02				0.02
		E	0.23-	0.37-	0.43-	0.21-	0.78-	0.78-	0.40-	0.40-	2.36-
	Riassunto										
	Uscite per investimenti		3.16	5.24	4.28	6.64	9.23	8.26	5.59	6.15	29.22
	Entrate per investimenti		0.98-	1.28-	2.08-	1.86-	3.67-	3.67-	3.29-	3.29-	13.92-
	Onere netto settore 54		**2.18**	**3.96**	**2.20**	**4.79**	**5.56**	**4.59**	**2.30**	**2.86**	**15.30**

Funzione: 5 AMBIENTE E TERRITORIO
Settore: 55 ECONOMIA FORESTALE

Posizione	Testo		2008 Cons	2009 Cons	2010 Cons	2011 PF	2012 PF	2013 PF	2014 PF	2015 PF	2012-15 Totale
551	**BOSCO DI PROTEZIONE (STRADE FORESTALI)**		**1.01**	**1.74**	**2.07**	**3.40**	**2.67**	**2.09**	**1.48**	**1.07**	**7.30**
551 1	OPERE DELLO STATO		0.01	0.06	0.02	0.25	0.48	0.28	0.22	0.25	1.23
		U	0.01	0.06	0.02	0.25	0.48	0.28	0.22	0.25	1.23
551 2	CONTRIBUTI A TERZI		1.00	1.68	2.06	3.15	2.19	1.81	1.26	0.82	6.07
551 2 1	B.P. SELVICOLTURA (OPERE PRINCIPALI)		0.69	0.88	0.78	1.38	1.45	1.36	1.18	0.76	4.75
		U	0.69	0.88	0.78	1.38	1.45	1.36	1.18	0.76	4.75
551 2 2	B.P. DANNI FORESTE (DANNI ALLUVIONALI)		0.13	0.06		0.11	0.05	0.02			0.07
		U	0.13	0.06		0.11	0.05	0.02			0.07
551 2 3	B.P. STRADE (PREMUNIZIONI/SELVICOLTURA)		0.08	0.71	1.22	1.38	0.64	0.42	0.07	0.06	1.20
		U	0.08	0.71	1.22	1.38	0.64	0.42	0.07	0.06	1.19
551 2 4	B.P. ANTINCENDIO		0.10	0.03	0.05	0.04	0.04	0.01			0.05
		U	0.10	0.03	0.05	0.04	0.04	0.01			0.05
551 2 9	DIVERSI					0.24					
		U				0.24					
552	**PREMUNIZIONI**		**2.60**	**2.87**	**2.15**	**2.36**	**2.11**	**1.71**	**0.87**	**0.64**	**5.33**
552 1	OPERE DELLO STATO		0.47	0.19	0.18	0.24	0.33	0.05	0.05	0.03	0.46
		U	0.47	0.19	0.18	0.24	0.33	0.05	0.05	0.03	0.46
552 2	CONTRIBUTI A TERZI		2.13	2.68	1.97	2.13	1.78	1.66	0.82	0.61	4.87
552 2 1	PREMUNIZIONI < 1MIO (OPERE PRINCIPALI)		0.44	0.56	0.78	0.81	0.60	0.20	0.07	0.10	0.97
		U	0.44	0.56	0.78	0.81	0.60	0.20	0.07	0.10	0.97
552 2 2	PREMUNIZIONI > 1 MIO (DANNI ALLUVIONALI)		0.13	0.16	0.25	0.19	0.45	0.42	0.19	0.05	1.11
		U	0.13	0.16	0.25	0.19	0.45	0.42	0.19	0.05	1.11
552 2 3	PERICOLI BASE (PREMUNIZIONI VALANGARIE)		1.56	1.97	0.94	1.13	0.74	1.04	0.56	0.46	2.79
		U	1.56	1.97	0.94	1.13	0.74	1.04	0.56	0.46	2.80
553	**BIODIVERSITÀ (SELVICOLTURA)**		**1.44**	**2.24**	**2.36**	**2.08**	**1.62**	**1.29**	**1.17**	**0.93**	**5.00**
553 1	OPERE DELLO STATO		0.21	0.09	0.15	0.05	0.12				0.12
		U	0.21	0.09	0.15	0.05	0.12				0.12
553 2	CONTRIBUTI A TERZI		1.23	2.15	2.20	2.04	1.50	1.29	1.17	0.93	4.88
553 2 1	BIODIVERSITÀ RISERVE (SELVICOLTURA A)		0.46	0.15	0.10	0.27	0.01		0.06		0.07
		U	0.46	0.15	0.10	0.27	0.01		0.06		0.07

Funzione: 5 AMBIENTE E TERRITORIO
Settore: 55 ECONOMIA FORESTALE

Posizione	Testo		2008 Cons	2009 Cons	2010 Cons	2011 PF	2012 PF	2013 PF	2014 PF	2015 PF	2012-15 Totale
553 2 2	BIODIVER. SELVE E SPECIE (SELVIC. B + C)		0.18	1.12	1.49	1.11	0.93	0.57	0.36	0.18	2.03
		U	0.18	1.12	1.49	1.11	0.93	0.57	0.36	0.18	2.04
553 2 3	DANNI ALLE FORESTE E TAGLI DEFICITARI		0.55	0.81	0.59	0.60	0.30	0.60	0.75	0.75	2.40
		U	0.55	0.81	0.59	0.60	0.30	0.60	0.75	0.75	2.40
553 2 9	ANTINCENDIO		0.04	0.08	0.02	0.05	0.26	0.12			0.37
		U	0.04	0.08	0.02	0.05	0.26	0.12			0.38

Funzione: 5 AMBIENTE E TERRITORIO
Settore: 55 ECONOMIA FORESTALE

Posizione	Testo		2008 Cons	2009 Cons	2010 Cons	2011 PF	2012 PF	2013 PF	2014 PF	2015 PF	2012-15 Totale
559	**ALTRI (DIVERSI)**		**0.98**	**0.43**	**1.23**	**0.80**	**2.86**	**3.94**	**2.69**	**2.01**	**11.50**
559 1	OPERE DELLO STATO		0.40-	0.16-	0.57	0.32	0.20-	0.08-	0.11-	0.11-	0.49-
		U	0.10	0.21	0.78	0.43	0.15	0.14	0.11	0.11	0.51
		E	0.50-	0.36-	0.20-	0.11-	0.35-	0.21-	0.21-	0.21-	0.98-
559 2	CONTRIBUTI A TERZI		0.37	0.41	0.17	0.19	0.41	0.25	0.19	0.16	1.00
		U	1.81	1.98	1.45	1.34	2.56	2.20	1.84	1.81	8.41
		E	1.44-	1.57-	1.29-	1.16-	2.16-	1.95-	1.65-	1.65-	7.41-
559 3	CQ ORO BNS (ENERGIA DEL LEGNO)		1.01	0.18	0.36		2.23	2.11	0.53		4.88
		U	1.01	0.18	0.36		2.23	2.11	0.53		4.87
559 4	RISCALDAMENTI A LEGNA (ENERGIA LEGNO)				0.13	0.24	0.11	0.37	0.25		0.73
		U			0.13	0.24	0.11	0.37	0.25		0.73
559 9	ADEGUAMENTO A PFI					0.05	0.31	1.29	1.82	1.96	5.38
		U				0.05	0.31	1.29	1.82	1.96	5.38
	Riassunto										
	Uscite per investimenti		7.96	9.22	9.30	9.91	11.76	11.19	8.06	6.50	37.51
	Entrate per investimenti		1.94-	1.93-	1.49-	1.26-	2.51-	2.16-	1.86-	1.86-	8.39-
	Onere netto settore 55		**6.02**	**7.29**	**7.81**	**8.64**	**9.25**	**9.03**	**6.20**	**4.64**	**29.12**

Funzione: 5 AMBIENTE E TERRITORIO
Settore: 56 ECONOMIA FONDIARIA E AGRICOLTURA

Posizione	Testo		2008 Cons	2009 Cons	2010 Cons	2011 PF	2012 PF	2013 PF	2014 PF	2015 PF	2012-15 Totale
561	**ECONOMIA FONDIARIA**		**5.43**	**4.36**	**8.08**	**5.75**	**8.60**	**9.45**	**9.35**	**9.28**	**36.68**
561 1	EDILIZIA RUR., MIGL.ALPESTRI E AGRITUR.		4.07	2.96	4.00	1.20	3.58	4.60	4.60	4.60	17.38
		U	4.07	3.03	4.09	1.20	3.58	4.60	4.60	4.60	17.38
		E		0.06-	0.10-						
561 2	SIST.FONDIARIA E APPROV.IDRICO		1.00	1.10	3.91	4.15	4.75	4.75	4.75	4.68	18.93
		U	1.00	1.10	3.91	4.15	4.75	4.75	4.75	4.68	18.93
561 4	MISURAZIONI CATASTALI		0.35	0.30	0.17	0.40	0.27	0.10			0.37
		U	0.35	0.31	0.31	0.42	0.31	0.10			0.41
		E		0.02-	0.13-	0.03-	0.04-				0.04-
562	**AGRICOLTURA**		**0.11**	**0.20**	**2.22**	**1.55**	**0.90**	**0.70**	**0.50**	**0.87**	**2.97**
562 1	AZIENDE CANTONALI		0.11	0.20	2.22	1.55	0.90	0.70	0.50	0.87	2.97
		U	0.11	0.20	2.22	1.55	1.40	1.20	1.00	1.37	4.97
		E					0.50-	0.50-	0.50-	0.50-	2.00-
562 2	PESCICOLTURA										
		U	0.03	0.08	0.12	0.13	0.25				0.25
		E	0.03-	0.08-	0.12-	0.13-	0.25-				0.25-
	Riassunto										
	Uscite per investimenti		5.57	4.72	10.66	7.45	10.28	10.65	10.35	10.65	41.93
	Entrate per investimenti		0.03-	0.16-	0.35-	0.15-	0.78-	0.50-	0.50-	0.50-	2.28-
	Onere netto settore 56		**5.54**	**4.56**	**10.30**	**7.30**	**9.50**	**10.15**	**9.85**	**10.15**	**39.65**

Funzione: 6 MOBILITÀ
Settore: 61 STRADE NAZIONALI

Posizione	Testo		2008 Cons	2009 Cons	2010 Cons	2011 PF	2012 PF	2013 PF	2014 PF	2015 PF	2012-15 Totale
611	**COSTRUZIONE**		**0.18-**	**0.17-**	**0.15-**	**0.10-**					
		U	29.46	16.56	10.72	4.40					
		E	29.63-	16.73-	10.87-	4.50-					
612	**ACQUISIZIONE TERRENI**		**0.36**	**0.19**	**0.05**	**0.10**					
		U	0.36	0.19	0.05	0.10					
613	**CONSERVAZIONE**		**0.52**		**0.05-**						
		U	25.63	10.24	5.37	0.50					
		E	25.11-	10.24-	5.42-	0.50-					
	Riassunto										
	Uscite per investimenti		55.45	26.98	16.14	5.00					
	Entrate per investimenti		54.75-	26.96-	16.29-	5.00-					
	Onere netto settore 61		**0.70**	**0.01**	**0.15-**						

Funzione: 6 MOBILITÀ
Settore: 62 STRADE CANTONALI

Posizione	Testo		2008 Cons	2009 Cons	2010 Cons	2011 PF	2012 PF	2013 PF	2014 PF	2015 PF	2012-15 Totale
621	**CONSERVAZIONE**		**39.06**	**38.60**	**35.75**	**37.75**	**33.90**	**33.55**	**32.35**	**32.30**	**132.10**
621 01	RIPRISTINO DANNI DELLA NATURA		1.81	2.03	0.49		0.55	0.65	0.55	0.55	2.30
621 01 01	OPERE DI RIPRISTINO E DI PREVENZIONE		1.81	2.03	0.49						
		U	1.83	2.03	0.49						
		E	0.02-								
621 01 09	DIVERSI E CONTRIBUTI						0.55	0.65	0.55	0.55	2.30
		U					0.60	0.70	0.60	0.60	2.50
		E					0.05-	0.05-	0.05-	0.05-	0.20-
621 02	PAVIMENTAZIONI		20.77	23.47	25.22	24.08	20.00	20.00	20.00	20.00	80.00
621 02 02	PAVIMENTAZIONI E CIGLI - CREDITO QUADRO		20.77	23.47	25.22	24.08	20.00	20.00	20.00	20.00	80.00
		U	20.77	23.85	25.49	24.33	20.50	20.50	20.50	20.50	82.00
		E		0.38-	0.27-	0.25-	0.50-	0.50-	0.50-	0.50-	2.00-
621 03	MANUFATTI		11.80	11.02	6.51	7.97	8.25	8.25	8.25	8.25	33.00
621 03 01	DIVERSI E CONTRIBUTI		0.30-	0.35-	0.07-	0.16	6.25	6.25	6.25	6.25	25.00
		U				0.16	6.50	6.50	6.50	6.50	26.00
		E	0.30-	0.35-	0.07-		0.25-	0.25-	0.25-	0.25-	1.00-
621 03 02	RIFACIMENTO MANUFATTI: INTERVENTI MINORI		2.98	1.78	1.79	1.53	2.00	2.00	2.00	2.00	8.00
		U	2.98	1.78	1.79	1.53	2.00	2.00	2.00	2.00	8.00
621 03 03	CONSERVAZIONE MANUFATTI		9.12	9.59	4.79	6.28					
		U	9.12	9.59	4.79	6.28					
621 04	MIGLIORIE VALLI		0.01	0.01	0.02						
621 04 03	VIRA - FOSANO - INDEMINI		0.01	0.01	0.01						
		U	0.01	0.01	0.01						
621 04 08	VALCOLLA, ALTA CAPRIASCA				0.01						
		U			0.01						
621 04 09	VALLE DI MUGGIO										
621 05	RICOSTRUZIONI E MIGLIORIE		4.69	1.76	3.30	5.17	4.30	3.80	2.95	2.95	14.00
621 05 01	RICOSTR. E MIGLIORIE STRADALI, 2000-2003		4.69	1.76	3.30	5.17	4.30	3.80	2.95	2.95	14.00
		U	4.69	1.87	3.65	6.21	4.80	4.30	3.70	3.70	16.50
		E		0.11-	0.35-	1.04-	0.50-	0.50-	0.75-	0.75-	2.50-
621 06	OPERE DI PREMUNIZIONE FORESTALE		0.02-	0.32	0.20	0.53	0.20	0.15		0.05-	0.30
		U	0.01	0.38	0.33	0.63	0.25	0.20	0.05		0.50

Funzione: 6 MOBILITÀ
Settore: 62 STRADE CANTONALI

Posizione	Testo		2008 Cons	2009 Cons	2010 Cons	2011 PF	2012 PF	2013 PF	2014 PF	2015 PF	2012-15 Totale
		E	0.03-	0.06-	0.13-	0.10-	0.05-	0.05-	0.05-	0.05-	0.20-
621 07	IMP.ELETTROMECCANICI E SEGNALETICA						0.60	0.70	0.60	0.60	2.50
		U					0.60	0.70	0.60	0.60	2.50

Funzione: 6 MOBILITÀ
Settore: 62 STRADE CANTONALI

Posizione	Testo		2008 Cons	2009 Cons	2010 Cons	2011 PF	2012 PF	2013 PF	2014 PF	2015 PF	2012-15 Totale
622	**SISTEMAZIONE STRADALE**		**24.59**	**27.81**	**26.20**	**20.40**	**32.43**	**22.70**	**25.75**	**26.00**	**106.88**
622 01	LEVENTINA - GOTTARDO		0.44	0.45	0.94	0.85	1.05	0.75	0.40		2.20
		U	0.44	0.45	0.94	0.85	1.30	1.00	0.50		2.80
		E					0.25-	0.25-	0.10-		0.60-
622 02	VALLE DI BLENIO: BIASCA- PASSO LUCOMAGNO		0.05	0.03	0.13						
		U	0.05	0.03	0.13						
622 03	RIVIERA		0.03	0.14	0.04-	0.11-	0.40	0.40	1.50		2.30
		U	0.05	0.29	0.14		0.50	0.50	2.00		3.00
		E	0.02-	0.15-	0.18-	0.11-	0.10-	0.10-	0.50-		0.70-
622 04	PT BELLINZONESE		2.59	3.81	4.85	1.30	0.75-	0.30	0.30	2.30	2.15
622 04 01	PT BELLINZONESE 1° FASE		2.59	3.81	4.85	1.30	0.75-	0.30	0.30	2.30	2.15
622 04 01 01	SEMISVINCOLI A2 DIREZIONE SUD		0.38	0.25	2.27	2.40	0.50	0.50	0.50	2.50	4.00
		U	0.38	0.25	2.27	2.40	0.50	0.50	0.50	2.50	4.00
622 04 01 02	ASSE CENTRALE: MODERAZIONI E SIDUREZZA		0.16								
		U	0.16								
622 04 01 03	ASSE CENTRALE: SEMAFORI - RIORGANIZ. TP		0.01								
		U	0.01								
622 04 01 04	PONTE GIUBIASCO-SEMENTINA, RIORGANIZ. TP		2.51	5.46	4.42	0.80					
		U	2.51	5.46	4.42	0.80					
622 04 01 09	INTERVENTI DIVERSI VIABILITA'		0.03		0.07						
		U	0.03		0.07						
622 04 01 20	CONTRIBUTI PTB		0.50-	1.90-	1.90-	1.90-	1.25-	0.20-	0.20-	0.20-	1.85-
		U					1.00	1.00	1.00	1.00	4.00
		E	0.50-	1.90-	1.90-	1.90-	2.25-	1.20-	1.20-	1.20-	5.85-
622 05	QUARTINO - CADENAZZO - CAMORINO (A 406)		0.02		0.10	0.70	1.95				1.95
		U	0.02		0.10	0.70	1.95				1.95
622 06	A2 - A13		0.06	0.18	0.80	0.20					
		U	0.06	0.18	0.80	0.20					
622 07	STRADA DEL GAMBAROGNO (A 405)		0.10	0.10	0.41	0.26					
		U	0.16	0.16	0.45	0.26					
		E	0.06-	0.06-	0.05-						
622 08	LOCARNESE		6.28	2.57	1.52	0.47-	1.50	5.30	5.50	3.20	15.50

Funzione: 6 MOBILITÀ
Settore: 62 STRADE CANTONALI

Posizione	Testo		2008 Cons	2009 Cons	2010 Cons	2011 PF	2012 PF	2013 PF	2014 PF	2015 PF	2012-15 Totale
622 08 01	PVL-(A13)		0.35-	0.40	0.73	0.45	0.50	4.00	4.50	3.00	12.00
622 08 01 01	PVL-LOCARNESE (A13)		0.16	0.09-	0.41	0.02					
		U	0.16	0.09-	0.41	0.02					
622 08 01 02	PVL-(A13)-PIAZZA CASTELLO		0.01-								
		E	0.01-								
622 08 01 03	PVL-(A13)-MISURE DI SICUREZZA		0.49-	0.49	0.32	0.43	0.50	4.00	4.50	3.00	12.00
		U	0.31	0.49	0.32	0.43	0.50	4.00	4.50	3.00	12.00
		E	0.80-								
622 08 04	SISTEMAZIONI STRADALI		6.63	2.17	0.79	0.92-	1.00	1.30	1.00	0.20	3.50
		U	6.88	3.50	2.10	0.20	2.00	2.30	2.00	1.20	7.50
		E	0.25-	1.33-	1.31-	1.12-	1.00-	1.00-	1.00-	1.00-	4.00-
622 09	STRADA DELLE CENTOVALLI (A 560)		1.19	1.71	0.72	1.72	1.97	1.00	0.50		3.47
622 09 01	PALAGNEDRA-BORG: RI VERDASIO-CONFINE: PR			0.02	0.23	0.20	0.32				0.32
		U		0.02	0.23	0.20	0.50	0.20			0.70
		E					0.18-	0.20-			0.38-
622 09 02	INTRAGNA - PALAGNEDRA		1.19	1.70	0.46	1.30	1.00	1.00	0.50		2.50
		U	1.19	1.70	0.46	1.30	1.00	1.00	0.50		2.50
622 09 04	TEGNA-VERSCIO-CAVIGLIANO-INTRAGNA				0.03	0.22	0.65				0.65
		U			0.03	0.22	1.25				1.25
		E					0.60-				0.60-
622 10	STRADA DELLA VALLEMAGGIA		0.39	1.00	0.91	0.76	0.90				0.90
		U	0.44	1.27	1.04	1.01	1.50				1.50
		E	0.05-	0.28-	0.13-	0.25-	0.60-				0.60-
622 11	PIANO DEI TRASPORTI DEL LUGANESE		11.76	16.74	12.74	11.82	6.95	4.85-	8.70	17.35	28.15
622 11 01	PTL PPI CQ I-II-III		0.03	0.02	0.17-	0.61-	0.55-	0.20-	0.15-	0.50	0.40-
		U	0.03	0.02	0.18	0.09	0.60	0.40		0.50	1.50
		E			0.35-	0.70-	1.15-	0.60-	0.15-		1.90-
622 11 02	PTL PPI CQ IV-V		1.32	0.23	0.06	0.39	1.05	0.80	0.30		2.15
		U	1.32	0.29	0.06	0.39	1.20	0.80	0.30		2.30
		E		0.06-			0.15-				0.15-
622 11 03	PTL PPI CQ VI		0.24	0.61	0.72	0.29	1.30				1.30
		U	0.39	0.94	0.97	0.34	1.30				1.30
		E	0.15-	0.32-	0.25-	0.06-					

Funzione: 6 MOBILITÀ
Settore: 62 STRADE CANTONALI

Posizione	Testo		2008 Cons	2009 Cons	2010 Cons	2011 PF	2012 PF	2013 PF	2014 PF	2015 PF	2012-15 Totale
622 11 04	ACCESSI A LUGANO		1.04					0.60	2.40	3.00	6.00
		U	1.04					1.00	4.00	5.00	10.00
		E						0.40-	1.60-	2.00-	4.00-
622 11 05	PTL Iª FASE		9.14	15.87	11.41	5.48	1.05-	9.35-	0.75	9.65	
622 11 05 01	GALLERIA VEDEGGIO-CASSARATE		37.01	43.60	38.50	23.81	8.75	5.55	7.55	7.55	29.40
		U	37.01	43.60	38.50	23.81	8.75	5.55	7.55	7.55	29.40
622 11 05 02	CIRCONVALLAZIONE AGNO-BIOGGIO		0.23	0.14	0.71	0.20		1.00	2.00	8.00	11.00
		U	0.23	0.14	0.71	0.20		1.00	2.00	8.00	11.00
622 11 05 03	STRADA VALLONE DI AGNO-PONTE TRESA			0.17	0.84	1.50	1.00				1.00
		U		0.17	0.84	1.50	1.00				1.00
622 11 05 04	STAZIONE FFS DI LUGANO		0.02	0.08	0.35	0.41	4.20	5.60	2.20	5.00	17.00
		U	0.02	0.08	0.35	0.55	4.50	5.90	2.50	5.00	17.90
		E				0.14-	0.30-	0.30-	0.30-		0.90-
622 11 05 10	NODO INTERMODALE DI VEZIA							0.50	2.00	2.00	4.50
		U						0.50	2.00	2.00	4.50
622 11 05 11	CADENZAMENTO FLP A 15'(BASSO MALCANTONE)		0.02-	0.01	0.01-						
		U	0.02-	0.01	0.01-						
622 11 05 12	INTERVENTI A PONTE TRESA		1.16	0.03	0.24						
		U	1.16	0.03	0.24						
622 11 05 15	P&R STAZIONE FLP AGNO, MAGLIASO, CASLANO		0.50	0.32							
		U	0.50	0.32							
622 11 05 16	P&R STAZIONE FFS LAMONE-CADEMPINO										
622 11 05 17	P&R STAZIONE FFS TAVERNE-TORRIC., RIVERA		0.07								
		U	0.07								
622 11 05 18	COORDINAMENTO		0.02	0.05	0.02	0.06					
		U	0.02	0.05	0.02	0.06					
622 11 05 19	TRAM BIOGGIO-MANNO-LUGANO CENTRO							1.00	3.00	3.00	7.00
		U						1.00	3.00	3.00	7.00
622 11 05 20	CONTRIBUTI PTL		29.84-	28.52-	29.25-	20.50-	15.00-	23.00-	16.00-	15.90-	69.90-
		E	29.84-	28.52-	29.25-	20.50-	15.00-	23.00-	16.00-	15.90-	69.90-
622 11 06	PIANO VIABILITÀ DEL POLO (PVP)				0.72	6.28	6.20	3.30	5.40	4.20	19.10
		U			0.72	6.65	11.20	5.50	8.50	8.00	33.20

Funzione: 6 MOBILITÀ
Settore: 62 STRADE CANTONALI

Posizione	Testo		2008 Cons	2009 Cons	2010 Cons	2011 PF	2012 PF	2013 PF	2014 PF	2015 PF	2012-15 Totale
		E				0.37-	5.00-	2.20-	3.10-	3.80-	14.10-
622 18	LUGANESE E VALLI		0.38	0.36	0.61	1.54	3.01				3.01
		U	0.38	0.36	0.61	2.15	4.00				4.00
		E				0.61-	0.99-				0.99-
622 19	MENDRISIOTTO: RISANAMENTO E VIABILITA'		1.31	1.41	2.58	2.62	15.95	20.30	9.35	3.15	48.75
622 19 01	MENDRISIOTTO: PPI DIVERSI E CONTRIBUTI						0.90	1.60	1.80	2.20	6.50
		U					2.00	3.00	4.00	6.00	15.00
		E					1.10-	1.40-	2.20-	3.80-	8.50-
622 19 02	MENDRISIOTTO: PPI 1 + 2 + 3		0.42	0.10-	0.17	0.15	0.20				0.20
		U	0.64	0.29	0.24	0.15	0.20				0.20
		E	0.22-	0.39-	0.07-						
622 19 03	MENDRISIOTTO: VIABILITA', CQ 2000-2003		0.57	1.28	2.03	1.07	1.55	1.30			2.85
		U	0.67	1.48	2.73	1.59	2.95	2.80			5.75
		E	0.10-	0.20-	0.70-	0.52-	1.40-	1.50-			2.90-
622 19 04	MENDRISIOTTO: VIABILITA' PTM		0.31	0.23	0.37	1.40	11.55	14.75	5.80	0.15	32.25
622 19 04 03	SVINCOLO A2 DI MENDRISIO		0.25	0.19	0.11	1.20	8.00	8.00	4.00	2.00	22.00
		U	0.25	0.19	0.11	1.20	8.00	8.00	4.00	2.00	22.00
622 19 04 04	INTERVENTI REGIONALI A CHIASSO		0.06	0.04	0.23	1.70	6.25	9.75	5.50	1.50	23.00
		U	0.06	0.04	0.23	1.70	6.25	9.75	5.50	1.50	23.00
622 19 04 18	COORDINAMENTO				0.03	0.10					
		U			0.03	0.10					
622 19 04 20	CONTRIBUTI PTM					1.60-	2.70-	3.00-	3.70-	3.35-	12.75-
		E				1.60-	2.70-	3.00-	3.70-	3.35-	12.75-
622 19 05	MENDRISIOTTO						1.75	2.65	1.75	0.80	6.95
		U					2.00	3.00	2.00	1.00	8.00
		E					0.25-	0.35-	0.25-	0.20-	1.05-
622 90	DIVERSI E CONTRIBUTI			0.70-	0.06-	0.80-	0.50-	0.50-	0.50-		1.50-
		E		0.70-	0.06-	0.80-	0.50-	0.50-	0.50-		1.50-

Funzione: 6 MOBILITÀ
Settore: 62 STRADE CANTONALI

Posizione	Testo		2008 Cons	2009 Cons	2010 Cons	2011 PF	2012 PF	2013 PF	2014 PF	2015 PF	2012-15 Totale
624	**CONTRIBUTI STRADALI**		**4.65-**	**0.31-**	**0.79-**	**0.95-**	**1.00-**	**1.00-**	**1.00-**	**1.00-**	**4.00-**
624 01	LIQUIDAZIONI ESPROPRIATIVE		4.65-	0.56-	0.89-	1.00-	1.00-	1.00-	1.00-	1.00-	4.00-
		E	4.65-	0.56-	0.89-	1.00-	1.00-	1.00-	1.00-	1.00-	4.00-
624 02	CONTR. AI COMUNI: SOTTOPASSI E IMP.SEMAF			0.25	0.10	0.05					
		U		0.25	0.10	0.05					
625	**PISTE CICLABILI**			**0.02**							
		U		0.02							
629	**DIVERSI**			**1.08**	**0.05**			**1.00**	**1.00**	**1.00**	**3.00**
629 07	DIVERSI CRB 781.69				0.20-						
		E			0.20-						
629 11	DIVERSI CRB 783			1.08	0.25						
		U		1.08	0.25						
629 12	DIVERSI CRB 783							1.00	1.00	1.00	3.00
		U						1.00	1.00	1.00	3.00
	Riassunto										
	Uscite per investimenti		96.00	102.57	97.37	88.26	101.20	94.60	91.30	92.15	379.25
	Entrate per investimenti		37.00-	35.37-	36.16-	31.06-	35.87-	38.35-	33.20-	33.85-	141.27-
	Onere netto settore 62		**58.99**	**67.20**	**61.21**	**57.20**	**65.33**	**56.25**	**58.10**	**58.30**	**237.98**

Funzione: 6 MOBILITÀ
Settore: 63 TRASPORTI

Posizione	Testo		2008 Cons	2009 Cons	2010 Cons	2011 PF	2012 PF	2013 PF	2014 PF	2015 PF	2012-15 Totale
631	**SEZIONE DELLA MOBILITÀ**		**4.42**	**7.08**	**32.84**	**34.13**	**27.75**	**16.89**	**8.62**	**8.27**	**61.51**
631 05	BELLINZONESE		0.10	0.31	0.09						
631 05 02	PIANO DEI TRASPORTI		0.10	0.31	0.09						
		U	0.10	0.31	0.09						
631 10	FART		0.07-	0.07-	0.07-	0.08-	0.07	0.22	0.27	0.08-	0.48
		U					0.15	0.30	0.35		0.80
		E	0.07-	0.07-	0.07-	0.08-	0.08-	0.08-	0.08-	0.08-	0.32-
631 15	FLP						0.15	0.25	0.30		0.70
		U					0.15	0.25	0.30		0.70
631 20	LOCARNESE E VALLEMAGGIA						0.14				0.14
		U					0.14				0.14
631 25	LUGANESE		0.46	0.25	0.79	0.67	2.96	1.24	0.10		4.30
631 25 01	PIANO DEI TRASPORTI						0.32				0.32
		U					0.32				0.32
631 25 05	PTL 1a FASE		0.46	0.25	0.54	0.17	2.40	1.04	0.10		3.54
631 25 05 01	GALLERIA VEDEGGIO-CASSARATE		0.21	0.21	0.31	0.10	1.13	0.26	0.10		1.49
		U	0.21	0.21	0.31	0.10	1.13	0.26	0.10		1.49
631 25 05 03	STRADA VALLONE DI AGNO-PONTE TRESA				0.08		0.07				0.07
		U			0.08		0.07				0.07
631 25 05 04	STAZIONE FFS DI LUGANO		0.11	0.01							
		U	0.11	0.01							
631 25 05 08	NODO INTERMODALE DI MOLINAZZO		0.05	0.03	0.06						
		U	0.05	0.03	0.06						
631 25 05 10	NODO INTERMODALE PRADONE-VEZIA						0.37	0.57			0.94
		U					0.37	0.57			0.94
631 25 05 18	COORDINAMENTO		0.10		0.09	0.07	0.83	0.21			1.04
		U	0.10		0.09	0.07	0.83	0.21			1.04
631 25 06	PIANO VIABILITÀ DEL POLO (PVP)				0.25	0.50	0.24	0.20			0.44
		U			0.25	0.50	0.24	0.20			0.44
631 35	MENDRISIOTTO		0.14	4.68	20.27	9.70	11.33	10.17	6.29	6.04	33.83
631 35 04	MENDRISIOTTO: VIABILITA' PTM		0.14	4.68	20.27	9.70	11.33	10.17	6.29	6.04	33.83

Funzione: 6 MOBILITÀ
Settore: 63 TRASPORTI

Posizione	Testo		2008 Cons	2009 Cons	2010 Cons	2011 PF	2012 PF	2013 PF	2014 PF	2015 PF	2012-15 Totale
631 35 04 01	COLLEGAM. FERROVIARIO MENDRISIO-VARESE			4.55	20.04	9.33	10.70	8.77	5.99	5.79	31.25
		U		4.55	20.04	9.33	17.70	12.44	6.74	5.79	42.67
		E					7.00-	3.67-	0.75-		11.42-
631 35 04 04	INTERVENTI REGIONALI A CHIASSO		0.01								
		U	0.01								
631 35 04 06	INTERSCAMBIO TP GENESTRERIO					0.02	0.05				0.05
		U				0.02	0.05				0.05
631 35 04 07	MAROGGIA E ACCESSI AD AROGNO					0.03					
		U				0.03					
631 35 04 18	COORDINAMENTO		0.14	0.13	0.24	0.32	0.58	1.40	0.30	0.25	2.53
		U	0.14	0.13	0.24	0.32	0.58	1.40	0.30	0.25	2.53
631 40	PISTE CICLABILI		1.73	0.05-	0.10	0.83	2.33	2.35	2.34	0.82	7.84
		U	1.78	0.36	0.44	1.19	2.68	2.35	2.34	0.82	8.19
		E	0.04-	0.41-	0.35-	0.36-	0.35-				0.35-
631 50	SENTIERI		1.35	1.33	1.43	1.62	1.50	1.50	1.50	1.50	6.00
		U	1.35	1.33	1.43	1.69	1.50	1.50	1.50	1.50	6.00
		E				0.08-					
631 60	SISTEMA FERROVIARIO REGIONALE TILO		0.71	0.61	8.87	20.40	7.37	0.28-	3.87-	1.68-	1.55
		U	0.71	0.67	8.87	20.40	12.04	6.30			18.34
		E		0.06-			4.68-	6.58-	3.87-	1.68-	16.81-
631 70	PROGRAMMI D'AGGLOMERATO			0.03	1.37	0.99	1.67	1.21	1.45	1.44	5.77
		U		0.03	1.37	2.07	2.25	1.40	1.65	1.65	6.95
		E				1.08-	0.58-	0.19-	0.20-	0.21-	1.18-
631 99	DIVERSI SEZIONE DEI TRASPORTI						0.23	0.22	0.23	0.22	0.90
		U					0.23	0.22	0.23	0.22	0.90

Funzione: 6 MOBILITÀ
Settore: 63 TRASPORTI

Posizione	Testo		2008 Cons	2009 Cons	2010 Cons	2011 PF	2012 PF	2013 PF	2014 PF	2015 PF	2012-15 Totale
632	**SERVIZI GENERALI DT E SEZIONE LOGISTICA**		**0.18**	**0.20**	**0.22**	**0.02**	**2.24**	**0.65**	**0.90**	**0.95**	**4.74**
632 05	AEROPORTO CANTONALE				0.22		1.56	0.40	0.65	0.70	3.31
		U			0.22		1.56	0.40	0.65	0.70	3.31
632 10	AEROPORTO LUGANO - AGNO		0.18	0.20		0.02	0.68	0.25	0.25	0.25	1.43
		U	0.18	0.20		0.02	0.68	0.25	0.25	0.25	1.43
	Riassunto										
	Uscite per investimenti		4.72	7.83	33.48	35.74	42.67	28.05	14.41	11.18	96.31
	Entrate per investimenti		0.12-	0.54-	0.42-	1.59-	12.69-	10.52-	4.90-	1.97-	30.06-
	Onere netto settore 63		**4.60**	**7.28**	**33.05**	**34.15**	**29.99**	**17.54**	**9.52**	**9.22**	**66.25**

Funzione: 7 PROMOZIONE ECONOMICA E ALLOGGIO
Settore: 71 PROMOZIONE ECONOMICA

Posizione	Testo		2008 Cons	2009 Cons	2010 Cons	2011 PF	2012 PF	2013 PF	2014 PF	2015 PF	2012-15 Totale
711	**TURISMO, RUSTICI, ARTIGIANATO**		**2.91**	**6.94**	**6.86**	**5.12**	**6.60**	**6.78**	**6.73**	**6.72**	**26.82**
711 1	TURISMO: L-TUR		2.91	6.85	6.86	4.95	6.48	6.68	6.68	6.67	26.50
		U	3.46	7.70	7.07	6.53	6.80	7.00	7.00	7.00	27.80
		E	0.55-	0.85-	0.22-	1.58-	0.33-	0.33-	0.33-	0.33-	1.32-
711 2	RUSTICI: DL RUSTICI		0.01-	0.09		0.17	0.12	0.10	0.05	0.05	0.32
		U	0.05	0.09	0.05	0.17	0.12	0.10	0.05	0.05	0.32
		E	0.06-		0.04-						
712	**INNOVAZIONE ECONOMICA: L-INN**		**4.68**	**6.14**	**6.79**	**5.48**	**7.20**	**7.20**	**7.20**	**7.20**	**28.80**
712 1	CONTRIBUTI ALLE AZIENDE		4.67	6.04	6.23	4.91	6.70	6.70	6.70	6.70	26.80
		U	4.67	6.15	6.23	4.91	6.70	6.70	6.70	6.70	26.80
		E		0.11-							
712 2	ZONE INDUSTRIALI		0.01	0.10	0.56	0.57	0.50	0.50	0.50	0.50	2.00
		U	0.01	0.10	0.56	0.57	0.50	0.50	0.50	0.50	2.00
713	**POLITICA REGIONALE: LIM**		**2.90**	**0.86**	**1.48-**	**2.50-**	**0.10-**	**2.30-**	**2.30-**	**2.30-**	**7.00-**
		U	6.95	4.90	2.63	2.02	2.90	0.70	0.70	0.70	5.00
		E	4.05-	4.04-	4.11-	4.52-	3.00-	3.00-	3.00-	3.00-	12.00-
714	**CREDITO QUADRO ORO BNS**		**2.09**	**3.98**		**8.24**	**3.43**				**3.43**
714 2	GRANDI PROGETTI REGIONALI / CANTONALI		2.09	3.98		1.24	3.43				3.43
		U	2.09	3.98		1.24	3.43				3.43
714 3	CAPITALE RISCHIO					7.00					
		U				7.00					
715	**NUOVA POLITICA REGIONALE: NPR**			**0.05**	**1.71**	**6.33**	**9.50**	**9.33**	**8.63**	**8.30**	**35.76**
715 1	POLITICA REGIONALE: TICINO			0.05	0.75	2.69	5.75	5.75	5.75	5.75	23.00
		U		0.05	0.75	2.69	5.75	5.75	5.75	5.75	23.00
715 2	POLITICA REGIONALE: CONFEDERAZIONE					1.30-					
		U			0.24	1.72	3.58	3.58	2.08	2.08	11.32
		E			0.24-	3.02-	3.58-	3.58-	2.08-	2.08-	11.32-
715 3	MISURE COMPLEMENTARI				0.92	3.42	3.50	3.33	2.63	2.30	11.76
		U			0.92	3.42	3.50	3.33	2.63	2.30	11.76
715 4	INTERREG				0.03	1.52	0.25	0.25	0.25	0.25	1.00

Funzione: 7 PROMOZIONE ECONOMICA E ALLOGGIO
Settore: 71 PROMOZIONE ECONOMICA

Posizione	Testo		2008 Cons	2009 Cons	2010 Cons	2011 PF	2012 PF	2013 PF	2014 PF	2015 PF	2012-15 Totale
		U			0.03	1.52	0.25	0.25	0.25	0.25	1.00

Funzione: 7 PROMOZIONE ECONOMICA E ALLOGGIO
Settore: 71 PROMOZIONE ECONOMICA

Posizione	Testo		2008 Cons	2009 Cons	2010 Cons	2011 PF	2012 PF	2013 PF	2014 PF	2015 PF	2012-15 Totale
719	**DIVERSI**						**0.50**	**0.50**	**0.50**		**1.50**
719 1	EXPO 2015						0.50	0.50	0.50		1.50
		U					0.50	0.50	0.50		1.50
	Riassunto										
	Uscite per investimenti		17.23	22.97	18.49	31.79	34.02	28.41	26.16	25.33	113.91
	Entrate per investimenti		4.66-	5.00-	4.61-	9.12-	6.90-	6.90-	5.40-	5.41-	24.61-
	Onere netto settore 71		**12.57**	**17.97**	**13.88**	**22.67**	**27.12**	**21.51**	**20.76**	**19.92**	**89.30**

Funzione: 7 PROMOZIONE ECONOMICA E ALLOGGIO
Settore: 72 ALLOGGIO

Posizione	Testo		2008 Cons	2009 Cons	2010 Cons	2011 PF	2012 PF	2013 PF	2014 PF	2015 PF	2012-15 Totale
721	**ALLOGGIO**		**0.10-**	**0.09-**	**0.15-**	**0.10-**					
721 1	USCITE PER ALLOGGI		0.22	0.03	0.07						
		U	0.22	0.03	0.07						
721 2	ENTRATE PER ALLOGGI		0.32-	0.13-	0.22-	0.10-					
		E	0.32-	0.13-	0.22-	0.10-					
	Riassunto										
	Uscite per investimenti		0.22	0.03	0.07						
	Entrate per investimenti		0.32-	0.13-	0.22-	0.10-					
	Onere netto settore 72		**0.10-**	**0.09-**	**0.15-**	**0.10-**					

Funzione: 8 CAPITALI DI DOTAZIONE E DIVERSI
Settore: 81 CAPITALI DI DOTAZIONE E DIVERSI

Posizione	Testo		2008 Cons	2009 Cons	2010 Cons	2011 PF	2012 PF	2013 PF	2014 PF	2015 PF	2012-15 Totale
811	**CAPITALI DI DOTAZIONE**					**10.00**					
		U				10.00					
812	**DIVISIONE DEGLI INTERNI**		**0.90**	**1.58**	**1.36**	**0.40**	**2.93**	**2.90**	**2.70**	**7.46**	**15.99**
812 1	COMPENSAZIONE INTERCOMUNALE										
		U	6.87	5.35	3.51	6.10	8.10	5.50	5.50	5.50	24.60
		E	6.87-	5.35-	3.51-	6.10-	8.10-	5.50-	5.50-	5.50-	24.60-
812 2	CONTRIBUTI AI PATRIZIATI										
		U	0.55	1.03	1.32	0.70	0.70	0.70	0.70	0.70	2.80
		E	0.55-	1.03-	1.32-	0.70-	0.70-	0.70-	0.70-	0.70-	2.80-
812 3	SEZIONE DEGLI ENTI LOCALI		0.90	1.58	1.36	0.40	2.93	2.90	2.70	7.46	15.99
		U	0.90	1.58	1.36	0.40	2.93	2.90	2.70	7.46	15.99
819	**DIVERSI**				**0.21**	**1.00**	**1.80**				**1.80**
		U			0.21	1.00	1.80				1.80
	Riassunto										
	Uscite per investimenti		8.32	7.96	6.39	18.20	13.53	9.10	8.90	13.66	45.18
	Entrate per investimenti		7.42-	6.38-	4.83-	6.80-	8.80-	6.20-	6.20-	6.20-	27.40-
	Onere netto settore 81		**0.90**	**1.58**	**1.57**	**11.40**	**4.73**	**2.90**	**2.70**	**7.46**	**17.78**

Flussi finanziari Stato-Comuni 2002-P2012 (in fr.)

Denominazione del flusso	CRB e n. del conto	C2002	C2003	C2004	C2005	C2006	C2007	C2008	C2009	C2010	P2011	P2012
Contributi di gestione corrente versati dai Comuni al Cantone, all'EOC e a SPITEX												
Rimborsi di sussidi compensativi	113.436013	776'543	527'683	220'720	42'482	0	0	0	0	0	0	0
Percentuale sulle risorse fiscali comunali (contributi dei comuni al fondo di compensazione intercomunale)	113.462001	8'906'635	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Prelevamento dai Comuni per contributo di livellamento	113.462002	29'194'110	46'584'112	48'262'658	46'728'781	45'938'588	46'481'905	48'615'363	50'040'051	54'054'375	44'000'000	58'000'000
Contributi di perequazione dai comuni	113.462015	0	4'280'000	3'712'264	2'906'162	2'869'774	2'803'141	3'812'864	3'513'620	1'740'000	5'950'000	5'943'100
Contributi dei patriziati (al fondo patriziale)	114.462003	297'645	346'406	350'793	349'776	348'835	348'949	347'045	350'116	349'459	350'000	500'000
Contributi comunali per corsi cantonali PC	182.462004	3'190	7'157	31'804	0	0	0	0	0	0	0	0
Contributi comunali per le assicurazioni sociali	210.462005	89'765'916	90'878'556	81'288'229	79'622'355	84'774'790	88'855'292	91'442'936	86'638'410	96'607'544	96'600'000	104'000'000
Contributi comunali per assistenza pubblica	221.462006	0	0	7'801'662	9'458'790	10'491'117	10'348'634	9'696'213	10'137'048	10'404'932	13'200'000	15'000'000
Contributi comunali per collocamenti anziani fuori cantone	232.462007	21'210	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Contributi comunali per istituti per anziani	232.462008	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Contributi comunali per collocamenti invalidi fuori cantone	233.462007	0	0	4'020	330	0	3'000	0	0	0	0	0
Recupero contributi com. minorenni istituti AI	233.462016						1'114'900	0	0	0	0	0
Contributi com. per collocamento minorenni fuori Cantone	235.462007	54'900	32'040	61'470	54'870	26'130	0	0	0	0	0	0
Contributi comunali ai centri educativi per minorenni	235.462009	2'177'843	2'222'485	2'059'116	2'010'991	1'821'666	3'525'779	0	0	0	0	0
Contributi comunali per consorzi profilattici e materni	235.462010	0	0	0	0	0	0	3'356'889	3'363'639	3'527'003	3'743'860	3'960'000
Contributi comunali per istruzione speciale	261.462012	44'940	44'970	48'990	67'140	48'240	49'140	21'270	0	0	0	0
Contributi comunali per istruzione speciale	262.462012	37'500	44'010	41'490	63'150	56'790	61'680	31'740	0	0	0	0
Contributi comunali per istruzione speciale	263.462012	20'400	25'560	28'920	17'610	10'890	30'090	10'350	12839.2	0	0	0
Contributi comunali per prestazioni medicina scolastica	291.462013	107'346	277'931	0	284'042	205'915	212'928	143'356	142'922	133'327	180'000	180'000
Contributo comunale per servizio dentario scolastico	293.462014	873'272	1'161'119	1'403'992	1'440'438	1'049'685	1'039'926	1'010'428	1'739'950	1'669'403	2'352'000	2'370'000
Contributo comunale per gestione biblioteca	677.462017	0	0	0	0	0	0	0	50'000	50'000	50'000	50'000
Totale		**132'281'451**	**146'432'029**	**145'316'128**	**143'046'917**	**147'642'421**	**154'875'365**	**158'488'454**	**155'988'594**	**168'536'043**	**166'425'860**	**190'003'100**
Contributi comunali all'Ente ospedaliero		0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Contributi comunali a SPITEX (case anziani, assistenza e cura a domicilio, servizi d'appoggio)		81'594'049	93'008'632	93'071'004	100'066'044	100'625'340	102'440'800	102'291'856	114'908'320	122'052'147	124'481'200	138'880'000
Totale		**213'875'500**	**239'440'661**	**238'387'132**	**243'112'961**	**248'267'761**	**257'316'165**	**260'780'310**	**270'896'914**	**290'588'190**	**290'907'060**	**328'883'100**

Flussi finanziari Stato-Comuni 2002-P2012 (in fr.)

Denominazione del flusso	CRB e n. del conto	C2002	C2003	C2004	C2005	C2006	C2007	C2008	C2009	C2010	P2011	P2012
Rimborsi versati dai comuni al Cantone per prestazioni												
Rimborso dai Comuni per documenti d'identità	126.452022	0	0	0	0	0	0	0	0	0	1'450'000	0
Rimborso dai Comuni per impianto registro fondiario	132.452003	239'273	130'414	326'853	136'211	132'773	400'571	169'218	115'569	64'586	120'000	70'000
Rimborso dalle regioni per materiale DICC	180.452005	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Rimborso dai Comuni per materiale PC	182.452004	1'970	6'558	0	1'264	0	0	0	0	0	0	0
Rimborso dalle regioni per materiale DICC	182.452005	45'000	45'000	8'994	0	0	0	0	0	0	0	0
Rimborso da Comune di Lugano per guardia aeroporto Agno	190.452006	610'944	576'656	413'348	300'000	343'542	82'942	275'000	0	0	0	0
Rimborso da polizie comunali per equipaggiamento e formazione	190.452021	0	0	0	136'728	158'559	146'195	506'758	318'522	450'704	500'000	450'000
Rimborso da comuni per aspiranti gendarmi	191.452007	259'239	366'198	132'929	85'326	408'531	381'339	264'777	425'177	199'082	424'000	500'000
Partecipazione comuni servizio raccolta carcasse	243.452008	12'500	12'500	0	12'500	12'500	12'500	12'500	12'500	12'500	12'500	12'500
Partecipazione dei Comuni per diritti di reprografia	430.452009	21'601	21'685	26'462	23'761	27'720	30'006	29'919	29'648	29'573	30'000	0
Partecipazione dei comuni per diritti Swissimage	430.452010	18'001	18'071	18'250	27'618	28'516	28'567	28'486	23'497	23'438	24'000	0
Rimborso dai comuni per materiale allievi scuole private	430.452020	175'500	173'680	171'080	180'960	186'680	198'380	229'320	222'300	237'380	230'000	0
Partecipazione trasporto allievi (CRB 451 fino a 497)	452001	1'644'295	1'720'273	1'708'719	1'817'040	2'056'984	2'344'749	2'408'596	2'413'964	2'511'580	2'766'000	3'086'000
Rimborso dal comune di Locarno per scuola pratica	524.452011	358'225	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Contributi comunali per osservatorio meteorologico	562.452012	5'600	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Rimborso ai comuni controllo impianti di combustione	731.452013	324'850	390'910	180'630	298'070	153'570	311'800	151'510	325'810	187'930	310'000	290'000
Contributi comunali per prestazioni SPAAS	731.452023	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	21'800
Ricupero spese formazione apprendisti selvicoltori	741.452014	61'337	45'865	72'331	46'622	68'956	60'716	43'728	45'246	45'776	60'000	60'000
Partecipazione com. per manutenzione e correzione strade	782.452015	92'481	52'068	83'395	42'232	115'643	190'095	59'790	103'645	101'192	100'000	100'000
Partecipazione comunale per pulizia strade cantonali	782.452016	967'186	961'457	973'707	981'660	965'378	963'460	977'199	961'747	938'891	970'000	970'000
Contributi comunali per osservatorio meteorologico	788.452012	0	0	0	0	5'600	0	11'200	0	10'200	5'600	5'600
Rimborsi da comuni e consorzi per studi da terzi	788.452017	59'843	59'843	133'525	91'139	91'139	81'410	84'427	195'321	226'321	230'000	120'000
Contributi comunali per indennità periti	817.452018	6'121	2'151	11'669	0	6'028	7'338	0	18'437	1'704	10'000	10'000
Totale		**4'903'965**	**4'583'328**	**4'261'892**	**4'181'130**	**4'762'118**	**5'240'066**	**5'252'429**	**5'211'383**	**5'040'856**	**7'242'100**	**5'695'900**
Totale contributi e rimborsi di gestione corrente versati dai Comuni al Cantone all'EOC e SPITEX		**218'779'465**	**244'023'989**	**242'649'024**	**247'294'092**	**253'029'879**	**262'556'231**	**266'032'739**	**276'108'297**	**295'629'046**	**298'149'160**	**334'579'000**

Flussi finanziari Stato-Comuni 2002-P2012 (in fr.)

Denominazione del flusso	CRB e n. del conto	C2002	C2003	C2004	C2005	C2006	C2007	C2008	C2009	C2010	P2011	P2012
Contributi ai Comuni												
Contributi cantonali a Comuni vicinori di Campione d'Italia	67.362033	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	150'000
Contributi cantonali alle commissioni tutorie regionali	112.362017	405'828	477'394	446'607	466'480	477'387	479'751	488'847	491'562	499'493	485'000	489'000
Contributi cant. a comuni per risanamenti finanziari	112.362025	0	0	9'052'308	10'608'769	8'960'512	9'016'042	13'202'876	26'827'125	15'921'041	5'880'000	6'040'000
Contributi cantonali per inventario dei beni culturali	180.362019	0	0	0	0	0	0	60'000	0	0	0	0
Contributi cantonali per corsi regionali PC	180.362002	0	0	0	0	0	0	800'000	800'000	800'000	768'000	840'000
Contributi cantonali per per attrezzature PC e manutenzioni	180.362003	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Contributi cantonali alle regioni per materiale DICC	180.362004	0	0	0	0	0	0	36'536	13'320	134'400	121'200	122'300
Contributi cantonali per interventi particolari	180.362005	0	0	0	0	0	0	75'275	44'647	8'897	70'700	41'400
Contributi cantonali per inventario dei beni culturali	182.362019	11'056	60'000	60'000	60'000	60'000	60'000	0	0	0	0	0
Contributi cantonali per corsi regionali PC	182.362002	299'560	306'724	356'645	301'800	301'800	1'105'000	0	0	0	0	0
Contributi cantonali per per attrezzature PC e manutenzioni	182.362003	3'978	0	773	3'842	0	0	0	0	0	0	0
Contributi cantonali alle regioni per materiale DICC	182.362004	69'062	18'541	29'400	14'400	0	27'600	0	0	0	0	0
Contributi cantonali per interventi particolari	182.362005	81'979	122'820	80'083	129'069	62'329	66'065	0	0	0	0	0
Contributi cantonali ai servizi di appoggio	232.365025	1'239'100	1'386'476	1'434'837	1'612'207	1'514'230	1'586'080	1'880'063	2'010'740	2'169'340	2'274'400	2'500'000
Contributi cantonali ai servizi di assistenza e cura a domicilio (SPITEX)	232.362006	3'640'000	2'561'235	3'094'761	3'305'698	3'504'565	3'480'280	4'727'999	5'325'780	5'585'280	5'488'300	5'720'000
Contributi cantonali ai consorzi di aiuto familiare (dal 2000 SPITEX)	232.362006	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Contributi istituti per anziani (solo istituti comunali o consortili), dal 2001 solo contributo cantonale per spitex	232.365026	15'833'800	16'263'125	18'738'153	20'098'606	20'137'540	20'543'840	18'964'902	21'390'560	22'758'417	23'357'600	26'500'000
Contributi a comuni per ricollocamento minorenni in istituti	233.362026	0	0	0	1'114'900	0	0	0	0	0	0	0
Contributi cantonali ai consorzi profilattici e materni	235.362007	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Contributi a comuni per ricollocamento minorenni in istituti	235.362027	0	0	0	1'927'200	0	0	0	0	0	0	0
Contributi a comuni legge cani	243.362031	0	0	0	0	0	0	0	550'325	635'850	600'000	600'000
Contributi cantonali ai Comuni per stipendi docenti SI	434.362008	12'845'475	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Contributi cantonali ai Comuni per stipendi docenti SI	435.362008	0	14'000'721	14'128'009	17'858'996	14'781'885	15'110'316	18'010'993	18'050'392	16'458'831	17'000'000	17'580'000
Contributi cantonali ai Comuni per stipendi docenti SE	436.362008	35'329'609	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Contributi cantonali ai comuni per stipendi docenti SE	435.362020	0	38'898'657	39'675'316	33'766'527	38'244'009	36'479'160	45'423'070	47'185'891	39'990'180	41'000'000	42'180'000
Contributi cantonali per allestimento piani prot. acque	731.362010	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Contributi cant. copertura eccedenza passiva RS/ESR	731.362020	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Contributi cantonali progettazione e interessi forni a griglia	731.362030	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Indennizzi a comuni sed eimpianti RSU	731.362028	0	0	0	0	0	576'581	275'444	206'967	501'585	410'000	445'000
Contributi a comuni discosti per trasporto RSU	731.362029	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Contributi cantonali raccolta separata rifiuti	731.362018	9'234	20'532	45'399	58'569	7'942	0	0	0	0	0	0
Contributi cantonali ai Comuni discariche materiale inerti	731.362.032	0	0	0	0	0	0	0	0	33'193	200'000	320'000
Contributo cantonale per pianificazioni comunali	765.362010	261'130	175'052	139'116	390'460	0	0	0	0	0	0	0
Contributi cantonali per pianificazioni sovracomunali	765.362011	0	0	0	150'000	0	0	0	0	0	0	0

Flussi finanziari Stato-Comuni 2002-P2012 (in fr.)

Denominazione del flusso	CRB e n. del conto	C2002	C2003	C2004	C2005	C2006	C2007	C2008	C2009	C2010	P2011	P2012
Contributi cantonali gestione piani utilizzazione cant. (T. 765.02)	765.362012	93'775	183'647	54'290	108'287	111'027	203'401	27'717	109'184	2'552	160'000	160'000
Contributi cantonali alle imprese di trasporto ACTL	767.363004	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Contributi cantonali per manutenzione strade comunali	782.362010	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Contributi cantonali per tenuta a giorno misurazioni catastali	817.362013	327'619	395'585	290'722	300'916	492'016	466'484	437'048	719'368	509'856	410'000	630'000
Contributi cantonali per misurazioni catastali	817.362014	605'835	179'821	56'000	49'000	166'880	215'000	154'000	252'982	206'341	605'000	430'000
Contributi Cantonali per rinnovamenti catastali	817.362015	20'352	217'535	99'000	109'245	256'362	208'000	268'000	385'999	396'629	560'000	580'000
Contributi cantonali misurazioni catastali (quota federale)	817.362024	0	690'328	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Contributi cantonali ai Comuni limitrofi Campione d'Italia	910.362016	306'624	293'900	282'499	275'500	0	0	0	0	0	0	0
Totale		**71'384'016**	**76'252'093**	**88'063'918**	**92'710'471**	**89'078'485**	**89'623'601**	**104'832'770**	**124'364'843**	**106'611'885**	**99'390'200**	**105'327'700**
Contributi cantonali all'Ente ospedaliero	295.364002	173'336'127	182'599'974	159'653'400	160'400'000	161'197'500	162'220'200	164'286'500	165'840'600	169'806'400	172'750'000	289'910'000
Contributo cant. camere private EOC	295.364008	0	0	24'585'519	24'233'698	26'096'211	26'592'173	26'113'332	27'252'238	27'007'090	27'310'000	0
Totale contributi di gestione corrente versati dal Cantone ai Comuni o a Consorzi comunali, all'EOC e SPITEX		**244'720'143**	**258'852'067**	**272'302'837**	**277'344'169**	**276'372'196**	**278'435'973**	**295'232'602**	**317'457'681**	**303'425'375**	**299'450'200**	**395'237'700**
Contributi di compensazione finanziaria versati ai Comuni												
Contributi per compensazione diretta	113.341001	13'985'043	9'452'190	3'855'393	0	0	0	0	0	0	0	0
Contributi di livellamento potenzialità fiscale	113.341002	29'496'583	46'439'135	47'939'536	46'555'945	46'611'558	45'283'625	48'499'673	49'824'438	53'321'716	44'000'000	58'000'000
Contributo transitorio ai comuni	113.341003	0	6'934'000	22'272'000	7'709'000	4'728'000	2'302'000	0	0	0	0	0
Contributi per localizzazione geografica	113.362021	0	1'541'000	5'383'000	4'673'000	4'947'000	4'964'000	6'048'000	5'579'974	12'017'057	12'000'000	15'000'000
Contributi per aiuto agli oneri degli investimenti comunali	113.362022	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Contributi supplementari	113.362023	0	0	0	539'323	2'105'000	4'035'500	5'723'000	6'493'000	5'034'000	4'600'000	4'600'000
Totale		**43'481'626**	**64'366'325**	**79'449'929**	**59'477'268**	**58'391'558**	**56'585'125**	**60'270'673**	**61'897'412**	**70'372'773**	**60'600'000**	**77'600'000**
Rimborsi ai Comuni												
Indennità alle polizie comunali per esami ciclomotoristi	116.352001	6'272	5'900	4'888	5'176	5'548	5'176	4'752	4'116	3'736	6'000	0
Rimborso spese ai Comuni per multe	116.352002	700'785	777'780	729'000	709'875	684'440	761'085	1'448'402	1'895'882	1'101'675	1'500'000	1'150'000
Rimborso spese al Comune di Chiasso (per SSQUEA)	596.352001	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Totale		**707'057**	**783'680**	**733'888**	**715'051**	**689'988**	**766'261**	**1'453'154**	**1'899'998**	**1'105'411**	**1'506'000**	**1'150'000**

Flussi finanziari Stato-Comuni 2002-P2012 (in fr.)

Denominazione del flusso	CRB e n. del conto	C2002	C2003	C2004	C2005	C2006	C2007	C2008	C2009	C2010	P2011	P2012
Contributi cantonali per investimenti a Comuni e consorzi comunali												
Contributi cant. per aggregazioni comunali	112.562037	0	0	0	216'662	1'350'000	1'754'000	900'000	1'580'000	1'360'000	1'564'000	1'800'000
Contributi cant. investimenti comune Capriasca (T.112.55)	112.562033	6'350'000	0	3'000'000	0	2'592'259	564'375	0	0	0	0	0
Contributi cantonali per sostegno investimenti comunali	112.562.048	0	0	0	0	0	0	0	0	205'000	1'500'000	1'295'000
Contributi ai Comuni per investimenti	113.562001	250'000	0	657'318	1'464'100	2'987'745	2'281'224	6'867'500	5'345'000	3'508'772	8'500'000	7'200'000
Contributi ai patriziati per investimenti	114.562002	840'700	340'000	646'750	607'800	762'100	332'000	551'800	1'031'950	1'319'057	700'000	1'000'000
Contributi cantonali per costruzione PC a enti pubblici	180.562043	0	0	0	0	0	0	106'158	0	0	0	60'000
Contributi cantonali per costruzione PC a enti pubblici	182.562003	419'609	173'438	374'554	224'411	261'448	221'192	0	0	0	0	0
Rimborso contributi a Comuni (per abitazioni economiche)	229.562004	58'424	6'912	59'237	22'682	8'564	18'788	27'182	7'200	17'270	0	0
Contributi cantonali per costruzione scuole infanzia	434.562005	23'900	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Contributi cantonali per costruzione scuole elementari	436.562006	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Contributi cant. per costruzione scuole infanzia (T.435.50)	435.562034	0	149'890	223'100	150'400	228'440	968'897	741'975	835'703	505'900	240'000	730'000
Contributi cant. per costruzione SE (T.435.51)	435.562035	0	600'368	626'345	141'175	200'000	362'605	577'200	494'983	78'150	0	420'000
Contributo cantonale al Comune di Locarno (per bibl. Cantonale)	673.562007	68'525	69'355	0	140'275	71'520	71'705	72'625	74'515	74'515	76'000	0
Contributi cantonali ai Comuni per depurazione acque	731.562008	8'855'688	8'761'157	8'068'385	5'849'358	4'533'935	5'443'284	3'538'640	6'753'381	4'743'447	6'451'460	3'791'500
Contributi cantonali ai consorzi depurazione acque	731.562009	3'952'630	3'716'494	1'647'308	2'999'836	2'408'185	2'876'722	2'399'531	1'693'159	5'757'135	4'608'000	3'068'000
Contributi cantonali ai consorzi eliminazione rifiuti	731.562010	1'161'515	3'234'456	1'498'716	495'945	583'654	20'748'732	10'013'800	6'465'947	4'226'138	500'000	400'000
Contributi cantonali per progetto veicoli elettrici leggeri	731.562011	1'500'000	1'500'000	1'500'000	80'000	0	50'000	0	0	0	0	0
Contributi cantonali per strade forestali	741.562012	1'053'738	2'785'020	1'287'611	1'274'315	941'633	2'318'984	782'503	1'021'139	1'422'932	1'045'600	938'000
Contributi cantonali per premunizioni	741.562013	3'340'172	3'012'946	2'905'623	2'054'857	2'575'374	3'358'037	2'125'225	2'683'220	1'997'028	1'542'350	1'809'000
Contributi cantonali per selvicoltura	741.562014	1'293'266	1'563'085	1'471'996	1'669'805	1'490'315	1'845'461	1'571'723	2'887'307	2'940'223	2'000'200	2'604'000
Contributi cantonali per economia forestale (per inv. diversi)	741.562015	700'794	1'202'934	1'722'271	870'815	391'679	944'483	1'286'966	523'198	807'277	3'062'900	3'039'000
Contributi cantonali per opere forestale	741.562016	592	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Contributi cantonali per rimboschimenti di compensazione	745.562017	334'805	288'138	187'309	228'001	165'412	94'417	39'164	29'288	34'536	150'000	150'000
Contributi cantonali per azioni di recupero di ambienti acquatici (T.754.55)	754.562042	0	0	0	0	48'582	35'558	0	7'693	0	10'000	10'000
Contributo cantonale anno europeo patrimonio architettonico	765.562018	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Contributi cantonali per acquisto fondi	765.562019	0	99'600	0	500'000	0	143'333	400'000	0	0	0	100'000
Contributi cant. Attuaz. Piani utilizz.	765.562020	220'000	962'452	364'374	135'000	37'204	36'656	669'337	194'974	3'500'285	400'000	1'100'000
Contributi cant. per percorsi pedonali e sentieri	767.562021	1'100'000	1'100'000	1'100'000	1'100'000	1'100'000	1'100'000	1'200'000	1'200'000	1'200'000	1'200'000	1'250'000
Contributi cantonali per piste ciclabili	767.562022	50'000	0	400'000	327'000	67'500	130'000	0	21'400	70'000	200'000	100'000
Contributi cant. per valorizzazione del paesaggio	771.562038	0	0	35'000	232'329	0	0	0	0	0	0	0
Contributi cant. per realizzazione piani di interesse cantonale	772.562023	0	0	0	0	0	0		0	0	0	0
Contributi cant. per valorizzazione del paesaggio	772.562041	0	0	0	0	35'064	80'754	91'500	184'251	229'119	200'000	200'000
Contributi cantonali per sistemazione strade locali	781.562024	2'047'708	974'243	775'400	290'614	21'000	42'000	0	0	0	0	0
Contributi cantonali per sottopassaggi pedonali	781.562025	95'000	0	112'541	0	0	0	0	250'000	100'000	0	0
Contributi cantonali per impianti semaforici	781.562026	0	57'000	130'000	0	0	0	0	0	0	100'000	0

Flussi finanziari Stato-Comuni 2002-P2012 (in fr.)

Denominazione del flusso	CRB e n. del conto	C2002	C2003	C2004	C2005	C2006	C2007	C2008	C2009	C2010	P2011	P2012
Contributi cantonali per opere di arginatura	788.562027	2'560'895	4'320'340	1'941'557	2'089'597	1'810'000	4'466'658	2'613'460	4'440'826	3'272'722	4'229'000	4'571'000
Contributi cant. rivitalizzazione corsi d'acqua (T.788.53)	788.562036	183'290	141'498	189'777	141'175	0	81'734	234'743	421'643	368'318	300'000	680'000
Contributi cantonali per raggruppamento terreni	815.562028	1'557'600	1'357'664	1'551'341	1'412'168	1'140'060	516'325	477'500	1'036'664	843'934	0	0
Contributi per opere di approvvigionamento idrico	815.562040	0	0	0	0	2'367'745	101'463	527'208	66'700	3'067'309	1'450'000	4'870'000
Contributi cantonali per acquedotti non agricoli	816.562029	160'000	585'287	750'000	205'055	0	0	0	0	0	0	0
Contributi cantonali per digitalizzazioni provvisorie	817.562030	1'969'666	2'548'324	557'413	955'408	319'098	54'085	9'000	21'522	118'945	85'000	85'000
Contributi per digitalizzazioni provvisorie	817.562039	0	0	1'724'066	63'694	0	0	0	0	0	8'000	8'000
Contributi LIM a Comuni e a consorzi comunali	835.562031	2'093'400	1'221'000	739'000	398'400	171'100	624'500	604'400	39'215	60'500	500'000	200'000
Contributi cant. PR a enti pubblici (T.836.51)	836.562044	0	0	0	0	0	0	0	50'000	642'594	1'600'000	900'000
Contributi cant. PR Interreg a enti pubblici (T.836.56)	836.562046	0	0	0	0	0	0	0	0	13'014	250'000	225'000
Contributi cant. PR complementari a enti pubblici	836.562047	0	0	0	0	0	0	0	0	519'965	1'075'000	1'000'000
Totale		**42'241'917**	**40'771'602**	**36'246'992**	**26'340'878**	**28'669'615**	**51'667'972**	**38'429'139**	**39'360'878**	**43'004'086**	**43'547'510**	**43'603'500**
Contributi dei Comuni al Cantone per investimenti												
Contributi comunali per postazioni radar fissi (T.190.65)	190.662.018	0	0	0	0	0	0	0	76'485	0	0	0
Contributi comunali per allestimento catasto rumori	731.662011	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Contributi comunali per attuazione piani di utilizz. cantonali	765.662013	0	342'682	155'975	0	18'602	0	0	0	0	0	0
Contributi comunali per ricostruzioni e traffico pubblico	767.662002	0	0	0	0	163'283	0	0	0	0	0	0
Contributi comunali per costruzione e ricostruzione sentieri	767.662012	0	0	0	0	0	85'255	0	0	0	75'000	75'000
Contributi comunali per piste ciclabili	767.662003	0	0	0	0	0	0	43'714	408'264	345'877	300'000	350'000
Contributi comunali per sistema ferroviario regionale (T.7676.65)	767.662016	0	0	0	0	0	0	0	0	0	400'000	2'780'000
Contributi comunali programma agglomerato (T.7676.65)	767.662017	0	0	0	0	0	0	0	0	3'750	900'000	532'500
Contributi comunali ferrovia Mendrisio-Varese (T.772.65)	767.662019	0	0	0	0	0	0	0	0	0	3'000'000	2'000'000
Contributi comunali per biotopi e aree protette (T. 722.65)	772.662014	0	0	0	0	11'834	0	0	52'021	10913.15	40'000	20'000
Contributi comunali per costruzione strade cantonali	781.662004	11'295'077	8'463'000	8'818'813	7'770'000	10'856'510	10'536'115	9'661'475	12'181'026	12'435'639	18'850'000	19'200'000
Contributi comunali per costruzione strade cantonali	781.662010	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Contributi comunali per ripristini stradali	781.662011	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Contributi comunali per conservazione strade cantonali	783.662010	586'017	345'000	257'000	0	205'000	35'000	23'432	496'307	613'896	700'000	1'000'000
Contributi comunali per opere di arginatura (T.788.65)	788.662006	276'627	276'627	276'627	276'627	276'627	0	75'321	213'578	277'104	150'000	295'000
Contributi comunali per digitalizzazioni provv.(T.817.65)	817.662007	674'416	1'348'013	418'257	1'155'136	123'364	0	0	0	66'181	25'000	25'000
Contributi comunali per costruzioni stabili	941.662008	0	200'000	300'000	0	0	0	0	0	0	0	0
Totale		**12'832'136**	**10'975'322**	**10'226'672**	**9'201'763**	**11'655'219**	**10'656'370**	**9'803'942**	**13'427'681**	**13'753'359**	**24'440'000**	**26'277'500**

Flussi finanziari Stato-Comuni 2002-P2012 (in fr.)

Denominazione del flusso	CRB e n. del conto	C2002	C2003	C2004	C2005	C2006	C2007	C2008	C2009	C2010	P2011	P2012
Ripartizione di gettiti d'imposta dal Cantone ai Comuni (versamenti del Cantone ai Comuni)												
Quota ai Comuni per tasse di commercio amb. e app. aut.	126.340001	294'911	267'698	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Quota ai Comuni per tasse cinematografi	126.340002	10'083	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Quota ai comuni per multe esercizi pubblici	126.340003	0	7'390	2'994	3'100	5'513	5'900	1'887	160	10'240	7'000	5'000
Quota ai Comuni sull'imposta maggior valore	132.340004	13'968	43'934	12'326	22'247	9'286	0	4'889	0	0	0	0
Percentuale ai Comuni per tasse patenti caccia	751.340005	50'578	50'773	51'453	51'060	57'968	57'880	58'708	51'648	51'504	60'000	60'000
Percentuale ai Comuni per tasse patenti pesca	751.340006	86'855	80'356	67'220	67'419	69'276	74'674	76'272	71'904	62'184	75'000	75'000
Quota ai Comuni sull'imposta sui cani	931.340007	398'220	400'700	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Quota ai Comuni per devoluzioni allo Stato in mancanza eredi	931.340008	39'740	286'889	11'878	191'753	36'298	3'738	51'945	786'902	60'718	50'000	50'000
Quota ai Comuni sull'imposta sugli utili immobiliari	960.340009	8'402'486	9'698'493	11'931'159	12'041'592	7'555'974	2'679'066	2'902'139	1'035'162	10'717'131	20'600'000	24'300'000
Quota ai Comuni tassa immobiliare persone giuridiche	972.340010	9'985'287	8'377'691	8'418'452	11'308'836	7'424'726	7'193'861	2'247'314	1'847'963	7'098'990	1'200'000	1'200'000
Quota ai Comuni imposta Holdings	972.340011	1'334'684	155'936	21'054	21'391	4'226	0	0	0	0	0	0
Quota ai comuni su imposta di successione	975.340012	3'770'535	3'473'429	2'351'998	2'489'793	2'770'980	1'616'538	476'932	1'504'841	3'790'996	1'200'000	0
Totale		**24'387'347**	**22'843'288**	**22'868'534**	**26'197'192**	**17'934'246**	**11'631'656**	**5'820'085**	**5'298'580**	**21'791'763**	**23'192'000**	**25'690'000**
Ricapitolazione												
Versamenti dei Comuni al Cantone, all'EOC e a SPITEX		**231'611'601**	**254'999'311**	**252'875'696**	**256'495'855**	**264'685'099**	**273'212'601**	**275'836'681**	**289'535'978**	**309'382'406**	**322'589'160**	**360'856'500**
Contributi di gestione corrente versati dai Comuni al Cantone, all'EOC e a SPITEX		**218'779'465**	**244'023'989**	**242'649'024**	**247'294'092**	**253'029'879**	**262'556'231**	**266'032'739**	**276'108'297**	**295'629'046**	**298'149'160**	**334'579'000**
Contributi versati al Cantone dai Comuni		132'281'451	146'432'029	145'316'128	143'046'917	147'642'421	154'875'365	158'488'454	155'988'594	168'536'043	166'425'860	190'003'100
Contributi comunali all'Ente ospedaliero		0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Contributi comunali a SPITEX		81'594'049	93'008'632	93'071'004	100'066'044	100'625'340	102'440'800	102'291'856	114'908'320	122'052'147	124'481'200	138'880'000
Rimborsi dai Comuni al Cantone per prestazioni		4'903'965	4'583'328	4'261'892	4'181'130	4'762'118	5'240'066	5'252'429	5'211'383	5'040'856	7'242'100	5'695'900
Contributi per investimenti versati dai Comuni al Cantone		**12'832'136**	**10'975'322**	**10'226'672**	**9'201'763**	**11'655'219**	**10'656'370**	**9'803'942**	**13'427'681**	**13'753'359**	**24'440'000**	**26'277'500**
Versamenti del Cantone ai Comuni, all'EOC e a SPITEX		**355'538'090**	**387'616'962**	**411'602'180**	**390'074'557**	**382'057'603**	**399'086'987**	**401'205'654**	**425'914'549**	**439'699'408**	**428'295'710**	**543'281'200**
Contributi di gestione corrente versati dal Cantone ai Comuni all'EOC e a SPITEX		**288'908'826**	**324'002'072**	**352'486'654**	**337'536'488**	**335'453'742**	**335'787'359**	**356'956'430**	**381'255'091**	**374'903'559**	**361'556'200**	**473'987'700**
Contributi cantonali		244'720'143	258'852'067	272'302'837	277'344'169	276'372'196	278'435'973	295'232'602	317'457'681	303'425'375	299'450'200	395'237'700
Contributi di compensazione (ai Comuni)		43'481'626	64'366'325	79'449'929	59'477'268	58'391'558	56'585'125	60'270'673	61'897'412	70'372'773	60'600'000	77'600'000
Rimborsi ai Comuni		707'057	783'680	733'888	715'051	689'988	766'261	1'453'154	1'899'998	1'105'411	1'506'000	1'150'000
Riversamento ai Comuni di imposte percepite dal Cantone		**24'387'347**	**22'843'288**	**22'868'534**	**26'197'192**	**17'934'246**	**11'631'656**	**5'820'085**	**5'298'580**	**21'791'763**	**23'192'000**	**25'690'000**
Contributi per investimenti versati dal Cantone ai Comuni		**42'241'917**	**40'771'602**	**36'246'992**	**26'340'878**	**28'669'615**	**51'667'972**	**38'429'139**	**39'360'878**	**43'004'086**	**43'547'510**	**43'603'500**
Versamenti Cantone - Comuni		**123'926'489**	**132'617'651**	**158'726'484**	**133'578'702**	**117'372'504**	**125'874'386**	**125'368'973**	**136'378'571**	**130'317'003**	**105'706'550**	**182'424'700**

7 PIANO DELLE PRINCIPALI MODIFICHE LEGISLATIVE

TESTO DI LEGGE (sostituisce leggi e parti di leggi esistenti)	DIPARTIMENTO COMPETENTE	ANNO DI PRESENTAZIONE AL GRAN CONSIGLIO
Legge di applicazione LPC **(MODIFICA)**	**DI**	**2012**
Legge di procedura amministrativa **(REVISIONE TOTALE)**	**DI**	**2012**
Legge sull'esercizio della prostituzione **(REVISIONE TOTALE)**	**DI**	**2012**
Legge sull'esercizio dei diritti politici **(MODIFICA)**	**DI**	**2012**
Legge di applicazione della legge federale sull'armonizzazione dei registri e concernente il controllo degli abitati e la banca dati movimento della popolazione **(MODIFICA)**	**DI**	**2012**
Legge sulla protezione civile **(MODIFICA)**	**DI**	**2012-2013**
Legislazione in materia di prestazioni di sicurezza effettuate da privati **(REVISIONE TOTALE)**	**DI**	**2012-2013**
Legge sulla polizia **(MODIFICA)**	**DI**	**2013-2014**
Legge sull'organizzazione giudiziaria e altre leggi giudiziarie e procedurali **(REVISIONE TOTALE)**	**DI**	**2013**
Legge sulla protezione della popolazione **(MODIFICA)**	**DI**	**2013**
Legge sulla perequazione finanziaria intercomunale **(MODIFICA)**	**DI**	**2013**
Legge sulla municipalizzazione dei servizi pubblici **(REVISIONE)**	**DI**	**2014**
Legge sul sostegno e il coordinamento delle attività giovanili (Legge giovani) **(MODIFICA)**	**DSS**	**2013**
Legge sull'armonizzazione delle prestazioni sociali **(MODIFICA)**	**DSS**	**2013**

TESTO DI LEGGE (sostituisce leggi e parti di leggi esistenti)	DIPARTIMENTO COMPETENTE	ANNO DI PRESENTAZIONE AL GRAN CONSIGLIO
Legge per le famiglie **(MODIFICA)**	**DSS**	**2012**
Legge sugli assegni di famiglia **(MODIFICA)**	**DSS**	**2012**
Legge sull'assistenza sociale **(MODIFICA)**	**DSS**	**2013**
Legge di applicazione della Legge federale sull'assicurazione invalidità **(MODIFICA)**	**DSS**	**2012**
Legge cantonale sulle epizoozie **(MODIFICA)**	**DSS**	**2012**
Legge cantonale sulla protezione degli animali **(MODIFICA)**	**DSS**	**2012-2013**
Legge cantonale di applicazione della Legge federale sulle derrate alimentari e gli oggetti d'uso **(MODIFICA** a seguito dell'entrata in vigore della nuova LDerr, verosimilmente al 1.1. 2014)	**DSS**	**2014-2015**
Legge sull'assistenza sociopsichiatrica e Legge sanitaria – adeguamento alle esigenze giuridiche del nuovo diritto di protezione degli adulti **(MODIFICA)**	**DSS**	**2012**
Legge sanitaria – adeguamento a diverse modifiche a livello federale **(MODIFICA)**	**DSS**	**2012**
Legge della scuola **(MODIFICA)**	**DECS**	**2014**
Legge concernente l'aggiornamento dei docenti **(MODIFICA)**	**DECS**	**2013**
Legge sulla scuola dell'infanzia e sulla scuola elementare – Legge sulla scuola media **(MODIFICA)**	**DECS**	**2013**
Legge sull'educazione fisica e lo sport **(MODIFICA)**	**DECS**	**2013**
Legge sull'USI, sulla SUPSI e su altri istituti **(MODIFICA)**	**DECS**	**2014**

TESTO DI LEGGE (sostituisce leggi e parti di leggi esistenti)	DIPARTIMENTO COMPETENTE	ANNO DI PRESENTAZIONE AL GRAN CONSIGLIO
Legge cantonale sulla cultura **(NUOVA)**	**DECS**	**2013**
Legge sulla gestione delle acque (LGA) **(NUOVA LEGGE)**	**DT** (DFE)	**2012**
Legge sulle acque sotterranee **(MODIFICA/INTEGRAZIONE NELLA LGA)**	**DT** (DFE)	**2012**
Legge sull'approvvigionamento idrico **(MODIFICA/INTEGRAZIONE NELLA LGA)**	**DT** (DFE)	**2012**
Legge sull'utilizzazione delle acque **(MODIFICA/INTEGRAZIONE NELLA LGA)**	**DT** (DFE)	**2012**
Legge sui corsi d'acqua **(MODIFICA o INTEGRAZIONE NELLA LGA)**	**DT**	**2012**
Legge sui territori soggetti ai pericoli naturali **(MODIFICA)**	**DT**	**2013**
Legge cantonale di applicazione della legge federale sulla protezione dell'ambiente (LPAmb) **(MODIFICA)**	**DT**	**2012**
Legge sulle strade (Lstr) **(MODIFICA)**	**DT**	**2012**
Legge edilizia cantonale (LE) **(MODIFICA)**	**DT**	**2015**
Legge cantonale sulla geoinformazione **(NUOVA LEGGE)**	**DT e DFE**	**2012**
Legge sullo sviluppo territoriale **(MODIFICA)**	**DT**	**2012**
Nuova legge sui pompieri in sostituzione dell'attuale Legge sull'organizzazione della lotta contro gli incendi, gli inquinamenti e i danni della natura (LLI) del 5 febbraio 1996 **(NUOVA)**	**DFE/ DT /CANC**	**2012**

TESTO DI LEGGE (sostituisce leggi e parti di leggi esistenti)	DIPARTIMENTO COMPETENTE	ANNO DI PRESENTAZIONE AL GRAN CONSIGLIO
Freno ai disavanzi pubblici: - nuovo articolo costituzionale - concretizzazione nella legge sulla gestione e sul controllo finanziario dello Stato **(MODIFICA)**	**DFE**	**2012** **(2013)**
Legge sugli stipendi degli impiegati dello Stato e dei docenti (LStip) **(MODIFICA)**	**DFE E DECS**	**2013**
Legge sulla gestione e sul controllo finanziario dello Stato: nuovo modello contabile **(MODIFICA)**	**DFE**	**2013**
Legge sulla cassa pensioni dei dipendenti dello Stato **(MODIFICA)**	**DFE**	**2012**
Legge sull'innovazione economica **(MODIFICA)**	**DFE**	**2012**
Legge sul turismo **(MODIFICA)**	**DFE**	**2013**
Legge sull'artigianato **(MODIFICA)**	**DFE**	**2012**
Legge sull'agricoltura **(MODIFICA)**	**DFE**	**2012**

DI = DIPARTIMENTO DELLE ISTITUZIONI
DSS = DIPARTIMENTO DELLA SANITÀ E DELLA SOCIALITÀ
DECS = DIPARTIMENTO DELL'EDUCAZIONE, DELLA CULTURA E DELLO SPORT
DT = DIPARTIMENTO DEL TERRITORIO
DFE = DIPARTIMENTO DELLE FINANZE E DELL'ECONOMIA

8 ATTI PARLAMENTARI (proposte con forte incidenza finanziaria sul quadriennio 2012-2015)

COMP.	INIZ. GENERICA / INIZ. ELABORATA / INIZ. POPOLARE / ev. MOZIONE *Titolo*	DATA	FIRMATARIO/I	DECISIONE GC / CdS	VALUTAZIONE IMPATTO FINANZIARIO	POSIZIONE CdS
DI	**Iniziativa parlamentare elaborata** Modifica dell'art. 42 cpv. 1 della Legge sull'organizzazione giudiziaria del 10 maggio 2006 http://www.ti.ch/CAN/SegGC/comunicazioni/GC/inizelaborate/IE308.htm	19.10.2009	Riccardo Calastri - Carlo Luigi Caimi	Messaggio n. 6532 del 21.09.2011	CHF 170'000.-	**Accolta**
DSS	**Mozione** Minimo vitale garantito per tutte le famiglie con figli http://www.ti.ch/CAN/SegGC/comunicazioni/GC/mozioni/MO666.htm	26.01.2009	R. Ghisletta per il Gruppo PS	--	Ca. CHF 40 mio in più all'anno (valutazione molto sommaria)	
DSS	**Iniziativa popolare** (Tredicesima AVS) Un concreto aiuto agli anziani in difficoltà (mod. Legge assistenza sociale)	23.03.2010	Lega dei Ticinesi	--	Tra i 16 e i 20 mio CHF all'anno (vedi valutazione allegato risposta CGF)	
DSS	**Mozione** Base legale sul finanziamento di centri di prima accoglienza per persone senza fissa dimora http://www.ti.ch/CAN/SegGC/comunicazioni/GC/mozioni/MO743.htm	20.04.2010	M. Bertoli (ripresa da P. Kandemir Bordoli)	--	CHF 0.500 mio	
DSS	**Iniziativa parlamentare elaborata** Modifica della Legge sull'assistenza sociale (LAS) dell'8 marzo 1971 http://www.ti.ch/CAN/SegGC/comunicazioni/GC/inizelaborate/IE322.htm	10.05.2010	Gianni Guidicelli e cof.	--	CHF 1.169 mio per le prestazioni assistenziali (spesa netta, importo valutato in base alla media annua 2007-2010)	

COMP.	INIZ. GENERICA / INIZ. ELABORATA / INIZ. POPOLARE / ev. MOZIONE *Titolo*	DATA	FIRMATARIO/I	DECISIONE GC / CdS	VALUTAZIONE IMPATTO FINANZIARIO	POSIZIONE CdS
DSS	**Iniziativa parlamentare elaborata** Modifica della Legge sull'armonizzazione e il coordinamento delle prestazioni sociali (LAPS) del 5 giugno 2000 http://www.ti.ch/CAN/SegGC/comunicazioni/GC/inizelaborate/IE323.htm	10.05.2010	Gianni Guidicelli e cof.	--	CHF 0.445 mio per AFI e API (spesa netta, importo valutato in base alla media annua 2007-2010)	
DSS	**Iniziativa popolare** Le pacche sulle spalle non bastano	14.05.2010 (FU 58/2010)			CHF 1.000 mio per un centro di accoglienza per adolescenti in crisi	
DSS	**Mozione** Rivedere le modalità di finanziamento dei nidi d'infanzia http://www.ti.ch/CAN/SegGC/comunicazioni/GC/mozioni/MO752.htm	31.05.2010	Paola Bagutti e cof. (ripresa da Nadia Ghisolfi e Francesco Cavalli)		CHF 2.100 mio a carico del Cantone e CHF 1.500 mio a carico dei Comuni	
DSS	**Iniziativa parlamentare elaborata** Consolidare la misura a favore delle famiglie monoparentali e poco numerose con difficoltà finanziarie adottata con il pacchetto anticrisi del 2009 – Modifica Legge sugli assegni di famiglia http://www.ti.ch/CAN/SegGC/comunicazioni/GC/inizelaborate/IE339.htm	13.12.2010	Manuele Bertoli (ripresa da Saverio Lurati)	Messaggio n. 6200 del 21.04.2009		**Accolta**
DSS	**Iniziativa parlamentare elaborata** Modifica dell'art. 31 della Legge di applicazione della Legge federale sull'assicurazione malattie (LCAMal) del 26 giugno 1997 http://www.ti.ch/CAN/SegGC/comunicazioni/GC/inizelaborate/IE362.htm	26.09.2011	Gianni Guidicelli	--	Aumento della spesa concernente la riduzione dei premi di assicurazione malattie RIPAM (effetto da valutare). Nel caso si dovesse determinare il diritto alla	

COMP.	INIZ. GENERICA / INIZ. ELABORATA / INIZ. POPOLARE / ev. MOZIONE *Titolo*	DATA	FIRMATARIO/I	DECISIONE GC / CdS	VALUTAZIONE IMPATTO FINANZIARIO	POSIZIONE CdS
					RIPAM sulla base del calcolo del RDS secondo la proposta di Guidicelli bisogna considerare un aumento della spesa RIPAM, visto che vi sarà un aumento dei beneficiari di RIPAM ed un aumento dell'importo per gli attuali beneficiari con diritto alla RIPAM il cui importo è inferiore alla RIPAM massima. Una stima della maggiore spesa in tempi brevi non è al momento possibile. Per poter avere dei dati al riguardo occorrerebbe in effetti che prima di tutto vengano messi a disposizione i dati dalla DDC e che in seguito il CSI elabori le relative simulazioni.	
DT	**Mozione** Richiesta d'allestimento di un Piano d'utilizzazione cantonale (PUC) per il comparto a lago a Melano http://www.ti.ch/CAN/SegGC/comunicazioni/GC/mozioni/MO438.htm	26.09.2005	Giuseppe Arigoni (ripresa da Pelin Kandemir Bordoli)		Costi non quantificabili al momento.	

COMP.	INIZ. GENERICA / INIZ. ELABORATA / INIZ. POPOLARE / ev. MOZIONE *Titolo*	DATA	FIRMATARIO/I	DECISIONE GC / CdS	VALUTAZIONE IMPATTO FINANZIARIO	POSIZIONE CdS
DT	**Mozione** Allestimento di un Piano d'utilizzazione cantonale (PUC) per il tratto di riva che va dalla foce del Vedeggio alla foce della Magliasina raggiungendo Caslano, giro del Monte Sassalto per arrivare sempre sulla riva del lago alla strada cantonale (incrocio via San Michele, via Colombera) http://www.ti.ch/CAN/SegGC/comunicazioni/GC/mozioni/MO638.htm	22.09.2008	Giuseppe Arigoni (ripresa da Pelin Kandemir Bordoli)		Costi non quantificabili al momento.	
DT	**Iniziativa parlamentare elaborata** Modifica della Legge sugli impianti pubblicitari conformemente al principio costituzionale di uguaglianza http://www.ti.ch/CAN/SegGC/comunicazioni/GC/inizelaborate/IE334.htm	18.10.2010	Raoul Ghisletta e cofirmatari (ripresa da Gianrico Corti)	Messaggio 6559 del 9.11.2011	Il Consiglio di Stato propone di non entrare nel merito delle modifiche di legge proposte. Se GC intende agire, vi è il rischio di dover creare una commissione ad hoc per l'esame di ogni singola pubblicità esposta. Conseguenze: costi di personale supplementare e indennità per membri esterni della commissione. Costi non quantificabili al momento, ma notevoli.	**Contrario**
DT	**Mozione** Strada Gudo Cadenazzo e viabilità nel Locarnese: il Cantone intervenga subito http://www.ti.ch/CAN/SegGC/comunicazioni/GC/mozioni/MO857.htm	18.10.2011	Fabio Badasci e cofirmatari		Si ripropone l'eventuale ripresa del tratto stradale da parte del Cantone (art. 41 LStr). La proposta di risposta sarà negativa; se GC dovesse andare in	

COMP.	INIZ. GENERICA / INIZ. ELABORATA / INIZ. POPOLARE / ev. MOZIONE *Titolo*	DATA	FIRMATARIO/I	DECISIONE GC / CdS	VALUTAZIONE IMPATTO FINANZIARIO	POSIZIONE CdS
					tale direzione vanno considerati maggiori costi per esercizio e manutenzione, in attesa della futura destinazione della strada (attualmente previsto un declassamento in quanto inserita nel Parco del Piano di Magadino, una volta in esercizio il collegamento veloce Bellinzona Locarno. Si tratterebbe comunque di costi da sostenere fino a tale situazione.	
DT	**Mozione** Per una ristrutturazione eco morfologica del letto del fiume Ticino da Biasca alla foce http://www.ti.ch/CAN/SegGC/comunicazioni/GC/mozioni/MO792.htm	15.12.2010	Fabio Regazzi, Tullio Righinetti e cof. (ripresa da Fiorenzo Dadò)	Messaggio 6521 del 13.07.2011	Previsto a PFI 2012-2015 settore rivitalizzazione	**Favorevole**
DT	**Mozione** Mobilità aziendale e mezzi collettivi http://www.ti.ch/CAN/SegGC/comunicazioni/GC/mozioni/MO801.htm	21.02.2011	Nicoletta Mariolini e cof. per il PS		All'esame, impatto finanziario elevato	
DT	**Mozione** Nuova ferrovia interconnessa fra TI-UR-GR Recupero della vecchia linea del Gottardo e messa in rete con la/e ferrovia/e Retica/alpine http://www.ti.ch/CAN/SegGC/comunicazioni/GC/mozioni/MO807.htm	15.03.2011	Giorgio Krüsi (ripresa da Matteo Quadranti)		All'esame, impatto finanziario elevato	

COMP.	INIZ. GENERICA / INIZ. ELABORATA / INIZ. POPOLARE / ev. MOZIONE *Titolo*	DATA	FIRMATARIO/I	DECISIONE GC / CdS	VALUTAZIONE IMPATTO FINANZIARIO	POSIZIONE CdS
DT	**Mozione** Per un sostegno concreto alla diffusione del carsharing http://www.ti.ch/CAN/SegGC/comunicazioni/GC/mozioni/MO845.htm	26.09.2011	Francesco Maggi e cof. per i VERDI		All'esame, impatto finanziario elevato	
DECS	**Iniziativa parlamentare elaborata** Modifica dell'art. 23 della Legge sulla scuola http://www.ti.ch/CAN/SegGC/comunicazioni/GC/inizelaborate/IE195.htm	02.12.2002	Laura Sadis (ripresa da Jacques Ducry)	Sperimentazione in corso	A dipendenza dell'esito possibili maggiori oneri finanziari	
DECS	**Mozione** Potenziare gli ispettorati delle scuole elementari http://www.ti.ch/CAN/SegGC/comunicazioni/GC/mozioni/MO548.htm Osservazioni: La mozione si integra nelle misure previste dall'iniziativa popolare del 26 agosto 2009	04.06.2007	Francesco Cavalli	Messaggio n. 6265 del 15.09.2009	Maggiori oneri di gestione legati al potenziamento degli ispettorati	**Contrario**
DECS	**Iniziativa popolare legislativa elaborata** per la modifica della legge sulla scuola dell'infanzia e sulla scuola elementare del 7 febbraio 1996	26.08.2009		Presa di posizione del Consiglio di Stato n. 302 del 27.01.2010	Maggiori oneri di gestione valutati in almeno CHF 60.7 mio tra Cantone e Comuni Maggiori oneri d'investimento per Comuni	
DECS	**Iniziativa parlamentare generica** Per una base legale a sostegno delle scuole di musica in Ticino http://www.ti.ch/CAN/SegGC/comunicazioni/GC/inizgeneriche/IG451.htm	09.11.2010	Gianrico Corti e cof.		Costo stimato del sostegno alle scuole di musica per coprire il 30% dei costi CHF 1.5 mio all'anno	

COMP.	INIZ. GENERICA / INIZ. ELABORATA / INIZ. POPOLARE / ev. MOZIONE *Titolo*	DATA	FIRMATARIO/I	DECISIONE GC / CdS	VALUTAZIONE IMPATTO FINANZIARIO	POSIZIONE CdS
DECS	**Mozione** Acquisire Eranos per difendere un patrimonio inestimabile della cultura europea http://www.ti.ch/CAN/SegGC/comunicazioni/GC/mozioni/MO795.htm	24.01.2011	Sergio Savoia		Costo del debito ipotecario Eranos CHF 4 mio	
DECS	**Iniziativa parlamentare elaborata** Modifica dell'art. 18 Legge scuola media http://www.ti.ch/CAN/SegGC/comunicazioni/GC/inizelaborate/IE345.htm	21.02.2011	Christian Vitta e cof.	Messaggio n. 6523 del 17.08.2011	Maggior oneri di gestione Maggiori investimenti (CHF 100-120 mio)	**Contrario**
DECS	**Iniziativa popolare** Rafforziamo la scuola media - Per il futuro dei nostri giovani	22.08.2011	Raoul Ghisletta		A dipendenza dell'esito possibili maggiori oneri finanziari	
DFE	**Iniziativa parlamentare generica** Indennità cantonali di disoccupazione http://www.ti.ch/CAN/SegGC/comunicazioni/GC/inizgeneriche/IG471.htm	30.05.2011	Matteo Pronzini		Circa CHF 33 mio all'anno	
DFE	**Iniziativa parlamentare generica** Modifica della legge sul rilancio dell'occupazione e sul sostegno ai disoccupati http://www.ti.ch/CAN/SegGC/comunicazioni/GC/inizgeneriche/IG467.htm	14.03.2011	Gianni Guidicelli e cof.		Il contenuto del testo legislativo non è ancora definitivo. A seconda delle diverse variabili ipotizzabili, il costo complessivo potrebbe variare tra CHF 2-33 mio all'anno	
DFE	**Iniziativa parlamentare generica** Associazioni a scopo ideale: innalzare le soglie d'imposizione sull'utile e sul capitale. Lo Stato sostenga il volontariato http://www.ti.ch/CAN/SegGC/comunicazioni/GC/inizgeneriche/IG460.htm	21.02.2011	Giovanni Jelmini, Paolo Beltraminelli e Fabio Regazzi per il PPD		Ca. CHF 0.3-0.4 annui nell'ipotesi di un dimezzamento dell'aliquota	

COMP.	INIZ. GENERICA / INIZ. ELABORATA / INIZ. POPOLARE / ev. MOZIONE *Titolo*	DATA	FIRMATARIO/I	DECISIONE GC / CdS	VALUTAZIONE IMPATTO FINANZIARIO	POSIZIONE CdS
DFE	**Iniziativa parlamentare generica** Rendere deducibili fiscalmente le spese legate all'esercizio del volontariato http://www.ti.ch/CAN/SegGC/comunicazioni/GC/inizgeneriche/IG452.htm	29.11.2010	Lorenzo Quadri		Non quantificabile. In gennaio 2012 in Commissione tributaria sarà proposta la non entrata in materia	
DFE	**Iniziativa parlamentare generica** Maggior concorrenzialità fiscale del Ticino sul piano intercantonale http://www.ti.ch/CAN/SegGC/comunicazioni/GC/inizgeneriche/IG431.htm	14.12.2009	Gabriele Pinoja e cofirmatari		Nessuna proposta concreta	
DFE	**Iniziativa parlamentare generica** Favorire in Ticino una reale equità fiscale fra le diverse categorie di contribuenti rivedendo i prelievi applicati ai singoli (riduzione aliquota A) http://www.ti.ch/CAN/SegGC/comunicazioni/GC/inizgeneriche/IG261.htm	17.09.2001	Iris Canonica		Valutazione DdC nel progetto di modifica della LT per persone sole fascia media: CHF 7.4 mio all'anno	
DFE	**Iniziativa parlamentare elaborata** Aumento dell'aliquota del limite delle deduzioni per donazioni a enti di utilità pubblica http://www.ti.ch/CAN/SegGC/comunicazioni/GC/inizelaborate/IE357.htm	20.06.2011	Christian Vitta e cofirmatari per il Gruppo PLR		Valutazione: ca. CHF 0.1 mio annui	
DFE	**Iniziativa parlamentare elaborata** Verso una deduzione più ampia delle spese di formazione e perfezionamento http://www.ti.ch/CAN/SegGC/comunicazioni/GC/inizelaborate/IE354.htm	09.05.2011	Fiorenzo Dadò, Gianni Gudicelli e Luca Pagani per il Gruppo PPD		Valutazione proporzionale alla stima della Confederazione: CHF 1.2 mio annui	

COMP.	INIZ. GENERICA / INIZ. ELABORATA / INIZ. POPOLARE / ev. MOZIONE *Titolo*	DATA	FIRMATARIO/I	DECISIONE GC / CdS	VALUTAZIONE IMPATTO FINANZIARIO	POSIZIONE CdS
DFE	**Iniziativa parlamentare elaborata** Modifica art. 11 lett. D) della legge sul turismo http://www.ti.ch/CAN/SegGC/comunicazioni/GC/inizelaborate/IE348.htm	23.02.2011	Michele Foletti e cofirmatari		Circa CHF 0.5 mio annui	
DFE	**Iniziativa popolare** 3 modifiche della Legge tributaria cantonale	13.11.2010			Proposta iniziativa: CHF 115 mio (impatto sul gettito cantonale); valutazione DdC: CHF 200.5 mio annui (effetto sul Cantone, al quale sono da aggiungere CHF 158.5 mio sui comuni)	
DFE	**Iniziativa popolare** Finanziare lavoro – combattere la disoccupazione	25.04.1994			Il contenuto del testo legislativo non è ancora definitivo. Sulla base delle ultime discussioni in Commissione, il costo complessivo potrebbe variare tra i 6 e i 12 mio all'anno	
DFE	**Mozione** Zero interessi di mora sugli acconti d'imposta http://www.ti.ch/CAN/SegGC/comunicazioni/GC/mozioni/MO853.htm	17.10.2011	Lorenzo Quadri, Norman Gobbi e Marco Passalia		CHF 5 mio all'anno	
DFE	**Mozione** Artigianato ticinese: sostenere adeguatamente una risorsa importante per il territorio http://www.ti.ch/CAN/SegGC/comunicazioni/GC/mozioni/MO786.htm	29.11.2010	Sergio Savoia e cof.		CHF 0.12 all'anno	

COMP.	INIZ. GENERICA / INIZ. ELABORATA / INIZ. POPOLARE / ev. MOZIONE *Titolo*	DATA	FIRMATARIO/I	DECISIONE GC / CdS	VALUTAZIONE IMPATTO FINANZIARIO	POSIZIONE CdS
DFE	**Mozione** Reddito accessorio dei piccoli viticoltori http://www.ti.ch/CAN/SegGC/comunicazioni/GC/mozioni/MO769.htm	19.10.2010	Riccardo Calastri e cof.		Non quantificato	